



CON L'EUROPA PER CRESCERE INSIEME



Regione Lombardia

PROGRAMMA OPERATIVO COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE FESR 2007-2013

Rapporto Annuale di Esecuzione 2012

Versione approvata
dal Comitato di Sorveglianza
del 21 giugno 2013

Indice

1	IDENTIFICAZIONE.....	5
2	QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	7
2.1	RISULTATI E ANALISI DEI PROGRESSI	7
2.1.1	<i>Progressi materiali del Programma operativo</i>	<i>7</i>
2.1.2	<i>Informazioni finanziarie</i>	<i>11</i>
2.1.3	<i>Ripartizione dell'uso dei Fondi</i>	<i>14</i>
2.1.4	<i>Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli Strumenti d'ingegneria finanziaria (ex art. 44)</i>	<i>16</i>
2.1.5	<i>Sostegno ripartito per gruppi di destinatari</i>	<i>27</i>
2.1.6	<i>Sostegno restituito o riutilizzato.....</i>	<i>29</i>
2.1.7	<i>Analisi qualitativa.....</i>	<i>29</i>
2.2	RISPETTO DEL DIRITTO COMUNITARIO	35
2.3	PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI	39
2.4	MODIFICHE NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE	43
2.5	MODIFICHE SOSTANZIALI	52
2.6	COMPLEMENTARITÀ CON ALTRI STRUMENTI	52
2.7	SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE	55
3	ATTUAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI.....	65
3.1	ASSE 1 "INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA"	65
3.1.1	<i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi</i>	<i>65</i>
3.1.2	<i>Progressi Finanziari e Materiali</i>	<i>70</i>
3.1.3	<i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....</i>	<i>95</i>
3.2	ASSE 2 "ENERGIA"	96
3.2.1	<i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi</i>	<i>96</i>
3.2.2	<i>Progressi Finanziari e Materiali</i>	<i>98</i>
3.2.3	<i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....</i>	<i>117</i>
3.3	ASSE 3 "MOBILITÀ SOSTENIBILE".....	118
3.3.1	<i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi</i>	<i>118</i>
3.3.2	<i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....</i>	<i>137</i>
3.4	ASSE 4 "TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE" ..	139
3.4.1	<i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi</i>	<i>139</i>
3.4.2	<i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....</i>	<i>154</i>
3.5	ASSISTENZA TECNICA"	158
3.5.1	<i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi</i>	<i>158</i>
3.5.2	<i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....</i>	<i>163</i>
4	GRANDI PROGETTI	165
5	ASSISTENZA TECNICA	173
6	INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ.....	177
6.1	ATTUAZIONE PIANO DI COMUNICAZIONE	177
7	VALUTAZIONE COMPLESSIVA	193
	Allegato I Progetti Significativi	197
	Allegato II Progetti a Cavallo.....	205
	Allegato III Tabella 27: Foglio di Classificazione.....	206

1 Identificazione

PROGRAMMA OPERATIVO	OBIETTIVO INTERESSATO	Competitività Regionale e Occupazione
	ZONA AMMISSIBILE	<p>L'intero territorio della Regione Lombardia con la seguente concentrazione territoriale:</p> <p>Asse 1 Ob. Op. 1.2.2: interventi dedicati alla compensazione del <i>digital divide</i> nelle aree non servite da reti in Banda Larga;</p> <p>Asse 2 Ob. Op. 2.1.2: interventi, specificatamente quelli orientati al miglioramento dell'efficienza energetica, riservati alle aree urbane interessate dai maggiori fenomeni d'inquinamento atmosferico;</p> <p>Asse 3 Ob. Op. 3.1.1: interventi rivolti al potenziamento dell'intermodalità passeggeri ed alla diffusione di forme di trasporto a ridotto impatto ambientale finalizzate all'incremento della mobilità sostenibile, riservati alle aree densamente antropizzate caratterizzate da elevati carichi veicolari e contraddistinte da livelli critici per la qualità dell'aria;</p> <p>Asse 4: integralmente riservato alle aree di montagna, aree protette e aree caratterizzate dalla presenza di percorsi culturali significativi.</p>
	PERIODO DI PROGRAMMAZIONE	2007-2013
	CODICE C.C.I.	2007IT162PO006
	TITOLO DEL PROGRAMMA	Programma Operativo Regionale 2007-2013 cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)
RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE 2012	ANNO DI RIFERIMENTO	2012
	RAPPORTO APPROVATO IL	21 giugno 2013 dal Comitato di Sorveglianza

2 Quadro d'insieme dell'attuazione del Programma operativo

2.1 Risultati e analisi dei progressi

2.1.1 Progressi materiali del Programma operativo

Il Programma Operativo Competitività FESR 2007-2013 (di seguito anche POR FESR), nel corso del 2012, fa registrare un maturo stato di attuazione, avendo allocato la quasi totalità delle risorse e portando alla fase operativa la maggior parte dei progetti finanziati. Anche dal punto di vista dell'avanzamento della spesa i risultati sono significativi: tutti i *target* di spesa previsti a livello comunitario (soglia di disimpegno automatico) e nazionale (*target* intermedi MiSE per l'accelerazione della spesa) sono stati raggiunti e superati.

È possibile altresì apprezzare i primi risultati tangibili, attraverso l'analisi dello stato di avanzamento degli indicatori *core* presenti nel Programma (Tabella 1) così come modificati a seguito della revisione del set approvato nel corso del Comitato di Sorveglianza del 2012 e dalla Commissione europea con decisione C(2013) 1218 del primo marzo del 2013. Alcuni indicatori mostrano infatti un buon avanzamento, evidenziando il raggiungimento dei primi importanti obiettivi programmati.

In particolare per quanto riguarda l'impatto occupazionale, monitorato con gli indicatori *core* numero 1, 2 e 3, l'obiettivo risulta quasi raggiunto con la creazione di 39 posti di lavoro (29 uomini e 10 donne) rispetto ai 50 previsti. Tale dato risulta ancora più interessante se si considera anche il contributo che il Programma, seppur in minima parte (viste le ridotte risorse economiche di cui dispone) sta garantendo al mantenimento dei livelli occupazionali. Infatti, sempre più spesso le imprese, beneficiarie dell'Asse 1, richiedono delle rimodulazioni dei quadri economici dei progetti riducendo le spese destinate alle consulenze esterne a favore di un maggiore impiego delle professionalità interne: ciò, oltre a garantire attività sulle quali impegnare il personale strutturato, sta comportando anche un generale miglioramento delle competenze interne delle PMI finanziate.

Anche l'indicatore relativo alla riduzione delle emissioni di gas effetto serra (*core* 30) fa registrare un importante incremento con un risparmio raggiunto di 30 Kiloton per anno, attestandosi in tal modo al 29% del suo valore *target* (pari a 104,4). Al conseguimento di detto risultato ha contribuito in maniera particolare l'Asse 2 con la conclusione dei primi interventi del bando "Incentivi per la diffusione di sistemi di teleriscaldamento" (di seguito anche bando Teleriscaldamento). Con il progressivo completamento dei progetti, anche di quelli

finanziati a valere sull'Asse 3, sarà possibile raggiungere il *target* programmato entro la conclusione dell'attuale ciclo di programmazione.

Notevole è stato poi il contributo fornito dall'Asse 1 nell'avanzamento di alcuni indicatori particolarmente importanti per verificare l'efficacia della strategia globale del Programma, finalizzata in particolar modo a *“Rafforzare la competitività e dinamicità dell'economica regionale, al fine di mantenere e rafforzare la posizione di leadership della Lombardia, per continuare ad essere uno dei motori a livello nazionale e comunitario, e fungere così da traino al percorso di crescita complessivo del sistema Paese”*. In tal senso risultano significativi i numerosi progetti di ricerca e sviluppo finanziati dal POR FESR che al 31 dicembre 2012 sono pari a 406, valore già superiore al *target* programmato (350) da raggiungere entro il 2015. Tali progetti, oltre a determinare impatti positivi per la qualità delle attività sviluppate, stanno generando anche delle esternalità positive in termini di trasferimento delle conoscenze, creazione di partenariati coesi in grado di partecipare con successo anche a bandi di R&S di livello nazionale e comunitario, e un aumento della consapevolezza da parte dei beneficiari dell'importanza di investire in R&S per migliorare il loro posizionamento sul mercato internazionale. La realizzazione di tale obiettivo risulta di particolare rilievo anche in considerazione dell'attuale contesto economico, in cui si registra un indebolimento della domanda di finanziamenti da parte delle imprese, riconducibile essenzialmente alla minore disponibilità di risorse da destinare agli investimenti produttivi e contestualmente all'aumento della richiesta di capitale circolante per fronteggiare le spese correnti. Tale fenomeno dimostra da una parte una diminuita propensione da parte delle imprese alla realizzazione di investimenti, ma allo stesso tempo i molti progetti di R&S finanziati dimostrano la capacità anticiclica, messa in atto con il POR FESR, di riuscire a stimolare comunque investimenti da parte delle imprese e in particolare nel campo della ricerca.

In tale ambito risultano significativi anche gli avanzamenti registrati nell'ambito dell'indicatore *core* numero 4, che è finalizzato a monitorare i livelli di cooperazione tra le imprese e gli istituti di ricerca, aspetto di particolare rilievo nell'ambito della strategia dell'Asse 1. Infatti, rispetto agli 80 progetti previsti, al 31 dicembre 2012 risultano finanziati già 75 progetti. La promozione di reti di cooperazione tra le imprese, in particolare con altre aziende della filiera, e appropriati Istituti Universitari e di ricerca risulta di carattere strategico per la costruzione di *network* relazionali e per consentire di trasformare la conoscenza scientifica in competenza professionale.

A tal riguardo si segnalano inoltre anche i 23 posti di lavoro creati direttamente dalle attività di R&S finanziata dal Programma (pari al 92% dell'obiettivo programmato). Tale valore risulta coerente con la stima prodotta nel RAE 2011 che era stata calcolata sulla base dei progetti in fase avanzata di realizzazione anche se non conclusi nel corso del 2011.

Rilevanti, infine, sono i progressi conseguiti in merito alla realizzazione del Grande Progetto sulla diffusione della Banda Larga nelle aree in *digital divide* (per

una trattazione più puntuale si rimanda al Capitolo 4). Infatti, nel corso del 2012, lo stato di avanzamento delle opere ha raggiunto un livello importante, consentendo di aumentare la disponibilità dei servizi connessi alla Banda Larga per la popolazione originariamente in *digital divide*. Grazie al completamento di parte delle opere previste dall'intervento, è stato reso disponibile il collegamento al servizio a Banda Larga ad oltre 543 mila persone precedentemente escluse. Tale risultato ha consentito di far registrare il raggiungimento e superamento del *target* previsto per l'indicatore *core* 12 "Popolazione aggiuntiva servita da Banda Larga" e, di conseguenza, un generale miglioramento della competitività territoriale creando condizioni di sviluppo anche per le piccole e medie imprese lombarde (di seguito anche PMI).

Infine, per quanto riguarda l'indicatore *core* 13, relativo al numero di progetti di trasporto realizzati, si segnala la chiusura dei primi 8 interventi finalizzati al miglioramento dell'intermodalità passeggeri e dell'intermodalità merci.

Gli indicatori *core* numero 14 e 15, invece, risultano ancora non valorizzati in quanto nessun progetto ad essi correlato risulta concluso. Tuttavia non vi sono particolari preoccupazioni riguardo al pieno raggiungimento degli obiettivi programmati entro il termine del 31 dicembre 2015, in considerazione dei cronoprogrammi dei lavori presentati dai beneficiari e monitorati dai Responsabili di Asse.

Al fine di dare un quadro complessivo sull'andamento degli indicatori *core* del Programma, nella Tabella 1, di seguito riportata, vengono evidenziate le variazioni nei valori degli indicatori, qualora disponibili, al 31 dicembre 2012. Gli indicatori riportati in tabella sono quantificati sulla base dei valori cumulati per i diversi anni.

La linea di partenza (*baseline*) corrisponde ai valori di riferimento indicati all'interno del Programma operativo, mentre l'obiettivo è il *target* che si intende raggiungere con l'attuazione del Programma. Si segnala che, nell'ambito della riprogrammazione del POR FESR, con l'approvazione del nuovo set di indicatori, sono stati introdotti dei nuovi indici per i quali il dato di attuazione per le annualità precedenti non risulta valorizzato (in tabella indicato con NP "Non previsto").

Tabella 1: Indicatori di Programma

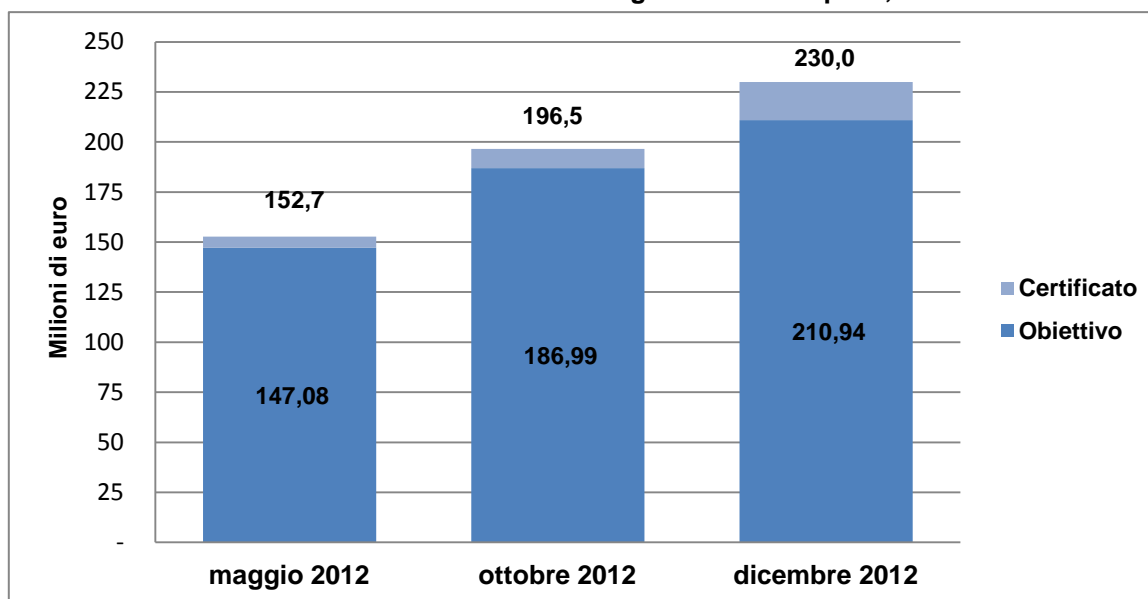
Indicatori globali del POR Competitività	Baseline	Obiettivo	Risultati					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
Posti di lavoro creati (<i>core indicator 1</i>) (N)	0	50	0	0	0	0	6	39
- Posti di lavoro creati per uomini (<i>core indicator 2</i>) (N)	0	40	0	0	0	0	5	29
- Posti di lavoro creati per donne (<i>core indicator 3</i>) (N)	0	10	0	0	0	0	1	10
Riduzioni delle emissioni di gas effetto serra (CO ₂ equivalenti, kt) (<i>core indicator 30</i>)	0	104,4	0	0	0	0	24,4	30
Altri indicatori <i>core</i> del POR Competitività	Baseline	Obiettivo	Risultati					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
Numero di Progetti in R&S (<i>core indicator 4</i>) (N)	0	350	0	0	42	299	275	406
Progetti di cooperazione tra imprese-istituti di ricerca (<i>core indicator 5</i>) (N)	0	80	0	0	0	60	57	75
Posti di lavoro creati nella Ricerca (<i>core indicator 6</i>) (N)	0	30	0	0	0	0	23	23
Popolazione aggiuntiva raggiunta da Banda Larga (<i>core indicator 12</i>) (N)	0	500.000	0	0	0	0	260.000	543.293
Numero di progetti (Trasporti) (<i>core indicator 13</i>) (N)	0	40	NP	NP	NP	NP	NP	8
Km di nuove strade (<i>core indicator 14</i>) (Km)	0	6	NP	NP	NP	NP	NP	0
Km di strade ristrutturate (<i>core indicator 16</i>) (Km)	0	4	NP	NP	NP	NP	NP	0

2.1.2 Informazioni finanziarie

Lo stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario del Programma al 31 Dicembre 2012 fa registrare complessivamente un buon andamento.

Come mostrato nel Grafico 1, Regione Lombardia ha infatti pienamente raggiunto e superato gli obiettivi di spesa stabiliti dalla CE (soglia di disimpegno automatico 2012, pari a 210,9 milioni di euro da certificare entro il 31 dicembre 2012 considerando la deroga per il Grande Progetto Banda Larga), e *target* intermedi stabiliti dal MiSE (*target* da raggiungere entro il 31 maggio e 31 ottobre 2012).

Grafico 1: Avanzamento POR FESR in relazione agli obiettivi di spesa, 2012



Fonte: rielaborazione su domande di pagamento dell'AdC alla CE

Il livello cumulato di spesa certificata (Tabella 2) raggiunto a fine anno risulta dunque pari a 230,0 milioni di euro, corrispondenti a circa il 43,2% della dotazione complessiva del Programma (al netto delle risorse *overbooking*) e superiore alla soglia definita per il disimpegno automatico¹ per circa 19,1 milioni di euro.

A raggiungimento di tale traguardo hanno contribuito in maniera rilevante i risultati riportati nel 2012. Durante il corso dell'anno sono infatti state certificate spese per un totale di 77,3 milioni di euro, con un contributo maggiore dell'Asse 1 che ha certificato spese per 43,3 milioni di euro facendo registrare un valore cumulato di 186,4 milioni di euro. Con riferimento agli altri Assi, si è registrato comunque un netto miglioramento rispetto al 2011, con un livello di spese certificate pari a 34,0 milioni di euro.

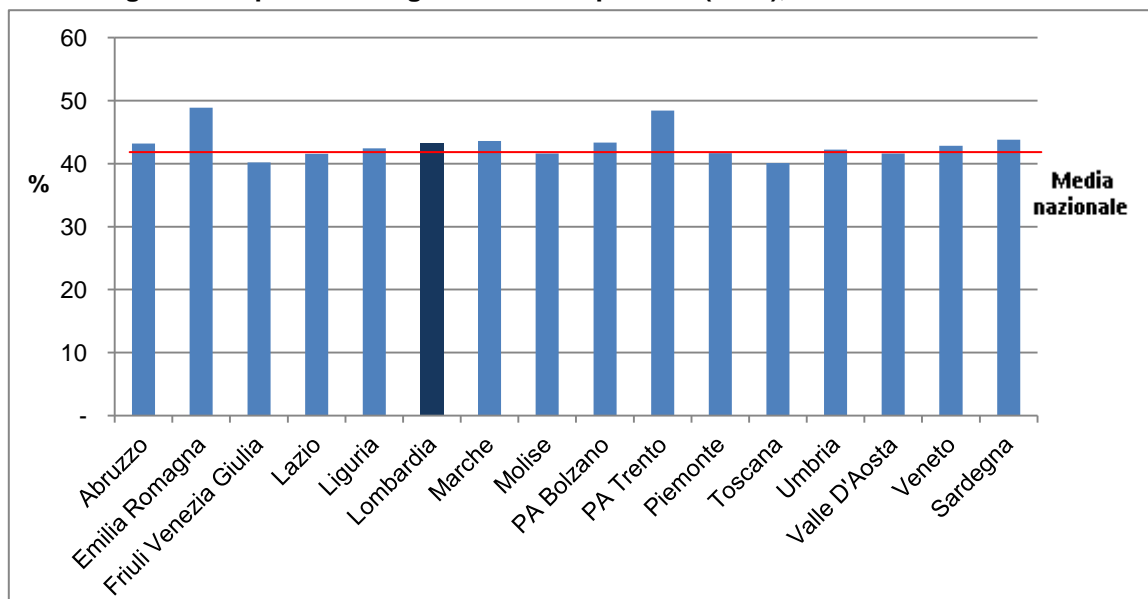
¹ Le norme sul Disimpegno automatico sono disciplinate dagli artt. 93-97 del Regolamento CE n. 1083/2006, successivamente modificato con Regolamento CE n.539/2010.

Tabella 2: Dati finanziari

Priorità	Fondi totali del PO (dell'Unione e nazionali)	Base di calcolo del contributo dell'Unione (costo pubblico o totale)	Importo totale della spesa ammissibile certificata sostenuta dai beneficiari	Contributo pubblico corrispondente	Tasso di attuazione in %
	a	b	c	d	e=d/a
Asse 1 "Innovazione ed Economia della conoscenza"	262.860.000,0	P	186.395.090,5	186.395.090,5	70,9
Asse 2 "Energia"	50.000.000,0	P	19.489.884,8	19.489.884,8	39,0
Asse 3 "Mobilità Sostenibile"	139.000.000,0	P	5.934.630,9	5.934.630,9	4,3
Asse 4 "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale"	60.000.000,0	P	9.719.709,8	9.719.709,8	16,2
Asse 5 "Assistenza tecnica"	20.140.000,0	P	8.466.342,0	8.466.342,0	42,0
TOTALE	532.000.000,0	P	230.005.658,0	230.005.658,0	43,2

Analizzando i dati relativi alla certificazione della spesa di Regione Lombardia rispetto alle altre Regioni dell'obiettivo Competitività Regionale e Occupazione (Grafico 2) si registrano risultati pressoché in linea, con valori leggermente superiori alla media che è pari al 42,5% della dotazione complessiva destinata alle aree del centro nord.

Grafico 2: Quota (%) di spesa certificata alla CE rispetto alla dotazione finanziaria del POR FESR. Regioni Competitività Regionale e Occupazione (CRO), dati al 31-12-2012.



Fonte: rielaborazione su dati Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica

Il raggiungimento degli obiettivi di spesa è diretta conseguenza anche dello stato di avanzamento ormai raggiunto dal Programma: al 31 dicembre 2012, il livello di risorse attivate², pari a 544,8 milioni di euro, ha superato la dotazione del Programma. A fronte di una dotazione finanziaria del POR FESR pari a 532,0 milioni di euro, l'Amministrazione ha infatti stanziato ulteriori 35,0³ milioni di euro di risorse *overbooking*, con la Legge di bilancio per l'anno 2010 e 2011. Tali risorse aggiuntive sono state allocate allo scopo di rafforzare la strategia complessiva del Programma e, allo stesso tempo, garantire un ulteriore serbatoio di progetti a cui ricorrere eventualmente a chiusura del ciclo di programmazione per garantire il pieno utilizzo delle risorse disponibili sul Programma.

Secondo i dati trasmessi al Sistema Nazionale di Monitoraggio (di seguito anche MONIT IGRUE), i finanziamenti assegnati si attestano a circa 476,9 milioni di euro - di cui 21 milioni di euro sono imputabili alla quota FSC 2007-13 del Grande progetto Banda Larga - pari al 89,6% della dotazione complessiva del Programma (al netto delle risorse *overbooking*). Di questi, l'80,7% è stato tradotto in impegni giuridicamente vincolanti, con il contributo maggiore, in valore assoluto, proveniente dall'Asse 1.

L'Asse 1, seguito dall'Asse 5, ha infatti evidenziato le performance migliori, dimostrando una piena capacità di impegno delle risorse finanziarie e, al contempo, un'ottima qualità progettuale. Gli Assi 2 e 4 mostrano anch'essi una buona capacità di impegno, pur attestandosi su valori leggermente inferiori, per

² Con risorse attivate si intendono le risorse assegnate attraverso bandi o procedure concertativo-negoziati, le risorse relative alle procedure di attivazione attualmente in corso ma non ancora assegnate, i conferimenti ai Fondi di Ingegneria Finanziaria e iniziative programmate con apposite D.G.R..

³ 3 milioni di euro stanziati con L.R. n. 13 del 5 agosto 2010, 32 milioni di euro stanziati con D.G.R. n. 9/2102 del 4 agosto 2011.

l'Asse 3 si registra, invece, un ritardo negli impegni come meglio specificato nel capitolo 3.

Per quanto riguarda il livello dei pagamenti, il Programma ha registrato un totale di 234,3 milioni di euro, pari al 60,9% sugli impegni assunti (per lo stato di avanzamento dei singoli assi si rimanda al capitolo 3).

Gli ottimi risultati riportati dall'Asse 1 riflettono da un lato la centralità delle tematiche affrontate, ossia la ricerca e l'innovazione tramite il rafforzamento delle reti e del sistema imprenditoriale, dall'altro il successo e la bontà nell'utilizzo di forme sinergiche e integrate di finanziamento. Gli Assi 2 e 4 evidenziano buoni avanzamenti, risentendo tuttavia di qualche difficoltà dovuta alla complessità degli adempimenti amministrativi connessi alla realizzazione di opere pubbliche e, relativamente al solo Asse 4, al sisma che ha interessato gli interventi nell'area del mantovano. Per quanto riguarda l'Asse 3, i ritardi negli avanzamenti di impegno e di spesa dipendono in misura rilevante dalla natura infrastrutturale degli interventi previsti e dai vincoli di spesa imposti dal Patto di Stabilità Interno (di seguito anche PSI), che hanno determinato un allungamento delle tempistiche di avvio e di realizzazione degli interventi selezionati (per approfondimenti si veda paragrafo 3.3).

2.1.3 Ripartizione dell'uso dei Fondi

La ripartizione sull'uso dei Fondi, redatta utilizzando la classificazione di cui al Regolamento (CE) 1828/2006, All. II – Classificazione degli interventi per il periodo 2007-13, ed in coerenza con la metodologia di classificazione indicata dalla Commissione Europea (di seguito anche CE) nell'apposita Nota informativa *"Reporting of categorisation data under Article 11 of Regulation n. 1828/2006"*, è stata riportata in allegato al presente Rapporto.

Gli importi indicati si riferiscono al contributo FESR allocato sui progetti finanziati (finanziamento totale), in base ai dati disponibili su MONIT IGRUE risultanti al momento della validazione del VI bimestre 2012.

Le categorie di spesa riflettono la suddivisione tematica del Programma ed in parte lo stato di attuazione degli Assi, ciascuno fortemente caratterizzato da specifiche priorità strategiche. Nelle prime categorie si concentrano infatti le risorse destinate ai progetti dell'Asse 1, relativi ad Aiuti alle imprese e Strumenti di ingegneria finanziaria, negli ambiti della ricerca, dell'innovazione e dello sviluppo, nonché della diffusione della Banda Larga (56,8% del totale di cui 8,6% relativo alla Banda Larga), e poi di seguito le categorie relative agli Assi 2 Energia (10,6%), all'Asse 3 Mobilità sostenibile (19,7%) e all'Asse 4 Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale (9,5%). All'Asse 5 di Assistenza Tecnica è destinato il 3,4% delle risorse.

Tale ripartizione tematica si riscontra anche in relazione alle attività economiche su cui impattano gli interventi: il 47,5% delle risorse è infatti assegnato ad attività relative ad imprese e intermediari finanziari ed il 19,7% ai trasporti. Significativo anche il livello di risorse associabili ad attività connesse all'ambiente (20,1%) ed alle telecomunicazioni (9,4%).

E' da evidenziare come, all'interno delle risorse dell'Asse 1, assuma grande rilievo la parte di risorse destinata agli Strumenti di ingegneria finanziaria (26,6% sul totale, pari alla metà delle risorse dell'Asse).

Sebbene orientata prevalentemente al supporto delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione in senso stretto (70,6% del totale delle risorse concesse sull'Asse), la strategia dell'Asse 1 è articolata su più livelli ed ambiti, ciò si riscontra dalla pluralità di codici attivati, che vanno da interventi a carattere innovativo realizzati dalle imprese mediante il ricorso a servizi avanzati (12,4%), ad iniziative di sostegno alle imprese nell'ambito della sostenibilità energetica (1,8%), fino a risorse relative a interventi per la diffusione dei servizi a Banda Larga (15,1%).

Per quanto concerne l'ubicazione degli interventi, la distribuzione all'interno dell'Asse 1 riflette la concentrazione territoriale delle imprese sul territorio della provincia di Milano, su cui ricade circa il 43,9% delle risorse dell'Asse (al netto della Banda Larga e degli Strumenti di ingegneria finanziaria, interventi associabili all'intero territorio regionale), seguita dalle province di Brescia e Bergamo con il 15,2% ed il 6,3% rispettivamente. Tutte le altre province lombarde sono comunque interessate dagli interventi, sebbene con intensità differenti.

I progetti finanziati a valere sull'Asse 2, in considerazione della forte concentrazione tematica dell'Asse, sono tutti associabili al codice prioritario relativo all'efficienza energetica. È interessante notare come anche in questo Asse la diffusione degli interventi sul territorio è capillare: tutte le province sono interessate; Bergamo e Brescia attraggono rispettivamente il 26,8% ed il 21,4% delle risorse assegnate sull'Asse, mentre Varese e Lecco sono le meno coinvolte, rispettivamente con lo 0,6% e lo 0,2%.

I codici prioritari relativi ai temi dei trasporti sono suddivisi in base alle quattro priorità su cui si basa la strategia dell'Asse 3: è netta la prevalenza degli interventi relativi ai trasporti ferroviari (59,5% delle risorse assegnate sull'Asse) e ai trasporti multimodali (23,1%), mentre quote minoritarie sono riconducibili ad interventi relativi al trasporto stradale (16,9%) ed alla promozione di sistemi di trasporto urbano non inquinanti (0,5%). La concentrazione territoriale è significativa, ma gli interventi interessano tutte le province lombarde, ad eccezione di Pavia. Oltre il 60% delle risorse assegnate ricade infatti nelle province di Milano (26,6%), Varese (17,6%) e Cremona (15,9%). Ciò è dovuto anche alla scelta strategica di territorializzare le aree ammissibili agli interventi rivolti al potenziamento dell'intermodalità passeggeri all'area periurbana del capoluogo regionale, con specifico riferimento alle direttrici servite dalle linee ferroviarie suburbane.

Con riferimento ai codici prioritari dell'Asse 4, si riscontra una prevalenza verso il tema della tutela e sviluppo del patrimonio naturale (65,6% del totale assegnato sull'Asse) rispetto a quello della tutela e conservazione del patrimonio culturale (34,4%). Dal punto di vista dell'ubicazione degli interventi, è necessario premettere che l'Asse è caratterizzato di una forte territorializzazione, finanziando prevalentemente aree di montagna, aree protette ed aree caratterizzate dalla presenza di percorsi culturali significativi. La ricchezza naturalistica e culturale della regione ha comunque consentito la ricaduta degli interventi dell'Asse 4 sull'intero territorio regionale, con l'eccezione della provincia di Sondrio. La maggior parte degli interventi si concentra nelle province di Milano, Mantova e Brescia, su cui ricade circa la metà delle risorse equamente distribuite fra le tre

province (18,1%, 17,6% e 16,5% rispettivamente), ma anche i territori di Como, Cremona, Lodi e Pavia sono significativamente rappresentati assorbendo assieme il 44,1% delle risorse, anche in questo caso con distribuzione uniforme (fra il 10,7% di Como e il 7,3% di Pavia).

Tornando all'analisi complessiva del Programma, dal punto di vista della tipologia di territorio interessato è netta la prevalenza delle aree classificabili come agglomerato urbano (84,7% del totale) nonostante non siano stati implementati in un'ottica di sviluppo urbano così come previsto al paragrafo 3.3.1 del Programma. Una parte marginale delle risorse è invece destinata ad aree a bassa o bassissima densità demografica e ad aree rurali, con l'8,6% ed il 3,3% delle risorse rispettivamente.

2.1.4 Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli Strumenti d'ingegneria finanziaria (ex art. 44)

Con il POR FESR, Regione Lombardia ha ritenuto opportuno sostenere l'innovazione delle imprese lombarde utilizzando non solo i tradizionali contributi a fondo perduto ma servendosi anche di Strumenti d'ingegneria finanziaria, già sperimentati nel precedente periodo di programmazione il cui utilizzo è stato fortemente incoraggiato dai Regolamenti dei Fondi Strutturali e dal Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013.

Gli strumenti d'ingegneria finanziaria programmati nell'ambito del POR FESR, la cui gestione delle procedure attuative è stata demandata al Soggetto gestore Finlombarda S.p.a., si inseriscono nella strategia più ampia dell'Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza" e si caratterizzano per alcuni elementi d'innovazione e di stimolo del mercato finanziario, con particolare riferimento al coinvolgimento finanziario del sistema privato, all'utilizzo di modalità di agevolazione di tipo rotativo, all'attivazione di tecniche di finanziamento non tipiche per le PMI, all'utilizzo di nuove modalità di garanzia pubblica su portafogli di crediti in tema di innovazione e infine all'applicazione ed esplicitazione di sistemi di classificazione del rischio di credito.

Gli strumenti sono finalizzati inoltre, a massimizzare l'effetto leva delle risorse comunitarie disponibili ad ampliare l'applicazione sul territorio di policy regionali (es. innovazione), attraverso la natura rotativa e la capacità di attrarre risorse addizionali private/pubbliche sul mercato, aumentandone l'impatto sul territorio e garantendo la sostenibilità degli interventi nel tempo.

Nello specifico, sono stati attivati sul Programma tre Strumenti d'ingegneria finanziaria:

- **il Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità finanziato dal FESR (FRIM FESR)** si propone di supportare la competitività del sistema imprenditoriale lombardo incentivando gli investimenti di sviluppo aziendale finalizzati all'innovazione di prodotto, all'innovazione di processo e all'applicazione industriale dei risultati della ricerca, stimolando con ciò le capacità competitive delle micro, piccole e medie imprese (di seguito anche MPMI). L'intervento è strutturato al fine di migliorare le condizioni di accesso al credito delle imprese, partecipando al rischio finanziario connesso alle

singole operazioni creditizie e le condizioni di costo del mercato del credito e al cofinanziamento con fondi a tassi inferiori a quelli di mercato;

- il **Fondo Made in Lombardy (MIL)** mira a sostenere la crescita competitiva del sistema produttivo territoriale lombardo tramite la concessione di garanzie nell'interesse d'impresa manifatturiere - micro, piccole, medie e grandi - a fronte di finanziamenti chirografi e ibridi concessi per la realizzazione di programmi aziendali d'investimento nell'area della ricerca, innovazione, ammodernamento finalizzato all'innovazione di processo e sviluppo aziendale;
- Il **Fondo JEREMIE FESR** (*Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises*) è stato istituito al fine di sostenere la nascita e lo sviluppo delle micro imprese e delle PMI lombarde facilitandone l'accesso a fonti di finanziamento. Il Fondo opera in qualità di "Fondo di fondi", secondo una strategia di investimento che consiste nella concessione ad intermediari finanziari accreditati (Confidi), selezionati dall'ente gestore mediante avviso pubblico, di pacchetti di risorse finanziarie per l'emissione di garanzie a copertura parziale dei rischi di prima perdita su portafogli di finanziamenti concessi dalle banche finanziatrici alle imprese del settore manifatturiero e dei servizi alle imprese per la realizzazione di progetti ad elevato contenuto innovativo in ricerca industriale, sviluppo sperimentale innovazione tecnologica e sviluppo organizzativo - aziendale.

Nel disegnare i tre Strumenti d'ingegneria finanziaria Regione Lombardia ha inteso sviluppare strumenti con natura rotativa e capacità di attrarre risorse aggiuntive massimizzando l'effetto leva. Inoltre, ha ritenuto opportuno predisporre un sistema fondato su strumenti diversi in modo da differenziare la risposta alle molteplici esigenze a seconda del soggetto beneficiario del finanziamento e del contenuto dei programmi d'investimento.

Per quanto riguarda la dimensione delle imprese individuate come soggetti destinatari degli interventi, i tre strumenti s'indirizzano alle micro, piccole e medie imprese, mentre solamente il MIL ammette agli interventi finanziati anche le grandi imprese.

Per rispondere al meglio ai diversi fabbisogni delle imprese l'Amministrazione regionale ha preferito prevedere un differente contenuto del programma d'investimento per ogni strumento d'ingegneria finanziaria. Nello specifico, il contenuto dei programmi d'investimento riguarda:

- progetti che comportano attività di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale per il FRIM FESR e "Progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori strategici di Regione Lombardia e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca"(di seguito anche R&S Settori strategici) a valere sul FRIM FESR;
- programmi d'investimento volti allo sviluppo competitivo, alla ricerca, all'innovazione tecnologica, all'ammodernamento finalizzato allo sviluppo di

processo e di prodotto, allo sviluppo aziendale, nonché al rafforzamento dei mezzi propri dei destinatari del MIL;

- progetti che prevedono attività di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e/o d'innovazione tecnologica e sviluppo organizzativo aziendale per JEREMIE FESR.

Per quanto riguarda il contenuto degli interventi finanziati, il MIL si rivolge ai programmi d'investimento volti allo sviluppo competitivo, alla ricerca, all'innovazione tecnologica, all'ammodernamento finalizzato allo sviluppo di processo e di prodotto, allo sviluppo aziendale, nonché al rafforzamento dei mezzi propri dei destinatari; FRIM FESR e JEREMIE FESR, invece, si indirizzano prevalentemente verso la promozione di progetti di innovazione a diversi livelli: il primo considera infatti l'innovazione in senso lato, mentre il secondo favorisce l'innovazione di processo, prodotto e l'applicazione industriale di risultati della ricerca.

E' da evidenziare inoltre come l'istituzione degli Strumenti d'ingegneria finanziaria nell'ambito dell'Asse 1 abbia reso necessario coinvolgere nell'attuazione altri intermediari finanziari, quali gli Istituti di credito e i Confidi di primo grado. Nello specifico, partecipano all'attuazione dei suddetti fondi:

- per il MIL, Finlombarda S.p.a. ha selezionato un intermediario finanziario⁴ che gestisce un portafoglio di finanziamenti, garantito attraverso le risorse del Fondo affidato sempre a Finlombarda S.p.a.;
- per il FRIM FESR, Finlombarda S.p.a. opera con Istituti bancari⁵ convenzionati per l'erogazione di finanziamenti a medio termine e prestiti partecipativi con l'utilizzo di mezzi finanziari propri e del FRIM FESR;
- per il JEREMIE FESR, Finlombarda S.p.a. ha selezionato dei Confidi, attraverso gara ad evidenza pubblica⁶, per la gestione di pacchetti finanziari che garantiscono i finanziamenti erogati dal sistema bancario.

Ciò ha consentito, come già detto, un ulteriore incremento dell'effetto leva delle risorse della Pubblica Amministrazione in quanto la selezione dei soggetti attuatori ha quasi sempre comportato un miglioramento delle condizioni rispetto a quanto preventivato.

⁴ A maggio 2009 BNL e Artigiancassa si sono aggiudicate la gara indetta da Regione Lombardia e Finlombarda S.p.a.

⁵ Le banche convenzionate per il Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità FRIM - FESR che si è chiuso il 20 settembre 2011 sono state 23, ossia: Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Sondrio, Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Banca dell'Artigianato e dell'Industria, Banca di Legnano, Banca Cooperativa Valsabbina, BCC di Sesto San Giovanni, BCC di Cremona, BCC di Dovera e Postino, BCC di Treviglio, Credito Cooperativo Cassa Rurale ed Artigianato di Binasco, BCC Banca Reggiana, Banca Sella, Creberg, Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare Commercio e Industria, Banco di Brescia, Banca Regionale Europea, Monte dei Paschi, Unicredit banca.

⁶ Per l'individuazione dei Confidi di primo grado per la gestione della prima e della seconda *tranche* di risorse di JEREMIE sono stati pubblicati due Bandi di gara (BURL Serie inserzioni e concorsi n. 20 del 20 maggio 2009 e BURL Serie Inserzioni e Concorsi n. 40 del 6 ottobre 2010).

Si presenta di seguito un'analisi di dettaglio sullo stato di attuazione di ciascun Fondo. Per approfondimenti si rimanda al paragrafo 3.1.1.2.

2.1.4.1 Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità finanziato dal FESR (FRIM FESR)

Il **Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità** finanziato a valere sul POR FESR è stato istituito con D.G.R. VIII/8296 del 29/10/2008, con la quale è stata inoltre stabilito l'affidamento del Fondo a Finlombarda S.p.a, incaricata dunque della gestione del Fondo e della definizione ed esecuzione delle relative procedure attuative.

L'assegnazione di tali attività è stata normata con lettera d'incarico sottoscritta in data 17 dicembre 2008 tra Finlombarda S.p.a. e la DG Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.

Il Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità cofinanziato dal FESR prevede una dotazione complessiva, a dicembre 2012, pari a 73.824.837,14 euro così composta:

- **35.000.000** euro conferiti al Fondo in sede di istituzione e messi a disposizione per i bandi a sportello;
- **8.000.000** euro conferiti al Fondo con D.G.R. n. X/4436 del 28 novembre 2012 ad integrazione delle risorse a disposizione per i bandi a sportello;
- **30.824.837** euro conferiti al Fondo per l'attuazione del bando R&S Settori strategici, iniziativa prevista in attuazione dell'Accordo tra la Regione e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (D.G.R. n. IX/3629 del 13 giugno 2012) in due *tranches* di 25,5 milioni di euro (D.G.R. 16 marzo 2011 - n. IX/1451) e di 5,8 milioni di euro (D.D.U.O. n. 6784 del 27 luglio 2012)⁷.

FRIM FESR - Sottomisura 1 e Sottomisura 2

Nell'ambito degli interventi di facilitazione all'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese, Regione Lombardia ha inteso incentivare gli investimenti in innovazione di prodotto e di processo relativi all'applicazione industriale dei risultati della ricerca per sostenere la competitività del sistema imprenditoriale lombardo, partecipando al rischio finanziario connesso alle singole operazioni creditizie. La strategia del Fondo è stata declinata nell'attivazione di due bandi, senza soluzione di continuità.

Bando 2009

L'Autorità di Gestione (di seguito anche AdG) ha affidato, con apposita Lettera di incarico in data 17 dicembre 2008, alla società finanziaria regionale Finlombarda S.p.a. le attività di gestione del FRIM FESR e ha emanato il bando per la

⁷ Il valore è il frutto della dotazione integrativa iniziale del fondo di rotazione per l'imprenditorialità FRIM FESR (pari ad 25,5 milioni di euro impegnata con D.D.U.O. n.8689 del 28 settembre 2011) incrementata di un ulteriore somma pari ad 5.324.837,14 euro (D.D.U.O. n.6784 del 27 luglio 2012).

presentazione delle domande di aiuto finanziario a valere sul Fondo. Nello specifico, le agevolazioni non potevano superare il 70% della spesa ammissibile del progetto e potevano essere concesse nell'ambito delle sottomisure:

1. **innovazione di prodotto e di processo** per la realizzazione di progetti che comportino attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale (art. 5 del D.D.U.O. n. 15526 del 23 dicembre 2008);
2. **applicazione industriale di risultati della ricerca** per la realizzazione di progetti d'investimento connessi con l'applicazione industriale di risultati della ricerca, sviluppata dall'impresa internamente e/o commissionata all'esterno a Università e Centri di ricerca o mediante acquisizione di *know-how*, per la realizzazione di nuovi prodotti o lo sviluppo di nuovi processi produttivi finalizzati all'industrializzazione degli stessi (art. 7 del D.D.U.O. n. 15526 del 23 dicembre 2008).

Le forme di intervento previste erano l'erogazione di agevolazioni a titolo di cofinanziamento a medio termine (finanziamento erogato dalla banca convenzionata con l'utilizzo di mezzi finanziari propri e del FRIM FESR) e di prestiti partecipativi che consistono in un finanziamento erogato dalle banche convenzionate con l'utilizzo di mezzi propri e del FRIM FESR.

Le Linee guida per la rendicontazione delle spese sono state invece approvate con D.D.U.O. n. 14051 del 16 dicembre 2009, pubblicato sul BURL n. 52 del 28 dicembre 2009.

Il bando prevedeva una modalità di presentazione delle domande a sportello, con pubblicazione periodica dei provvedimenti di ammissione al finanziamento delle domande presentate. A valere sul suddetto bando sono stati pubblicati 19 provvedimenti di approvazione degli elenchi delle domande ammesse e non ammesse. Complessivamente sono state istruite e valutate 105 domande di finanziamento, di cui 57 risultano ammesse. A seguito di rinunce, revoche e estinzioni anticipate, sono attualmente finanziate 28 imprese.

La *performance* del bando 2009 ha fatto registrare, a fronte di una dotazione pari a 35 milioni di euro (di cui FESR 13,9 milioni di euro e cofinanziamento nazionale 21,1 milioni di euro) l'attivazione di investimenti per 20,7 milioni di euro e la concessione di finanziamenti per un importo totale di 14 milioni di euro a favore di 28 imprese (al netto di rinunce, revoche e estinzioni anticipate), di cui circa 7,1 milioni di euro a carico del Fondo (2,8 milioni di euro FESR e 4,3 milioni di euro di cofinanziamento nazionale) e circa 7 milioni di euro a carico delle banche convenzionate.

Bando 2011

Il bando 2009 si è chiuso il 20 settembre 2011, contestualmente alla presentazione del nuovo bando FRIM FESR 2011 (approvato con D.D.U.O. n. 6197/11 del 6 luglio 2011) per l'assegnazione delle risorse disponibili al termine della prima iniziativa. Il nuovo bando presenta numerose modifiche rispetto allo strumento attivato nel 2008, in ragione dell'esperienza maturata nel corso dei tre anni di attuazione del Fondo. Tali modifiche però non ne cambiano la strategia,

che l'Amministrazione ha voluto mantenere invariata in considerazione della sua funzione anticiclica.

Le innovazioni introdotte con D.G.R. n. 1451 del 16/03/2011 sono finalizzate a migliorare ulteriormente l'attrattività del Fondo di rotazione attraverso:

- la copertura dell'intervento finanziario fino al 100% della spesa ammissibile sia per la Sottomisura "Innovazione di prodotto e di processo" (senza il concorso degli istituti bancari) sia per la sottomisura "Applicazione industriale dei risultati della ricerca" (con il concorso degli istituti finanziari);
- l'incremento della quota di intervento finanziario a valere sul FRIM FESR fino al 60% dell'intervento finanziario per la Sottomisura "Applicazione industriale dei risultati della ricerca";
- l'estensione dei requisiti di ammissibilità alle imprese che operano nel settore delle costruzioni.

L'effetto positivo di tali modifiche è riscontrabile con la semplice analisi dei numeri: sul bando 2011, al 31 dicembre 2012 risultano pervenute un totale di 127 domande per un totale di finanziamenti richiesti pari a 76,3 milioni di euro (di cui quota fondo 70,2 milioni di euro) a sostegno di investimenti totali di 78,5 milioni di euro. Delle domande presentate, ne sono state deliberate 88 (altre 5 domande sono state ritirate e le rimanenti sono in corso di istruttoria), di cui 54 ammesse per un investimento totale attivato di 32,9 milioni di euro, a fronte di contributi concessi pari a 29,1 milioni di euro, di cui 25,6 milioni di euro a carico del Fondo (10,2 FESR e 15,4 di cofinanziamento nazionale) e 3,5 milioni di euro a carico delle banche convenzionate.

Nel corso del 2012 inoltre è stato stabilito un incremento della dotazione finanziaria del FRIM FESR, attraverso l'utilizzo di risorse disponibili a valere sull'Asse 1 del POR FESR, pari a 8 milioni di euro, al fine di assumere le determinazioni in merito alle numerose domande di agevolazione pervenute, portando in tal modo la dotazione complessiva del Fondo a 43,0 milioni di euro.

Come evidenziato nella Tabella 3, che riporta il totale dello stato di attuazione finanziaria del bando 2009 (al netto di rinunce e revoche) e del bando 2011, a fine 2012, lo strumento FRIM FESR registra complessivamente 53,7 milioni di euro di investimenti attivati a fronte di finanziamenti concessi pari a 43,2 milioni di euro.

Tabella 3: FRIM FESR - Stato d'attuazione finanziaria Sottomisure 1 e 2 (bandi 2009 e 2011)

Fonte finanziaria	Dotazione del Fondo	Investimenti ammessi	Finanziamenti concessi dal FRIM FESR
FESR	17.045.200	-	12.989.786
Cofinanziamento nazionale	25.954.800	-	19.779.604
Risorse private (banche)	-	-	10.479.210
TOTALE	43.000.000	53.659.840	43.248.600

Si segnala, infine, che a seguito di nuove disponibilità potrebbero essere destinate alla presente iniziativa ulteriori risorse nel corso del 2013.

FRIM FESR - Accordo di Programma Regione Lombardia/MIUR (sottomisura 3)

Per completare la ricostruzione del processo di attuazione del FRIM FESR, appare opportuno presentare il terzo tassello che compone la logica d'azione dello strumento, ossia l'“Accordo di Programma in materia di ricerca nei settori dell'Agroalimentare, Aerospazio, Edilizia Sostenibile, *Automotive* ed Energia, Fonti Rinnovabili e implementazione dei Distretti Tecnologici già riconosciuti delle Biotecnologie, ICT e Nuovi Materiali tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Lombardia sottoscritto in data 20 dicembre 2010”. In seguito all'Accordo di Programma, infatti, l'Amministrazione regionale ha attivato una terza sottomisura del FRIM FESR per supportare progetti di ricerca e innovazione da realizzarsi in specifici ambiti tematici prioritari nella politica industriale, assegnando al FRIM FESR una dotazione di 25,5 milioni di euro a valere sulle risorse dell'Asse 1 del Programma (di cui circa 10,1 milioni di euro a valere sul FESR e circa 15,4 milioni di euro di cofinanziamento nazionale) incrementato successivamente di ulteriori 5,3 milioni di euro (di cui 2,1 a valere sul FESR e 3,2 di cofinanziamento nazionale). Tali risorse si vanno ad aggiungere alla dotazione finanziaria del bando attuativo dell'Accordo, il bando R&S Settori strategici, che prevede la concessione di contributi parte a fondo perduto e parte a finanziamento e dotato di complessivi 118 milioni di euro, di cui ulteriori 19,7 milioni di euro a valere sull'azione D della Linea di intervento 1.1.1.1 del POR FESR, 8,5 milioni di euro di risorse regionali a valere sul “Fondo per la promozione delle Espressioni d'interesse dei Privati ed azioni conseguenti”; 59 milioni di euro a valere sul “Fondo per le Agevolazioni alla Ricerca” (FAR) del MIUR.

Alla data del 31 dicembre 2012 risultano ammessi all'Intervento Finanziario previsto dal bando R&S Settori strategici 91 Progetti di Ricerca e Sviluppo per un finanziamento totale pari a 118 milioni di euro (di cui 58,3 milioni di euro a titolo di finanziamento e 59,7 milioni di euro a titolo di contributo) a supporto di investimenti per circa 148 milioni di euro. Di questi, hanno ottenuto il finanziamento a valere sul Fondo FRIM FESR sottomisura 3 48 progetti, con finanziamenti concessi pari a 30,8 milioni di euro e investimenti ammessi pari a 80,2 (Tabella 4).

Tabella 4: R&S Settori strategici - Risorse versate allo strumento

Fonte finanziaria	Dotazione del Fondo	Investimenti ammessi	Finanziamenti concessi dal FRIM FESR ⁸
FESR	12.218.965	-	12.218.965
Cofinanziamento nazionale	18.605.872	-	18.605.872
TOTALE	30.824.837	80.243.354	30.824.837

2.1.4.2 Made in Lombardy – MIL

Il Fondo di Garanzia *Made in Lombardy*, cofinanziato dal POR FESR è stato istituito con D.G.R. n. 8/8297 del 29 ottobre 2008 per consolidare il sistema produttivo lombardo e, nello specifico, le filiere e i settori di maggior rilevanza economica e produttiva regionale, sostenendo interventi particolarmente significativi finalizzati al rafforzamento tecnologico, produttivo e finanziario della capacità competitiva delle imprese.

Contestualmente all'istituzione di MIL, l'Amministrazione regionale ha incaricato la società finanziaria regionale Finlombarda S.p.a. di formulare all'AdG del Programma proposte per la gestione dello stesso Fondo e delle relative procedure attuative.

In seguito, per selezionare il *partner* bancario, Finlombarda S.p.a. ha pubblicato un bando di gara per l'affidamento in concessione di servizi bancari e di servizi accessori (5 novembre 2008)⁹ e, a seguito della procedura di selezione, ha affidato la concessione dei servizi finanziari bancari e accessori all' RTI composto da BNL S.p.a. e Artigiancassa S.p.a. (11 maggio 2009).

Una volta identificato il *partner* bancario per l'attuazione del Fondo, il 29 luglio 2009 è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la concessione degli interventi finanziari a favore delle imprese attraverso il Fondo di Garanzia MIL¹⁰ che si prefigge di sostenere la crescita competitiva del sistema produttivo territoriale lombardo, attraverso l'incremento dell'offerta di operazioni di finanziamento a medio - lungo termine, a condizioni di costo competitive.

L'Avviso pubblico per le imprese è stato pubblicato sul BURL n. 30 - serie inserzioni e concorsi - del 29 luglio 2009. L'Avviso prevede una modalità di presentazione delle domande con procedura a sportello.

Il Fondo di garanzia MIL, con una dotazione finanziaria pari a 33 milioni di euro, opera a livello regionale mediante la concessione di garanzie nell'interesse delle imprese manifatturiere lombarde a fronte di finanziamenti chirografi e ibridi erogati

⁸ La voce "Finanziamenti concessi dal FRIM FESR" si riferisce ai valori relativi ai finanziamenti assegnati alle imprese per come desumibili dalla graduatoria di cui al DDUO n. 5485 del 21 giugno 2012. Al 31 dicembre 2012 non risultano ancora sottoscritti dai destinatari finali i relativi contratti di finanziamento, pertanto il numero ed il valore dei contratti firmati con i destinatari finali alla data del 31 dicembre 2012 sono pari a zero.

⁹ BURL Serie inserzioni e concorsi n. 45 del 5 novembre 2008.

¹⁰ BURL Serie inserzioni e concorsi n. 30 del 29 luglio 2009.

dalla banca convenzionata, allo scopo di sostenere programmi d'investimento e di sviluppo competitivo. Il Fondo costituisce di fatto la garanzia pubblica a valere su un portafoglio di crediti da costituirsi da parte di Finlombarda S.p.a. unitamente e in cofinanziamento con la banca convenzionata.

Le garanzie sono prestate a prima richiesta, incondizionata e irrevocabile; il Fondo assiste il portafoglio sia nella fase di costruzione sia in quella eventuale di smobilizzo dei crediti, sino alla scadenza di tutte le operazioni di intervento finanziario ed opera fino alla concorrenza dell'importo dei 33 milioni di euro e sino a copertura dell'80% dell'esposizione per capitale, interessi contrattuali e di mora rilevata a fronte di ciascun intervento finanziato e comunque nei limiti dell'80% del finanziamento concesso ed erogato dalla banca convenzionata.

La suddetta banca si è impegnata a svolgere tutte le attività finalizzate alla costruzione del portafoglio ed alla erogazione degli interventi finanziari a favore delle imprese, fino ad un importo complessivo di 500 milioni di euro, di cui 400 milioni di euro provenienti da fondi propri della Banca e 100 milioni di euro provenienti da fondi di Finlombarda S.p.a.

Al 31 dicembre 2012 risultano attivi 119 progetti per un finanziamento totale pari a 124,9 milioni di euro a fronte di investimenti attivati per 179,1 milioni di euro mentre le garanzie rilasciate ammontano a 99,9 milioni di euro, pari ad oltre 3 volte la dotazione¹¹ (Tabella 5).

Tabella 5: Made in Lombardy - Stato d'attuazione finanziaria

Fonte finanziaria	Importo versato dal POR allo strumento finanziario	Investimenti attivati	Garanzie rilasciate dal MIL
FESR	13.081.200	-	39.611.669
Cofinanziamento nazionale	19.918.800	-	60.316.860
TOTALE	33.000.000	179.138.554	99.928.529

2.1.4.3 JEREMIE FESR

Il *Fondo Joint European Resources for Micro to medium Enterprises* (JEREMIE FESR) cofinanziato dal POR FESR è stato istituito con D.G.R. n. 7687 del 24 luglio 2008 per facilitare l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese, al fine di sostenere investimenti ad elevato contenuto innovativo nell'area della ricerca, dello sviluppo tecnologico ed organizzativo - aziendale, anche con riferimento alle nuove imprese.

In seguito, l'AdG ha incaricato la società finanziaria regionale Finlombarda S.p.a. di svolgere le attività di gestione di JEREMIE FESR (17 novembre 2008) e, successivamente, ha emanato il bando¹² (20 maggio 2009) per l'individuazione

¹¹ Le garanzie sono concesse tenendo conto di una stima del livello di rischio di default (moltiplicatore), consentendo quindi assegnazioni superiori alla dotazione del Fondo.

¹² BURL Serie inserzioni e concorsi n. 20 del 20 maggio 2009.

degli intermediari finanziari – nello specifico i Confidi – cui concedere “Pacchetti” di risorse finanziarie per l’emissione di garanzie su portafogli di finanziamenti concessi dalle banche alle imprese, a copertura parziale dei rischi di prima perdita (*tranché cover*). Si ritiene d’interesse precisare che la strategia d’investimento alla base di JEREMIE FESR fa sì che questo operi come “Fondo di fondi”, concedendo una garanzia fino all’80% del finanziamento.

A seguito della procedura di gara sono stati selezionati Confidi Province Lombarde, Confapi Lombardia Fidi e Confidi Lombardia - CoMfidi Mantova (ATI)¹³ cui sono stati aggiudicati tre lotti finanziari, ciascuno di 3 milioni di euro che sono stati impegnati nel 2011. In seguito, è stato pubblicato il primo bando¹⁴ per l’accesso delle imprese alle risorse del JEREMIE FESR.

A distanza di oltre un anno dal primo bando per la selezione dei Confidi, sul finire del 2010 è stato pubblicato il bando¹⁵ per l’individuazione dei Confidi di primo grado per la gestione della seconda *tranche* di risorse e, a seguito del processo di istruttoria e valutazione, sono stati selezionati Eurofidi, Artfidi Lombardia e l’ATI tra LIA Consorzio di Garanzia Collettiva Eurofidi, Assopadanafidi Cooperativa Artigiana Lombarda di Garanzia e Upifidi, cui sono stati assegnati quattro lotti finanziari¹⁶ del valore di 2,5 milioni di euro ciascuno. Ad Eurofidi sono stati assegnati due lotti.

A differenza di quanto previsto riguardo ai Confidi selezionati con il primo bando, per definire il tempo limite entro il quale i Confidi debbano impegnare l’intero lotto finanziario loro assegnato, si è scelto di considerare i 24 mesi disponibili non dal momento della stipula della Convenzione, ma dalla pubblicazione del bando per le imprese, al fine di velocizzare l’operatività del Fondo. In un secondo momento, è stato pubblicato il secondo bando¹⁷ per l’accesso alle imprese delle risorse JEREMIE FESR.

Dalla ricostruzione dello stato di attuazione procedurale si evidenzia chiaramente come dall’istituzione del Fondo JEREMIE FESR nell’ottobre 2008 il percorso per la pubblicazione dei due bandi per l’accesso alle imprese delle risorse del Fondo è stato complesso e articolato e ha richiesto, per attivare le due *tranche* di risorse, la pubblicazione di quattro bandi di gara per selezionare dapprima i Confidi di primo grado e successivamente le imprese.

Al 31 dicembre 2012, risultano pervenute ai confidi un totale di 73 domande. Di queste ne sono state deliberate positivamente 50 per un totale di finanziamenti concessi pari a 11,3 milioni di euro. A seguito di 8 rinunce, le pratiche finanziate risultano essere 42 per un finanziamento complessivo di 10,2 milioni di euro a fronte di investimenti attivati per 12,7 milioni di euro e di garanzie concesse per un ammontare pari a 8,1 milioni di euro (1,5 milioni di euro a carico dei Confidi ed i

¹³ Le Convenzioni sono state firmate rispettivamente il 2 ottobre 2009, il 19 ottobre 2009 e il 22 ottobre 2009.

¹⁴ BURL Serie Ordinaria, n. 50 del 14 dicembre 2009.

¹⁵ BURL Serie Inserzioni e Contratti n. 40 del 6 ottobre 2010 – G.U. Serie Speciale – Contratti Pubblici, n.114 del 1 ottobre 2010.

¹⁶ Ad Eurofidi sono stati assegnati due lotti per un valore complessivo di 5 milioni di euro.

¹⁷ BURL Serie Ordinaria, n. 39 del 27 settembre 2011.

restanti 6,6 milioni di euro a carico del POR, di cui circa 2,6 milioni di euro a valere sul FESR e circa 4,0 milioni di euro di cofinanziamento nazionale).

Tabella 6: JEREMIE FESR - Stato d'attuazione finanziaria

Fonte finanziaria	Importo versato dal POR allo strumento finanziario	Investimenti attivati	Garanzie concesse dal JEREMIE FESR
FESR	7.928.000	-	3.976.400
Cofinanziamento nazionale	12.072.000	-	2.611.406
Confidi	-	-	1.546.698
TOTALE	20.000.000	12.755.210	8.134.504

Sotto il profilo delle *performance*, la finalizzazione dell'intervento per investimenti strettamente connessi al concetto di innovazione ha determinato una restrizione della potenziale domanda di risorse da parte del tessuto imprenditoriale e una conseguente difficoltà a impegnare integralmente le risorse del Fondo.

Le difficoltà operative dei Confidi sono state esaminate dal Comitato di Indirizzo del JEREMIE FESR nel corso di più sedute. Ne è emersa la difficoltà di intercettare una domanda per finanziamenti di innovazione derivanti dal contesto economico-finanziario di riferimento. Le imprese appaiono molto più preoccupate di garantire l'operatività nel breve termine piuttosto che intenzionate ad impegnarsi in nuovi programmi di investimento.

Per tale motivo nel corso del mese di novembre è stata avviata una procedura di riprogrammazione del POR FESR a seguito dell'evoluzione normativa stabilita dalla Comunità europea. Gli Strumenti di ingegneria finanziaria - programmati a valere sul POR FESR - non prevedevano la possibilità di finanziamento del capitale circolante in quanto il quadro regolamentare vigente in fase di predisposizione dei Programmi operativi non contemplava tale possibilità. Gli strumenti, infatti, dovevano essere finalizzati esclusivamente a migliorare e favorire gli investimenti delle imprese in materia di innovazione e ricerca. Tuttavia, a seguito della crisi economico finanziaria, la CE ha adottato una serie d'iniziative per favorire il soddisfacimento degli effettivi fabbisogni del sistema produttivo e, in tale contesto, sono state introdotte, mediante il Regolamento (CE) n. 1236/2011, delle modifiche al Regolamento (CE) n. 1828/2006 al fine di rendere possibile il supporto agli "Investimenti realizzati solo in attività che i gestori dello strumento di ingegneria finanziaria giudicano potenzialmente redditizie e quindi limitati alle situazioni in cui la scarsa liquidità messa a disposizione dal settore finanziario mette in pericolo la prosecuzione dell'attività di imprese economicamente redditizie".

La revisione del Programma è stata, quindi, finalizzata ad accogliere gli aggiornamenti normativi per rendere la strategia del POR FESR più adeguata alla reali esigenze delle imprese lombarde favorendone così il miglioramento dell'accesso al credito attraverso Strumenti di ingegneria finanziaria. Tali Strumenti potranno coinvolgere tutti i soggetti della filiera del credito (ad esempio banche finanziatrici, Confidi di primo grado, Confidi di secondo grado e Fondo

Centrale di Garanzia) e garantire maggiori opportunità di credito alle PMI durante tutto il loro ciclo di vita.

Tale proposta di riprogrammazione consentirà quindi di apportare, nel corso del 2013, una revisione della strategia di investimento del Fondo JEREMIE FESR in modo da superare le difficoltà attuative sopra descritte.

2.1.5 Sostegno ripartito per gruppi di destinatari

Il Programma prevede una netta distinzione fra i soggetti destinatari dei contributi fra i diversi Assi: i bandi attivati a valere sull'Asse 1 sono infatti rivolti solo ad imprese ed organismi di ricerca, mentre negli altri casi gli avvisi sono rivolti quasi esclusivamente alla categoria degli Enti locali, sebbene siano previsti in alcuni casi anche soggetti privati con particolari caratteristiche (soggetti titolari di concessioni o contratti di servizio in ambito trasporti, associazioni senza scopo di lucro etc.).

Per quanto riguarda l'Asse 1, buona parte delle relative iniziative, conformemente alle indicazioni degli specifici regimi di aiuto di cui si avvalgono, si rivolgono a PMI singole operanti nel settore manifatturiero e dei servizi alle imprese ed a raggruppamenti di PMI costituite sottoforma di Associazione Temporanea di Imprese (ATI) o associate in partenariato operanti in tutti i settori, ad esclusione di quelli indicati nelle sezioni ATECO 2007 A e H (divisioni 49, 50, 51 e 53).

Alcuni avvisi pubblici sono rivolti a beneficiari operanti in particolari settori, come ad esempio i bandi "Interventi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle Aree Tematiche Prioritarie" (di seguito anche R&S ATP) e R&S Settori strategici, che sono rivolti alle imprese (anche grandi) operanti nei settori di punta dell'imprenditoria lombarda (Biotecnologie, Moda, Design, Nuovi materiali, ICT etc.).

Gli avvisi dedicati ai temi dell'innovazione dei servizi di telecomunicazione prevedono una forte demarcazione settoriale: l'avviso pubblico per la riconversione digitale del processo di trasmissione televisiva, pubblicato a valere sull'Asse 1, si rivolge esclusivamente a PMI qualificate come emittenti televisive locali, mentre il Grande Progetto Banda Larga richiede che il beneficiario sia un operatore delle comunicazioni iscritto al ROC (Registro degli Operatori di Comunicazione), singolo o in RTI, consorzio o Gruppo Europeo di Interesse Economico (GEIE).

In alcuni casi (i bandi della Linea di intervento 1.1.1.1) è prevista anche la partecipazione di Organismi di ricerca, pubblici o privati, in ATI o in Partenariato con le summenzionate PMI. Le grandi imprese possono partecipare ai bandi di questa linea, ma solo in raggruppamento con le PMI e/o se sono in grado di dimostrare l'effetto di incentivazione dell'aiuto che ricevono. Inoltre, la loro partecipazione è consentita nell'ambito del Fondo di garanzia MIL, mentre gli altri Strumenti d'ingegneria finanziaria sono riservati a PMI.

Passando agli altri Assi, le iniziative si rivolgono principalmente a soggetti pubblici quali gli Enti locali, anche in forma associata, sebbene con alcune eccezioni: per il bando concernente la diffusione di sistemi di teleriscaldamento (Asse 2) sono stati ammessi a beneficiare dei contributi anche imprese o società pubbliche o private,

di qualsiasi dimensione. Gli interventi di Mobilità Sostenibile (Asse 3) consentono la partecipazione, in alcuni casi specifici, anche a soggetti titolari di concessioni o contratti di servizio in ambito trasporti, quali Rete Ferroviaria Italiana S.p.a. e FerrovieNord S.p.a. (per le Linee di intervento 3.1.1.1 e 3.1.2.1) ed ANAS S.p.a. (Linea di intervento 3.1.2.2). Infine, per quanto concerne l'Asse 4 "Tutela e valorizzazione del Patrimonio Naturale e Culturale" le categorie dei beneficiari interessate diverse dagli Enti locali sono Organismi di diritto pubblico con finalità di utilità sociale, culturale, ambientale e di promozione del turismo, Soggetti Privati senza scopo di lucro, Fondazioni con finalità di utilità sociale, culturale, ambientale e di promozione del turismo, Enti ecclesiastici. Uno degli scopi di tale Asse è infatti quello di coinvolgere nella realizzazione degli interventi, affianco agli Enti locali, anche una pluralità di attori del tessuto culturale e sociale.

Nel Grafico 3 è riportata la ripartizione dei soggetti destinatari per tipologia, da cui si evince che sui 1.613 soggetti destinatari dei contributi, dei finanziamenti o delle garanzie del Programma, il 73,1% sono imprese e il 22,4% sono Enti locali, Enti gestori di parchi o altri Organismi di diritto pubblico. Analizzando invece la ripartizione dei contributi concessi (inclusi finanziamenti e garanzie) per tipologia di destinatario, illustrata nel Grafico 4, appare evidente come la differenza fra le due categorie sopra citate si assottigli: le imprese assorbono infatti il 53,5% del totale mentre la quota relativa agli Enti sale al 29,1%, mostrando quindi la maggior concentrazione delle risorse del Programma verso un numero minore di Enti rispetto alle imprese. Per le altre categorie la proporzione è invece abbastanza stabile, con l'evidente eccezione dei 2 soggetti concessionari in ambito trasporti, coinvolti nei progetti dell'Asse 3, che attraggono una notevole quota di risorse (12,5%).

Grafico 3: Tipologia di soggetti destinatari

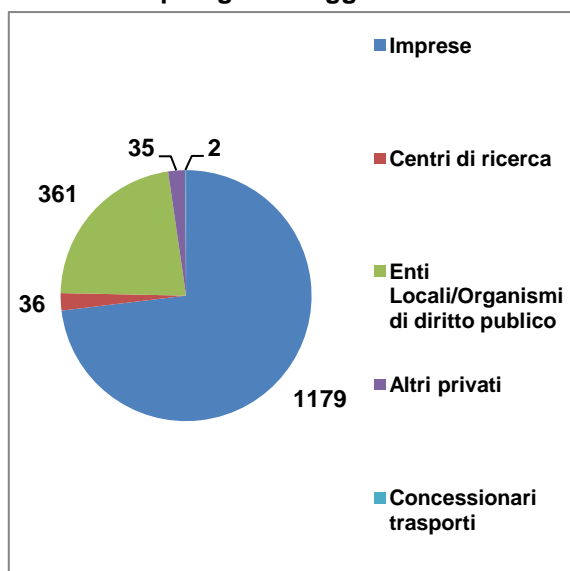
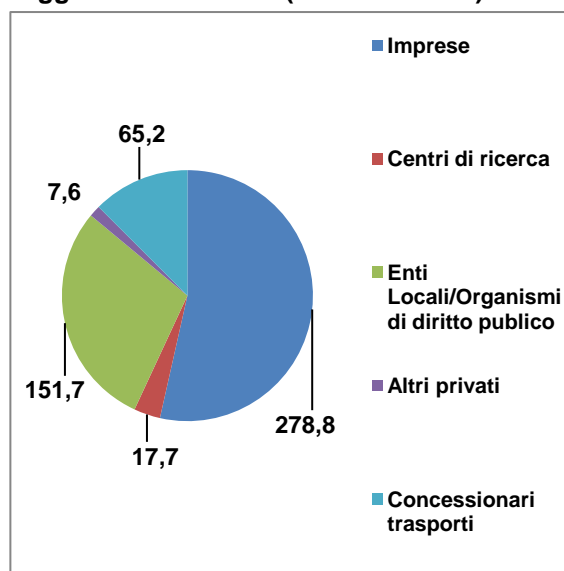


Grafico 4: Contributi concessi (inclusi finanziamenti e garanzie) ripartiti per soggetto destinatario (milioni di euro)



Il grafico riporta la ripartizione per categoria dei destinatari dei contributi del Programma, indipendentemente dal numero di progetti cui hanno partecipato.

Per quanto concerne l'aspetto della dimensione delle imprese destinatarie dei contributi (per approfondimento si rimanda al capitolo 3), appare opportuno in questa sede rilevare come, in riferimento alle prescrizioni previste dal Programma al capitolo 5.3.1 con cui si precisa che la condizione per cui il 70% delle risorse destinate alle imprese per investimenti non riguardanti ricerca e sviluppo sperimentale debba essere erogato a favore delle PMI (ad esclusione del Grande Progetto Banda Larga), al 31 dicembre 2012 tale condizione risulta ampiamente soddisfatta. Nell'ambito dell'Asse 1, in cui ricade la maggior parte delle iniziative a favore delle imprese, i bandi destinati ad interventi non strettamente riconducibili ad attività di ricerca e sviluppo sperimentale non prevedono la partecipazione delle grandi imprese, ad esclusione dei bandi "Innovazione" (a cui possono partecipare, ma solo in raggruppamento con PMI) e Voucher MIL. I contributi assegnati alle grandi imprese nell'ambito di questi due bandi sono pari ad appena 117,3 mila euro su 17,7 milioni di euro concessi sull'Asse 1 dai bandi non strettamente riconducibili alla ricerca e sviluppo sperimentale. Inoltre, in relazione all'unico bando in cui è previsto il sostegno alle imprese al di fuori dell'Asse 1 (bando Teleriscaldamento dell'Asse 2), il sostegno concesso alle grandi imprese è pari a 3 milioni di euro su circa 9 milioni di dotazione complessiva del bando. Sul totale delle risorse concesse alle imprese relativamente a progetti non strettamente connessi ad attività di ricerca e sviluppo sperimentale, quindi, la quota destinata alle grandi imprese è pari all'11,7%.

Per maggior completezza, si segnala che nell'ambito degli Strumenti di ingegneria finanziaria, il solo Fondo di garanzia MIL prevede la partecipazione di grandi imprese. In complesso, le garanzie concesse a Grandi imprese sono 28,2 milioni di euro su 99,9, anche in questo caso al di sotto del 30%.

In merito alla verifica che gli investimenti finanziati non determinino una delocalizzazione da altro Stato membro, si precisa che, dalla modifica introdotta nel testo del Programma come richiesto dalla Commissione europea, le domande di accesso prevedono una specifica dichiarazione in tal senso.

2.1.6 Sostegno restituito o riutilizzato

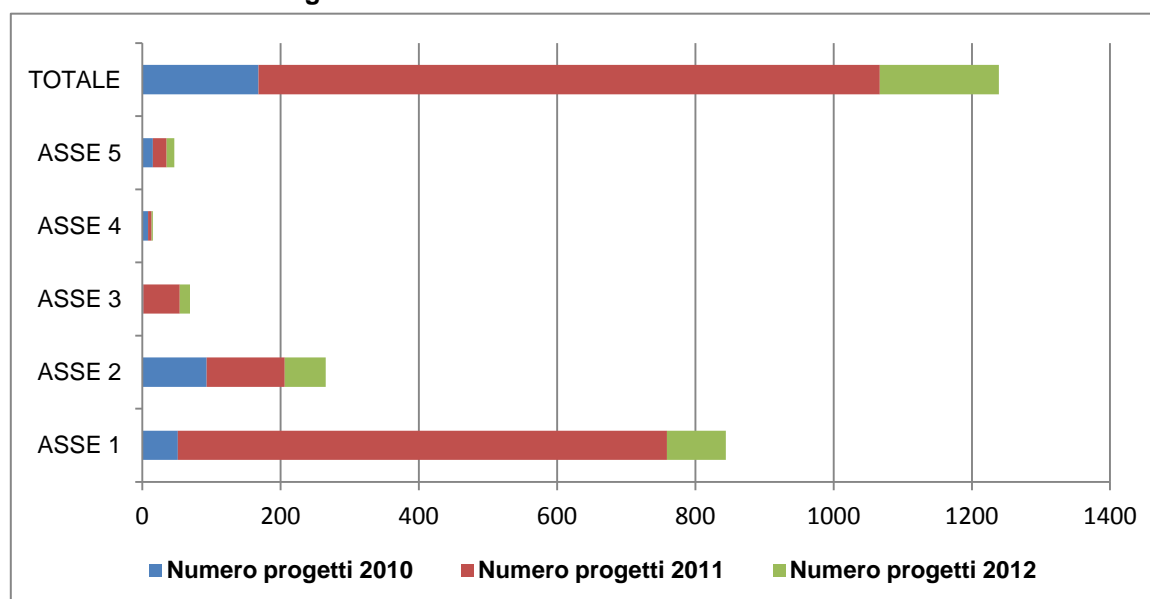
Al 31 dicembre 2012 non si rilevano modifiche sostanziali sulla stabilità delle operazioni o rettifiche finanziarie da parte dell'Autorità nazionali a norma dell'articolo 57 e 98 comma 2 del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

2.1.7 Analisi qualitativa

L'analisi qualitativa dei risultati globali e dei progressi compiuti del Programma è stata sviluppata prevalentemente sulla base dei dati validati e presenti su MONIT IGRUE al 31 dicembre 2012.

Il Programma, giunto al sesto anno di attuazione, inizia a generare impatti significativi sul territorio di riferimento in termini di interventi finanziati, investimenti messi in atto/avviati e miglioramento generale del contesto regionale. Si segnala, inoltre, l'attivazione e la conseguente allocazione della quasi totalità delle risorse disponibili.

Grafico 5 – Numero Progetti finanziati



I dati finanziari al 31 dicembre 2012, così come già illustrato al paragrafo 2.1.2, segnalano un buon avanzamento della spesa certificata - che passa dal 28,7% della dotazione del Programma registrato nel 2011 al 43,2% - ed un incremento, seppur discreto, del numero delle operazioni finanziate dal Programma e presenti in MONIT IGRUE - che passa da 1.067 al 31 dicembre 2010, a 1.239¹⁸ alla fine del 2012 (Grafico 5). La modesta crescita registrata, in termini di progetti finanziati nell'anno di riferimento, è attribuibile al fatto che nel corso del 2011 si erano già individuati la quasi totalità dei beneficiari.

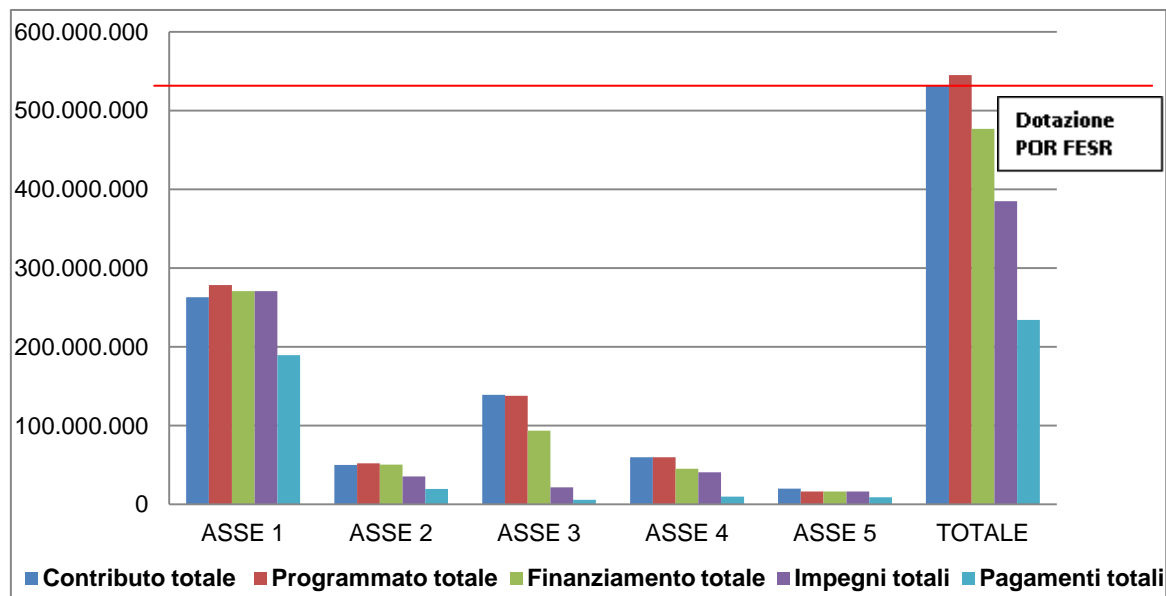
Il Grafico 6 illustra lo stato di avanzamento della spesa per i diversi Assi del Programma nei diversi momenti procedurali di assegnazione delle risorse. Nello specifico, risulta che la quasi totalità delle risorse disponibili (contributo totale) è stata già programmata e cioè attivata attraverso procedure di assegnazione (bandi, Accordi di Programma, Procedure concertativo-negoziati). Invece, il disallineamento tra i livelli di risorse programmate e pagamenti riflette, di fatto, i sostanziali ritardi nell'affidamento dei lavori da parte dei beneficiari finali imputabili prevalentemente alle lunghe procedure di appalto e ai vincoli del Patto di Stabilità Interno (per approfondimenti si rimanda al paragrafo 2.3). Tale fenomeno, che è più rilevante per l'Asse 3 "Mobilità sostenibile", potrebbe comportare nel corso del 2013 una rimodulazione delle risorse programmate (per approfondimenti si rimanda al paragrafo 3.3.2).

Lo stesso Grafico, inoltre, evidenzia l'impegno di Regione Lombardia nel perseguire con risorse proprie del bilancio regionale i medesimi obiettivi e priorità del Programma operativo, assicurando al contempo il pieno utilizzo delle risorse comunitarie. Infatti, come emerge per l'Asse 1 e 2, le risorse programmate risultano superiori al contributo totale e questo in ragione dell'uso delle risorse aggiuntive (*overbooking*) stanziato da Regione Lombardia. Le risorse finanziarie

¹⁸ Al netto dei progetti finanziati dai 4 Strumenti di ingegneria finanziaria, che sono pari a 291.

overbooking di 35 milioni di euro stanno pertanto finanziando sia nuove azioni coerenti con le Linee di intervento del Programma, sia scorrimenti di graduatorie, a garanzia della completa e corretta realizzazione della spesa.

Grafico 6 – Stato di avanzamento della spesa al 31/12/2012



Fonte: elaborazione su dati al 31.12.2012

Riguardo i risultati conseguiti, quindi dall'osservazione degli indicatori di realizzazione e di risultato, emergono i primi effetti tangibili dell'implementazione della strategia del Programma.

Gli obiettivi prefissati per l'Asse 1 sono stati sostanzialmente raggiunti, grazie al livello di attuazione dell'Asse ormai quasi pienamente completato ed allo stato di realizzazione di molti interventi, giunti alle fasi conclusive.

Fra gli indicatori di Programma, di particolare rilievo sono quelli relativi alle ricadute occupazionali generate dai progetti conclusi e in fase di conclusione: l'indicatore *core* "Numero di posti di lavoro creati nella ricerca" è pari a 23, avvicinandosi in maniera sensibile al valore *target* pari a 30. Anche l'indicatore relativo al "Livello di investimenti complessivi attivati", pari a 563,9 milioni di euro, ha già raggiunto un risultato superiore al *target* stabilito (450 milioni di euro). Nel totale degli investimenti attivati sono compresi quelli relativi *all'Information and Communication Technology*, pari a 101,2 milioni di euro, in linea con il relativo *target* (pari a 100 milioni di euro).

In relazione alle tipologie di progetti finanziati, sono stati adottati gli indicatori *core* "Numero di progetti R&S" e "Numero di progetti di cooperazione tra imprese e istituti di ricerca". Per quanto riguarda il primo, al momento della rilevazione risultano finanziati ben 406 progetti a fronte di un *target* complessivo pari a 350, mentre per quanto riguarda il secondo, il risultato è quasi interamente conseguito grazie ai 75 progetti finanziati rispetto agli 80 previsti.

In considerazione dell'importanza che riveste la diffusione della Banda Larga nell'ambito della strategia dell'Asse, a tale progetto sono stati associati diversi indicatori, fra cui il più rilevante è l'indicatore *core* "Popolazione aggiuntiva

raggiunta da Banda Larga”, che, grazie al notevole incremento registrato nel corso del 2012, ha raggiunto un valore superiore a 540.000 unità che rappresenta il 71% del *target* stabilito a livello di progetto complessivo (pari a 760.000 unità) ed ha già consentito il superamento dell’obiettivo stabilito a livello di POR FESR (500.000 unità). Conseguentemente, anche l’indicatore “Popolazione coperta da Banda Larga” ha ottenuto un significativo incremento, raggiungendo un valore pari al 97,8%, (valore *target* 99,4%).

In generale l’Asse 1 ha permesso ai beneficiari di sviluppare nuove tecnologie, di diversificare i prodotti, di rafforzare le relazioni tra i diversi *partner* di progetto e di acquisire nuove conoscenze.

È possibile effettuare una prima analisi dei risultati globali anche dell’Asse 2 in base ai primi obiettivi raggiunti. Particolare rilevanza assume l’indicatore *core* di Programma “Riduzione delle emissioni di gas serra”, con obiettivo fissato in 54,4 Kiloton per anno, e che a fine 2012 fa registrare un valore pari a 26,7 Kiloton per anno. A tale risultato hanno contribuito principalmente gli interventi conclusi del bando Teleriscaldamento, il cui impatto è stato stimato in una riduzione delle emissioni pari a 26,1 Kiloton per anno di CO₂ equivalente. L’indicatore “TEP¹⁹ annui risparmiati” mostra un livello di realizzazione superiore al previsto, pari a 31.389,7 TEP a fronte di un *target* di 5.000 TEP, mentre in relazione agli indicatori caratteristici di ciascun bando, si registra la realizzazione di 55,6 km di rete di teleriscaldamento rispetto a un *target* iniziale pari a 20 km, la realizzazione di 25 impianti a pompa di calore rispetto a un *target* previsto di 40 e l’installazione di 6.743 punti luce rispetto ad un *target* di 10.000.

È importante evidenziare, inoltre, come la strategia dell’Asse 2 del POR contribuendo, a vario titolo, alla riduzione delle emissioni CO₂eq, alla copertura dei consumi energetici con fonti rinnovabili e alla riduzione dei consumi energetici sia già coerente con l’Azione Clima Energia Europa 20-20-20, che stabilisce la necessità di perseguire tre obiettivi per la sostenibilità energetica:

- l’abbattimento del 20% delle emissioni di CO₂eq (rispetto al 2020) (CO₂eq);
- la copertura attraverso le fonti rinnovabili del 20% dei consumi energetici;
- la riduzione del 20% dei consumi energetici previsti per il 2020.

Per quanto riguarda i primi risultati raggiunti con l’attuazione dell’Asse 3 si segnala un’occupazione generata in fase di cantiere pari a 15.000 giornate/uomo mentre in merito alle realizzazioni sono state create/riqualificate circa 20 infrastrutture (rispetto alle 30 previste) che permetteranno il miglioramento della mobilità sostenibile delle persone attraverso l’integrazione modale e la diffusione di forme di trasporto a ridotto impatto ambientale.

Inoltre, anche l’indicatore relativo al “Numero di viaggiatori saliti/scesi nel giorno feriale medio nelle stazioni ferroviarie interne all’area d’intervento” è stato valorizzato, con riferimento ai primi interventi conclusi, ed è pari a circa 7.800 unità (rispetto alle 460.000 unità previste).

¹⁹ TEP è l’acronimo di Tonnellate Equivalenti di Petrolio (in inglese *Tonne of oil equivalent* – TOE). Il TEP è un’unità di misura dell’energia che indica la quantità di energia liberata dalla combustione di una tonnellata di petrolio grezzo.

In merito all'Asse 4 sono stati quantificati alcuni indicatori di impatto, di risultato e di realizzazione. Per quanto riguarda gli indicatori di impatto l'obiettivo previsto in termini di "Investimenti complessivi attivati" è stato già ampiamente superato: infatti, a fronte di un valore *target* di 110,0 milioni di euro risultano attivati investimenti per un totale di 128,3 milioni di euro.

Uguualmente l'indicatore di risultato relativo alla percentuale di Comuni interessati dagli interventi rispetto al totale dei Comuni rientranti nelle aree ammissibili (970), che prevede un *target* pari al 10%, è già stato raggiunto e superato.

Infine, anche per gli indicatori di realizzazione "Numero di PIA sviluppati" e "Numero di soggetti coinvolti nella realizzazione dei progetti" risultano quasi pienamente raggiunti i *target*. In particolare, con riferimento al primo indicatore è già stato raggiunto il valore obiettivo di 16²⁰ PIA sviluppati, mentre per il secondo indicatore il valore obiettivo è stato quasi raggiunto: al 31 dicembre 2012 il numero dei soggetti coinvolti è pari a 170 rispetto al valore *target* di 175.

Per quanto riguarda il contributo apportato agli obiettivi previsti dall'"Agenda di Lisbona rinnovata" si rileva che la maggior parte degli interventi finanziati dal Programma, essendo finalizzati a favorire l'aumento della competitività del sistema produttivo regionale, indirettamente agiscono per preparare la Regione ad un rilancio economico e per il perseguimento dei suddetti obiettivi, ponendosi in stretta coerenza anche con la strategia Europa 2020.

In relazione al contributo del Programma all'attuazione degli obiettivi di cui sopra, appare utile ricordare che la ripartizione indicativa delle risorse FESR (210,9 milioni di euro) tiene conto del vincolo disposto all'articolo 9 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 che prevede che "L'intervento dei Fondi sia coerente con le attività, le politiche e le priorità comunitarie e complementare agli altri strumenti finanziari della Comunità" e che "L'intervento cofinanziato dai Fondi è finalizzato agli obiettivi prioritari dell'Unione Europea di promuovere la competitività e creare posti di lavoro, compreso il raggiungimento degli obiettivi degli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008) - come stabiliti dalla decisione del Consiglio 2005/600/CE. A tal fine, la Commissione e gli Stati membri provvedono in base alle rispettive competenze a stabilire per i suddetti obiettivi prioritari il 60% della spesa destinata all'Obiettivo «Convergenza» e il 75% della spesa destinata all'Obiettivo «Competitività regionale e occupazione»".

L'obiettivo fissato è stato perseguito dall'Amministrazione regionale destinando, in fase di programmazione, un adeguato livello delle risorse disponibili sui POR FSE ed FESR alle categorie di spesa *earmarking*.

In considerazione dello stato di avanzamento di entrambi i Programmi operativi, alla fine del 2012 le risorse dei Fondi assegnate alle operazioni selezionate attribuibili a categorie di spesa *earmarking* risultano essere pari a 111,4 milioni di euro di risorse FESR (58,9% del totale) e a 272,4 milioni di risorse FSE (96,1%), consentendo così di superare congiuntamente la soglia prevista dal Regolamento (CE) n. 1083/2006, con un livello di attribuzione pari all'81,2% dei 472,6 milioni di euro assegnati complessivamente.

²⁰ Al 31 dicembre 2012 15 PIA risultano finanziati e un ulteriore PIA in fase di istruttoria (Accordo di Programma PIA Navigli)

Per quanto attiene all'assunzione delle misure necessarie per il concreto rispetto dell'applicazione del principio fondamentale delle pari opportunità, il POR ha adottato un approccio *mainstreaming* volto cioè ad integrare la promozione di tale tematica in modo trasversale ai diversi ambiti di intervento per non sovrapporre l'azione del POR all'azione degli altri strumenti regionali e comunitari finalizzati al raggiungimento dei medesimi obiettivi di parità. L'approccio di *gender mainstreaming* trova effettiva attuazione nell'adozione di modalità di selezione e di realizzazione degli interventi che contemplano, appunto, il tema trasversale delle pari opportunità. Con riferimento ai criteri di selezione dei progetti, come già descritto nel RAE 2011, si è scelto di "Premiare", ad esempio, il coinvolgimento di donne ricercatrici e di ricercatori appartenenti a fasce "In condizioni di svantaggio reale o potenziale", per i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione relativi alla Linea di intervento 1.1.1.1; i progetti che dimostrano un'attenzione alle fasce più deboli dell'utenza e, con particolare attenzione ai soggetti diversamente abili, per i progetti di trasporto sostenibile delle Linee di intervento 3.1.1.1. e 3.1.1.2. Anche per l'Asse 4 si è inteso attribuire punteggi premiali per incoraggiare, con i PIA, la produzione di effetti positivi in termini di pari opportunità e di non discriminazione nei confronti delle persone disabili. È stata, infatti, conferita la premialità a progetti che includono la realizzazione e/o l'adeguamento e l'incremento delle strutture esistenti per renderle meglio accessibili alle persone diversamente abili; ai servizi di informazione circa l'offerta e la fruibilità dei servizi alle persone e alle famiglie e ad iniziative che prevedono il coinvolgimento di imprese a titolarità femminile, giovanile, di residenti non italiani, di lavoratori disabili.

I Responsabili di Asse, inoltre, a chiusura dei singoli progetti, e laddove pertinente, effettueranno ulteriori verifiche in merito al rispetto dei suddetti principi nell'implementazione dell'operazione.

Infine, per disporre di un'analisi sul tema delle pari opportunità durante l'attuazione del Programma, l'Autorità di Gestione ha affidato al Valutatore Indipendente il compito di predisporre specifici *focus*, mediante domande valutative ad hoc, oggetto di trattazione nei Rapporti di Valutazione 2010, 2013 e 2016 e, in generale, ponendo costante attenzione a questo tema in ogni Rapporto annuale e ha previsto anche appositi indicatori di monitoraggio del rispetto del principio della pari opportunità. Il Comitato di Sorveglianza ne è informato periodicamente, con cadenza almeno annuale.

Per quanto riguarda il tema ambientale si segnala la fattiva collaborazione tra l'Autorità Ambientale (di seguito AA), l'AdG e Responsabili di Asse che hanno operato in sinergia nella fase di revisione del Programma. Inoltre, così come già evidenziato nel RAE 2010 e 2011, l'attenzione al tema ambientale è stata posta nelle fasi attuative del Programma, in particolare nei procedimenti d'istruttoria degli Assi 2, 3 e 4.

Relativamente alla partecipazione del partenariato alla definizione ed attuazione del Programma si segnala un significativo apporto da parte degli *stakeholder* istituzionali ed economici anche nel corso del 2012. Infatti, la partecipazione dei diversi attori del territorio alle attività del Programma non è limitata alla fase di realizzazione degli interventi, ma parte dalla fase di programmazione delle iniziative, grazie al coinvolgimento di una pluralità di soggetti che l'Amministrazione regionale continua a consultare anche attraverso il confronto

con organismi quali la Conferenza delle Autonomie, che riunisce Enti locali e territoriali della Lombardia, nonché le autonomie funzionali ed il Patto per lo Sviluppo, che rappresenta la modalità/strumento di coinvolgimento attivo delle parti economico sociali (sistema camerale, associazioni imprenditoriali, dei commercianti, degli artigiani, degli agricoltori, delle cooperative, sindacati e associazioni bancarie).

Infine, il coinvolgimento del Partenariato avviene mediante apposite attività di informazione e comunicazione (per approfondimenti si rimanda al capitolo 6).

2.2 Rispetto del diritto comunitario

Nel corso del 2012, non sono stati ravvisati problemi riguardanti il rispetto del diritto comunitario. Regione Lombardia ha, infatti, costantemente monitorato la corretta applicazione della **normativa comunitaria e nazionale** ed ha presidiato attivamente i principali tavoli di lavoro nazionali al fine di applicare correttamente le regole stabilite dai Regolamenti comunitari.

In particolare, nel 2012 l'Amministrazione ha partecipato alle interlocuzioni e ai dibattiti avviati dalle Istituzioni europee e nazionali, aventi ad oggetto, tra gli altri, il tema del trattamento dei cosiddetti **"Progetti retrospettivi"** e quello della corretta applicazione della normativa riguardante gli **Aiuti di Stato ad infrastrutture suscettibili di sfruttamento economico**. L'AdG ha inoltre garantito, in modo continuativo ed in tutte le fasi dell'attuazione del Programma, l'allineamento delle procedure attivate a valere sul POR FESR con quanto disciplinato a livello comunitario in merito ai temi riguardanti lo sviluppo sostenibile, la concorrenza, gli appalti pubblici e le pari opportunità.

Nello specifico, quindi, nel 2012 è proseguito il confronto tra CE, MiSE e Regioni relativo al finanziamento dei cosiddetti **"Progetti retrospettivi"**, in cui è prevista l'assegnazione di un cofinanziamento comunitario ad un'operazione non conclusa per la quale sono già state sostenute spese a valere su risorse nazionali. Nel corso del 2012 la CE con la nota COCOF 12-0050-EN del 29 marzo 2012, ha diffuso gli orientamenti per il trattamento dei finanziamenti retrospettivi. Il ricorso ai suddetti finanziamenti non è vietato dalle disposizioni comunitarie, ma poiché si tratta spesso di operazioni avviate o svolte senza essere espressamente collegate agli obiettivi di un Programma operativo e agli specifici requisiti normativi connessi all'assistenza comunitaria, la Commissione ha invitato gli Stati membri a prestare estrema attenzione al rispetto delle norme comunitarie e nazionali nel finanziare questo tipo di operazioni, ed ha ribadito che la responsabilità di verificare la coerenza delle operazioni retrospettive con le norme applicabili in materia rimane in capo alle Autorità di Gestione.

A livello nazionale, è stato quindi avviato un dibattito tra le diverse Amministrazioni coinvolte nell'implementazione di Programmi comunitari sulla possibilità di modificare alcune parti del QSN: allo stato attuale quest'ultimo prevede infatti la possibilità di rendicontare, a valere sui Programmi comunitari,

solo i progetti finanziati nell'ambito della politica regionale unitaria, considerando di fatto quale unica fonte finanziaria ammissibile, oltre alle risorse comunitarie, le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (nuova denominazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate). Le proposte di modifica avanzate da alcune Regioni prevedono che, oltre alle operazioni finanziate con risorse del FSC 2007-2013, possano essere oggetto di finanziamenti retrospettivi anche quelle finanziate da risorse FSC assegnate tra il 1° gennaio 2000 e il 31 dicembre 2006, purché destinate a finanziare progetti realizzati durante il ciclo di programmazione 2007-2013 che contribuiscono all'attuazione della strategia contenuta nel QSN.

Regione Lombardia ha partecipato al dibattito nazionale ancora in via di definizione, garantendo un presidio costante e attivo in tutte le fasi, sebbene nessuna operazione finanziata dal POR ricada nella fattispecie dei finanziamenti retrospettivi. A valere sul Programma, infatti, sono state attivate operazioni finanziate esclusivamente con risorse *overbooking* che, secondo quanto precisato dalla stessa CE nella sopraccitata nota COCOF, si distinguono dai finanziamenti retrospettivi, non presentando "rischi" attuativi.

In materia di **concorrenza**, l'AdG, nell'ambito dell'attuazione delle iniziative finanziate tramite Aiuti di Stato (Linee di intervento dell'Asse 1 e Linea di intervento 2.1.1.1) del POR FESR, ha operato in coerenza con quanto disposto dagli Aiuti appositamente notificati o dai Regolamenti di esenzione che dichiarano alcune categorie di agevolazioni pubbliche compatibili con il mercato comune e ne dispensano l'obbligo di notifica previsto dall'art. 108 del Trattato.

In particolare, Regione Lombardia ha fatto ricorso ai seguenti Regimi di Esenzione e/o Aiuto di Stato notificati:

- Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di Aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria) per il FRIM FESR;
- Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli Aiuti d'importanza minore («de minimis») per il bando "Sostegno dello sviluppo della capacità di innovazione delle PMI lombarde per la riconversione digitale del processo di trasmissione televisiva" (di seguito anche bando Riconversione digitale), per bando "Assegnazione di contributi per la realizzazione di *check-up* energetici presso le MPMI" (di seguito anche TREND *check up* energetico), per il bando "Assegnazione di contributi per la realizzazione di progetti di efficientamento energetico in attuazione della fase 3 del progetto TREND" (di seguito anche TREND realizzazione di interventi) per i Fondi di garanzia JEREMIE FESR e Made in Lombardy;
- n. 248/2009 "Aiuti di importo limitato" C(2009) 4277 del 28 maggio 2009 e il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 concernente le modalità di applicazione della Comunicazione della

Commissione Europea – «Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato per l'accesso ai finanziamenti nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica» del 22 gennaio 2009 con riferimento al bando per la realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo della capacità di innovazione delle PMI lombarde per la riconversione digitale del processo di trasmissione televisiva e ai Fondi di garanzia JEREMIE FESR e Made in Lombardy;

- n. 302/2007 “Regimi di Aiuti alla ricerca, sviluppo e innovazione” di cui alla Decisione C(2007) 6461 del 12 dicembre 2007 con riferimento al bando R&S ATP, al bando “Interventi in ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore dell'efficienza energetica” (di seguito anche bando R&S energia) e al bando “Interventi in ricerca industriale e sviluppo sperimentale relativi alla valorizzazione del patrimonio culturale” (di seguito anche bando R&S Patrimonio culturale) e per l'avviso per “La realizzazione di interventi volti all'innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi” (di seguito anche bando Innovazione);
- n. 455/2006 “Promozione del teleriscaldamento – Lombardia” di cui alla Decisione C(2007)2103 dell'8 maggio 2007 per l'avviso a valere sull'Asse 2 “Incentivi per la diffusione di sistemi di teleriscaldamento”;
- n. 2009/C 235/04 “Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di Aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a Banda Larga” con riferimento alla notifica dell'Aiuto di Stato per la realizzazione del Grande Progetto Banda Larga.

Inoltre, nel corso del 2012, sempre in materia di concorrenza e Aiuti di Stato, Regione Lombardia ha realizzato – su invito del MiSE– DPS in attuazione della nota CE n. 0006765-U del 24 maggio 2012 - un'attività di *screening* finalizzata a verificare la presenza di interventi infrastrutturali suscettibili di applicazione della normativa relativa agli Aiuti di Stato.

In conseguenza delle recenti pronunce giurisprudenziali delle Corti comunitarie²¹, che hanno stabilito che l'Aiuto di Stato sia ravvisabile anche nel caso di finanziamenti concessi per la realizzazione di infrastrutture suscettibili, direttamente o indirettamente, di sfruttamento economico o commerciale da parte di uno o più soggetti (salvo che l'infrastruttura abbia dimensione strettamente locale e non pregiudichi gli scambi comunitari), la CE ha richiamato gli Stati membri al rispetto delle norme in materia di Aiuti di Stato secondo questa nuova interpretazione nella fase di attuazione dei Programmi Operativi. La CE ha inoltre richiesto alle Autorità di Gestione titolari di programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali comunitari di verificare puntualmente, per ciascun progetto finanziato, la sussistenza di elementi tali da far ricadere un intervento nell'ambito dell'applicazione delle norme sugli Aiuti di Stato, elementi che sono stati

²¹ Sentenza del 24 marzo 2011 della Corte di Giustizia Europea T 455/2008 (Leipzig-Halle)

individuati in apposite *check list* predisposte dai Servizi della CE, al fine di stabilire l'eventuale necessità di avviare una procedura di notifica formale dell'Aiuto. Le suddette *check list* consentono di stabilire se il finanziamento rientra o meno nell'ambito delle norme sugli Aiuti di Stato attraverso l'individuazione della destinazione d'uso dell'infrastruttura e, nello specifico, se si è in presenza di un'attività economica in grado di pregiudicare gli scambi tra Stati e creare distorsioni della concorrenza. A tal proposito, la CE ha precisato inoltre che le attività che hanno natura meramente locale non incidono sugli scambi internazionali e pertanto non alterano il principio della concorrenza.

L'AdG del POR FESR ha pertanto provveduto ad effettuare lo *screening* richiesto dal MiSE - DPS e dalla CE, ravvisando che nessun progetto infrastrutturale finanziato dal Programma rientra nel campo di applicazione degli Aiuti di Stato. In particolare, l'AdG ha precisato che per quanto riguarda il finanziamento di interventi anche a carattere infrastrutturale, tutto ciò che è stato finanziato a valere sull'Asse 1 (incluso il Grande Progetto Banda Larga) è già stato sottoposto a specifica notifica, così come l'intervento sulle reti di teleriscaldamento dell'Asse 2, o si è fatto ricorso ai Regolamenti di esenzione sopra elencati. Per quanto riguarda l'Asse 3 "Mobilità Sostenibile", esso finanzia alcune piccole infrastrutture che, in virtù della dimensione strettamente locale dell'intervento, non pregiudicano gli scambi comunitari e non ricadono nell'ambito di applicazione della normativa sugli Aiuti di Stato. Infine, l'AdG ha specificato che l'Asse 4 "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" finanzia la realizzazione di interventi nella forma di Progetti Integrati d'Area, nell'ambito dei quali sono comprese operazioni riguardanti infrastrutture di carattere culturale che hanno una dimensione prettamente locale e sono accessibili a tutti i potenziali fruitori, senza discriminazioni. Per le suddette caratteristiche, anche gli interventi finanziati dall'Asse 4 del POR FESR non ricadono nella fattispecie degli Aiuti di Stato per le infrastrutture.

Per quanto concerne invece la materia degli **appalti pubblici**, l'AdG, al fine di agevolare la propria attività di verifica del rispetto della normativa da parte dei beneficiari, ha predisposto, già in fase di avvio del Programma, delle apposite *check list* in materia di appalti pubblici, che i beneficiari sono tenuti a presentare al Responsabile di Asse insieme alla documentazione di gara, qualora il progetto ammesso a contributo ne preveda lo svolgimento. Le *check list* individuano tutti gli adempimenti in capo al soggetto beneficiario previsti dal Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, approvato con D.Lgs n 163 del 12 aprile 2006, e sono costantemente aggiornate al fine di rispettare l'evoluzione normativa comunitaria e nazionale. Tali elementi vengono sottoposti a verifica puntuale anche nell'ambito delle verifiche in loco svolte dai diversi soggetti competenti, mediate l'utilizzo di *check list* dettagliate rese uniformi nel corso del 2012 per i diversi livelli di controllo.

Con riferimento al tema dell'**ambiente**, l'AdG, di concerto con l'Autorità Ambientale, ha assicurato l'applicazione della normativa ambientale e la verifica

del grado di attuazione degli obiettivi di sostenibilità, al fine di individuare le eventuali misure correttive per ottimizzare gli effetti positivi ed evitare quelli potenzialmente negativi degli interventi finanziati a valere sul Programma. Anche nel caso della procedura di riprogrammazione del POR è stata coinvolta l'Autorità Ambientale che ha dato parere positivo alle modifiche apportate in quanto ha valutato, in base a quanto indicato dalla Commissione Europea con nota Ref. Ares (2011)1323400-7/12/2011, che le integrazioni proposte non rientrano nell'ambito di applicazione della citata direttiva, in quanto "Non appaiono comportare variazioni al contenuto materiale del Programma".

L'AdG ha garantito infine, anche attraverso le attività di verifica dei contenuti dei bandi e degli avvisi attuativi delle Linee di intervento, l'allineamento del Programma con quanto disciplinato a livello comunitario in merito al tema dell'ambiente, della concorrenza e degli appalti pubblici attraverso la definizione e il rispetto dei Criteri di Selezione, adottati in data 13 febbraio 2008 dal Comitato di Sorveglianza e modificati nelle sedute del 31 ottobre 2008 e del 25 giugno 2009 (art. 65, lettera a, Regolamento (CE) n. 1083/06), relativi a tutte le Linee di intervento del POR FESR.

2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Problemi incontrati nel corso dell'attuazione

Come per le annualità precedenti, anche per il 2012 non si sono riscontrate complessità tali da condizionare il buon andamento del Programma e i suoi risultati. In ogni caso, si riportano di seguito alcuni aspetti che rappresentano delle potenziali minacce per il raggiungimento dei *target* finanziari e fisici ed ai quali l'AdG rivolge particolare attenzione.

Un primo fattore rilevante è rappresentato dalle ricadute, in termini di spesa, del Patto di Stabilità Interno, trasposizione, a livello locale, dei vincoli assunti dal nostro Paese con l'adesione all'Unione Monetaria. Il rispetto delle regole e dei vincoli stringenti del PSI ha determinato, infatti, una generale contrazione della capacità di spesa delle amministrazioni locali che spesso non sono state in grado di garantire la loro parte di cofinanziamento degli interventi.

Tale criticità, relativa prevalentemente alle operazioni a titolarità di enti pubblici, sebbene oggetto di monitoraggio costante da parte dell'AdG, ha portato, nel corso del 2012, a rallentare sensibilmente la *performance* finanziaria degli Assi a carattere infrastrutturale (Assi 2, 3 e 4), ed in particolare rischia di diventare un fattore sensibile per il raggiungimento dei *target* di spesa comunitari e nazionali per le prossime annualità.

Un altro aspetto critico sui cui resta alta l'attenzione da parte dell'AdG è rappresentato dalle forti ripercussioni sul sistema imprenditoriale, in particolare sulla sua propensione all'investimento, provocate dalla crisi economico-finanziaria che ha investito il Paese a partire dal 2008. La crisi ha accentuato aspetti

problematici già esistenti, colpendo maggiormente le piccole e medie imprese. Come evidenziato da un'indagine svolta dalla Commissione Europea²², tali problematiche avvertite dalle PMI riguardano, in ordine di importanza, gli oneri amministrativi generati dalla legislazione (e il conseguente bisogno di semplificazione amministrativa e normativa), la difficoltà di accesso ai finanziamenti, gli oneri fiscali, la difficoltà ad individuare e attrarre profili professionali e capacità adeguate sul mercato del lavoro e l'accesso alle gare d'appalto.

Con particolare riferimento al mercato creditizio, si cita il fenomeno noto come "*Credit crunch*", ovvero la restrizione dell'offerta di credito da parte degli istituti finanziari. A tal proposito si forniscono alcuni dati riferiti all'annualità 2012 che aiutano a sintetizzare la situazione creditizia del Paese²³. A settembre 2012 l'ammontare di *stock* di prestiti erogati alle aziende a livello nazionale è diminuito del 3,9% in 12 mesi, con una contrazione media mensile dello 0,6% a partire da maggio 2012 ancor maggiore per le PMI. Inoltre, la quota di aziende che non ha ottenuto il prestito richiesto, totalmente o parzialmente, si attestava all'11,7% già nel 2011, a fronte di una media del 3% nel periodo 2005-2007. La situazione così caratterizzata è stata aggravata da un pessimismo crescente rispetto alle prospettive future. Il 25% delle aziende ha infatti dichiarato di avere aspettative in peggioramento, prevedendo di non riuscire ad avere liquidità sufficiente nel quarto trimestre 2012 e ridimensionando di conseguenza le proprie decisioni di investimento.

La difficoltà nell'accesso ai finanziamenti si è accompagnata, inoltre, ad un aumento del costo del credito sia per le imprese sia per le famiglie. Le stesse banche inoltre, a fronte di mancanza di liquidità, di difficoltà nell'accesso ai finanziamenti interbancari ed in ottemperanza ai vincoli, in termini di *ratio* di capitale, imposti da Basilea 3, sono state indotte a richiedere ulteriori garanzie e maggiori requisiti di solidità e merito creditizio, elementi di cui le PMI sono maggiormente carenti. Data la forte dipendenza delle PMI dal prestito bancario, che si configura come la loro principale fonte di finanziamento, tali aspetti verificatisi nel mercato creditizio hanno gravato sulla situazione finanziaria e sull'attività delle PMI, accrescendone la vulnerabilità e riducendo la loro forza contrattuale, diminuendo così le possibilità di accesso al credito ed innestando, dunque, un circolo vizioso. Sul POR FESR tra l'altro si assiste alla difficoltà da parte delle PMI di acquisire le fidejussioni a copertura dell'erogazione da parte di Regione Lombardia degli anticipi dei finanziamenti e una generale contrazione degli investimenti produttivi a causa della contrazione dei finanziamenti erogati dagli istituti finanziari. È proprio alla luce di tale contesto che le iniziative di sostegno al credito ed al tessuto imprenditoriale promosse dal POR FESR evidenziano ancor più la loro attualità ed importanza.

Un aspetto rilevante, che ha caratterizzato l'annualità 2012 e l'andamento dei progetti finanziati nelle aree del mantovano, è rappresentato inoltre dal terremoto

²² Commissione Europea, Relazione sui risultati della consultazione aperta riguardante lo Small Business Act per l'Europa, 2010.

²³ Centro Studi Confindustria, Nuova finanza alle imprese per superare la scarsità di credito, Scenari economici n. 16, dicembre 2012,

del 20 e del 29 maggio 2012 che, originatosi nel Comune di Finale Emilia, ha colpito anche alcune aree della bassa Lombardia. L'evento sismico è andato ad incidere in particolare sul settore agro-alimentare, alla base dell'economia del territorio, acuendo una situazione di crisi iniziata già nei primi mesi del 2012 a causa dell'aumento dei costi di produzione e della crisi dei consumi alimentari, accompagnati a problematiche di ordine storico quali la difficoltà di accesso al credito sopracitata ed il divario tra i prezzi delle materie prime e i prezzi pagati ai produttori.

Numerosi i danni provocati, che Regione Lombardia²⁴ stima complessivamente per circa 270 milioni di euro ripartiti tra danni a fabbricati, strutture e prodotti destinati alla vendita, cui si aggiungono problematiche dovute al rallentamento e talvolta al blocco della produzione e, nel settore della macellazione, difficoltà nella certificazione igienico - sanitaria delle strutture.

Al fine di sostenere e agevolare la ripresa del sistema produttivo nei comuni colpiti dal sisma, sono così state adottate numerose misure, sia a livello nazionale sia regionale, di cui si potrà tuttavia valutare l'efficacia solo nel medio - lungo periodo. Le misure intraprese sono state indirizzate da un lato a sostenere la liquidità delle imprese attraverso posticipi/rinvii dei pagamenti e iniziative di agevolazione al credito, dall'altro a fornire risorse finanziarie aggiuntive previste da piani o programmi di sviluppo rurale.

Il MiSE ha inoltre istituito un contributo di solidarietà²⁵ a favore delle aree colpite dal sisma in Emilia Romagna, Veneto e Lombardia, per un ammontare pari a circa 50 Milioni di euro reso disponibile tramite una riprogrammazione dei Programmi Operativi FSE e FESR delle regioni CRO. Per maggiori informazioni riguardanti la riprogrammazione del POR FESR per il suddetto contributo, si rimanda al paragrafo 2.7.

Rapporto Annuale di Controllo e Parere annuale dell'Autorità di Audit

In data 20 dicembre 2012, l'Autorità di Audit (di seguito anche AdA) del POR FESR ha presentato il quinto Rapporto Annuale di Controllo (di seguito anche RAC), redatto a norma dell'art. 62, paragrafo 1, lettera d), punto i) del Regolamento (CE) n. 1083/2006 conformemente alle disposizioni dell'Allegato VI del Regolamento (CE) n. 1828/2006 e alla nota COCOF 11-0041-01 (*"Guidance on treatment of errors disclosed in the annual control report"*).

Nel documento è illustrato l'avanzamento delle attività di audit di sistema e di audit sulle operazioni per il periodo compreso tra il 1° luglio 2011 e il 30 giugno 2012.

Gli audit di sistema hanno riguardato le Autorità del POR al fine di verificare il Sistema di gestione e controllo (di seguito anche SIGECO) del Programma e il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale.

²⁴ Unioncamere Lombardia e Regione Lombardia, Analisi congiunturale sull'Agricoltura Lombarda, Il trimestre 2012, Settembre 2012.

²⁵ Nota esplicativa "Contributo di solidarietà per ristoro danni" nelle aree colpite dal terremoto del 20 maggio 2012.

In particolare, con il *system audit* all'Autorità di Gestione, l'AdA ha verificato la funzionalità del SIGECO e dell'applicativo Gestione dei Finanziamenti On Line (Ge.F.O.) che rappresenta il sistema informativo regionale del Programma, nonché la conformità dei processi interessati dalle modifiche apportate al SIGECO ed infine il tema orizzontale delle "Pari opportunità". Invece per quanto riguarda il *system audit* all'Autorità di Certificazione (di seguito anche AdC), le attività dell'AdA si sono focalizzate sulla verifica operativa del processo di certificazione delle spese e del circuito finanziario.

Nel corso dell'attività di *follow up* di novembre 2012, le Autorità coinvolte hanno presentato all'AdA tutte le informazioni necessarie sulle azioni intraprese con il fine di risolvere le criticità evidenziate.

Nello specifico, con riferimento all'audit sull'Autorità di Gestione, l'AdG, con Decreto n. 9713 del 31 ottobre 2012, ha provveduto ad approvare un aggiornamento del documento "Descrizione del sistema di gestione e controllo"²⁶, resosi necessario per recepire sia le modifiche/integrazioni intervenute con l'approvazione del Provvedimento organizzativo del 26 maggio 2010 sia le richieste formulate dall'AdA a seguito del audit di sistema 2011 - 2012.

Sono state inoltre predisposte le nuove *check list* a supporto delle attività di verifica amministrativa e le nuove piste di controllo, approvate con Decreto n. 9720 del 31 ottobre 2012.

Le modifiche e le integrazioni introdotte dall'AdG relativamente al Sistema di gestione e controllo, sono state ritenute dall'Autorità di Audit adeguate al superamento delle osservazioni sollevate nel corso della verifica di sistema.

In merito al sistema informativo, i risultati non hanno evidenziato particolari criticità di natura sistemica o tali da determinare un impatto finanziario stimabile; ne risulta pertanto che sono necessari solo miglioramenti marginali.

Positiva è risultata anche la verifica svolta presso l'AdC.

Pertanto l'Autorità di Audit ha provveduto alla chiusura definitiva delle osservazioni formulate ed attribuire al funzionamento del SIGECO del POR FESR una valutazione complessiva corrispondente alla categoria B della classificazione ai sensi della Nota COCOF 08-0019-00: il sistema funziona, ma sono necessari alcuni miglioramenti.

In relazione agli audit delle operazioni di cui all'art. 62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 lett. b), l'Autorità di Audit ha svolto le proprie attività di controllo su un campione di progetti, individuato sulla base della metodologia statistica casuale, MUS (come previsto dall'art. 17 del Regolamento (CE) n. 1828/2006). L'obiettivo di questa tipologia di audit è quello di acquisire elementi probatori in merito alla regolarità e conformità degli interventi alle norme e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

In particolare, nell'ambito dell'universo delle operazioni relative ai progetti con spesa certificata nel 2011 (n. 560), sono state individuate, sulla base della

²⁶ Rif. prima approvazione: nota prot. 05147 del 25 marzo 2009 della Commissione europea

rilevanza economica, n. 41 operazioni da sottoporre a controllo. Dalle verifiche effettuate non sono emerse irregolarità aventi impatto di tipo finanziario.

Riassumendo, quindi, l'Autorità di Audit, visti i risultati dell'audit di sistema, non avendo riscontrato alcune irregolarità di natura finanziaria e non essendo stata posta in essere alcuna procedura di recupero, ha fornito un parere annuale senza riserva in merito all'affidabilità del Sistema di gestione e controllo in quanto conforme alle prescrizioni degli art. n. 58-62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006. Il tasso di errore proiettato, per altro, risulta essere pari a zero.

2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione

Il contesto nazionale

Al fine di comprendere appieno le dinamiche che hanno interessato Regione Lombardia nel corso dell'anno, risulta utile analizzare sinteticamente il contesto europeo e nazionale entro cui Regione si inserisce e opera.

In Europa, i primi mesi del 2012 sono stati segnati da una diffusa incertezza data dalle evoluzioni della crisi del debito sovrano nell'area euro e dalla politica di bilancio condotta negli Stati Uniti. La situazione politica ed economica di Grecia e Spagna, accompagnata alla percezione di una scarsa coesione dei paesi nella concezione della *governance* europea, ha aggravato le condizioni di partenza dell'economia e dei mercati finanziari europei, riflettendosi in una mancanza di fiducia da parte dei mercati e in un aumento del costo del denaro. Le misure adottate dalla Banca Centrale Europea (BCE) si sono orientate verso una politica espansiva volta così a ridurre i tassi di interesse ufficiali e a sostenere la liquidità. Il Consiglio dei ministri economici e finanziari dei paesi dell'Unione europea ha inoltre raggiunto un accordo sull'istituzione di un meccanismo unico di vigilanza bancaria, volto a impedire il circolo vizioso tra debito sovrano e condizioni del sistema bancario.

Gli Stati membri, in tale contesto, hanno certamente risentito dell'instabilità finanziaria che ha pervaso l'area euro, a loro volta contribuendo, in misura differente, alla sua formazione, all'interno di un circolo vizioso.

Durante il corso dell'anno, in Italia il PIL ha continuato a contrarsi (Tabella 7), registrando un andamento negativo anche nel quarto trimestre, con una flessione totale stimata²⁷ pari circa al 2,4%, tra le peggiori in confronto agli altri paesi dell'area euro. Vi hanno inciso il calo della domanda interna per consumi ed investimenti da parte di famiglie ed imprese, unitamente ad una diminuzione dei redditi reali e ad un aumento del tasso di disoccupazione. Gli scambi con l'estero, indirizzati prevalentemente verso l'area extra-euro, hanno sostenuto la produzione. Inoltre, le previsioni per il 2013 non prospettano un cambiamento netto nel trend del PIL. Pur in miglioramento per il 2013, si prevede infatti una contrazione pari a -1,5%, non in grado di riportare l'attività economica italiana ai livelli pre-crisi.

²⁷ Istat, Previsioni: le prospettive per l'economia italiana nel 2012-2013, 5 Novembre 2013.

Tabella 7: Tasso di crescita del PIL per il 2011 e 2012 e previsioni per il 2013

AREA	2011	2012	2013
Mondo	+4,0	+3,2	+3,3
USA	+1,6	+1,2	+1,2
Paesi emergenti	+6,4	+5,1	+5,3
Zona Euro	+1,4	-0,6	-0,3
Germania	+3,1	+0,9	+0,6
Francia	+1,7	+0,0	-0,1
Italia	+0,4	-2,4	-1,5
Spagna	+0,4	-1,4	-1,6

Fonte: Fondo Monetario Internazionale (FMI), *World Economic Outlook*, Aprile 2013

Le tensioni sui mercati finanziari hanno poi contribuito alla contrazione della raccolta all'ingrosso delle banche italiane e alla riduzione della qualità del credito, non incidendo comunque sulla dotazione patrimoniale del sistema bancario italiano, che si è ulteriormente rafforzata.

Il contesto regionale²⁸

Secondo gli scenari esposti da Unioncamere²⁹, per il 2012 si configura una riduzione del PIL lombardo pari all'1,4%³⁰ rispetto all'anno precedente, che si era chiuso con una variazione positiva (0,8%). La *performance* di Regione Lombardia risulta comunque in linea con quelle nazionali e inferiore solamente alla media delle regioni italiane del Nord-Est (-1,3%).

L'industria

Nei primi sei mesi del 2012, nell'industria lombarda si è registrata una contrazione che ha coinvolto sia la domanda sia la produzione, con conseguenti ripercussioni sui livelli di fatturato, delle scorte e del tasso di utilizzo degli impianti, come illustrato nel seguente prospetto sintetico (Tabella 8).

²⁸ L'analisi del contesto regionale, laddove non specificato, si è basata sulla struttura ed i dati dell'indagine condotta dalla Banca d'Italia: *Economie Regionali. Economia della Lombardia – Aggiornamento congiunturale*, Novembre 2012.

²⁹ Unioncamere, Rapporto Unioncamere 2012. Scenari delle economie territoriali, Aprile 2012.

³⁰ Tasso di variazione percentuali su valori concatenati, 2000 anno di riferimento.

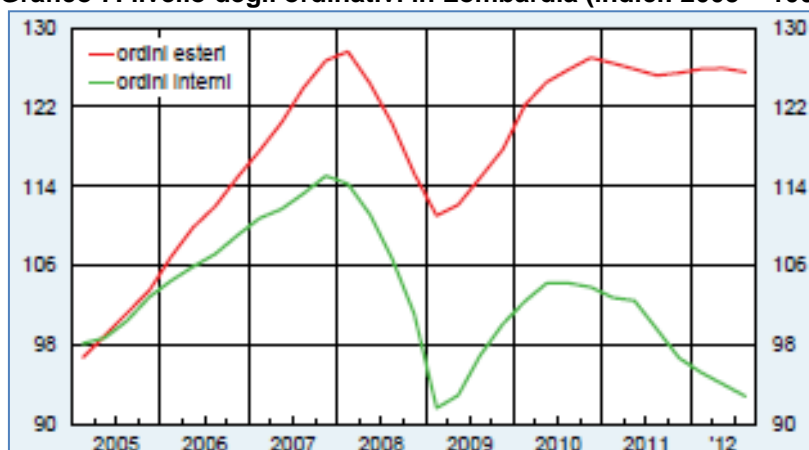
Tabella 8: Sintesi dei risultati III trimestre 2012 - Lombardia. Variazioni % congiunturali (destagionalizzate)

	Industria	Artigianato
Produzione	-1,0	-1,6
Ordini interni	-1,3	-1,4
Ordini esteri	-0,3	-3,9
Fatturato	-0,5	-0,7
Quota fatturato estero	37,7	5,8
Prezzi materie prime	+0,9	+2,2
Prezzi prodotti finiti	+0,1	0,0

Fonte: Unioncamere Lombardia

A livello della domanda (Grafico 7), l'andamento negativo è stato determinato da una netta riduzione della domanda interna (-3,6% rispetto al semestre precedente), a fronte di una domanda estera che si è mantenuta invece pressoché stabile assestandosi vicino ai massimi di fine 2010, registrando solo una lieve contrazione congiunturale (-0,3%).

Grafico 7: livello degli ordinativi in Lombardia (indici: 2005 = 100)



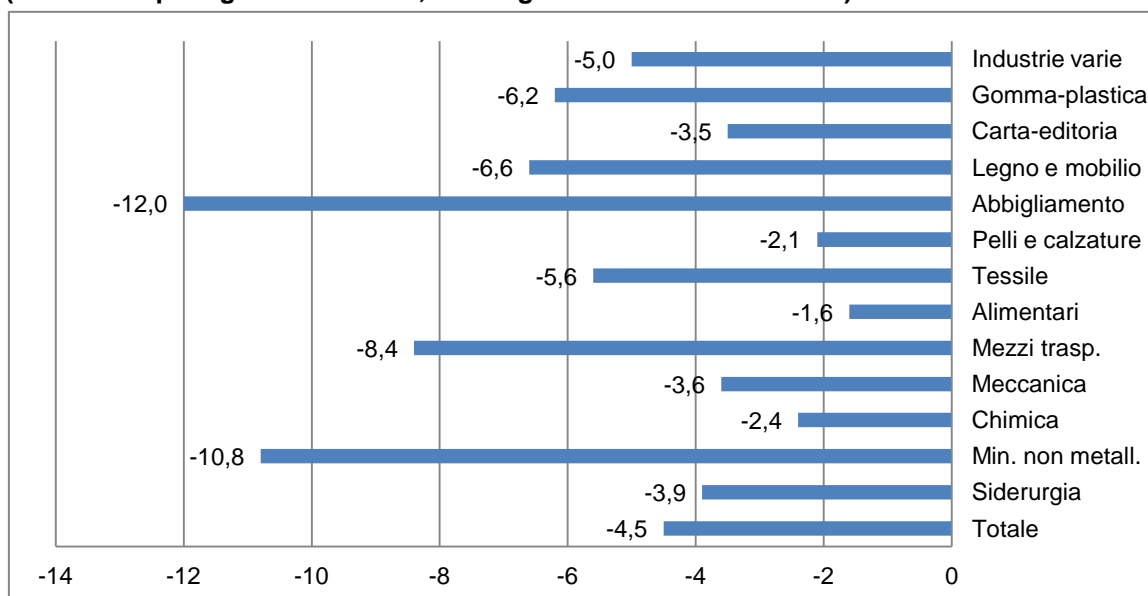
Fonte: elaborazioni Banca d'Italia su dati Istat

A livello della produzione (Grafico 8), che nel periodo gennaio-settembre 2012 riporta una variazione complessiva negativa di -4,5%³¹, i cali più significativi si sono verificati nei settori dell'abbigliamento (-12,0%), dei minerali non metalliferi (-10,8%) e dei mezzi di trasporto (-8,4%). Nella meccanica e nella siderurgia, settori di specializzazione della regione, la produzione è diminuita, rispettivamente, del 3,6% e del 3,9%. Nel terzo trimestre la produzione è ancora diminuita in tutti i comparti, come attesta la flessione dell'indice della produzione

³¹ Fonte: Confindustria Lombardia, Unioncamere Lombardia e Regione Lombardia, *Indagine relativa al III trimestre 2012*, Ottobre 2012.

industriale, sceso a quota 94,2³², e quello delle aziende artigiane sceso sotto quota 70³³.

Grafico 8: Variazione tendenziale della produzione industriale per settore, valori percentuali (correzione per i giorni lavorativi, media gennaio – settembre 2012)



Fonte: Unioncamere Lombardia, Eurostat, CSC Confindustria

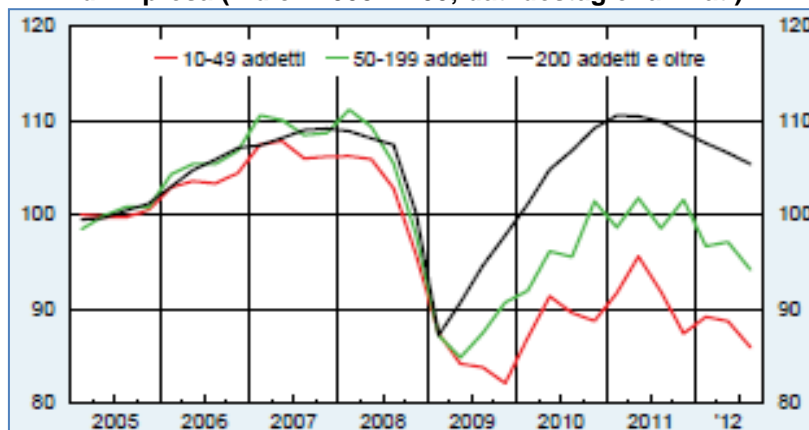
La contrazione della domanda e della produzione hanno così concorso alla crescita delle scorte e ad una riduzione del tasso di utilizzo degli impianti, che al terzo trimestre dell'anno si è attestato al 71,2%. Il calo ha avuto conseguentemente un impatto negativo sugli investimenti, come attestato dal marcato calo dei livelli produttivi che ha investito le imprese produttrici di beni di investimento: -7,4% per l'industria e -9,6% per l'artigianato.

L'analisi dei livelli di produzione per classe dimensionale d'impresa consente di evidenziare che, sebbene l'andamento negativo abbia riguardato indistintamente tutte le imprese lombarde, il calo in valore percentuale (Grafico 9) è stato più accentuato per le piccole e medie imprese, che risentono anche della difficoltà nell'accesso al credito (vedi quanto sopra esposto a tale riguardo). Riflettendo l'andamento della produzione, il fatturato (a prezzi correnti) ha registrato una contrazione del 2,5% nel periodo gennaio – settembre 2012.

³² Dato destagionalizzato, base anno 2005=100.

³³ Cfr nota 30.

Grafico 9: livello della produzione per dimensione di impresa (indici: 2005 = 100; dati destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere, Confindustria Lombardia e Regione Lombardia (UCR).

Per quanto riguarda le previsioni di breve periodo, Confindustria Lombardia, Unioncamere e Regione Lombardia, a conclusione dell'indagine relativa al III trimestre 2012, prevedono, per la produzione lombarda, un *range* di variazione compreso tra la variazione nulla ed un'ulteriore consistente contrazione congiunturale, che porterebbe l'indice destagionalizzato a quota 90.

I servizi

Il sondaggio della Banca d'Italia relativo al settore dei servizi lombardo nel 2012 condotto su un campione di 107 imprese dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti, rileva un andamento negativo, con numero di imprese che registrano una riduzione del fatturato superiore di 19,2 punti percentuali rispetto alle aziende che hanno registrato un aumento, sempre in riferimento allo stesso periodo del 2011.

Il terziario innovativo, comprensivo dei settori dell'informatica, della consulenza direzionale, dell'ingegneria, del *marketing* e della pubblicità, che con il proprio fatturato annuo di 130 milioni di euro costituisce il 12,4% del PIL regionale e con un milione e 750 mila occupati fornisce il 10,2% dell'occupazione a livello nazionale, ha riportato un decremento negli ordinativi ed una situazione stabile per quanto riguarda il fatturato.

I trasporti aerei hanno tenuto, a fronte di un calo del trasporto su gomma (-6,2%): gli aeroporti di Milano Linate e Bergamo Orio al Serio hanno riportato un incremento del numero di passeggeri (Milano Linate +11,8% per le rotte internazionali e Orio al Serio +9,5 per quelle nazionali). Milano Malpensa è stato invece interessato da una diminuzione in entrambi i segmenti, anche per quanto riguarda il trasporto merci che, in generale, ha subito una diminuzione in tutti gli scali.

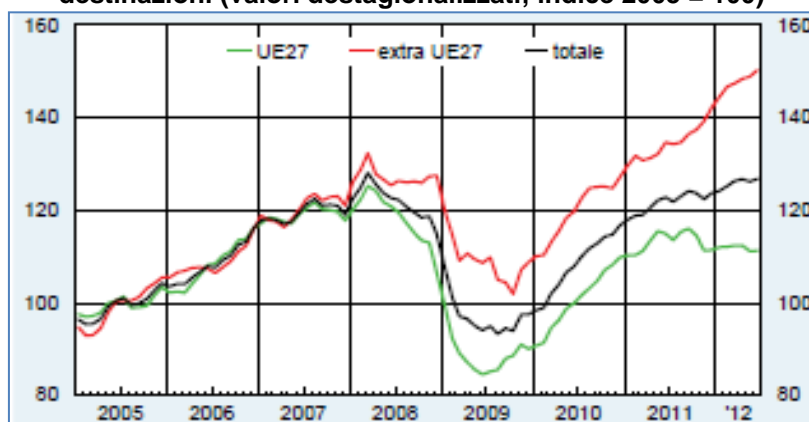
Per quanto riguarda il turismo internazionale, nei primi tre trimestri del 2012 il settore ha registrato un aumento del 4,9% rispetto allo stesso periodo del 2011, con una spesa superiore dell'1,7%. Il turismo legato a motivazioni lavorative è diminuito per i visitatori interni (-3,3%) mentre è in crescita quello dei visitatori esteri (+1,3%).

Export

L'export si è configurato, nel corso del 2012, come la variabile che maggiormente ha sostenuto la produzione. Infatti, pur attraversate da flessioni, che non hanno comunque assunto una natura strutturale, le esportazioni hanno registrato, secondo studi di Unioncamere³⁴, una crescita significativa, passando da una quota del fatturato estero sul totale di 33,2% nel I trimestre del 2009 a 38,2% nel III trimestre del 2012. Con una crescita delle esportazioni del 4,9%, la Lombardia ha riportato, inoltre, valori superiori alla media nazionale che si attesta intorno ad una crescita del 4,2%.

La domanda proviene prevalentemente dai paesi extra UE. Le esportazioni lombarde (Grafico 10) indirizzate verso quest'area contribuiscono infatti per il 10,2% alla variazione in aumento delle esportazioni nazionali, mentre per il mercato europeo riportano un dato negativo (-1,4%). Nei primi tre trimestri del 2012, la regione ha fornito, tramite le vendite in Svizzera e Stati Uniti, i principali contributi alla crescita delle esportazioni nazionali, con incrementi tendenziali ampiamente superiori alla media nazionale (pari, rispettivamente, a +18,6% e +20,0%) e con una quota sul totale delle vendite all'estero pari al 30% e 29%. I settori di attività trainanti per l'aumento delle vendite sono stati quelli dei macchinari, dei metalli di base e dei prodotti in metallo, seguiti dai mezzi di trasporto.

Grafico 10: Esportazioni della Lombardia per principali destinazioni (valori destagionalizzati; indice 2005 = 100)



Fonte: elaborazioni Banca d'Italia su dati Istat

Mercato del lavoro

Nel primo semestre del 2012, secondo i dati della *Rilevazione sulle forze lavoro* Istat, il numero degli occupati in Lombardia è rimasto stabile con un aumento dell'occupazione femminile ed una lieve diminuzione di quella maschile. L'occupazione nell'industria in senso stretto, che incide per circa un quarto sul totale regionale, è aumentata dello 0,7%; quella nel settore dei servizi (che costituisce quasi i due terzi degli occupati della regione) si è lievemente ridotta (-

³⁴ Fonte: Confindustria Lombardia, Unioncamere Lombardia e Regione Lombardia, Indagine relativa al III trimestre 2012, Ottobre 2012 – Allegato statistico industria

0,3%). A fronte di un aumento del 2,3% nell'offerta di lavoro, il tasso di occupazione è rimasto invariato, il numero di persone in cerca di lavoro è aumentato ed il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 7,7%. Il valore di quest'ultimo indicatore, pur registrando un *trend* in diminuzione nel corso del 2012, è di due punti percentuali superiore rispetto ai primi sei mesi del 2011, ma comunque inferiore rispetto alla media nazionale che si attesta al 9,7% (principalmente a causa dell'alto tasso riportato dalle regioni del Mezzogiorno).

Nei primi nove mesi dell'anno le ore autorizzate di CIG hanno ripreso a crescere rispetto allo stesso periodo del 2011 (5,6%). Nell'industria in senso stretto le ore totali di CIG autorizzate sono rimaste stabili rispetto allo stesso periodo del 2011 (1,1%). I comparti della meccanica e del tessile hanno riportato una diminuzione, che si è contrapposta al notevole aumento rilevato nei comparti della chimica, petrolchimica, gomma, plastica, carta, stampa, editoria, legno, con il contributo maggiore apportato dal settore edilizio.

Il sondaggio³⁵ condotto dalla Banca d'Italia presenta inoltre prospettive negative riguardo al mercato del lavoro. Il saldo tra le previsioni di aumento e di diminuzione dell'occupazione per la media del 2012 è negativo per 15,2 punti percentuali.

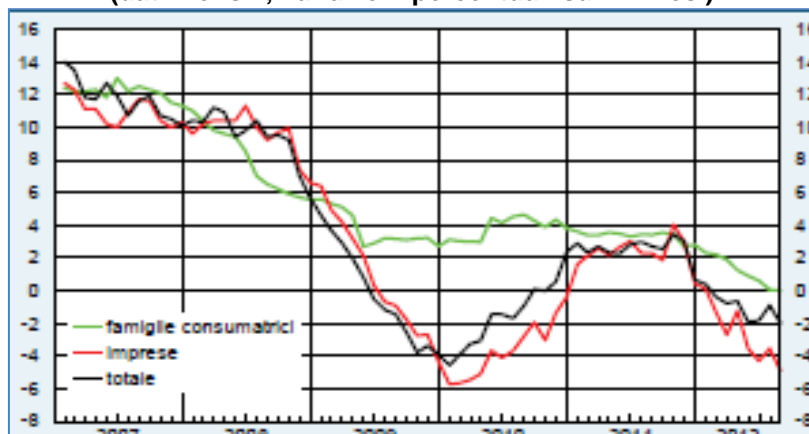
Finanziamento dell'economia

La debolezza del quadro congiunturale si è riflessa sull'andamento del credito all'economia, investito da una forte contrazione a partire dall'ultimo bimestre del 2011, che ha coinvolto sia i prestiti rivolti alle famiglie consumatrici sia quelli rivolti alle imprese, passati dal 2011 a giugno 2012, da 2,8% a 0,6% e da 0,4% a -4,3%, rispettivamente. La situazione a fine 2012 ha visto, contestualmente, un irrigidimento nelle condizioni di offerta e una riduzione nella domanda, fattori che hanno portato alla creazione di un circolo vizioso.

Risentendo della crisi del debito sovrano, le banche hanno riscontrato sempre maggior difficoltà nel reperimento dei fondi sui mercati internazionali, fattore che ha provocato così un aumento dei margini applicati ai finanziamenti ed una maggiore cautela nell'erogazione dei prestiti, incidendo maggiormente sulle piccole e medie imprese e sulle aziende con una fragilità patrimoniale più elevata.

³⁵ Sondaggio svolto su un campione di 412 imprese industriali e di servizi non finanziari lombarde con almeno 20 addetti

Grafico 11: prestiti bancari
(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi)



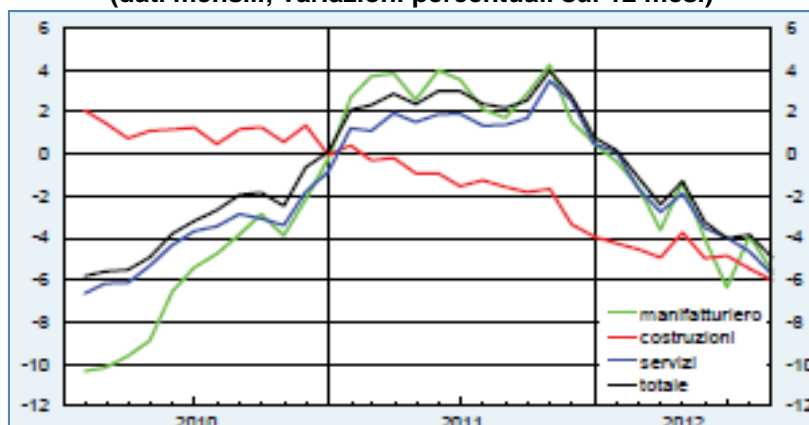
Fonte: elaborazioni Banca d'Italia sui dati Istat

Considerando l'insieme di prestiti bancari e prestiti erogati dalle società finanziarie, il credito alle famiglie consumatrici residenti è rimasto stabile negli ultimi dodici mesi (periodo di riferimento luglio 2011- giugno 2012), seppur in rallentamento rispetto all'anno precedente.

La maggiore selettività da parte delle banche per la concessione di prestiti, l'aumento del costo del credito (pur in lieve diminuzione rispetto al primo semestre del 2012), unitamente alla riduzione del reddito reale delle famiglie, ha portato ad una contrazione del credito al consumo, diminuito del 2,1% rispetto al 2011 e ad una diminuzione dei prestiti a medio e a lungo termine per l'acquisto di abitazioni, attestandosi all'1,5% rispetto al 3,2% dell'anno precedente. Tale fattore ha concorso ad una diminuzione della concessione di mutui, che si sono circa dimezzati rispetto all'anno precedente e ad una restrizione nelle quantità erogate.

Dopo la crescita moderata avvenuta nel 2011, a partire da giugno (-4,0%) il credito al settore produttivo, erogato sia dalle banche sia dalle società finanziarie, ha continuato a diminuire. Il calo ha interessato tutti i settori produttivi, con difficoltà maggiori registrate nel comparto manifatturiero (-6,4%) e nel comparto edilizio (-4,9%), poi attenuatesi lievemente nei mesi estivi.

Grafico 12: prestiti alle imprese per settore
(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: elaborazioni Banca d'Italia sui dati Istat

L'analisi della natura dei prestiti richiesti consente di delineare le esigenze e le difficoltà delle imprese lombarde: si assiste infatti ad un aumento dei finanziamenti in conto corrente dovuto alle esigenze attuali di liquidità da parte delle imprese e, a fronte di un calo delle richieste per il finanziamento degli investimenti, ad un aumento delle richieste per la copertura del fabbisogno legato al circolante ed alla ristrutturazione delle posizioni debitorie.

I tassi di interesse a breve termine sono aumentati, raggiungendo quota 6% a giugno 2012, quelli a medio e lungo termine sono invece scesi al 4,2%.

Pur permanendo le difficoltà nell'accesso al credito, il sondaggio svolto dalla Banca d'Italia ha evidenziato, per il secondo semestre dell'anno, una lieve attenuazione dell'irrigidimento nelle condizioni di indebitamento delle imprese rispetto al primo semestre del 2012 e si segnalano attese di miglioramento anche per le famiglie.

Qualità del credito bancario

Come evidenziato dal Grafico 13, il credito bancario lombardo è caratterizzato da un peggioramento in termini di solidità e qualità. Le nuove situazioni di insolvenza, seppur in rallentamento, si sono mantenute elevate rispetto ai valori storici, e gli indicatori non prefigurano un miglioramento strutturale.

Il flusso di nuove sofferenze rettificato³⁶ in rapporto all'ammontare dei prestiti d'inizio periodo, pur rimanendo pressoché stabile rispetto alla fine del 2011, si attesta su valori altamente superiori a quelli precedenti la crisi economico-finanziaria. La condizione ha coinvolto maggiormente imprese di medie e grandi dimensioni, il cui indicatore è salito da 1,9% a 2,2%, mentre per le piccole si è assistito ad una diminuzione del tasso di decadimento³⁷ passato dal 2,6% del 2011 al 2,5%.

La scomposizione per settore evidenzia un aumento del tasso di insolvenza per il settore delle costruzioni, in linea alle difficoltà che riscontra nell'accesso al credito, passato dal 3,7% al 4,3% nel primo semestre del 2012, e un aumento del tasso di decadimento per le imprese manifatturiere e del terziario.

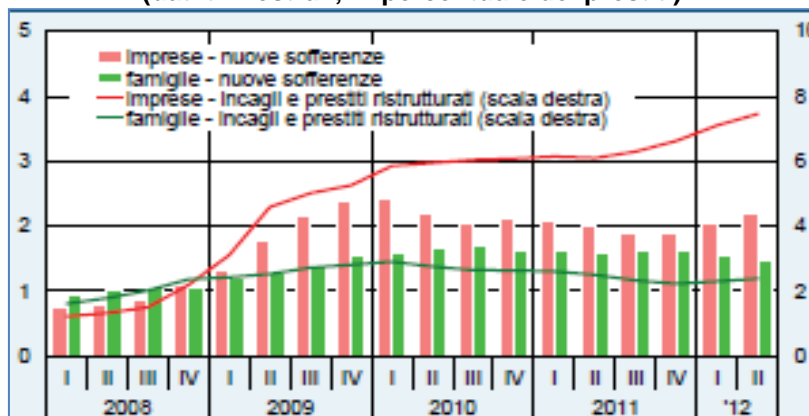
Si registrano inoltre con sempre maggior frequenza situazioni di incagli³⁸, che riguardano maggiormente le imprese, il cui indicatore ha raggiunto il valore di 7,5%, rispetto alle famiglie, con un indicatore di 2,4%.

³⁶ Il flusso di nuove sofferenze rettificate, con cui si intendono i crediti al valore nominale nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche se non accertato giudizialmente e a prescindere dalle garanzie correlate, è determinato dalle posizioni relative a soggetti non segnalati dall'intermediario al tempo T-3 e riconosciuti in sofferenze rettificata al tempo T.

³⁷ Il tasso di decadimento è il rapporto tra nuove sofferenze ed il totale dei prestiti non in sofferenza all'inizio del periodo.

³⁸ Ammontare dei rapporti per cassa nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

**Grafico 13: Sofferenze e prestiti con difficoltà di rimborso
(dati trimestrali; in percentuale dei prestiti)**



Fonte: Centrale dei rischi

Risparmio finanziario

Durante il primo semestre del 2012 si sono riscontrate alcune difficoltà per la raccolta all'ingrosso da parte delle banche, e una lieve crescita della raccolta al dettaglio presso la clientela *retail* (famiglie ed imprese). La raccolta al dettaglio è costituita prevalentemente da depositi (-1,0% nel 2011, 3,3% ad agosto 2012), mentre la componente di obbligazioni è rimasta pressoché stabile. Le famiglie si sono orientate maggiormente verso investimenti solidi e sicuri caratterizzati da una remunerazione inferiore, con un conseguente aumento della richiesta di titoli di stato ed una contrazione nell'incidenza delle azioni, obbligazioni non bancarie e quote di fondi comuni.

2.5 Modifiche sostanziali

Al 31 dicembre 2012 non si segnalano modifiche sostanziali sulla stabilità delle operazioni a norma dell'articolo 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

2.6 Complementarità con altri strumenti

Le politiche per il periodo di Programmazione 2007-2013 di Regione Lombardia, attivate attraverso i Fondi Strutturali europei e le risorse nazionali e regionali, sono sviluppate in un contesto improntato al rispetto dei principi della coerenza e complementarità tra i Fondi, sanciti negli orientamenti strategici comunitari per la coesione, nel quadro di riferimento strategico nazionale nonché richiamati nei Programmi Operativi.

In particolare, il Regolamento (CE) n. 1083/2006, all'art. 9 attribuisce alla Commissione europea e agli Stati membri il compito di provvedere al coordinamento tra gli interventi dei Fondi, del FEASR, del FEP e di altri strumenti finanziari esistenti, attraverso l'integrazione delle priorità comunitarie con le azioni nazionali, comprese quelle a livello regionale e locale.

Anche il QSN, recependo gli orientamenti strategici comunitari definiti per la programmazione 2007-2013 che mirano a realizzare una politica unitaria e complementare, ha definito specifiche modalità di integrazione dei contributi provenienti dai diversi strumenti finanziari e meccanismi di raccordo finalizzati a garantire il coordinamento e la complementarietà delle politiche nazionali e dei programmi comunitari. Nello specifico, il QSN ha previsto, a livello nazionale, l'esigenza di un impianto strategico unitario fra la politica regionale comunitaria e la politica nazionale del Programma Attuativo nazionale finanziato dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC 2007-2013) e, a livello regionale, la necessità di promuovere soluzioni di *governance* capaci di garantire il coordinamento delle strutture di gestione dei diversi Fondi e strumenti.

Nel rispetto di quanto stabilito a livello nazionale, dunque, Regione Lombardia ha istituito con D.G.R. n. VIII/3407 del 26 ottobre 2006 l'Autorità Centrale di Coordinamento e di Programmazione (ACCP), presieduta dal Direttore Centrale della Programmazione Integrata e responsabile del coordinamento e della programmazione integrata delle politiche di sviluppo regionale. L'ACCP ha il compito di garantire l'integrazione tra i Programmi Operativi a livello di indirizzo, controllo, comunicazione e informazione, di indirizzare le procedure di attuazione dei diversi Fondi e di verificarne l'utilizzo delle risorse finanziarie, in un'ottica di sinergia, coerenza e complementarietà. Tale Autorità effettua, inoltre, attraverso incontri plenari e procedure scritte, un'analisi puntuale dei bandi e degli avvisi prima della loro pubblicazione al fine di evitare il finanziamento di operazioni sostenute contemporaneamente da altri programmi comunitari e transazionali.

Anche il POR FESR si inserisce quindi nella logica, suggerita a livello nazionale e fatta propria dalla Regione, di una Programmazione unitaria che elimini sovrapposizioni e migliori le sinergie per la realizzazione degli obiettivi. A tal proposito, è stato definito un articolato pacchetto di misure finalizzate al sostegno dell'economia lombarda, che prevede l'utilizzo coordinato e complementare delle risorse e degli strumenti derivanti dai Fondi Strutturali europei, dal FSC, dai trasferimenti vincolati del Governo nazionale, da interventi coperti da fondi autonomi del bilancio regionale e da risorse di soggetti privati che operano sul territorio regionale, in ambiti di intervento analoghi a quelli regionali.

In particolare, con riferimento al finanziamento integrato di progetti che prevedono diverse fonti di finanziamento, l'AdG ha ravvisato nel FSC uno strumento sinergico e complementare agli obiettivi e alle priorità del Programma. Tale complementarietà si è concretizzata nelle modalità di realizzazione del Grande Progetto Banda Larga, finanziato dal POR FESR e dal FSC 2007-2013 e dell'Accordo di Programma PIA Navigli, che prevede l'attivazione in forma coordinata delle risorse messe a disposizione dal POR FESR, dal FSC 2007-2013 e dai Fondi autonomi regionali.

In dettaglio, il Grande Progetto, di cui si è già relazionato anche nei precedenti Rapporti annuali, mira all'infrastrutturazione delle aree in *digital divide* del territorio lombardo e prevede l'assegnazione di risorse per un totale di 41 milioni di euro, di

cui 20 milioni a valere sull'Asse 1 del POR FESR (nello specifico la quota FESR è pari a 7,9 milioni di euro) e 21 milioni di euro a valere sul FSC 2007-2013. Si rammenta inoltre che, a garanzia di un modello unitario di intervento nell'azione di riduzione del *digital divide* e al fine di escludere il rischio di sovrapposizioni e duplicazioni di interventi, le iniziative attivate a valere sul FEASR per lo sviluppo della banda larga nelle zone rurali, insistono su comuni che non rientrano nelle aree oggetto dell'azione del POR FESR.

L'Accordo di Programma PIA Navigli, invece, è finalizzato alla realizzazione di un programma di interventi infrastrutturali e di valorizzazione turistica, culturale e ambientale del sistema dei Navigli e delle vie d'acqua lombarde in vista di Expo 2015 e prevede un contributo di 16,4 milioni di euro a valere sull'Asse 4 del POR FESR, 4 milioni di euro a valere sul FSC 2007-2013, 0,7 milioni di euro a valere sul fondo "Progetti d'eccellenza" (D.G.R. n. 3927 del 6 agosto 2012) e 1,5 milioni di euro di risorse autonome di Regione Lombardia.

Un altro esempio di sinergia tra diverse fonti di finanziamento è rappresentato dall'Accordo di Programma "In materia di ricerca nei settori dell'agroalimentare, aerospazio, edilizia sostenibile, *automotive* e energia, fonti rinnovabili e assimilate con implementazione dei distretti tecnologici già riconosciuti delle biotecnologie, ICT e nuovi materiali (o materiali avanzati)" tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Lombardia, sottoscritto il 20 dicembre 2010 e approvato con D.G.R. n. IX/1134 del 23 dicembre 2010. Con tale Accordo il MIUR e Regione Lombardia hanno stabilito la definizione e la realizzazione di specifiche iniziative in tema di ricerca industriale, sviluppo precompetitivo, alta formazione e valorizzazione dei risultati della ricerca nei settori oggetto dell'Accordo. Le risorse messe a disposizione da Regione Lombardia per la realizzazione degli interventi sono state individuate nella dotazione dell'Asse 1, data la coerenza strategica e programmatica degli interventi promossi che hanno l'obiettivo di sostenere progetti di ricerca e sviluppo e progetti integrati di investimento e innovazione proposti dal sistema delle imprese e della ricerca, aventi ricadute nelle specifiche aree tematiche.

Infine, nel corso del 2012 è stata programmata una iniziativa pilota al fine di sperimentare una procedura che permetta l'attivazione di differenti fonti finanziarie in modo sinergico. Tale iniziativa prende avvio con l'"Accordo di Collaborazione tra Regione Lombardia e Fondazione Cariplo per la sperimentazione di iniziative di promozione, sviluppo, valorizzazione del capitale umano della ricerca con ricaduta diretta sul territorio lombardo". L'Accordo, approvato con D.G.R. n. IX/3492 del 23 maggio 2012, prevede l'attivazione di specifiche linee di intervento finalizzate a promuovere programmi di valorizzazione del capitale umano e la mobilità dei ricercatori per la realizzazione di progetti di ricerca ad alto valore innovativo, le azioni di promozione, divulgazione e disseminazione della cultura scientifica e tecnologica ed anche il rafforzamento delle strutture lombarde dedicate alla ricerca. Data la trasversalità delle priorità strategiche individuate dall'Accordo, le iniziative saranno finanziate attraverso le risorse dei Programmi Operativi regionali, in particolare dell'Asse 1 del POR FESR per un ammontare

pari a 3 milioni di euro e dell'Asse IV del POR FSE per un ammontare pari a 2 milioni di euro e dalle risorse messe a disposizione da Fondazione Cariplo per un importo pari a 3 milioni di euro (per approfondimenti si veda paragrafo 3.1.1).

2.7 Sorveglianza e valutazione

Al fine di assicurare il miglioramento continuo della qualità e dell'efficienza del POR e di affrontare le eventuali difficoltà relative alla fase di realizzazione, anche per l'annualità 2012, l'AdG ha svolto una costante attività di controllo e monitoraggio dello stato di attuazione del Programma.

Inoltre, sono proseguite le attività di sorveglianza e valutazione con le convocazioni e consultazioni del Comitato di Sorveglianza e con la pubblicazione dei Rapporti Intermedi e Annuali di Valutazione redatti dal Valutatore Indipendente.

Sistema di Monitoraggio

Con riferimento al grado di sviluppo e adeguatezza del sistema di monitoraggio regionale, sono stati registrati ulteriori progressi nel corso del 2012 che hanno consentito di realizzare il completamento del processo di informatizzazione delle fasi di gestione dei singoli progetti e di integrare le azioni eseguite dalle diverse Autorità coinvolte nel processo di attuazione del Programma. In particolare sono stati integrati i flussi dati tra i moduli di controllo, di gestione esiti controllo e gestione procedimenti *on line*.

La qualità e la funzionalità del sistema di monitoraggio sono state anche oggetto di uno specifico approfondimento da parte del Valutatore Indipendente del Programma nell'ambito del Rapporto Annuale di Valutazione 2012.

A fronte di un avanzamento positivo in termini di definizione e standardizzazione della reportistica e della base informativa, finalizzate al soddisfacimento delle diverse esigenze di monitoraggio, il Valutatore ha comunque rilevato alcuni ambiti di miglioramento del sistema connessi alle esigenze/attività di *reporting* ed in particolare ha segnalato:

- un parziale disallineamento tra i dati di monitoraggio contenuti nel sistema informativo regionale e le elaborazioni e la reportistica realizzata dal Data Warehouse Business Object;
- una limitata disponibilità di informazioni relative al monitoraggio dei Fondi di ingegneria finanziaria.

Tali aspetti sono oggetto di specifici approfondimenti da parte dell'AdG e sono già state attivate più azioni che rispondono alle esigenze migliorative individuate dal Valutatore.

Si evidenzia infine che nel complesso il sistema di monitoraggio è stato giudicato affidabile anche da parte dell'Autorità di Audit nell'ambito della propria verifica di sistema i cui esiti sono stati riportati anche nel Rapporto Annuale di Controllo 2012, presentato ai servizi di audit della CE.

Attività di miglioramento ed efficienza

Anche nel 2012, l'AdG ha realizzato diverse azioni al fine di perfezionare l'attività di gestione del Programma e migliorare l'efficienza del proprio Sistema di gestione e controllo. Di seguito, sono sintetizzate le principali integrazioni e modifiche apportate alle Linee Guida di Attuazione del Programma.

Atto di riferimento	Linee di Intervento interessate	Modifiche introdotte
D.G.R. n. IX/3203 29/03/2012	3.1.1.1 3.1.1.2 3.1.2.1 3.1.2.2	Introduzione della procedura "Concertativo - negoziale", con conseguente: - semplificazione delle procedure di attivazione delle risorse, - accelerazione dell'assegnazione delle risorse ai progetti.
D.G.R. n. IX/4210 25/10/2012	4.1.1.1	Introduzione nella sezione "Spese ammissibili" di una specificazione sui limiti di spesa ammissibile relativi a: - spese tecniche, - imprevisti, - spese di coordinamento del PIA, nell'ambito dell'impiego di strumenti concertativo-negoziati.
D.G.R. n. IX/4321 26/10/2012	1.1.1.1	Integrazione della sezione "Identificazione e contenuto della Linea di intervento", con: - Azione E: "Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore delle <i>Smart Cities and Communities</i> ", - relativa scheda di sintesi.
	1.1.1.2	Definizione dei contenuti della Linea di intervento finalizzata a: - rafforzare la collaborazione tra imprese e centri di competenza.
	1.1.2.1	Integrazione della sezione "Identificazione e contenuto della Linea di intervento", con: - Azione F "Sostegno alle reti di imprese" - Relativa scheda di sintesi.
D.G.R. n. IX/4322 26/10/2012	1.1.2.1	Integrazione della sezione: "Identificazione e contenuto della Linea di intervento" con: - Previsione di forme di accompagnamento allo sviluppo della capacità d'innovazione e d'azione delle PMI lombarde sul mercato globale (es <i>check up</i> aziendali, <i>technology</i> audit, strategie tecnologiche, business planning), - Azione E "Piani di rilancio aziendale", - relativa scheda di sintesi.

Nel corso del 2012 l'AdG, anche a seguito delle richieste pervenute dall'AdA, ha realizzato un'ulteriore azione di miglioramento dell'attività di gestione del Programma che ha riguardato la revisione del Sistema di gestione e controllo. In particolare, l'AdG con Decreto n. 9713 del 31 ottobre 2012 ha provveduto ad approvare l'aggiornamento al 26 ottobre 2012 del documento di "Descrizione del Sistema di gestione e controllo" (approvato dalla Commissione europea con nota protocollata n. 001498 del 17 febbraio 2009).

Nello specifico, il documento approvato ha introdotto alcune modifiche relative all'assetto organizzativo e ha provveduto all'approvazione degli aggiornamenti relativi alle modalità operative di gestione e controllo degli Strumenti di ingegneria finanziaria, alla gestione degli errori sistemici e alle procedure di trattamento delle irregolarità e dei recuperi. In particolare, queste ultime sono state adeguate alle procedure descritte in dettaglio dal Manuale di gestione delle irregolarità 3^a edizione (approvato con Decreto n. 3046 del 10 aprile 2012), anche al fine di armonizzare la terminologia adottata in un'ottica di semplificazione delle procedure.

È stata inoltre effettuata una integrazione relativa alla verifica del rispetto del principio delle pari opportunità al fine di garantire, in tutte le fasi di programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma, il rispetto dell'integrazione della prospettiva di genere e delle categorie svantaggiate.

Nell'ambito delle azioni di semplificazione condotte dall'AdG, si è voluto anche puntare ad una ottimizzazione delle attività di presidio e coordinamento delle procedure di redazione e certificazione della spesa. La modifica apportata in questo caso riguarda una descrizione più puntuale dell'attività di trasmissione delle dichiarazioni di conformità delle spese all'Autorità di Certificazione. La nuova descrizione delle procedure prevede infatti che le dichiarazioni di spesa trasmesse dai Responsabili di Asse vengano raccolte dall'AdG e da questa inoltrate con un unico invio all'Autorità di Certificazione.

Al fine di razionalizzare e semplificare l'utilizzo degli strumenti a supporto delle attività di controllo da parte dei funzionari regionali è stata inoltre realizzata una revisione delle piste di controllo, precedentemente dettagliate a livello di macro-processo (erogazione di finanziamenti, acquisizione di beni e servizi, realizzazione di opere), declinandone il contenuto rispetto alle caratteristiche di ciascun bando. È stato poi predisposto e adottato, con Decreto n. 9720 del 31 ottobre 2012, il relativo documento di "Raccolta delle piste di controllo dei bandi finanziati a valere sul POR FESR", anche al fine di agevolare la consultazione delle stesse a soggetti esterni all'AdG, quali l'AdA, l'AdC e la struttura Ragioneria e Bilancio, per le verifiche di loro competenza.

Nel corso del 2012, l'AdG ha completato il processo di revisione delle *check list* di controllo documentale a supporto delle verifiche amministrative finalizzato a rendere più omogenei e pertinenti gli ambiti ed i livelli di controllo. Tale modifica ha contribuito a semplificare le procedure attuative del Programma, anche grazie alla riduzione delle possibili differenze interpretative legate all'impiego dello strumento. L'AdG ha inoltre provveduto all'approvazione del documento di "Raccolta delle *check list* a supporto delle attività di verifica amministrativa dei progetti finanziati a valere sul POR FESR" (con Decreto n. 9720 del 31 ottobre 2012) finalizzata ad agevolare la consultazione del documento da parte di soggetti esterni all'AdG.

Sono state altresì formalizzate l'adozione di nuove *check list* relative agli appalti pubblici ad uso dei verificatori in loco di primo livello così come già descritto al paragrafo 2.2. del presente Rapporto.

Comitato di Sorveglianza

Nel corso del 2012 il Comitato di Sorveglianza è stato consultato in due occasioni: in data 22 giugno in seduta plenaria presso la sede dell'Amministrazione regionale del palazzo Pirelli e mediante procedura scritta in data 30 ottobre 2012.

In particolare, i lavori del Comitato di Sorveglianza in seduta plenaria sono iniziati con l'approvazione del verbale della seduta precedente, tenutasi il giorno 28 giugno 2011.

L'AdG ha presentato i contenuti del Rapporto Annuale di Esecuzione 2011 per la relativa approvazione da parte del Comitato. I lavori sono proseguiti con l'approvazione del nuovo set di indicatori del Programma e con la presentazione delle informative sullo stato di attuazione del POR FESR. Sono intervenuti, in particolare, l'AdG, l'AdA, l'AdC, l'AA, la referente della comunicazione del Programma e il Valutatore Indipendente per presentare, rispettivamente, una relazione sulle attività svolte e su quelle programmate per i successivi mesi.

In apertura, l'AdG ha illustrato i contenuti del RAE riferito all'annualità 2011, effettuando una descrizione generale delle azioni poste in essere durante l'anno, anche attraverso la presentazione delle schede progettuali delle operazioni finanziate descritte nel Rapporto per ogni singolo Asse. A tal fine, alcuni progetti particolarmente significativi sono stati presentati direttamente dai beneficiari. L'AdG ha poi illustrato lo stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario del Programma al 31 dicembre 2011 e lo stato di attuazione degli Strumenti di ingegneria finanziaria.

In seguito, è intervenuto il rappresentante della Confcommercio Lombardia Imprese per l'Italia, rammentando la necessità di prevedere aiuti per il territorio del Mantovano, a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012. Sono intervenute quindi la rappresentante del MiSE, illustrando gli interventi già attuati a sostegno delle aree colpite dal sisma, tra cui l'esperienza specifica del contributo di solidarietà erogato da parte dell'UE, e l'AdG, spiegando che Regione Lombardia ha già intrapreso iniziative di primo sostegno con i propri fondi e ha già avuto colloqui in merito con il Ministero dello Sviluppo Economico.

Successivamente, i rappresentanti della Commissione europea e del Ministero dello Sviluppo Economico hanno espresso apprezzamento per il livello di dettaglio dei contenuti del RAE e per lo stato di avanzamento del Programma stesso e, dopo la presentazione delle modifiche ed integrazioni concordate in sede tecnica dai membri del Comitato, il Rapporto Annuale di Esecuzione è stato approvato senza riserve.

A questo punto dei lavori, Eupolis Lombardia, ente incaricato della revisione del set degli indicatori del POR FESR, ha presentato la metodologia applicata nella revisione e gli esiti del lavoro a livello di Asse. Il Comitato di Sorveglianza ha quindi approvato il nuovo set di indicatori, dando mandato all'AdG di effettuare un ulteriore approfondimento con l'Unità di Valutazione degli Investimenti (UVAL), come richiesto dalla rappresentante della Commissione europea.

A seguire sono state presentate le informative. La prima, illustrata dall'AdG, si è focalizzata sullo stato di avanzamento degli assi prioritari, facendo uno specifico approfondimento sul Grande Progetto Banda Larga e sugli Strumenti di

ingegneria finanziaria. Sono state poi descritte le attività di prossima realizzazione e quelle in corso inerenti il prossimo ciclo di programmazione 2014-2020. In particolare, è stato informato il Comitato circa l'intensa attività di analisi e redazione dei documenti per la futura programmazione comunitaria, al momento svolte da Regione Lombardia.

All'intervento dell'AdG è seguito quello dell'AdA che ha informato i presenti in merito al Rapporto Annuale di Controllo 2011, evidenziando le risultanze dell'attività di Audit di Sistema e di controllo sulle operazioni effettuate nel periodo 1 luglio 2010 - 30 giugno 2011 e sul sistema di gestione e controllo. L'analisi effettuata non ha evidenziato nessuna irregolarità su progetti con spesa certificata ed ha permesso di classificare il sistema come categoria B (il sistema funziona, ma sono necessari alcuni miglioramenti).

È stato poi il turno dell'AdC che ha effettuato un breve intervento illustrando l'andamento della spesa certificata e sottolineando l'incremento registrato nel 2012 della spesa sugli interventi di natura infrastrutturale rispetto al 2011.

A seguire, è intervenuta l'AA che ha illustrato le attività realizzate nel corso del 2011, quelle in corso e quelle future. In particolare, è stata presentata la valutazione ambientale degli strumenti attuativi dell'Asse 3 e 4 e una sintesi degli indicatori ambientali che l'AA monitora nel corso dello svolgimento della propria attività. Sono state inoltre descritte le prospettive future, segnalando il prosieguo, tra le altre, dell'attività di monitoraggio ambientale per gli Assi 1 e 4.

Quindi, la referente della comunicazione del Programma ha illustrato le attività di comunicazione intraprese nel 2011, indicando le iniziative a cui ha partecipato l'AdG, quali convegni, *workshop*, fiere ed ha approfondito la descrizione dell'Evento Annuale del 5 dicembre 2011 "Si scrive POR Lombardia. Si legge competitività". Sono state poi presentate le azioni di monitoraggio e valutazione delle attività di comunicazione del Programma, nonché l'edizione sperimentale del concorso 2010-2011, rivolto agli studenti del 4° e 5° anno delle scuole superiori ideato per avvicinare i giovani studenti al tema delle Politiche comunitarie e per far loro conoscere le iniziative realizzate tramite il Fondo FESR.

Infine, il Valutatore Indipendente ha presentato il Rapporto Annuale di Valutazione (RAV) 2011, illustrando la struttura del documento, il periodo di riferimento e i dati utilizzati, la metodologia impiegata per la redazione del RAV e per la realizzazione delle interviste ai beneficiari. In particolare, il Valutatore ha illustrato i contenuti dei capitoli dedicati alla valutazione e attuazione del POR FESR, allo studio delle modalità operative attraverso le quali vengono perseguiti gli obiettivi del Programma e all'avanzamento delle attività di comunicazione del Programma.

In mancanza di ulteriori osservazioni, la seduta del Comitato di Sorveglianza si è conclusa con la lettura della sintesi delle decisioni assunte e l'approvazione di tutti i punti all'ordine del giorno.

Nel mese di novembre poi è stata avviata una consultazione dei membri del Comitato di Sorveglianza mediante procedura scritta finalizzata all'approvazione di una proposta di Riprogrammazione del POR FESR.

L'attività di revisione del Programma si è resa necessaria a seguito delle diverse esigenze emerse nel corso dell'annualità 2012 e, nello specifico, al fine di

adeguare la strategia del POR FESR definita nel 2007 sia all'evoluzione del contesto normativo sia ai rinnovati fabbisogni del territorio e del sistema delle imprese.

Attraverso la Riprogrammazione del 2012 l'AdG ha, infatti, intrapreso una triplice attività di revisione finalizzata ad adeguare la strategia degli Strumenti di ingegneria finanziaria alle innovazioni normative introdotte dal Regolamento (CE) n. 1236/2011, ad acquisire l'approvazione formale da parte della CE sul nuovo set di indicatori del Programma e ad aderire all'iniziativa del contributo di solidarietà promosso a livello nazionale, in favore delle zone colpite dagli eventi sismici, attraverso la revisione del piano finanziario del Programma.

Con riferimento al primo argomento di revisione, la Riprogrammazione 2012 è stata finalizzata ad accogliere alcuni aggiornamenti normativi introdotti per rendere la strategia del POR più adeguata alle reali esigenze delle imprese lombarde. Tali esigenze sono scaturite dall'acuirsi della crisi economica iniziata nel 2008 che ha determinato la necessità di modificare il quadro normativo vigente al momento della predisposizione dei Programmi Operativi. Inizialmente, infatti, il ricorso agli Strumenti di ingegneria finanziaria era previsto esclusivamente per finanziare gli investimenti delle imprese in innovazione e ricerca. L'approvazione del Regolamento (CE) n.1236/2011 ha invece reso possibile anche il finanziamento degli investimenti realizzati in attività d'impresa economicamente redditizie che potrebbero essere messe in pericolo dalla scarsa liquidità che il settore finanziario rende disponibili.

Poiché anche in Regione Lombardia, negli ultimi anni e come illustrato in precedenza, si è assistito ad una contrazione della domanda di prestiti finalizzata alla realizzazione di investimenti produttivi da parte delle imprese e ad una sempre maggiore richiesta di risorse per il finanziamento del capitale circolante e la ristrutturazione del debito, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno revisionare la strategia degli Strumenti di ingegneria finanziaria. Gli strumenti in tal modo potranno infatti prevedere anche la possibilità di finanziare il capitale circolante, assicurando maggiori opportunità di credito alle PMI durante tutto il loro ciclo di vita e coinvolgendo tutti i soggetti della filiera del credito.

Per quanto riguarda il secondo argomento di revisione, il Comitato di Sorveglianza in occasione della seduta plenaria del 22 giugno 2012 ha provveduto ad approvare il nuovo sistema di indicatori, predisposto al fine di rendere maggiormente efficace l'attività di rilevazione e, conseguentemente, anche l'attività di valutazione degli effetti indotti dagli interventi finanziati nell'ambito del FESR.

In fase di definizione del POR FESR, Regione Lombardia aveva seguito in maniera puntuale le indicazioni diffuse a livello nazionale e comunitario per la realizzazione del set degli indicatori, predisponendo il sistema degli indicatori di Programma quando ancora non erano state individuate nel dettaglio le attività. L'impostazione definita a inizio programmazione ha comportato tuttavia alcune criticità nella fase di attuazione e monitoraggio: il set predisposto peccava, in

alcuni casi, della necessaria specificità, risultando composto da indicatori spesso generici, di complessa quantificazione o non perfettamente coerenti rispetto alla tipologia di interventi poi attivati.

Inoltre, nell'attività di revisione del sistema degli indicatori, l'AdG ha inteso seguire il principio, richiamato in diversi *Working Document* della Commissione europea, che prevede la definizione di indicatori SMART (specifici, misurabili, attuabili, realistici e temporalmente definiti) ed ha, inoltre, applicato in modo puntuale le recenti ulteriori indicazioni della Commissione Europea e dell'UVAL (UE "*Working Document 7/2009*", Uval "Indicazioni per la revisione definitiva dei *Core Indicators* richiesti dalla Commissione Europea", settembre 2011), provvedendo ad allineare i nomi degli indicatori, le modalità di rilevazione e conseguentemente i *target* di riferimento dei *Core Indicators* adottati nel POR.

Il terzo ed ultimo argomento di revisione è derivato dall'esigenza di contribuire, insieme alle altre Regioni/PA italiane, al sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici del maggio 2012. In particolare, sono state attivate diverse iniziative di solidarietà a livello comunitario e nazionale a favore delle aree colpite (Emilia Romagna, Lombardia e Veneto) che prevedono interventi specifici finanziati dal Fondo di Sviluppo e Coesione delle Regioni del Mezzogiorno, dalla riprogrammazione delle risorse dei PO FEASR e dalla riprogrammazione dei PO FESR e FSE delle Regioni del Centro-Nord, ad eccezione di Abruzzo, Molise e Sardegna.

Con riferimento alla modifica dei PO FESR, è stata attuata una riduzione delle risorse assegnate a ciascun Programma Operativo applicando una chiave di riparto che tenesse conto del peso percentuale dei singoli PO e dell'ammontare di risorse non ancora assegnate al 30 aprile 2012. Il peso percentuale delle risorse del POR Lombardia coinvolte nella procedura di riprogrammazione era sostanzialmente esiguo ed ha comportato una riduzione modesta della dotazione finanziaria complessiva del Programma, agendo solamente a scapito dell'Asse 3 "Mobilità Sostenibile" e lasciando immutata la strategia complessiva e l'operatività attuativa delle iniziative finanziate.

A seguito dell'avvio della procedura scritta, la proposta di riprogrammazione è stata integrata con le richieste pervenute dall'Autorità di Certificazione, relative agli aggiornamenti delle denominazioni e degli indirizzi delle Strutture in cui sono incardinate le Autorità del POR, ed è stata approvata dal Comitato di Sorveglianza in data 19 novembre 2012 e dalla Commissione europea nei primi mesi del 2013.

Rapporto di valutazione

In attuazione dell'Obiettivo Operativo 5.1.2 "Valutazione e studi; informazione e comunicazione", il 16 ottobre 2008 Regione Lombardia ha affidato l'incarico per il servizio di valutazione indipendente del Programma all'A.T.I. formata dal Gruppo CLAS, Expert Italia, EPRC"; tale incarico terminerà a giugno 2016.

Il Valutatore Indipendente elabora annualmente un Rapporto di Valutazione in cui effettua un'analisi di natura operativa finalizzata a supportare l'AdG

nell'implementazione del Programma. In particolare, verifica lo stato di attuazione fisico e finanziario e fornisce raccomandazioni su come migliorare lo stato di attuazione del POR FESR. Il Valutatore predispone inoltre, alle scadenze stabilite dal Piano della valutazione, i Rapporti di Valutazione Intermedia e il Rapporto di Valutazione Conclusivo, contenenti un'analisi di tipo strategico incentrata sulla valutazione del contributo apportato dal POR al raggiungimento degli obiettivi specifici di sviluppo, in relazione ai temi dell'Innovazione e dell'Economia della conoscenza, dell'Energia, della Mobilità Sostenibile e della Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, alle priorità orizzontali (pari opportunità e ambiente) e alla strategia di Lisbona.

Il 31 ottobre 2012 il Valutatore ha consegnato il "Rapporto di Valutazione del POR FESR Competitività 2007-13 di Regione Lombardia" relativo all'annualità 2012. I dati riportati nel Rapporto si riferiscono alla data di aggiornamento del 30 giugno 2012, anche se, al fine di fornire un quadro il più possibile aggiornato, in alcuni casi sono state valorizzate informazioni al 30 settembre 2012.

Il documento presenta il quadro complessivo delle modalità di gestione e implementazione del Programma. Nello specifico, il Rapporto contiene l'analisi dello stato di avanzamento procedurale, finanziario e fisico del POR FESR e la verifica, per Asse, delle performance degli stessi rispetto agli indicatori di realizzazione, di risultato e d'impatto individuati dal Programma. Viene inoltre effettuata una valutazione complessiva della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema di gestione, della qualità del sistema di monitoraggio e dell'efficacia del Piano di Comunicazione.

L'analisi, impostata secondo una struttura di domande di verifica specifiche per ciascun Asse prioritario, si è focalizzata sulle ricadute positive prodotte dal Programma sul territorio, al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza dello stesso e dei relativi impatti.

In continuità con l'attività svolta dal Valutatore nelle annualità precedenti, nel corso del 2012, la valutazione relativa all'Asse 1 si è focalizzata sugli effetti e sull'addizionalità dei progetti di R&S. In particolare, l'approfondimento basato sui quesiti valutativi "Quali tipologie di effetti sono attesi dai progetti di R&S finanziati dal POR? Come è percepita l'addizionalità degli incentivi dai beneficiari dei progetti di R&S? Come sono percepite le regole e le procedure da seguire per accedere ai finanziamenti?" ha avuto come obiettivo quello di identificare gli aspetti positivi degli interventi promossi sul sistema regionale dell'innovazione. Nello specifico, i bandi dedicati alle attività di R&S hanno determinato diversi effetti positivi in termini di sviluppo delle capacità di apprendimento tecnologico dei beneficiari che operano in rete, acquisizione di nuove conoscenze e tecnologie e rafforzamento della posizione competitiva dei beneficiari nel mercato di riferimento.

L'approfondimento sull'Asse 2 si è basato sulla seguente domanda di valutazione "Le risorse allocate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di policy regionali/nazionali/comunitari in uno dei seguenti ambiti: risparmio energetico, promozione energie rinnovabili, riduzione emissioni inquinanti e climalteranti con particolare riferimento alla CO₂?" ed ha avuto come scopo l'analisi degli effetti attesi delle iniziative finalizzate alla produzione di energia attraverso impianti mini-idroelettrici, fonti geotermiche e sistemi a pompe di calore. Il Valutatore ha

riscontrato una notevole adesione all'iniziativa da parte dei Comuni, a cui l'Amministrazione regionale ha risposto con un aumento considerevole della dotazione finanziaria del bando. Sono stati evidenziati, in particolare, gli effetti positivi degli interventi attinenti il risparmio energetico, il conseguente miglioramento delle classi energetiche degli edifici, la riduzione delle emissioni inquinanti, nonché i risparmi economici relativi ai costi di gestione dei singoli impianti.

Con riferimento all'Asse 3, la valutazione ha avuto l'obiettivo di rispondere alla seguente domanda: "In che modo le risorse dedicate dall'Asse 3 del POR stanno contribuendo ad incrementare la mobilità sostenibile nel territorio lombardo?". Nello specifico, il Valutatore ha riportato gli esiti della verifica svolta su un ambito territoriale specifico, la Provincia di Mantova, presentando i risultati del *focus group* organizzato con i beneficiari dell'Asse Mobilità Sostenibile. L'attività valutativa ha evidenziato che attraverso la realizzazione degli interventi finanziati dal Programma si è ridotto significativamente il traffico su gomma, sostituito dal più sostenibile traffico fluviale, evidenziando così l'incidenza degli interventi finanziati anche a livello di trasporto nel complesso. A tal proposito, viene segnalata come buona pratica da seguire nella prossima programmazione la possibilità di notificare alla CE un Aiuto di Stato relativo al trasporto fluviale.

L'approfondimento sull'Asse 4, in continuità con l'attività di analisi svolta per le annualità 2010 e 2011, ha analizzato i PIA finanziati dal 2° bando attuativo (PIA EXPO 2015). Nello specifico, si sono approfondite le seguenti domande di valutazione: "In che misura gli attori locali si sono organizzati in un partenariato istituzionale, economico, ambientale e sociale? In che modo sono stati sviluppati progetti integrati e multifunzionali con una connotazione sovra comunale, con particolare riferimento alle azioni di informazione e comunicazione previste dai PIA?". Il Valutatore ha evidenziato come tutti i progetti finanziati nell'ambito del 2° bando attuativo dell'Asse 4 si siano attrezzati o si stiano attrezzando per implementare le azioni di comunicazione previste dal bando, tra cui la predisposizione di un Piano di Comunicazione per il PIA, la programmazione del sito internet e l'organizzazione di eventi promozionali.

In linea con le precedenti edizioni, il Rapporto presenta un approfondimento tematico che, nell'annualità 2012, ha riguardato lo stato di attuazione degli Strumenti di ingegneria finanziaria, rimandando ad un rapporto futuro il confronto tra gli Strumenti di ingegneria finanziaria attivati da Regione Lombardia e quelli disponibili in altri Stati europei. In particolare, il Valutatore ha rilevato alcuni aspetti positivi relativi alla gestione dei Fondi di ingegneria finanziaria, tra cui la flessibilità degli strumenti, l'effetto moltiplicatore delle risorse disponibili e l'efficacia del mix di risorse a fondo perduto e rotativo.

Nel Rapporto è presente anche una sezione riguardante la valutazione della funzionalità e adeguatezza del sistema di gestione che ha l'obiettivo di identificare le criticità di carattere gestionale, amministrativo, normativo e procedurale che possono inficiare l'efficiente attuazione del Programma. Anche per questa annualità il Valutatore si è espresso positivamente, apprezzando in particolare la scelta di affiancare a ciascun Responsabile di Asse un "Referente" di supporto e la collaborazione tra l'AdG, i Responsabili di Asse e l'AA.

In ogni caso, il Valutatore ha suggerito di apportare alcune azioni correttive volte a migliorare l'attuazione del Programma. In particolare, si raccomanda un maggior coinvolgimento dei soggetti del Sistema regionale impegnati nell'implementazione del POR FESR (quali ad esempio Lombardia Informatica S.p.a., Finlombarda S.p.a.) e una maggiore condivisione di informazioni aggiornate, gestibili e direttamente utilizzabili, di proseguire nell'attività di semplificazione delle procedure disponibili sul sistema informativo e di migliorare la funzionalità e l'operatività del Piano di Comunicazione, anche in relazione alla diffusione delle buone pratiche individuate fra i progetti finanziati dal Programma.

Nello specifico, con riferimento al Piano di Comunicazione il Valutatore ha analizzato, in continuità con l'attività svolta nelle annualità precedenti, l'efficacia delle azioni di comunicazione attivate dal Programma in relazione agli indicatori previsti dal Piano di Comunicazione del POR Competitività al 30 giugno 2012. L'attività valutativa ha segnalato risultati positivi nelle relazioni con i media che si sono concretizzate attraverso agenzie e comunicati stampa, nella distribuzione di prodotti audio-visivi e nella pubblicazione di articoli riguardanti il Programma, diffusi anche attraverso Lombardia Notizie. Il Valutatore ha complessivamente sottolineato l'impatto positivo delle azioni di comunicazione sullo stato di attuazione del POR FESR.

Infine, con riferimento all'analisi sul sistema di monitoraggio regionale il Valutatore ha giudicato positivamente i progressi compiuti durante l'anno 2012, rilevando alcuni ambiti di miglioramento già descritti nella precedente sezione del presente paragrafo specificatamente dedicata a questo argomento.

3 Attuazione degli Assi prioritari

3.1 Asse 1 “Innovazione ed Economia della Conoscenza”

3.1.1 Consequimento degli obiettivi e analisi dei progressi

In questa sezione sono presentati i principali avanzamenti procedurali che hanno permesso di raggiungere i progressi materiali descritti nei paragrafi successivi. Per ogni Obiettivo Specifico, Obiettivo Operativo e relative Linee di intervento vengono rappresentati il numero dei progetti finanziati, il contributo concesso e gli investimenti ammessi. Sono poi evidenziate anche le Delibere approvate nel corso dell'anno di riferimento. Queste ultime permetteranno, nel corso del 2013, la pubblicazione di ulteriori bandi al fine di impegnare la totalità delle risorse dell'Asse.

Al 31 dicembre 2012, a fronte di una dotazione finanziaria per l'Asse 1 di 262,8 milioni di euro (al netto delle risorse *overbooking*, pari a 16,4 milioni di euro) risultano finanziati³⁹ oltre 1.100 progetti, con contributi concessi pari a circa 226,4 milioni di euro ed investimenti ammessi pari a 564,0 milioni di euro.

Ulteriori risorse sono state attivate per nuove iniziative il cui iter di attuazione è già stato avviato (di seguito descritte in dettaglio), per circa 28,4 milioni di euro. Considerando i contributi assegnati ai progetti finanziati sui bandi a fondo perduto, i conferimenti agli Strumenti di ingegneria finanziaria e le risorse destinate alle nuove iniziative, le risorse attivate sull'Asse sono pari a 278,7 milioni di euro, il 106% della dotazione iniziale (al netto delle risorse *overbooking* pari a 15,8 milioni di euro). La dotazione di Asse risulta quindi quasi completamente assegnata.

³⁹ Considerando per gli Strumenti di ingegneria finanziaria il numero di imprese destinatarie ultime degli interventi e le quote di finanziamenti e di garanzie effettivamente concesse a valere sul POR FESR.

Obiettivo Specifico 1.1

Promuovere e sostenere la ricerca e l'innovazione per la competitività delle imprese attraverso la valorizzazione del sistema lombardo della conoscenza

OB. OPERATIVO 1.1.1

Sostegno agli investimenti in ricerca industriale e sviluppo innovativo e tecnologico a supporto della competitività delle imprese lombarde

Linea d'Intervento 1.1.1.1 Sostegno: alla ricerca industriale e all'innovazione di alto profilo nei settori di punta delle PMI lombarde; all'innovazione di sistema ed organizzativa, di interesse sovraziendale

Azione A – Bando R&S Aree tematiche prioritarie

➔ Progetti finanziati: 49
➔ Contributi Concessi: 49,2 Meuro
➔ Investimenti ammessi: 75,1 Meuro

Azione B – Bando R&S Efficienza energetica

➔ Progetti finanziati: 31
➔ Contributi Concessi: 13,8 meuro
➔ Investimenti ammessi: 22,5 Meuro

Azione B – Bando R&S Patrimonio culturale

➔ Progetti finanziati: 6
➔ Contributi concessi: 2,7 Meuro
➔ Investimenti ammessi: 4,0 Meuro

Azione C – Bando R&S Innovazione Organizzativa

➔ Progetti finanziati: 42
➔ Contributi concessi: 8,4 Meuro
➔ Investimenti ammessi: 28,8 Meuro

Azione D – Bando R&S Settori strategici (MIUR)

➔ Progetti finanziati: 30
➔ Contributi concessi: 19,7 Meuro
➔ Investimenti ammessi: 48,8 Meuro

Linea d'Intervento 1.1.1.2. Sviluppo di centri di competenza di rilievo regionale

Bando in corso di definizione

DGR 4321/2012 Modifica linee guida di attuazione

OB. OPERATIVO 1.1.2

Sostegno alla crescita collaborativa ed innovativa delle imprese

Linea d'Intervento 1.1.2.1 Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde

Azione A – Fondo di rotazione FRIMFESR	<ul style="list-style-type: none"> ➔ Dotazione Fondo: 43,0 Meuro ➔ Investimenti ammessi: 53,7 Meuro
Azione A – Fondo di rotazione FRIMFESR -MIUR	<ul style="list-style-type: none"> ➔ Dotazione Fondo: 30,8 Meuro ➔ Investimenti ammessi: 80,2 Meuro
Azione B – Fondo di Garanzia (MIL)	<ul style="list-style-type: none"> ➔ Dotazione Fondo: 33,0 Meuro ➔ Investimenti attivati: 179,1 Meuro ➔ Progetti finanziati: 196* ➔ Contributi concessi: 0,8 Meuro ➔ Investimenti ammessi: 1,1 Meuro
Azione B – Voucher MIL	<ul style="list-style-type: none"> ➔ Progetti finanziati: 408 ➔ Contributi concessi: 1,8 Meuro ➔ Investimenti ammessi: 2,5 Meuro
Azione C – TREND Check-up energetico	<ul style="list-style-type: none"> ➔ Progetti finanziati: 85 ➔ Contributi concessi: 3,2 Meuro ➔ Investimenti ammessi: 8,0 Meuro
Azione C – TREND Realizzazione interventi	<ul style="list-style-type: none"> ➔ Progetti finanziati: 20 ➔ Contributi concessi: 3,6 Meuro ➔ Investimenti ammessi: 14,2 Meuro
Azione D – Riconversione Digitale	
Azione E – Bando in corso di definizione	DGR 4322 Modifica linee guida di attuazione
Azione F – Bando in corso di definizione	DGR 4321 Modifica linee guida di attuazione

Linea d'Intervento 1.1.2.2. Sostegno alla nascita ed alla crescita di imprese innovative

Bando istitutivo del JEREMIE FESR	<ul style="list-style-type: none"> ➔ Dotazione Fondo: 20 Meuro ➔ Investimenti attivati: 12,8 Meuro
-----------------------------------	--

Obiettivo Specifico 1.2

Rafforzare la capacità di governance per migliorare la competitività del sistema lombardo della conoscenza. Intensificare, semplificare e innovare le relazioni tra gli attori del sistema

OB. OPERATIVO 1.2.1

Sostegno alla semplificazione dei rapporti tra imprese, sistema delle conoscenze e PA

Linea d'Intervento 1.2.1.1 Sviluppo di reti e sistemi informativi per la diffusione e condivisione di informazioni e servizi tra PMI, tra PMI e sistema della ricerca, tra PMI e P.A.

Linea di intervento non attiva

OB. OPERATIVO 1.2.2

Sostegno alla società dell'informazione in aree affette da Digital Divide

Linea d'Intervento 1.2.2.1. Sviluppo d'infrastrutture per la banda larga sul territorio regionale

Grande Progetto "Banda Larga"	<ul style="list-style-type: none"> ➔ Progetti finanziati: 1 ➔ Contributi concessi: 20,0 Meuro ➔ Investimenti ammessi: 82,0 Meuro
-------------------------------	---

*Di cui 168 effettivamente conclusi

Con D.G.R. n. 4321 e 4322 del 26 ottobre 2012, pubblicate sul BURL n. 45 supplemento ordinario del 07 novembre 2012, sono state introdotte tre nuove azioni ad alcune Linee di intervento già attivate ed è stata attivata la Linea di intervento 1.1.1.2.. Di seguito si riporta una breve descrizione delle nuove iniziative che verranno implementate con la pubblicazione di bandi specifici nei primi mesi del 2013 e un aggiornamento relativo all'approvazione delle graduatorie delle iniziative progettuali ammesse al finanziamento del bando R&S Settori strategici.

Sulla **Linea d'intervento 1.1.1.1** "Sostegno alla ricerca industriale e all'innovazione di alto profilo nei settori di punta delle PMI lombarde; all'innovazione di sistema ed organizzativa, di interesse sovra-aziendale" è stata programmata l'**Azione E** "Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore delle *Smart Cities and Communities*", con una dotazione complessiva pari a 16,4 milioni di euro.

Nell'ambito di tale azione si intende incentivare la realizzazione di progetti di ricerca industriale e di attività non preponderanti di sviluppo sperimentale nel settore delle *Smart Cities e Communities*, svolti in *partnership* tra imprese e Organismi di ricerca (pubblico e/o privato), con la possibilità di partecipazione anche da parte delle grandi imprese. La collaborazione così effettuata, integrando competenze, risorse e strumentazione degli operatori, delle imprese e del sistema della ricerca, potrà contribuire allo sviluppo dei territori e al miglioramento della qualità della vita della collettività.

Tra gli ambiti di intervento specifici su cui si intendono attivare gli interventi, si citano: *Smart grids*, Architettura sostenibile e materiali, Gestione risorse idriche, Sicurezza del territorio, *Waste management*, Invecchiamento della società, Domotica, Salute (settori in parte già identificati nell'Avviso per la presentazione di idee progettuali per *Smart Cities and Communities and Social Innovation* del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Decreto Direttoriale 5 luglio 2012 n. 391/Ric.). L'Avviso per la selezione dei beneficiari sarà pubblicato nei primi mesi del 2013.

Sulla **Linea d'intervento 1.1.2.1** "Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde" sono state introdotte le Azioni E ed F. Per l'**Azione E** "Piani di rilancio aziendale" è stata prevista una dotazione a carico del POR FESR di 3 milioni di euro.

Con tale iniziativa si intende attivare una forma di sostegno alle PMI lombarde, mediante l'erogazione di specifici contributi per l'acquisto di servizi di consulenza finalizzati alla definizione di Piani di rilancio e sviluppo aziendale. L'ammontare massimo del contributo, la cui intensità è sempre fino al 50% dei costi ammessi, è differenziato in base alla dimensione dell'impresa richiedente: 15.000 euro per le piccole imprese (da 10 a 49 dipendenti e fino a 10 milioni di euro di fatturato), 30.000 euro per le medie imprese (con almeno 50 dipendenti e 50 milioni di euro di fatturato).

I Piani di rilancio, partendo da un'indagine conoscitiva (*check-up*) sullo stato di salute dell'impresa rispetto alla situazione esterna (settore e mercato) ed interna (processi organizzativi, dati contabili) dell'impresa, consentiranno all'impresa in esame di individuare una strategia da adottare per mantenere e sviluppare un'adeguata capacità competitiva ed evitare tempestivamente eventuali situazioni di crisi.

L'iniziativa si svilupperà in due *step*: in una prima fase si procederà nell'individuazione, da parte di Regione Lombardia, tramite un'apposita manifestazione di interesse, di un elenco di soggetti accreditati, con esperienza specifica acquisita in tema di redazione di piani di risanamento aziendale e/o di piani industriali, da inserire nell'elenco regionale dei fornitori di servizi a disposizione dei beneficiari, mentre in una seconda fase verrà pubblicato un bando finalizzato alla concessione di *agevolazioni* alle imprese per l'acquisizione di servizi di consulenza finalizzati alla predisposizione dei Piani di rilancio.

Per l'**Azione F** "Sostegno alle reti di imprese" è stata prevista una dotazione finanziaria a valere sul POR FESR di 6 milioni di euro.

Con tale azione si intende promuovere e sostenere il consolidamento e la formazione di aggregazioni in forma stabile tra MPMI, riunite per un minimo di tre soggetti giuridici e costituite nella forma giuridica del "Contratto di rete", volte alla realizzazione di progetti finalizzati all'innovazione di prodotto, di servizio, di processo e di organizzazione.

Il presupposto di questa iniziativa risiede nell'aver individuato nel tema dello sviluppo delle aggregazioni in forma stabile tra imprese un decisivo fattore di competitività del sistema economico lombardo. Le imprese aggregate, unendo le capacità, le competenze, le risorse e favorendo lo scambio del *know-how* e delle conoscenze funzionali all'innovazione, potranno infatti aumentare la propria competitività sui mercati attuali e potenziali. Il bando sarà pubblicato da Regione Lombardia nel primo bimestre del 2013.

Sono stati definiti, infine, i contenuti della **Linea d'intervento 1.1.1.2** "Sviluppo di centri di competenza di rilievo regionale", in base alla quale è stato sottoscritto l'Accordo tra Regione Lombardia e la Fondazione Cariplo, con dotazione complessiva di 8 milioni di euro, di cui 3 messi a disposizione dal POR FESR, 2 dal POR FSE e 3 dalla Fondazione Cariplo.

Il percorso per l'individuazione delle progettualità finanziabili è stato articolato in due fasi. La prima - avviata nel primo bimestre del 2013 attraverso la pubblicazione di un avviso per la raccolta delle manifestazioni di interesse - è finalizzata a raccogliere e selezionare le migliori idee progettuali presentate mentre la seconda, programmata nel secondo semestre del 2013 e finalizzata a raccogliere e selezionare i progetti esecutivi presentati dai soli raggruppamenti dichiarati ammissibili nella prima fase.

L'iniziativa finanziaria quindi la realizzazione di progetti integrati di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, condotti in collaborazione tra Imprese, Organismi di ricerca ed Università, promuovendo contestualmente lo sviluppo di Laboratori/centri di ricerca. Attraverso l'attivazione di sinergie operative tra qualificati ricercatori operanti presso strutture di ricerca straniere (finanziati con risorse della Fondazione Cariplo) e giovani ricercatori lombardi (finanziati con risorse POR FSE), tali progetti integrati di ricerca e sviluppo sperimentale (finanziati con risorse del POR FESR) contribuiranno a valorizzare il capitale umano regionale, aumentando di conseguenza, la competitività e l'attrattività del territorio.

Infine, nel corso del 2012, è stata ultimata l'attività di selezione delle proposte progettuali presentate a valere sul bando R&S Settori strategici. Tale bando è attuativo di un Accordo di Programma sottoscritto da Regione Lombardia e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e prevede la realizzazione di progetti di R&S nei settori: agroalimentare; aerospazio; edilizia sostenibile; *automotive*; energia, fonti rinnovabili ed assimilate; biotecnologie; ICT; materiali avanzati e nuovi; moda e design; meccanica di precisione, metallurgia e beni strumentali. L'intervento è concesso parte a fondo rotativo (FR) e parte a fondo perduto (FP) nel rispetto delle percentuali massime applicabili alle diverse tipologie di imprese, a valere su diverse fonti di finanziamento, quali il fondo FAR, il fondo Espressioni di Interesse e POR FESR.

Nel corso del 2012, a seguito dell'istruttoria di merito effettuata dal Comitato Tecnico dell'Accordo, con D.G.R. n. 5485 del 21 giugno 2012, sono state pubblicate la graduatoria definitiva che prevede il finanziamento di 91 progetti con un totale di contributi concessi pari a 117,6 milioni di euro e le linee guida di rendicontazione delle spese ammissibili e per la variazione del partenariato. In particolare, i progetti finanziati con risorse del POR FESR, a seguito di una rimodulazione delle stesse che ha determinato uno spostamento di 5,3 milioni di euro dal FP di Asse 1 al FR FRIM FESR, risultano, nel complesso, pari a 48. Quest'ultimi sono tutti finanziati con almeno il FR FRIM FESR e 30 progetti ricevono anche la quota FP POR FESR.

3.1.2 Progressi Finanziari e Materiali

La rilevanza degli ambiti di intervento previsti all'interno dell'Asse 1 "Innovazione ed Economia della Conoscenza" e, più in generale, nella strategia complessiva del POR può essere sintetizzata con un dato: la dotazione dell'Asse, pari 262,9 milioni di euro, assorbe il 49,4% delle risorse totali del Programma.

Considerando i dati di avanzamento finanziario, come mostrato nella Tabella 9, l'Asse 1 registra una piena capacità di impegno, pari al 103,1% della dotazione di Asse⁴⁰, ed una buona capacità di pagamento, pari al 72,1% sulla dotazione

⁴⁰ 21 milioni di euro sono relativi alla quota FAS del Grande Progetto Banda Larga, al netto di tali risorse gli impegni ammontano al 95,0%.

dell'Asse: su un contributo totale di 262,9 milioni di euro, 270,9 milioni di euro sono stati tradotti in impegni giuridicamente vincolanti e 189,6 milioni di euro in effettivi pagamenti.

Tali risultati sono rappresentativi del buon andamento dell'Asse non solo in termini assoluti ma anche in considerazione dell'ultima annualità: rispetto al 2011, infatti, l'Asse ha riportato un avanzamento percentuale del 13,3% con riferimento agli impegni, passati da 239,2 milioni di euro a 270,9 milioni di euro e del 22,7% con riferimento ai pagamenti, aumentati da 154,6 milioni di euro a 189,6 milioni di euro, evidenziando dunque progressi consistenti nel livello di attuazione complessivo dell'Asse.

Per il dettaglio delle assegnazioni relative a ciascuna Linea di intervento si rimanda al Paragrafo precedente.

Tabella 9: Asse 1 - Importi impegnati ed erogati

ASSE 1	CONTRIBUTO TOTALE	ATTUAZIONE FINANZIARIA			
		IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
	(A)	(B)	(C)	(B/A)	(C/A)
Innovazione ed Economia della Conoscenza	262.860.000,0	270.907.605,4	189.608.784,6	103,1%	72,1%

Dati MONIT IGRUE al 31.12.2012

Con riferimento al set di indicatori di Programma, di risultato e di realizzazione dell'Asse 1, si segnala che sono state apportate alcune variazioni rispetto al 2011, a seguito delle modifiche apportate al POR FESR, approvate in data 19 novembre 2012⁴¹. In particolare, sono stati introdotti alcuni indicatori in sostituzione di alcuni già esistenti, per i quali l'analisi dei progressi si limiterà ad un'analisi dei risultati ottenuti nel corso dell'anno in esame. Il dato di attuazione per le annualità precedenti, indicato in tabella con NP "Non previsto", non risulta valorizzato.

Per quanto riguarda gli **indicatori di Programma** relativi all'Asse 1 (Tabella 10), si evidenzia il pieno conseguimento degli obiettivi prefissati, grazie al livello di attuazione dell'Asse ormai quasi pienamente raggiunto ed allo stato di realizzazione di molti interventi, arrivati alle fasi conclusive di progetto.

Gli investimenti complessivi attivati in totale, con un valore pari a 563,9 milioni di euro, riportano un risultato superiore al *target* stabilito, per 113,9 milioni di euro. In particolare, quelli per *Information and Communication Technology* risultano in linea con l'obiettivo, riportando un valore pari a 101,2⁴² milioni di euro rispetto ai 100 previsti. Con riferimento, infine, alle ricadute occupazionali generate dai

⁴¹ Decisione C(2013) 1218 del 1 marzo 2013.

⁴² Il dato è comprensivo degli interventi rientranti nel settore ICT per i bandi R&S ATP 2009 e R&S Settori Strategici, per un importo pari a 19,3 milioni di euro, e gli investimenti attivati con il Grande Progetto Banda Larga, pari a 81,9 milioni di euro.

progetti in via di conclusione⁴³, l'indicatore *core* 6 “Numero di posti di lavoro creati nella ricerca” mostra un valore pari a 23 a fronte di un obiettivo complessivo a livello di Asse pari a 30.

Sono stati inoltre individuati degli specifici indicatori di risultato e di realizzazione a livello di Obiettivi Specifici e Operativi di Asse, al fine di avere una visione più dettagliata dei progressi raggiunti.

Per quanto riguarda il primo **Obiettivo Specifico 1.1** dell'Asse “Promuovere, sostenere la ricerca e l'innovazione per la competitività delle imprese lombarde, attraverso la valorizzazione del sistema lombardo della conoscenza” (Tabella 11), l'indicatore di risultato riguarda il numero di brevetti derivanti dalla ricerca applicata direttamente finanziata (valore *target* di 30) che registrano un valore pari a 6.

A livello di Obiettivi Operativi, l'**Obiettivo 1.1.1** “Sostegno agli investimenti in Ricerca e Sviluppo Innovativo e Tecnologico a supporto della competitività delle imprese lombarde”, individua tre indicatori di realizzazione: (i) l'indicatore *core* 4 “Numero di progetti R&S” (obiettivo pari a 150 unità); (ii) l'indicatore *core* 5 “Numero di progetti di cooperazione tra imprese e istituti di ricerca” (obiettivo di 80) e (iii) il “Numero di soggetti finanziati” di cui: micro, piccole, medie, grandi imprese ed organismi di ricerca (obiettivo complessivo pari a 100 unità).

Il primo ed il secondo indicatore mostrano un ottimo andamento, con valori di realizzazione pari, rispettivamente, al 77,3% e al 93,8% in riferimento ai relativi *target* e con un netto incremento rispetto all'annualità precedente (passando rispettivamente da 88 a 116 progetti in R&S e da 57 a 75 progetti di cooperazione). Il terzo indicatore segnala 451 soggetti finanziati rispetto ai 100 prefissati. Di questi, il 37,9% è costituito da piccole imprese, seguite dalle micro (24,2%) e dalle medie imprese (22,2%).

L'**Obiettivo Operativo 1.1.2** “Sostegno alla crescita collaborativa ed innovativa delle imprese”, individua tre indicatori di realizzazione: (i) l'indicatore *core* 4 “Numero di progetti R&S” (obiettivo pari a 200 unità); (ii) il “Numero di soggetti finanziati” di cui MPMI e grandi imprese (obiettivo complessivo pari a 750 unità); (iii) ed il “Numero di soggetti finanziati con gli strumenti di ingegneria finanziaria”, di cui micro, piccole, medie e grandi imprese (obiettivo complessivo pari a 130 unità).

Il primo indicatore riporta 290 progetti di R&S finanziati, rispetto al *target* di 200 prefissato. Il dato, positivo già in valore assoluto, rivela inoltre un trend in netto aumento (+103 unità) se comparato al 2011. Come evidenziato nel secondo indicatore, i soggetti finanziati risultano 614, facendo dunque protendere per il pieno raggiungimento del *target* di 750 previsto per la fine della programmazione. Considerando invece i soggetti finanziati tramite gli strumenti di ingegneria finanziaria, questi risultano essere 390, costituiti principalmente da piccole (36,2%) e medie imprese (35,1%).

⁴³ Relativi ai bandi di Innovazione Organizzativa, R&S Energia, R&S Patrimonio Culturale e R&S ATP 2009.

Al secondo **Obiettivo Specifico 1.2** “Rafforzare la capacità di *governance* per migliorare la competitività del sistema lombardo della conoscenza. Intensificare, semplificare e innovare le relazioni tra gli attori del sistema” sono associati i seguenti indicatori di risultato: (i) l'indicatore *core* 12 “Popolazione aggiuntiva raggiunta da Banda Larga” (valore *target* pari 500.000); (ii) il “Numero di comuni raggiunti dalla rete finanziata” (valore *target* pari a 707 unità); e (iii) la “Popolazione coperta da Banda Larga” (valore *target* 99,4%).

Con riferimento a tali indicatori, relativi al Grande Progetto Banda Larga, gli avanzamenti più consistenti si sono registrati nel corso del 2012. La popolazione coperta da Banda Larga è pari al 97,8%, con un incremento del 3,5% rispetto all'anno precedente, ed una copertura aggiuntiva, in termini di popolazione, che segna un incremento pari a 283.293 unità rispetto all'anno precedente, raggiungendo un valore cumulato pari a 543.293 unità, pari al 108,7% del *target* (500.000 unità). I comuni raggiunti dalla rete finanziata ammontano a 467, raggiungendo il 66,1% del *target*.

Infine, per l'**Obiettivo Operativo 1.2.2** “Sostegno alla società dell'informazione in aree affette da *digital divide*” è stato individuato un unico indicatore, relativo ai chilometri di fibra ottica attivata. Tale indicatore mostra un valore, al 2012, pari a 1967, pari al 54,6%. del totale previsto (3700 km).

Tabella 10: Asse 1 – Indicatori di Programma

ASSE 1 - INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA								
Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
Investimenti complessivi attivati in totale	0	450 Meuro	0	0	27	246	416	563,9
Investimenti complessivi attivati per ICT	0	100 Meuro	NP	NP	NP	NP	NP	101,2
Numero di posti di lavoro creati nella Ricerca (<i>core indicator 6</i>)	0	30	0	0	0	0	23	23

Tabella 11: Asse 1 - Obiettivi Asse prioritario

OBIETTIVO SPECIFICO 1.1 PROMUOVERE, SOSTENERE LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E L'ACCESSO AL CREDITO PER LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE LOMBARDE, ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA LOMBARDO DELLA CONOSCENZA								
Indicatori di risultato	Baseline	Obiettivo	Avanzamento					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
N. di brevetti derivanti dalla ricerca applicata direttamente finanziata	0	30	0	0	0	0	0	6

OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.1 SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI IN RICERCA E SVILUPPO INNOVATIVO E TECNOLOGICO A SUPPORTO DELLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE LOMBARDE								
Indicatori di realizzazione	Baseline	Obiettivo	Avanzamento					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
Numero di progetti R&S (<i>core indicator 4</i>)	0	150	0	0	0	92	88	116 ⁴⁴
Numero di progetti di cooperazione tra imprese e istituti di ricerca (<i>core indicator 5</i>)	0	80	0	0	0	60	57	75

⁴⁴ In tale computo, con riferimento ai progetti del bando R&S Settori strategici, sono stati considerati esclusivamente i 30 con la parte di finanziamento POR FESR anche a fondo perduto.

OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.1 SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI IN RICERCA E SVILUPPO INNOVATIVO E TECNOLOGICO A SUPPORTO DELLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE LOMBARDE

Indicatori di realizzazione	Baseline	Obiettivo	Avanzamento					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
N. di soggetti finanziati di cui:	0	100	0	0	0	290	363	451 ⁴⁵
- <i>micro imprese;</i>								109
- <i>piccole imprese;</i>								171
- <i>medie imprese;</i>								100
- <i>grandi imprese;</i>								35
- <i>organismi di ricerca.</i>								36

OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.2 SOSTEGNO ALLA CRESCITA COLLABORATIVA ED INNOVATIVA DELLE IMPRESE

Indicatori di realizzazione	Baseline	Obiettivo	Avanzamento					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
Numero di progetti R&S (<i>core indicator 4</i>)	0	200	0	0	42	137	187	290
N. di soggetti finanziati di cui:	0	750	NP	NP	NP	NP	NP	614 ⁴⁶
- <i>micro imprese;</i>								32
- <i>piccole imprese;</i>								279
- <i>medie imprese;</i>								278
- <i>grandi imprese.</i>								25
Numero di soggetti finanziati con gli Strumenti di ingegneria finanziaria di cui:	0	130	NP	NP	NP	NP	NP	390 ⁴⁷
- <i>micro imprese;</i>								68
- <i>piccole imprese;</i>								141
- <i>medie imprese;</i>								137
- <i>grandi imprese.</i>								44

⁴⁵ Si veda nota n. 43

⁴⁶ In tale computo non si sono conteggiati i soggetti finanziati con gli strumenti di ingegneria finanziaria, cui viene riservato l'indicatore successivo a parte.

⁴⁷ In tale computo, con riferimento ai progetti del Bando R&S Settori strategici, è stata considerata la totalità dei 48 progetti comprensivi del finanziamento a fondo perduto e rotativo.

OBIETTIVO SPECIFICO 1.2 RAFFORZARE LA CAPACITÀ DI GOVERNANCE PER MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA LOMBARDO DELLA CONOSCENZA. INTENSIFICARE, SEMPLIFICARE E INNOVARE LE RELAZIONI TRA GLI ATTORI DEL SISTEMA

Indicatori di risultato	Baseline	Obiettivo	Avanzamento					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
Popolazione aggiuntiva raggiunta da Banda Larga (<i>core indicator 12</i>)	0	500.000	0	0	0	0	260.000	543.293
Numero di comuni raggiunti dalla rete finanziata	0	707	NP	NP	NP	NP	NP	467
Popolazione coperta da Banda Larga	92%	99,4%	92%	92%	93,7%	93,7%	94,5%	97,8%

OBIETTIVO OPERATIVO 1.2.2 SOSTEGNO ALLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE IN AREE AFFETTE DA DIGITAL DIVIDE

Indicatori di realizzazione	Baseline	Obiettivo	Avanzamento					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
Km di fibra ottica attivata	0	3.700 Km	NP	NP	NP	NP	NP	1.967

3.1.2.1 Analisi qualitativa

Durante il corso del 2012, come evidenziato dai dati riguardanti gli avanzamenti finanziari e materiali analizzati nel paragrafo precedente, l'Asse 1 ha registrato un buon andamento.

Alcuni fattori hanno comunque influito sulle *performance* delle singole Linee di intervento, condizionando, su alcuni bandi⁴⁸, la ricettività dei beneficiari. Tra tali fattori si rileva la crisi economico - finanziaria (per approfondimenti si rimanda al paragrafo 2.4) che ha avuto ripercussioni sul sistema bancario e successivamente sul tessuto imprenditoriale lombardo, acuendo problematiche strutturali.

Crisi di liquidità e stringenti condizioni nell'accesso al credito hanno determinato un incremento della tensione finanziaria delle imprese, con conseguente impatto sulle loro scelte strategiche su due fronti principali: da un lato, le imprese sono state indotte a diminuire il livello dei propri investimenti, andando a favorire il sostegno della propria attività nel breve periodo, dall'altro, hanno privilegiato quei finanziamenti che potessero valorizzare il proprio personale. Molte imprese, infatti, hanno sfruttato la possibilità fornita dai bandi dell'Asse 1 di rimodulare i progetti, riducendo, quindi, il ricorso a consulenze esterne in favore dell'utilizzo del personale interno, in cui si è verificato pertanto, anche un aumento di competenze.

Le iniziative e gli ambiti di intervento individuati dall'Asse 1, indirizzati al sostegno dell'attività imprenditoriale, hanno dunque evidenziato ancor più la pertinenza ed il ruolo cruciale svolto dalle stesse all'interno del contesto sopra delineato. Il focus delle iniziative è stato incentrato, in particolare, sulle MPMI (le grandi imprese sono coinvolte solo a determinate condizioni), finanziando attività di Ricerca e Sviluppo e progetti di innovazione a livello di prodotto, servizio, processo e organizzazione, in partenariato e attraverso strumenti agevolativi di finanziamento. Questi infatti sono fattori chiave per rafforzare la solidità e per incrementare la competitività del sistema imprenditoriale nei mercati locali ed internazionali in un'ottica di lungo periodo. La combinazione e la valorizzazione congiunta di tali elementi ha così consentito all'Amministrazione di svolgere un'azione anticiclica rispondendo adeguatamente alle esigenze del sistema imprenditoriale lombardo richieste dall'attuale situazione congiunturale.

Al fine di raggiungere tale scopo, l'ideazione e la strutturazione di strumenti flessibili all'interno dell'Asse è stata affiancata dall'adozione di un approccio ed una interpretazione estensiva da parte dell'Amministrazione che, nel pieno rispetto dei vincoli normativi e procedurali previsti, ha consentito di superare le difficoltà contingenti di alcuni dei beneficiari. L'impegno dell'Amministrazione si è anche tradotto in un supporto ed affiancamento costante ai beneficiari in sede di rendicontazione delle spese e nella ricerca di una maggiore semplificazione

⁴⁸ Ad esempio MIL, JEREMIE e Trend 3

burocratica, identificata quale fattore frenante per la realizzazione e l'ultimazione dei progetti da parte dei beneficiari. In tale direzione si inserisce la proposta di Regione Lombardia di estendere la durata di validità del Documento di Regolarità Contributiva (DURC), espressa in sede dei Tavoli di confronto tenutisi a Roma, a cui Regione ha attivamente partecipato. A tal riguardo, Regione Lombardia ha inoltre prontamente recepito l'art. 15, comma 1, della Legge n. 183⁴⁹ del 2011, secondo il quale le certificazioni relative al DURC e alla documentazione antimafia non devono più essere presentate dalle imprese ma devono essere acquisite direttamente d'ufficio dalle pubbliche amministrazioni, adeguando le procedure di rendicontazione e controllo.

Con riferimento ai bandi predisposti nell'ambito delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, Regione Lombardia ha definito la forma collaborativa tra imprese ed istituti di ricerca quale modalità privilegiata di realizzazione dei progetti, promuovendo un processo di *knowledge sharing* e di attivazione di progettualità ad elevato contenuto di specializzazione. In tale contesto, si specifica che i dati d'ora in avanti presentati si riferiscono ai progetti con finanziamento a fondo perduto, mentre ai progetti finanziati nell'ambito dell'ingegneria finanziaria sarà dedicata una specifica trattazione nel prosieguo del paragrafo. Relativamente al bando R&S Settori strategici, vengono considerati, pertanto, i 30 progetti finanziati che hanno avuto la parte a fondo perduto a valere sul POR FESR.

Come evidenziato dal Grafico 14, i beneficiari dei finanziamenti fondo perduto dell'Asse 1 sono prevalentemente piccole e medie imprese, rispettivamente pari al 44,3% e 35,5% del totale delle imprese beneficiarie e una quota di centri di ricerca pari al 3,5% dei soggetti finanziati.

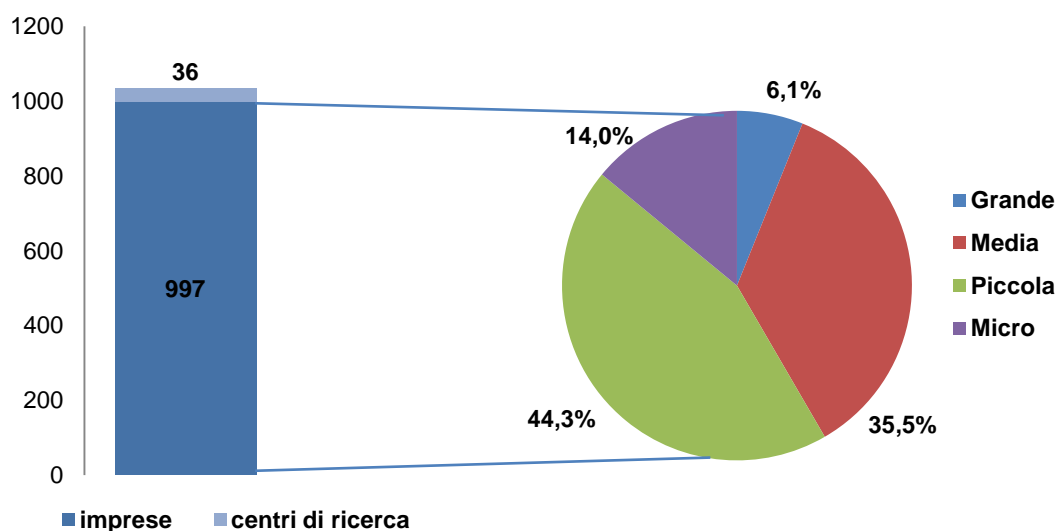
Con riferimento a questi ultimi, si segnala che sono i poli universitari ad indirizzo scientifico-tecnologico, rappresentati in particolare dal Politecnico di Milano, dall'Università degli Studi di Milano e dalla Bicocca, ad aver partecipato al maggior numero di progetti. Infatti, su un totale di 86 progetti a cui hanno aderito 36 istituti di ricerca, il Politecnico da solo ha partecipato alla realizzazione di 43 progetti, la Bicocca a 10 e l'Università degli Studi di Milano a 10. Inoltre, la presenza dei centri di ricerca si è concentrata prevalentemente in due dei bandi per i quali è prevista la forma collaborativa tra imprese e istituti di ricerca: 40 progetti, pari al 46,5% del totale, sono stati realizzati all'interno del bando R&S ATP e 30, pari a 34,9%, all'interno del bando R&S Settori strategici. Dei restanti, 11 progetti sono stati finanziati nell'ambito del bando R&S Energia e 5 progetti a valere sul bando R&S Patrimonio culturale.

In generale, la modalità di svolgimento delle attività in *partnership* tra imprese e centri di ricerca, laddove previsto dagli specifici bandi, si è rivelata di successo come fonte di accrescimento delle conoscenze e delle capacità in capo ai soggetti coinvolti nelle rispettive filiere verticali di appartenenza, anche tramite la

⁴⁹ A modifica dell'art. 43 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000

partecipazione, laddove prevista, delle imprese di grandi dimensioni, ed anche come strumento anti-crisi. Il partenariato e la costituzione di reti hanno, infatti, consentito agli operatori di godere di maggiori garanzie e di una maggiore solidità finanziaria, portando i beneficiari ad attivare collaborazioni con una pluralità di soggetti, superiori a quanto richiesto dai specifici bandi. Tale fatto è testimoniato dal numero medio di soggetti (imprese e centri di ricerca) coinvolti per raggruppamento, laddove previsto dal bando specifico, pari a 4,5⁵⁰ a fronte di un requisito minimo di 3.

Grafico 14: ASSE 1 – Tipologia dei destinatari dei contributi



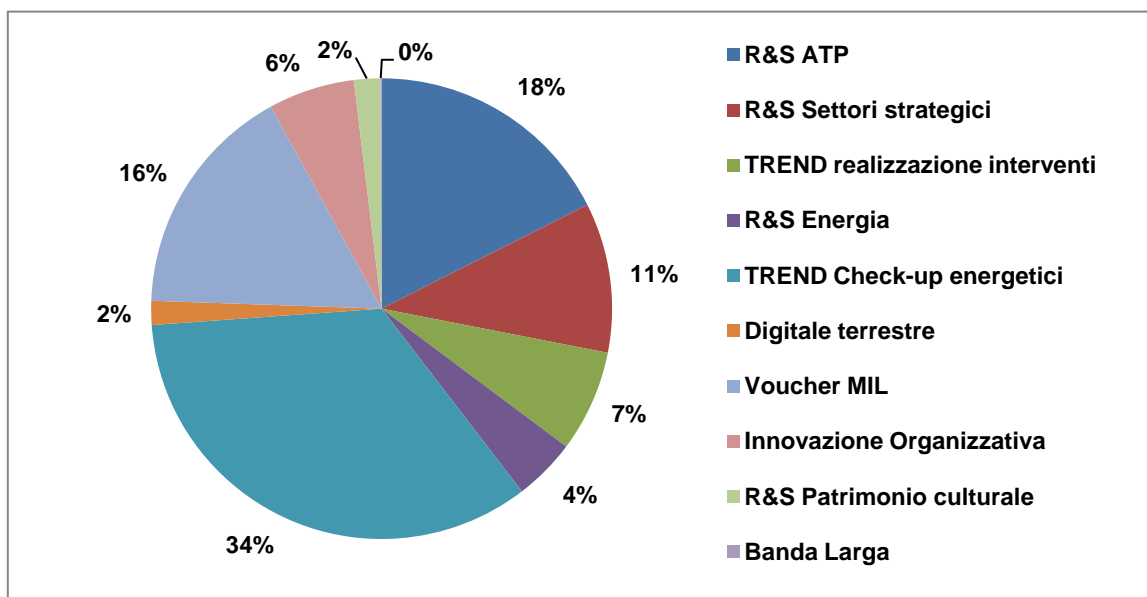
Per quanto riguarda le imprese, si denota una netta prevalenza delle MPMI quali soggetti beneficiari. Il dato risulta coerente ed in linea con quanto previsto in sede di programmazione, avendo quale obiettivo il sostegno delle attività economico-produttive del sistema imprenditoriale lombardo - che si compone prevalentemente di imprese di piccole e medie dimensioni - ed un rilancio degli investimenti nel lungo periodo attraverso la promozione di attività di R&S e innovazione.

Il numero di imprese che hanno partecipato ai bandi dell'Asse 1 (Grafico 15) varia a seconda delle specificità, della natura e della dotazione dei singoli bandi. La partecipazione più consistente si registra relativamente al bando *TREND Check up* energetici con 408 imprese che, come il bando *Voucher MIL* (196 imprese), prevede l'erogazione di importi limitati, destinati ad un elevato numero di soggetti. È importante comunque sottolineare che si rileva un'adesione significativa anche per i bandi con dotazioni maggiori, soprattutto per quelli che prevedono la

⁵⁰ Il dato è comprensivo della totalità dei 48 progetti (fondo perduto e fondo rotativo) finanziati all'interno del bando R&S Settori strategici.

partecipazione di partenariati quali, ad esempio, R&S ATP (209 imprese) e R&S Settori strategici (125 imprese).

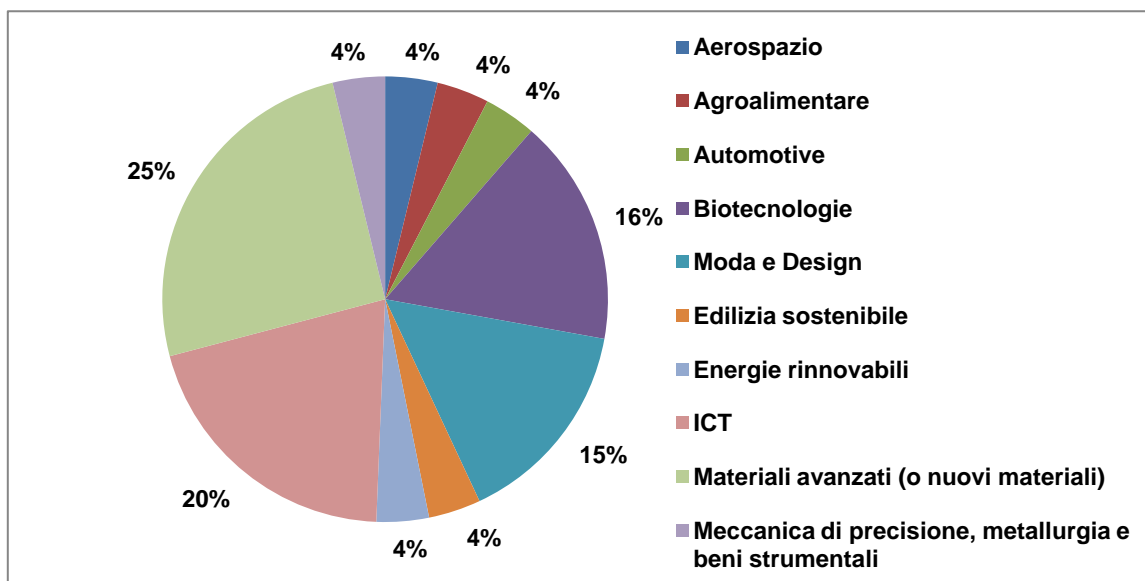
Grafico 15: Asse 1 – Ripartizione delle imprese beneficiarie per bando



Inoltre, come evidenziato dal Grafico 16⁵¹, è interessante notare che, nell'ambito delle aree tematiche specifiche individuate dai bandi R&S ATP e R&S Settori strategici quelle maggiormente interessate nelle progettualità risultano essere i materiali avanzati (o nuovi materiali) e l'ICT, che rappresentano, rispettivamente, il 25,3% ed il 20,3% della totalità dei progetti finanziati a valere sui due bandi analizzati.

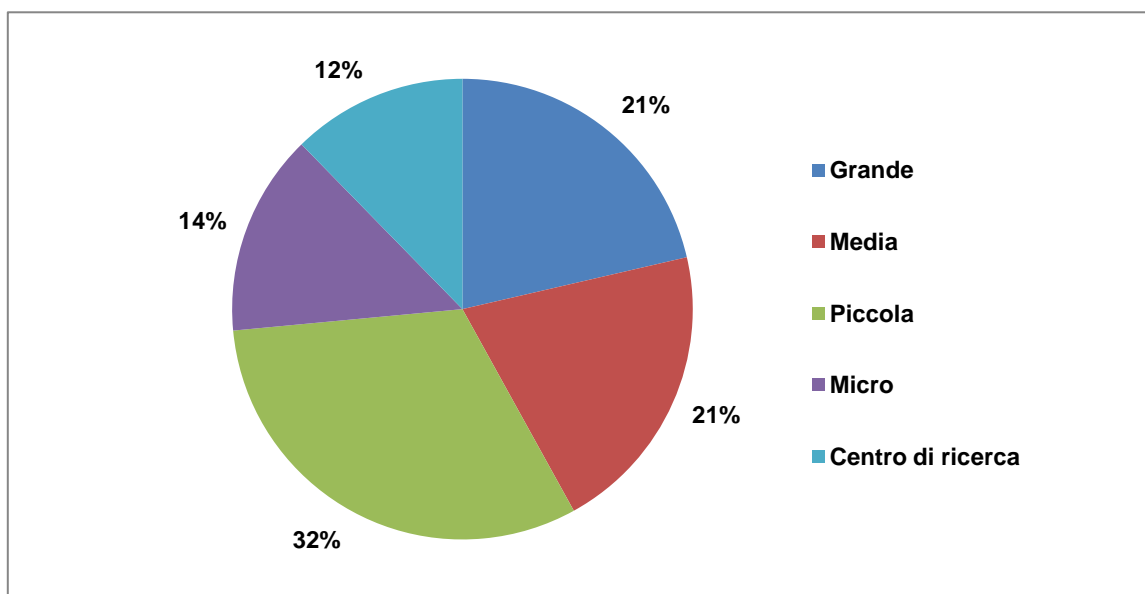
⁵¹ La categoria Biotecnologie comprende interventi rientranti nelle categorie Biotecnologie, Biotecnologie non alimentari e Biotecnologie alimentari; Materiali avanzati comprende interventi rientranti nelle categorie Materiali avanzati e Nuovi materiali; Moda e Design comprende interventi rientranti nelle categorie Moda, Design, e Moda e Design.

Grafico 16: Asse 1 – Ripartizione progetti bando R&S ATP e R&S Settori strategici per area tematica



Per quanto riguarda l'entità e la ripartizione dei contributi (Grafico 17) le imprese, nella loro totalità, assorbono 108,0 milioni di euro, corrispondenti al 87,7% dei contributi concessi totali, mentre i centri di ricerca i restanti 15,2 milioni di euro, pari al 12,3%. La quota destinata alle imprese è ripartita prevalentemente tra micro, piccole e medie imprese, che impiegano così contributi per 81,7 milioni di euro. Alle grandi imprese, spettano invece risorse pari a 26,3 milioni di euro, corrispondenti al 24,4% dei finanziamenti totali.

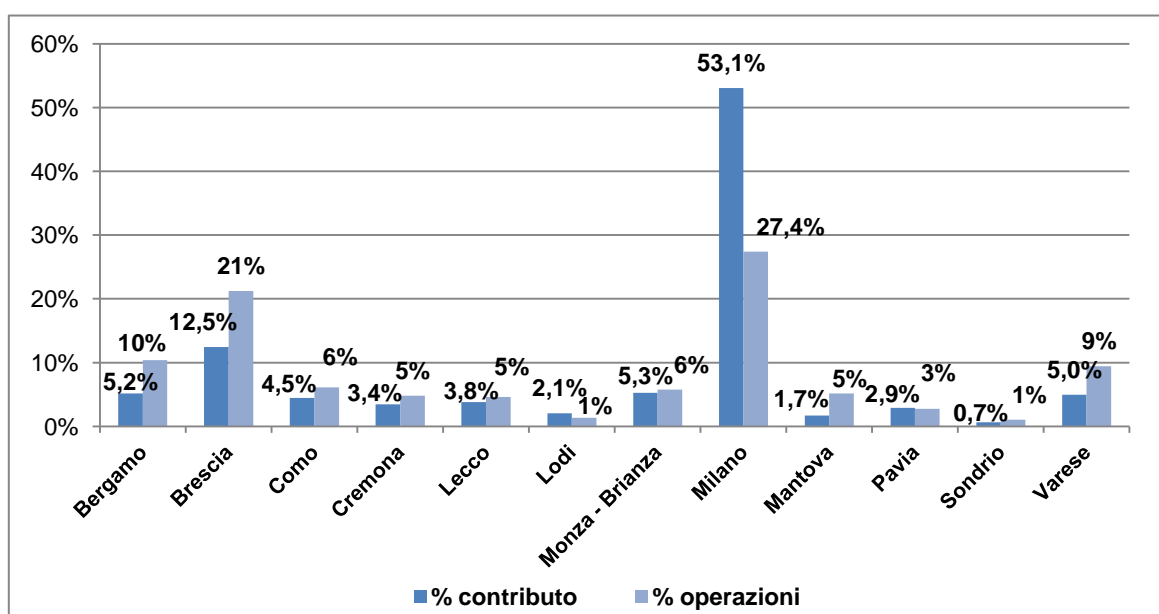
Grafico 17: ASSE 1 – Distribuzione dei finanziamenti per tipologia di destinatario



Uno degli obiettivi che si intende perseguire attraverso il finanziamento degli interventi dell'Asse 1 è quello di garantire il coinvolgimento del più ampio numero possibile di soggetti che operano sul territorio regionale. A tal proposito, risulta

interessante analizzare la distribuzione territoriale degli interventi, rappresentata nel Grafico 18, che mostra un coinvolgimento diffuso di tutto il territorio lombardo, con una concentrazione elevata, in particolare in quattro aree. Gli interventi, infatti, sono stati effettuati prevalentemente nella provincia di Milano e Brescia, seguiti, con un significativo distacco, da Bergamo e Varese. Le attività di progetto realizzate dalle prime due province rappresentano complessivamente il 48,6%, in termini di numerosità delle attività finanziate ed il 65,6%, in termini di intensità dei finanziamenti ricevuti. Bergamo e Varese contano, invece, complessivamente il 19,8% del totale delle attività di progetto realizzate ed impiegano il 10,1% delle risorse. Infine, l'analisi della ripartizione delle attività di progetto per provincia e per bando evidenzia che nelle province di Bergamo, Brescia e Varese il maggior numero di interventi finanziati (rispettivamente pari al 49,6%, 38,1% e 46,2% relativamente alle attività di progetto finanziate per singola provincia) rientra all'interno del bando per la realizzazione di *check up* energetici; in Provincia di Milano, invece, rientra all'interno del bando R&S ATP e del bando R&S Settori strategici (rispettivamente pari al 36,7% e 18,0% delle attività di progetto totali realizzate in provincia).

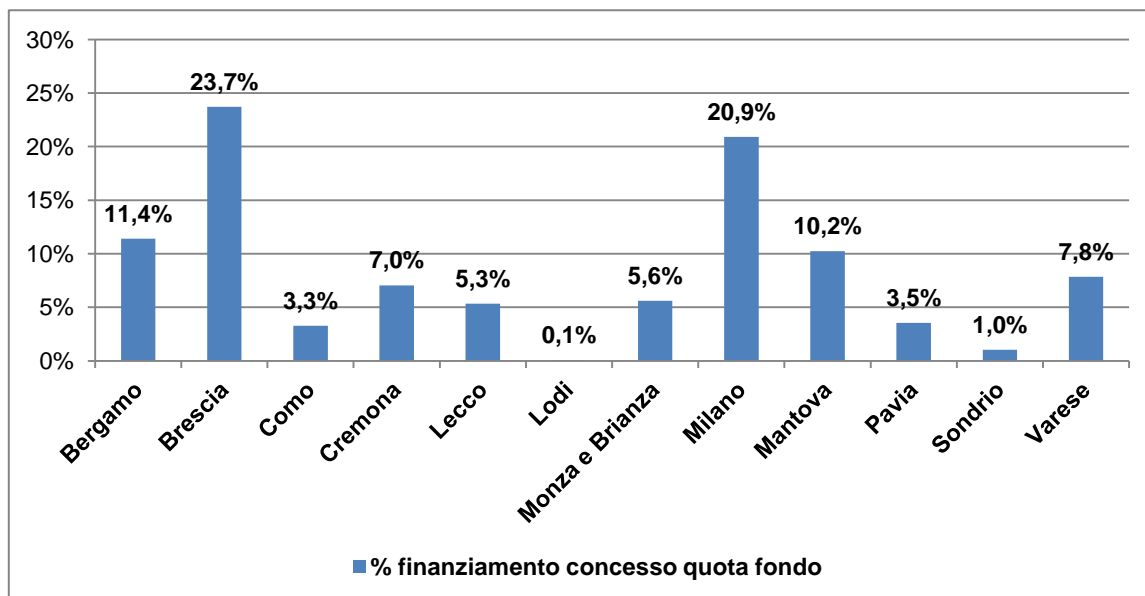
Grafico 18: Asse 1 – Distribuzione (%) delle operazioni e dei finanziamenti concessi per provincia lombarda



Di seguito si riporta un'analisi dettagliata relativa alla distribuzione territoriale degli Strumenti di ingegneria finanziaria che sintetizza i principali avanzamenti registrati nel corso del 2012.

In particolare, il Grafico 19 riporta in maniera aggregata, la distribuzione percentuale dei finanziamenti concessi (non sono state considerate le corrispondenti garanzie).

Grafico 19: Strumenti di ingegneria finanziaria – distribuzione (%) delle dei finanziamenti concessi per provincia lombarda



Nel corso del 2012 sono stati finanziati nuovi progetti, che hanno in parte modificato la distribuzione territoriale dei finanziamenti concessi per provincia rispetto ai dati riportati nel Rapporto Annuale di Esecuzione dell'anno precedente. Tale dato deriva principalmente dal finanziamento dei progetti a valere sul bando R&S Settori strategici, per la quota finanziata dal FRIM FESR, e anche dalla variazione, se pur inferiore, del numero di progetti finanziati dagli altri Strumenti di ingegneria finanziaria. Si osserva, quindi, che nel 2012 il livello di diffusione degli Strumenti di ingegneria finanziaria, considerati in forma aggregata, copre l'intero territorio lombardo, con un assorbimento di risorse maggiore nelle province di Brescia e Milano.

Come evidenziato dai Grafici di dettaglio 20, 21, 22 i contributi di JEREMIE FESR coinvolgono le sole province di Bergamo, Brescia, Lecco, Milano, Monza - Brianza e Varese.

Le risorse relative al MIL, invece, si concentrano maggiormente nella provincia di Brescia, Milano e Mantova, mentre la restante parte si distribuisce piuttosto omogeneamente nelle altre province lombarde.

Il FRIM FESR è l'unico Strumento di ingegneria finanziaria che ha una distribuzione completa sul territorio, fattore dovuto principalmente alle risorse aggiuntive concesse a valere sul bando R&S Settori strategici come già sopra riportato. Il maggior numero di progetti è stato finanziato nelle province di Milano e Brescia che, complessivamente, assorbono circa la metà dell'intero finanziamento concesso.

Grafico 20: FRIM FESR – distribuzione (%) delle dei finanziamenti concessi per provincia lombarda

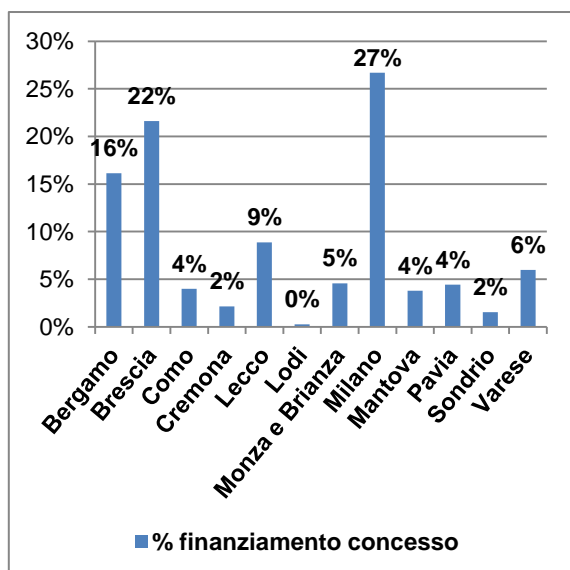


Grafico 21: MIL – distribuzione (%) delle dei finanziamenti concessi per provincia lombarda

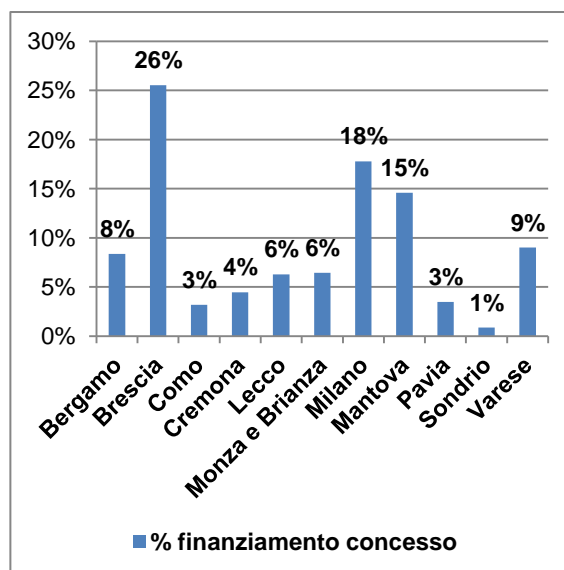
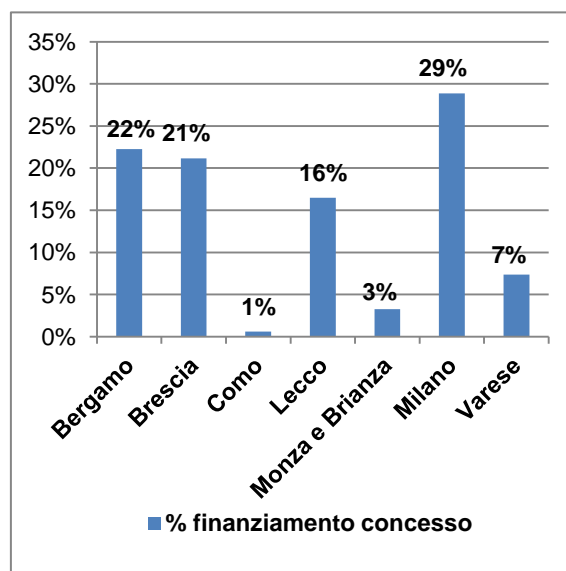


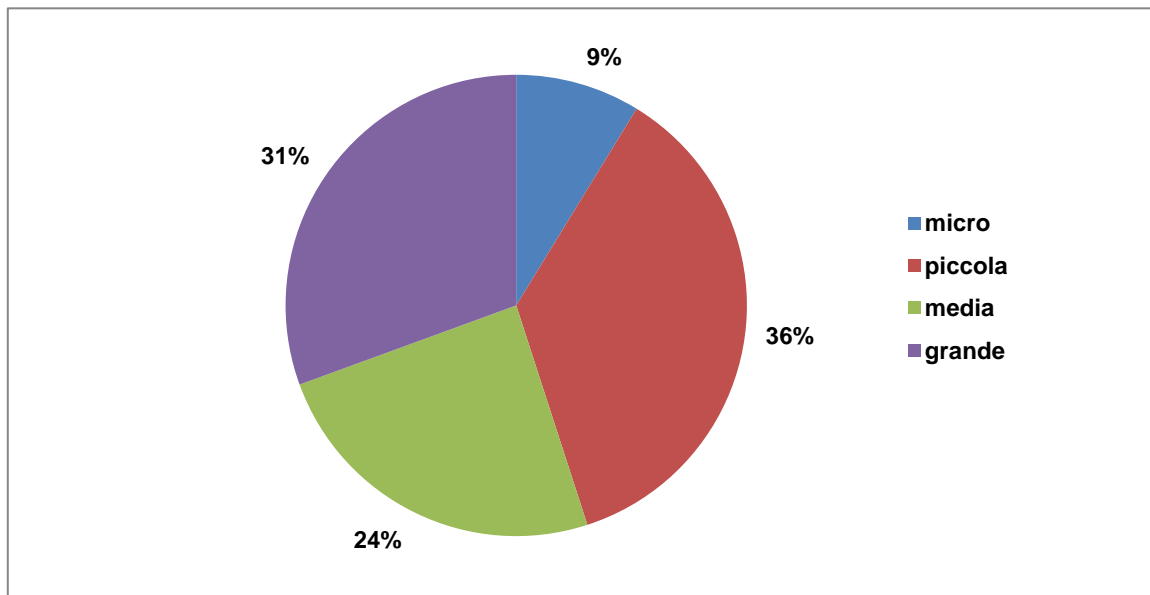
Grafico 22: JEREMIE FESR – distribuzione (%) delle dei finanziamenti concessi per provincia lombarda



Per quanto concerne le caratteristiche dei beneficiari delle risorse, il dato aggregato relativo agli Strumenti di ingegneria finanziaria indica che in termini di importo di contributi concessi, sono state finanziate tutte le tipologie di imprese, ad eccezione delle micro imprese. Il dato significativo registrato per le grandi imprese è relativo ai finanziamenti concessi/garanzie rilasciate dal MIL e dalla quota del FRIM FESR a valere sul bando R&S Settori strategici che

rappresentano gli unici Strumenti di ingegneria finanziaria che ammettono la partecipazione delle grandi imprese. Questa situazione è perfettamente coerente con quanto previsto in fase di programmazione e con quanto disposto dai diversi bandi.

Grafico 23: Strumenti di ingegneria finanziaria – Distribuzione dei finanziamenti per tipologia di destinatario



Di seguito verranno presentate alcune delle progettualità ritenute maggiormente significative in termini di rappresentatività della strategia promossa dall'Asse 1, di efficacia, di innovazione nella realizzazione degli interventi e di aderenza e coerenza rispetto agli obiettivi prefissati.

Bando FRIM FESR 2011

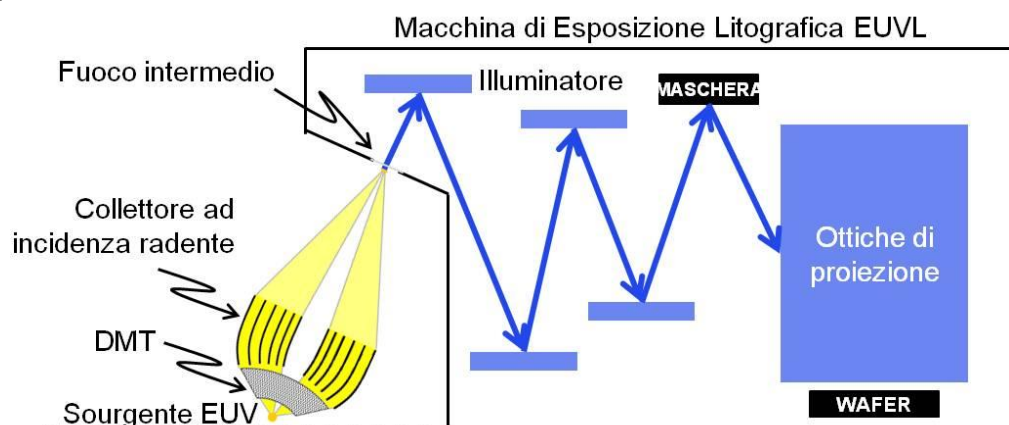
Linea di Intervento:	Linea 1.1.2.1 – Azione A: “Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde”
Titolo del Progetto:	“Development of the grazing incidence collector technology for high power EUV plasma sources”
Beneficiario:	Media Lario Srl
Altri soggetti coinvolti:	-
Stato del Progetto:	In corso di realizzazione

Scheda Finanziaria:

Costo dell'Investimento:	Intervento Agevolativo sul Fondo di Rotazione	di cui FESR:
701.500,00	700.000,00	277.483,26

L'obiettivo del progetto è la progettazione, lo sviluppo e la fabbricazione di una nuova generazione di collettori ad incidenza radente per le sorgenti EUV (Extreme ultraviolet lithography, per il dettaglio si veda la Figura 1) di alta potenza e sviluppati da Gigaphoton, Cymer e Xtreme Technologies, per le macchine di esposizione litografica prodotte da ASML e denominate NXE:3300. Detti collettori saranno dotati di una nuova architettura di controllo termico che permetterà agli stessi di dissipare oltre 20 kW di potenza termica assorbita dalla sorgente EUV, in modo da poter permettere la raccolta ed il trasporto di 500 W di potenza EUV in banda alla macchina di esposizione litografica.

Figura 1: Rappresentazione schematica di una macchina di esposizione litografica EUVL in cui viene evidenziata la funzione del collettore ad incidenza radente che raccoglie fotoni a 13.5 nm emessi dalla sorgente e li convoglia al resto del treno ottico della macchina di esposizione.



Complessivamente la qualità tecnologica dell'investimento è elevata, e si denota inoltre un impatto positivo in termini di riduzione delle emissioni inquinanti ed un buon uso razionale delle risorse.

La realizzazione di tale progetto consentirà inoltre l'ottenimento di numerosi vantaggi, sia per l'azienda beneficiaria sia per il territorio di riferimento.

A seguito dell'implementazione del progetto, infatti, l'azienda Media Lario, il cui mercato finale è composto dalle grandi aziende produttrici di dispositivi integrati a semiconduttore (es.: Samsung, Intel, Hynix, Toshiba, TSMC, STMicroelectronics, IBM, ecc..), avrà la possibilità di aumentare il fatturato ed il profitto andando a servire la porzione di mercato dei collettori per sorgenti LPP, creando un mercato potenziale servibile pari al 100% del mercato disponibile.

L'industrializzazione dei risultati conseguiti richiederà l'ampliamento dell'area produttiva, comprensiva di un ammodernamento delle strutture, con, in particolare, la realizzazione di camere bianche (temperatura e contaminazione particellare controllata), nonché un conseguente

potenziale incremento occupazionale. A livello di competenze interne si prevede, inoltre, che l'innovazione tecnologica introdotta possa costituire un nuovo elemento di formazione e di collaborazioni scientifiche contribuendo al miglioramento del profilo tecnico, scientifico e professionale del personale, aspetto verso cui l'azienda ha sempre prestato attenzione. Si ritiene, infine, che la realizzazione del progetto porterà livelli incrementali di innovazione tecnologica molto buoni rispetto allo stato dell'arte aziendale ed all'interno del contesto nazionale ed internazionale di riferimento.

Figura 2: Collettore ad incidenza radente installato sulla macchina di esposizione litografica EUV di ultima generazione installata ad IMEC, in Belgio.



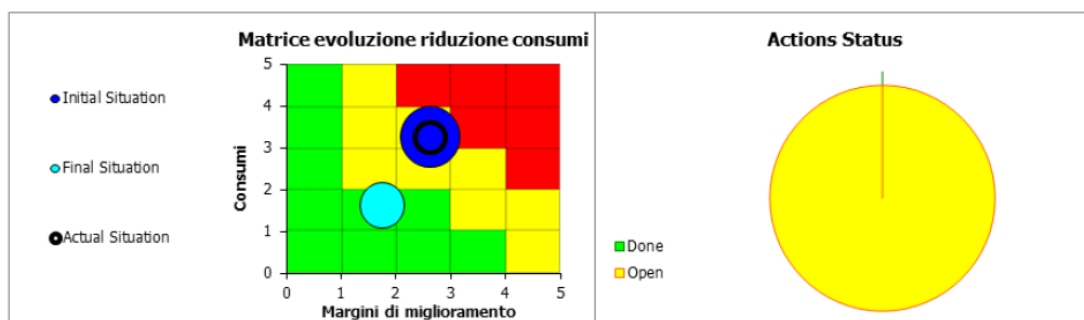
Bando TREND realizzazione interventi

Linea di Intervento:	Linea 1.1.2.1 – Azione C “Tecnologia e innovazione per il Risparmio e l'efficienza ENergetica Diffusa ”
Titolo del Progetto:	“Efficientamento processo produttivo”
Beneficiario:	Nord Zinc
Altri soggetti coinvolti:	-
Stato del Progetto:	In corso di realizzazione

Scheda Finanziaria:

Costo dell'Investimento:	Contributo concesso:	di cui FESR:
103.138,00 euro	50.000,00 euro	19.820,23 euro

L'obiettivo specifico aziendale relativo all'esecuzione di questo progetto consiste, prima di tutto, nella conoscenza del costo energetico a livello di singola risorsa e, successivamente, nella riduzione di tali costi intervenendo direttamente sulle cause che li generano. Il piano finanziario presentato deriva dalla definizione delle priorità rispetto alle soluzioni di riduzione dei costi energetici stimati nell'ambito dell'analisi AS-IS fondata sull'audit energetico. Nello specifico, il progetto ha riguardato la quantificazione e la classificazione dei centri di consumo presenti in azienda, l'individuazione delle aree di criticità e, infine, l'individuazione di una serie di interventi di miglioramento. Sulla base delle analisi eseguite è stata identificata una strategia di miglioramento perseguibile, sempre tenendo come obiettivo finale la riduzione dei costi energetici. Di seguito viene rappresentata graficamente la struttura del piano energetico:



Come indicato dal grafico sopra riportato, l'azienda ha dimostrato di essere in una condizione iniziale di partenza piuttosto buona (zona gialla), che denota come in realtà NordZinc Spa abbia già affrontato nel corso degli anni il problema dell'efficienza energetica. Gli sforzi che, comunque, l'azienda dovrà compiere per arrivare ad avere ancora maggiore efficienza dal punto di vista energetico (ed entrare quindi nella zona verde, obiettivo finale del progetto) sono considerevoli. In particolare, in relazione alla risorsa all'interno del processo produttivo su cui si andrà a realizzare l'azione di *energy saving*, gli interventi sono stati raggruppati in quattro categorie: interventi sul forno di zincatura e sul forno di preriscaldamento in cui si andranno ad ottimizzare l'estrazione dei fumi e la regolazione dei bruciatori, rifacimento del coperchio della vasca di zincatura con caratteristiche di coibentazione superiori a quello attuale, installazione di un sistema di monitoraggio dei consumi energetici.

Gli interventi proposti, che si caratterizzano per un ottimo livello di efficienza, porteranno ad un recupero di calore superiore a 0.5 TEP/k€ come pure il numero di TEP risparmiati che, rispetto al consumo complessivo, è percentualmente compreso tra il 10 ed il 20%.

Bando R&S Energia

Linea di Intervento:	Linea 1.1.1.1. – Azione B- “Interventi volti alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale”		
Titolo del Progetto:	“MANTELLO: Materiali e packaging a MANtenimento TERMico per il risparmio energetico nella LOGistica e nel trasporto di prodotti alimentari freschi”		
Beneficiario:	Ghelfi Ondulati S.p.a.		
Altri soggetti coinvolti:	NanoSurfaces S.r.l., Politecnico di Milano		
Stato del Progetto:	In corso di realizzazione		
Scheda Finanziaria:			
Costo dell'Investimento:	Contributo concesso:	di cui FESR:	
1.217.278,85 euro	810.303,79 euro	321.204,42 euro	
<div></div> <p>“MANTELLO” (Materiali e packaging a MANtenimento Termico per il risparmio energetico nella Logistica e nel trasporto di alimentari freschi) è un progetto finanziato nell’ambito del bando R&S Energia e realizzato da un raggruppamento di due imprese, Ghelfi Ondulati e Nanosurfaces S.r.l., ed un centro di ricerca, il Politecnico di Milano (Dipartimento di Chimica dei materiali e Ingegneria Chimica “G. Natta”), in collaborazione con la Fondazione Politecnico di Milano.</p> <p>Lo scenario di riferimento entro cui il progetto si inserisce è quello della logistica di prodotti deperibili (alimentari) che necessitano di un controllo delle temperature durante il trasporto e tutte le fasi di smistamento. Durante la fase di distribuzione si possono presentare due principali problematiche:</p> <ul style="list-style-type: none">• temporaneo stazionamento all'esterno del sistema refrigerato di trasporto;• cattiva gestione o temporaneo malfunzionamento del sistema refrigerato di trasporto. <p>Entrambi, legati ad un incremento di temperatura oltre un determinato limite soglia, possono compromettere in modo anche irreversibile la qualità del prodotto, con una conseguente perdita economica:</p> <p>Uno dei mercati particolarmente sensibile a tali problematiche è quello della IV gamma, con cui sono indicate le preparazioni di prodotti ortofrutticoli freschi, mondati, tagliati, lavati, asciugati, imballati e venduti in banco refrigerato. Poiché il sistema di lavorazione non consente una stabilizzazione a livello biologico, in quanto il livello e la durata della qualità alimentare sono determinati, in parte, dalle condizioni dell’intero sistema di produzione e distribuzione.</p> <p>Il comparto è particolarmente significativo per il territorio lombardo, in quanto le aziende che trasformano la IV gamma in Italia sono una trentina, di cui ben 20 localizzate Lombardia. Per tale tipologia di prodotti la logistica e il trasporto in condizioni di temperatura controllate svolgono pertanto un ruolo competitivo fondamentale, in quanto apportano vantaggi sia quantitativi, in termini di risparmio correlato al guadagno energetico derivante dall’ottimizzazione del processo, sia qualitativi sul prodotto finale, che se ben conservato risulta meglio apprezzato dal consumatore finale.</p> <p>Il progetto MANTELLO, che si rivolge al mercato dei consumatori di contenitori per il trasporto e la logistica di prodotti alimentari deperibili, si propone, pertanto, di realizzare dei contenitori (scatole) per la logistica dei prodotti deperibili che siano in grado di mantenere una temperatura costante e</p>			

definita per un intervallo di tempo sufficiente alla logistica, in grado così di abbassare la domanda di energia dovuta al raffreddamento nelle varie fasi della logistica e del trasporto.

I nuovi contenitori progettati sono a basso costo, riutilizzabili o riciclabili e sono costituiti da un nuovo materiale: polpa di cartone con l'aggiunta di materiali a cambiamento di fase (*Phase Change Materials* - PCM). Sono state inoltre progettate e realizzate componenti in grado di sfruttare il calore latente dei PCM con temperature di transizione in prossimità delle temperature di interesse applicativo.

Il progetto si è strutturato in 18 macro attività, ciascuna composta da sotto fasi di ricerca e sviluppo. È stato dapprima organizzato un *kick-off meeting* per definire le attività di svolgimento del progetto, seguito da ricerche approfondite sia sul contesto a livello normativo e di struttura della filiera ortofrutticola nazionale, sia sulle relative metodologie e fasi di gestione della merce.

Sono seguite delle attività di *scouting* tecnologico sui PCM e sulla tematica dell'isolamento termico e delle proprietà termiche dei materiali compositi. Il progetto è poi proseguito attraverso lo sviluppo di ricerche sperimentali sui PCM, sulle strutture funzionalizzate PCM con cui si sono indagati gli strumenti più adatti alla lavorazione del cartone, e sulle proprietà dell'isolamento termico. I risultati ottenuti tramite i vari test sono stati diffusi tramite la partecipazione a giornate studio, mostre, congressi locali, nazionali ed internazionali. In particolare, è stata effettuata una collaborazione per la realizzazione della mostra "*Aperti Packaging*" presso il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo Da Vinci di Milano ed è stato pubblicato un articolo scientifico¹ sui risultati acquisiti tramite il progetto.

Le aziende hanno poi proceduto alla realizzazione sperimentale, attraverso prove meccaniche sui campioni di materiale prodotto, di pannelli contenenti PCM (Figura 3), con differenti metodi di produzione e lavorazione dei pannelli stessi, giungendo alla realizzazione di vassoi, realizzati in polpa di cartone e PCM, per il trasporto di prodotti ortofrutticoli freschi e prodotti di IV gamma. Successivamente vi è stata la fase di effettivo sviluppo sperimentale dei PCM e delle scatole per IV gamma, con la realizzazione di prototipi sottoposti a numerose simulazioni che ne testassero la resistenza ed efficacia.

Figura 3: immagini delle diverse fasi della preparazione dei campioni per le verifiche sperimentali: in ordine frantumazione, preparazione della polpa, formatura del pannello e pressatura.



Le prove così condotte hanno portato all'ottenimento di importanti risultati, anche riguardanti nuove metodologie, che sono stati diffusi e valorizzati tramite diversi strumenti quali convegni, congressi, riviste scientifiche e divulgative nel tentativo di raggiungere un numero maggiore di potenziali interlocutori e utenti. Il progetto si è concluso con un meeting finale in cui sono stati condivisi e discussi tali risultati.

Per quanto riguarda gli impatti provocati dalla realizzazione del progetto, le attività svolte, pur non consentendo di brevettare l'uso dei PCM dispersi in matrice cellulosica, hanno offerto la possibilità di brevettare i nuovi packaging ottenuti.

Durante lo svolgimento della totalità delle fasi del progetto, i *partner* hanno lavorato in forte sinergia, organizzando numerosi meeting in cui sono state definite in modo condiviso le modalità di avanzamento; l'attivazione di *partnership* tra i diversi soggetti si è inoltre rivelata condizione necessaria per sopperire alla mancanza di competenze legate alle singole entità aziendali, che si sarebbero altrimenti dimostrate insufficienti al fine della realizzazione degli obiettivi prefissati. La collaborazione ha così portato ad un incremento di conoscenze e *know-how* per le aziende partecipanti e all'attivazione di un processo di *knowledge transfer*.

La realizzazione del progetto ha inoltre comportato numerose ricadute positive per il territorio, sia in termini di incrementi a livello occupazionale, in particolare sul distretto valtellinese, sia in termini di aumento del volume di affari dei beneficiari e di diversificazione di prodotto.

Infine, dato il peso rilevante assunto dal comparto in esame nel territorio lombardo, si prevedono ricadute positive, per l'intero settore dei prodotti alimentari e della IV gamma, e per l'utente finale (consumatore) che può disporre di una migliore qualità dei prodotti in esame presenti sul mercato.

¹"Phase change material cellulosic composites for the cold storage of perishable products: From material preparation to computational evaluation", pubblicato sulla rivista Applied Energy n° 89 Editore ELSEVIER.

Bando R&S Energia

Linea di Intervento:	Linea 1.1.1.1. – Azione B- <i>“Interventi volti alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale”</i>
Titolo del Progetto:	“PowerCity”
Beneficiario:	Energy Glass S.r.l.
Altri soggetti coinvolti:	Comes Metalmeccanica S.r.l., Micras S.r.l., Politecnico di Milano
Stato del Progetto:	<i>In corso di realizzazione</i>

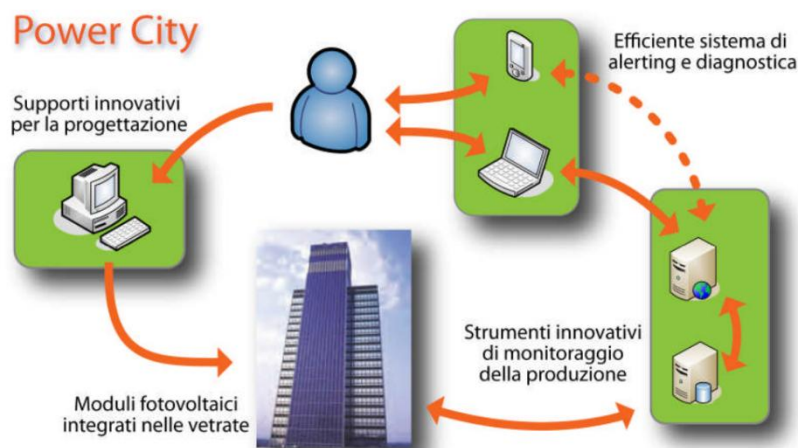
Scheda Finanziaria:

Costo dell'Investimento:	Contributo concesso:	di cui FESR:
1.252.656,48 euro	827.017,01 euro	327.829,54 euro

Il progetto **POWERCITY**, finanziato nell'ambito del bando R&S Energia, è stato realizzato da un raggruppamento costituito da tre piccole imprese, Energy Glass S.r.l., Comes Metalmeccanica S.r.l., Micras S.r.l. e dal centro di ricerca Politecnico di Milano, in collaborazione con EnertechSolutions S.r.l., Fondazione Politecnico di Milano e Solarday S.p.a..

Il progetto si propone di implementare un innovativo sistema fotovoltaico integrato nell'involucro edilizio (*Building Integrated PhotoVoltaics - BiPV*) che, allo stesso tempo, semplifichi la fase di installazione e garantisca una riduzione del fabbisogno energetico (Figura 4). L'intervento, che si configura come soluzione *end-to-end* (ossia che coinvolge la totalità delle fasi di realizzazione del progetto), è corredato anche da un servizio di monitoraggio e auto-diagnosi.

Figura 4: fasi implementative del progetto POWERCITY



La questione energetica è quella che condiziona maggiormente la progettazione dell'involucro edilizio, ed influenza anche i requisiti e le prestazioni ai quali devono rispondere gli involucri moderni. In tale contesto, l'integrazione offerta dagli involucri nei confronti delle tecnologie di sfruttamento passivo e attivo della radiazione solare si configura come elemento fondamentale sia a livello funzionale sia estetico. L'involucro, infatti, riveste il duplice ruolo di separatore tra ambiente interno ed esterno e di regolatore del sistema energetico dell'edificio.

L'involucro si svincola dalla struttura portante dell'edificio e diviene elemento di chiusura (tramite le chiusure verticali ed opache) volto a regolare prevalentemente i flussi energetici legati al passaggio di calore, alla trasmissione della luce per un'adeguata illuminazione degli ambienti interni ed alla protezione della radiazione solare nei mesi con le temperature più elevate. Le soluzioni tecnologiche e la scelta dei materiali dell'involucro devono essere identificate, pertanto,

in modo tale da governare tali scambi luminosi, ridurre il fabbisogno energetico dell'edificio, e soddisfare i requisiti estetici moderni. I BiPV, entro cui il progetto si inserisce, utilizzano una tecnologia in grado di conciliare tali aspetti, senza compromettere le caratteristiche funzionali del fotovoltaico e dell'involucro.

Alla base dello sviluppo del progetto è stata dunque condotta una ricerca approfondita dei BiPV, con particolare attenzione agli elementi di raccordo e connessione con le componenti dell'edificio ospitanti l'elemento fotovoltaico, al fine di individuare le criticità esistenti e definire, di conseguenza, le soluzioni tecnologiche e le specifiche tecniche più performanti ed adatte alle esigenze di integrazione e che potessero portare al superamento di tali problematiche.

Successivamente, definiti i passi del processo produttivo e le relative risorse necessarie, sono stati realizzati dei prototipi. Lo studio ed il progressivo miglioramento di tali prototipi ha portato allo sviluppo del sistema definitivo, corredato da una verifica finale sulla conformità e rispondenza ai requisiti identificati nella fase iniziale di ricerca.

Il sistema integrato così ottenuto è progettato in formato standard per facilitare il montaggio ma è personalizzato in termini di forma, dimensioni, colore, trasparenza, tipologia e posizionamento delle celle fotovoltaiche. La soluzione proposta è stata dunque implementata con un approccio modulare e flessibile che consentisse di mantenere la flessibilità e peculiarità dei prodotti su misura.

La semplicità di installazione è stata ottenuta grazie al sistema di connessione elettrica "*plug and play*", che permette di facilitare la posa dei vetri fotovoltaici, riducendo al minimo le fasi di installazione in cantiere. La facciata di un edificio viene così costruita pre-assemblando in fabbrica isole di moduli fotovoltaici, che poi in cantiere possono essere interconnesse tra loro, semplicemente montando le isole e collegandole utilizzando i cablaggi già integrati, garantendo un vantaggio rispetto allo stato dell'arte attuale, in cui i moduli vengono montati in cantiere sulla facciata, su cui successivamente le squadre di elettricisti eseguono i cablaggi e le interconnessioni.

La soluzione integrata realizzata dal progetto costituisce così non solo un nuovo standard di integrazione, superiore alle soluzioni attualmente in uso in termini di economicità, prestazioni e facilità di installazione, ma garantisce inoltre un maggiore livello di affidabilità dei prodotti in quanto dotata di un sistema di monitoraggio continuo per il controllo e la diagnosi in tempo reale, aprendo nuove frontiere nel mercato delle rinnovabili.

In aggiunta, è stato realizzato un sistema *software* di progettazione di impianti fotovoltaici integrati basato su tecnologia *web*, che consente di progettare il sistema preliminare di una facciata fotovoltaica definendo proprie esigenze in termini di specifiche dimensionali, cromatiche e di layout, passando successivamente alla scelta e alla disposizione delle celle fotovoltaiche all'interno del vetro, ottenendo dati di output (distinte materiali; cicli di lavorazione; performance del sistema; stima di produzione del sistema; costo ipotetico) ed informazioni tecnico costruttive differenti (numero di celle, potenza della cella, trasmittanza del serramento, trasparenza, ecc.). Una volta definito il nodo costruttivo, si passa alla definizione dell'intera facciata impostando variabili quali le coordinate geografiche in cui sarà posta la struttura ed il numero di piani dell'edificio. In base a questi dati il *software* produce la *Bill-of-Materials* (BOM) per i differenti *partner* e fornisce le informazioni circa la producibilità elettrica della facciata fotovoltaica. Parallelamente vengono implementati gli algoritmi per la definizione delle specifiche costruttive dei serramenti e delle connessioni e per la stesura della distinta base per la produzione delle celle fotovoltaiche.

L'intera attività progettuale così descritta, comprensiva dell'ideazione e progettazione del sistema (prototipo in Figura 5) e del *software*, è stata caratterizzata da un elevato livello di innovatività, come evidenziato dalla registrazione di due brevetti, presso la CCIAA di Milano, relativi a risultati ottenuti nel progetto POWERCITY:

- "Sistema fotovoltaico integrato e relativo metodo di realizzazione" che copre il sistema complessivo (del quale i titolari della proprietà intellettuale sono: COMES Metalmeccanica srl; ENERGYGLASS srl; MICRAS srl)
- "Componente connettore di sistema fotovoltaico integrato" che copre il connettore plug-in (del quale il titolare della proprietà intellettuale è MICRAS srl).

Figura 5: Foto del prototipo realizzato (pensilina)



3.1.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

L'Asse 1 ha riportato, complessivamente, le migliori *performance* dal punto di vista finanziario. Durante il corso del 2012 non si sono rilevate problematiche o criticità particolari che hanno inficiato in misura determinante la realizzazione degli interventi.

Tuttavia, la presenza di taluni fattori di contesto, quali la crisi economico-finanziaria, ha inciso sull'attrattività e sul livello degli investimenti (riduzione delle spese sostenute rispetto a quelle previste ad inizio progetto, nel rispetto comunque di quanto stabilito nei diversi bandi).

Gli effetti della crisi si sono riversati infatti sulle condizioni operative delle imprese, fattore che ha portato ad un incremento nel numero di rinunce dei progetti. Le difficoltà maggiori in tal senso sono state rilevate dalle imprese di piccola dimensione. Su un totale di 43 progetti rinunciati sull'Asse, la maggior parte è relativa a piccole e medie imprese.

Laddove l'entità delle tensioni finanziarie non abbia portato alla decadenza del contributo, ha comunque inciso sulle tempistiche di avanzamento dei progetti. Si è assistito, infatti, ad un maggior ricorso allo strumento della proroga determinato dalle difficoltà riscontrate dai beneficiari e dai rispettivi fornitori, in termini di approvvigionamento e acquisizione di prodotti e servizi, che hanno provocato degli scostamenti delle tempistiche di realizzazione dei progetti. In tal senso, la predisposizione di bandi indirizzati a raggruppamenti di imprese, grazie alla possibilità di rimodulare il partenariato, ha sicuramente contenuto l'entità del numero di rinunce e ha supportato le imprese nel completamento dei progetti iniziati. L'Amministrazione regionale ha inoltre prestato crescente attenzione nella fase di definizione delle regole dei bandi, consentendo una certa flessibilità e attenuando, ove possibile, i vincoli iniziali previsti.

Con riferimento alla difficoltà emersa negli anni precedenti, in capo ai beneficiari, rispetto alla fruibilità del sistema di rendicontazione, durante il corso dell'anno l'Amministrazione ha provveduto ad effettuare un'adeguata azione di affiancamento e assistenza al fine di facilitare l'utilizzo dello strumento di rendicontazione per le imprese e rispettare le tempistiche procedurali, per cui tale problema sembra superato.

Infine, un'ulteriore criticità riscontrata nel corso del 2012, è relativa alla difficoltà di accesso al credito delle imprese e la conseguente riduzione degli investimenti effettuati dalle stesse, imputabili principalmente agli effetti della crisi economico-finanziaria. Tale situazione ha determinato, ad esempio, una riduzione dell'efficacia dello strumento JEREMIE FESR che finanzia investimenti ad elevato contenuto innovativo nell'area della ricerca e dello sviluppo tecnologico ed organizzativo- aziendale. Per superare tale criticità, Regione Lombardia, nel corso del 2012, ha avviato l'attività di riprogrammazione della strategia dello strumento in modo tale da consentire anche il finanziamento di investimenti realizzati in

attività d'impresa economicamente redditizie che potrebbero essere messe in pericolo dalla scarsa liquidità che il settore finanziario rende disponibile. (Per approfondimenti si rimanda al paragrafo 2.7).

3.2 Asse 2 “Energia”

3.2.1 Consequimento degli obiettivi e analisi dei progressi

In questa sezione sono presentati i principali avanzamenti procedurali che hanno permesso di raggiungere i progressi materiali descritti nei paragrafi successivi. Per ogni Obiettivo Specifico, Obiettivo Operativo e relative Linee di intervento vengono rappresentati il numero dei progetti finanziati, il contributo concesso e gli investimenti ammessi. Sono poi evidenziate anche le Delibere approvate nel corso dell'anno di riferimento.

Con l'attuale ciclo di programmazione del POR FESR, Regione Lombardia ha prestato crescente attenzione alle tematiche riguardanti l'efficientamento ed il risparmio energetico ed ha assunto un impegno costante al fine di sensibilizzare al riguardo la cittadinanza ed il sistema pubblico. Le misure adottate hanno dunque seguito una strategia ampia che ha agito su diverse leve attraverso la promozione di interventi di riduzione dei consumi e delle emissioni climalteranti, di razionalizzazione delle risorse e di diversificazione delle fonti energetiche sostenibili.

Gli interventi predisposti da Regione Lombardia, inoltre, si sono inseriti e sviluppati coerentemente all'interno del contesto normativo nazionale e comunitario, con particolare riferimento alle priorità del QSN e del Regolamento (CE) n. 1080/2006⁵², che ha fortemente incentivato e perseguito l'obiettivo dell'incremento dell'autonomia e della sostenibilità energetica.

Come evidenziato nel prospetto sottostante, l'obiettivo dell'Asse 2 “Energia” è finalizzato a sostenere interventi volti alla promozione del risparmio energetico ed alla diminuzione delle forme di inquinamento che sono legate ad un loro utilizzo non razionale. Le azioni ad oggi sviluppate riguardano il sostegno ai progetti di distribuzione del calore attraverso le reti di teleriscaldamento, la climatizzazione degli edifici con tecnologia a pompa di calore e il miglioramento dell'efficienza degli impianti di illuminazione pubblica, a valere rispettivamente sulle Linee di intervento 2.1.1.1, 2.1.1.2 e 2.1.2.2.

⁵² Art. 5.2. C: Nell'ambito dell'obiettivo Competitività regionale e Occupazione, l'intervento del FESR si concentra principalmente su tre priorità, tra cui ambiente e prevenzione dei rischi ed, in particolare: *“promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energie rinnovabili e dello sviluppo di sistemi efficienti di gestione dell'energia”*.

Obiettivo Specifico 2.1

Incremento dell'autonomia e della sostenibilità energetica

OB. OPERATIVO 2.1.1

Incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili e sviluppo della cogenerazione

Linea d'Intervento 2.1.1.1 Realizzazione ed estensione delle reti di teleriscaldamento

Azione A e B –
Teleriscaldamento

- ➔ Progetti finanziati 9
- ➔ Contributo concesso 9,0 Meuro
- ➔ Investimenti ammessi 43,6 Meuro

Linea d'Intervento 2.1.1.2. Produzione di energia da impianti mini-idroelettrici, da fonti geotermiche e attraverso sistemi a pompa di calore

Azione C – Bando Pompe di
Calore

- ➔ Progetti finanziati 141
- ➔ Contributo concesso 20,8 Meuro
- ➔ Investimenti ammessi 26,0 Meuro

OB. OPERATIVO 2.1.2

Riduzione dei consumi energetici

Linea d'Intervento 2.1.2.1 Interventi innovativi, anche a valenza dimostrativa, per ridurre i consumi energetici e implementare la certificazione energetica degli edifici pubblici

Linea di intervento non attiva

Linea d'Intervento 2.1.2.2. Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica

Bando Illuminazione Pubblica

- ➔ Progetti finanziati 128
- ➔ Contributo concesso 22,5 Meuro
- ➔ Investimenti ammessi 28,8 Meuro

Alla Linea di intervento 2.1.1.1 è stata data attuazione con il bando Teleriscaldamento che ha finanziato interventi volti alla realizzazione e/o estensione di reti di teleriscaldamento per edifici destinati a residenza o servizi, inclusi ospedali, case di cura e simili. L'alimentazione energetica di tali reti può essere ricavata principalmente da biomasse vegetali vergini o altre risorse rinnovabili (Azione A), da altre fonti energetiche o risorse fossili a ridotto impatto (Azione B).

Nel corso del 2012 è decaduto il contributo concesso a 5 interventi, mentre sono stati ammessi a finanziamento sul POR FESR ulteriori tre progetti. Pertanto, a fine anno i progetti finanziati e attivi per questo bando risultano essere 9, per un contributo complessivo concesso pari a 9,0 milioni di euro a fronte di investimenti ammessi pari a 43,6 milioni di euro.

Per quanto riguarda la Linea di Intervento 2.1.1.2, l'Amministrazione regionale ha pubblicato nel 2010 un bando a valere sull'Azione C "Climatizzazione attraverso fonti geotermiche e attraverso l'uso di pompe di calore" (di seguito anche bando Pompe di calore), volta a ridurre la dipendenza delle strutture pubbliche da combustibili fossili per il soddisfacimento dei propri fabbisogni termici e ad

aumentare la sostenibilità energetica attraverso l'utilizzo di tecnologia a pompa di calore.

Con riferimento a tale bando, nel 2012 è stato approvato uno scorrimento graduatoria con cui sono stati finanziati ulteriori 28 progetti. Considerando le rinunce nel frattempo intervenute, al 31 dicembre 2012 risultano finanziati complessivamente 141 progetti per un contributo concesso di 20,8 milioni di euro ed investimenti ammessi per 26,0 milioni di euro.

All'Obiettivo Operativo 2.1.2 è stato dato infine attuazione con il bando "Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica" (di seguito anche bando Illuminazione pubblica), relativo alla Linea di intervento 2.1.2.2. Tale iniziativa mira alla riduzione dei consumi energetici e alla razionalizzazione dell'energia elettrica nell'illuminazione pubblica esterna, sia attraverso l'adeguamento degli impianti esistenti sia attraverso la realizzazione di nuovi tratti. Al 31 dicembre 2012, i 128 progetti finanziati (22,5 milioni di euro di contributi concessi e investimenti attivati pari a 28,8 milioni di euro) sono ormai in uno stato di attuazione sostanzialmente avanzato, e per la maggior parte di essi si registra la conclusione delle attività.

3.2.2 Progressi Finanziari e Materiali

Al 31 dicembre 2012, i contributi concessi a valere sull'Asse 2 "Energia" sono pari a 52,3 milioni di euro, corrispondenti ad un ammontare di investimenti complessivi attivati pari a 98,4 milioni di euro e a 278 progetti finanziati.

Le iniziative in essere pertanto assicurano il pieno utilizzo della dotazione finanziaria dell'Asse, pari a 50,0 milioni di euro, ed assorbono quasi interamente anche la dotazione *overbooking* dell'Asse, pari a 3,2 milioni di euro.

Con riferimento ai dati di avanzamento finanziario al 31 dicembre 2012 registrati da MONIT IGRUE (Tabella 12), si evidenziano impegni giuridicamente vincolanti assunti dai beneficiari per circa 35,4 milioni di euro, pari al 70,9% della dotazione di Asse, con un avanzamento di 15,3 milioni di euro rispetto alla precedente annualità. Inoltre la conclusione delle procedure di affidamento previste nel 2013 consentirà il pieno raggiungimento dei livelli di impegni giuridicamente vincolanti nel corso dei prossimi mesi.

Con complessivi 19,9 milioni di euro, risulta sensibile in particolare l'avanzamento registrato nei pagamenti dall'Asse 2, aumentati di quasi 33 punti percentuali rispetto al dato 2011, portando il livello della spesa al 39,8% della dotazione disponibile.

In tale contesto, il principale contributo risulta apportato dagli interventi del bando Illuminazione pubblica, i cui impegni rappresentano il 54,6% sul totale degli impegni assunti dall'Asse. La performance di spesa per tali interventi è ancor più significativa rappresentando il 63,2% sul totale dei pagamenti effettuati.

Tabella 12: Importi impegnati ed erogati

ASSE 2	CONTRIBUTO TOTALE	ATTUAZIONE FINANZIARIA			
		IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
	(A)	(B)	(C)	(B/A)	(C/A)
Energia	50.000.000,0	35.441.128,2	19.876.744,8	70,9 %	39,8 %

Dati MONIT IGRUE al 31.12.2012

Al fine di individuare nel dettaglio i progressi raggiunti dall'Asse in relazione all'efficacia degli interventi realizzati, sono stati delineati degli indicatori di Programma, di risultato e di realizzazione, di seguito analizzati (Tabelle 13 e 14).

Si segnala che, nell'ambito della riprogrammazione del POR FESR⁵³, con l'approvazione del nuovo set di indicatori, sono stati introdotti dei nuovi indicatori per i quali il dato di attuazione per le annualità precedenti non risulta valorizzato (in tabella indicato con NP "Non previsto").

Con riferimento all'indicatore *core* di Programma "Riduzione delle emissioni di gas serra" a fine 2012 si registra un valore pari a 26,7 Kiloton per anno. A tale risultato hanno contribuito principalmente gli interventi conclusi del bando Teleriscaldamento, il cui impatto è stato stimato in una riduzione annuale delle emissioni pari a 26,1 Kiloton. Il dato complessivo registrato è giunto così a quasi metà del valore *target*.

In relazione ai due Obiettivi Operativi di seguito riportati, si segnala che i dati riportati all'interno delle Tabelle 13 e 14 sono comprensivi anche delle opere concluse per le quali la procedura di rendicontazione finale ed erogazione del saldo è attualmente in corso.

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato dell'**Obiettivo Specifico 2.1**, lo stato di avanzamento relativo ai "TEP⁵⁴ annui risparmiati" ed ai "Metri cubi potenziali riscaldati mediante interventi realizzati", che si attestano, rispettivamente, su valori pari a 31,4 mila e 6,2 milioni, risulta sensibilmente più alto rispetto ai *target* previsti. Ciò è motivabile dal finanziamento di nuovi progetti particolarmente significativi nell'ambito del bando Teleriscaldamento, che inizialmente non erano contemplati nella determinazione dei *target*. I risultati positivi evidenziati sono collegati, nello specifico, a due interventi: il progetto di sviluppo della centrale di cogenerazione nel comune di Cinisello Balsamo, ed il progetto di potenziamento della rete di teleriscaldamento della città di Dalmine, che da soli coprono il 73,6% del risultato complessivo ottenuto relativo ai TEP annui risparmiati ed il 98,1% di quello relativo ai metri cubi potenziali riscaldati. Tuttavia occorre osservare che il valore del risparmio energetico relativo all'intervento della città di Dalmine deve

⁵³ Approvata con Decisione C(2013) 1218 del 1 marzo 2013.

⁵⁴ TEP è l'acronimo di Tonnellate Equivalenti di Petrolio (in inglese *Tonne of oil equivalent – TOE*). Il TEP è un'unità di misura dell'energia che indica la quantità di energia liberata dalla combustione di una tonnellata di petrolio grezzo.

essere commisurato al potenziale complessivo del sistema cogenerativo utilizzato per l'alimentazione della rete.

Con riferimento agli indicatori di realizzazione relativi all'**Obiettivo Operativo 2.1.1**, gli interventi implementati nell'ambito del bando Teleriscaldamento hanno portato alla realizzazione di reti di teleriscaldamento di lunghezza pari a 55,6 km a fronte dei 20 km previsti. Per quanto riguarda il bando Pompe di calore, a fine 2012 risultano completati 25 impianti di generazione di calore. Considerando, inoltre, i progetti finanziati in corso di realizzazione, si denota un andamento pienamente in linea con le aspettative per il raggiungimento dell'obiettivo di 40 impianti a pompe di calore realizzati entro chiusura programmazione. Per quanto riguarda, infine, il bando di Illuminazione Pubblica, riferito all'**Obiettivo Operativo 2.1.2**, si rileva l'installazione/sostituzione di 6.743 punti luce relativi ai 56 progetti che hanno presentato la domanda di saldo. Tenendo conto inoltre delle realizzazioni attese per i progetti attualmente in fase di rendicontazione finale, è possibile prevedere il pieno raggiungimento del *target* di 10.000 punti luce entro la fine della Programmazione.

Tabella 13: Asse 2 - Indicatori di Programma

ASSE 2 – ENERGIA								
Indicatori di impatto	Baseline	Obiettivo	Avanzamento					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
Riduzione delle emissioni di gas serra (core indicator 30), CO ₂ equivalenti, kt	0	54,4	0	0	0	0	21,1	26,7

Tabella 14: Asse 2 - Obiettivi Asse prioritario

OBIETTIVO SPECIFICO 2.1 INCREMENTO DELL'AUTONOMIA E DELLA SOSTENIBILITÀ ENERGETICA								
Indicatori di risultato	Baseline	Obiettivo	Avanzamento					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
TEP annui risparmiati	0	5.000	NP	NP	NP	NP	NP	31.389,7
Metri cubi potenziali riscaldati mediante interventi realizzati	0	1.250.000m ³	NP	NP	NP	NP	NP	6.172.633
OBIETTIVO OPERATIVO 2.1.1. INCREMENTO DELLA PRODUZIONE ENERGETICA DA FONTI RINNOVABILI E SVILUPPO DELLA COGENERAZIONE								
Indicatori di realizzazione	Baseline	Obiettivo	Avanzamento					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
Lunghezza di rete di teleriscaldamento realizzata	0	20km	NP	NP	NP	NP	NP	55,6
Numero di impianti di generazione di calore con tecnologia a “pompe di calore” realizzati	0	40	NP	NP	NP	NP	NP	25

OBIETTIVO OPERATIVO 2.1.2. RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI								
Indicatori di realizzazione	Baseline	Obiettivo	Avanzamento					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
Numero punti luce installati/sostituiti	0	10.000	NP	NP	NP	NP	NP	6.743

Al 31 dicembre 2012 sull'Asse 2 "Energia" risultano complessivamente attivi 278 progetti a valere sui tre bandi pubblicati. Gli investimenti attivati ammontano a circa 98,3 milioni di euro, a fronte di contributi concessi pari a circa 52,3 milioni di euro.

Come rilevabile dai Grafici 24 e 25, gli Enti locali risultano essere la categoria dei beneficiari che assorbe le maggior parte delle risorse finanziarie attribuite dal Programma. Tale caratteristica rispecchia la scelta effettuata in fase di programmazione di indirizzare le risorse, per tale Asse, prevalentemente al settore pubblico, vista la presenza di altre iniziative di carattere nazionale indirizzate alle PMI nello stesso ambito di intervento. Solo per il bando relativo al finanziamento delle reti di teleriscaldamento è stata infatti prevista la presenza delle imprese tra i potenziali beneficiari. I soggetti privati rappresentano, quindi il 3,2% sul totale, assorbendo però una quota di risorse più elevata, pari al 17,3%. Tali imprese, la cui partecipazione si è concentrata interamente negli interventi relativi al teleriscaldamento, sono costituite per il 44,5% da imprese di piccola dimensione, per il 33,3% di grande e per il 22,2% di media dimensione, con una ripartizione percentuale di assorbimento dei finanziamenti sostanzialmente identica rispetto alla dimensione aziendale.

Grafico 24 – Asse 2: Distribuzione % dei finanziamenti per tipologia di beneficiario

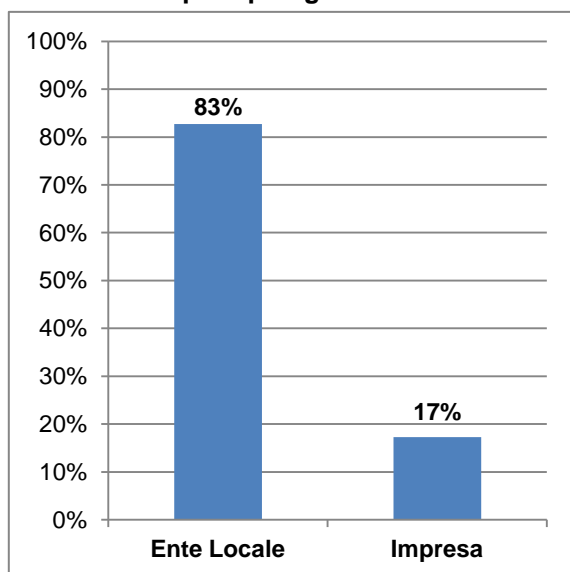
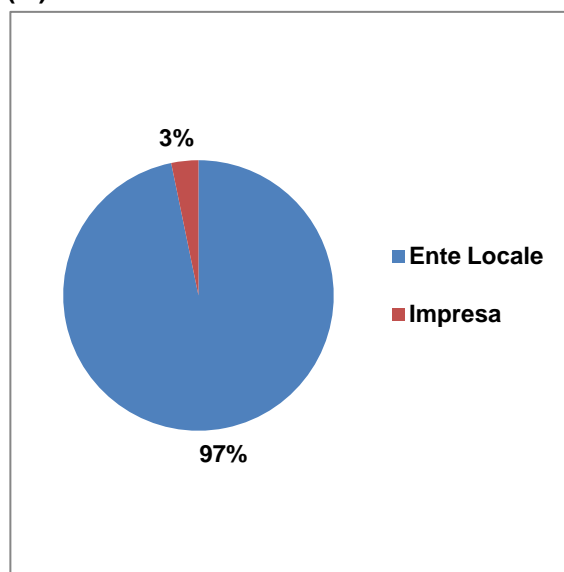


Grafico 25 – Asse 2: Tipologia dei beneficiari (%) dei contributi



Il maggior numero di progetti realizzati è relativo al bando Pompe di calore e al bando Illuminazione pubblica, che con 141 e 128 interventi realizzano, rispettivamente, il 50,7% ed il 46,0% del totale dei progetti finanziati dall'Asse.

Considerata la differente natura degli interventi previsti all'interno dei tre bandi, la ripartizione dei contributi mostra qualche disallineamento rispetto alla distribuzione dei progetti. Gli interventi di teleriscaldamento, infatti, rappresentano come sopra indicato, solamente il 3,2% dei progetti realizzati, assorbendo, tuttavia, il 17,3% dei contributi concessi, con un costo medio di 1,0 milioni di euro a progetto a fronte di 147,3 mila euro per i progetti di pompe di calore e 175,9 mila euro per i progetti di illuminazione pubblica. Il restante 82,7% dei contributi

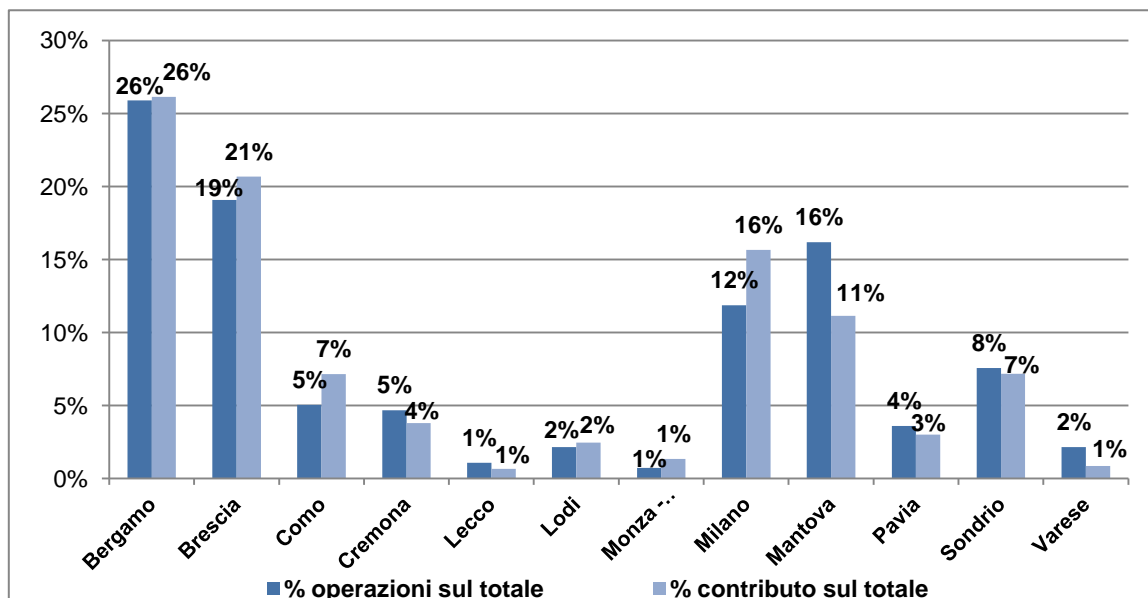
concessi, pari a 43,3 milioni di euro, si distribuisce per il 39,7% sugli interventi di pompe di calore, e per il 43,0% su quelli di illuminazione pubblica.

Tabella 15: Asse 2 - Ripartizione dei contributi concessi, dei progetti e delle operazioni realizzate per bando

BANDO	SOGGETTI BENEFICIARI	CONTRIBUTO CONCESSO	PROGETTI REALIZZATI
Climatizzazione attraverso fonti geotermiche e attraverso l'uso di pompe di calore	109	20.773.572	141
Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica	118	22.517.062	128
Incentivi per la diffusione di sistemi di teleriscaldamento	8	9.034.121	9
TOTALE	235	52.324.755	278

Per quanto riguarda la distribuzione geografica degli interventi finanziati è importante sottolineare come vengono ripartiti i contributi concessi e il numero di operazioni finanziate dall'Asse 2 per provincia lombarda (Grafico 26). Si riscontra un sostanziale allineamento dei due dati a livello di provincia. Si può ad ogni modo segnalare una maggiore concentrazione, sia in termini di numero di progetti finanziati sia in termini di finanziamenti concessi, nelle province di Bergamo, Brescia, Milano e Mantova: da sole, queste quattro province assorbono il 73,6% dei contributi totali concessi dall'Asse e il 73,0% dei progetti totali finanziati. I restanti interventi e risorse risultano distribuiti in modo eterogeneo tra le altre province lombarde, con un dato ancora significativo per le province di Sondrio, Como e Cremona e più limitato per le province di Pavia, Lodi, Varese, Lecco e Monza e Brianza.

Grafico 26 – Asse 2 - Distribuzione (%) territoriale per provincia dei progetti finanziati e dei contributi concessi



Con riferimento ai bandi Pompe di calore ed Illuminazione pubblica, il maggior numero di progetti è stato realizzato nelle provincie di Bergamo, Brescia e Mantova, assorbendo risorse per 27,4 milioni di euro, pari al 52,4% delle risorse totali concesse a valere sull'Asse. Nell'ambito del bando di Illuminazione pubblica risulta rilevante peraltro anche il dato relativo alla provincia di Sondrio con 17 progetti finanziati e 2,6 milioni di euro di contributi concessi. Per quanto riguarda gli interventi di Pompe di calore, all'interno della provincia di Milano sono stati finanziati 21 progetti con contributi concessi pari a 3,7 milioni di euro. Gli interventi di teleriscaldamento, invece, si sono concentrati prevalentemente in provincia di Milano e Brescia, che con 5 progetti impiegano il 57,2% delle risorse totali. I restanti 4 progetti sono stati realizzati in provincia di Bergamo, Como, Cremona e Sondrio.

Al fine di dare evidenza della concretezza delle politiche finanziate nell'ambito delle Linee di Intervento dell'Asse 2 "Energia", si ritiene utile riportare una descrizione puntuale delle azioni attivate descrizione dando risalto agli aspetti qualitativi delle tipologie di investimenti e mettendo in luce i punti di forza e i risultati attesi di ciascuna azione rispetto agli obiettivi strategici definiti in fase di programmazione.

Risulta importante sottolineare come ogni azione, e quindi ogni bando, abbia un impatto diverso sul territorio, considerando lo stato d'attuazione in cui si trova e la tipologia di intervento che finanzia. In generale, le tre Linee di Intervento dell'Asse 2 stanno procedendo in maniera sinergica con il fine ultimo di dare piena attuazione alla strategia definita dall'Amministrazione.

Teleriscaldamento

La scelta strategica di finanziare la realizzazione di sistemi di teleriscaldamento (Figura 6) è legata essenzialmente all'obiettivo di risparmiare energia primaria di origine fossile e ridurre gli impatti ambientali. In tale contesto, i sistemi di teleriscaldamento rappresentano un'importante opportunità d'uso razionale dell'energia ed un grande contributo per la riduzione dei gas climalteranti e dell'inquinamento locale, in quanto consentono di sfruttare potenziale co-generativo (calore ed elettricità), di migliorare i rendimenti energetici e di controllare le emissioni in atmosfera.

Una rete di teleriscaldamento è un sistema di distribuzione del calore dal luogo di produzione (centrale) all'utilizzatore finale, interessando dunque ogni singolo edificio che usa il calore per necessità di climatizzazione. Il vantaggio principale della costruzione di una rete di teleriscaldamento consiste nel sostituire un grande numero di caldaie, caratterizzate da un più alto impatto ambientale ed una efficienza energetica inferiore, con un unico punto di produzione del calore, ovvero la centrale.

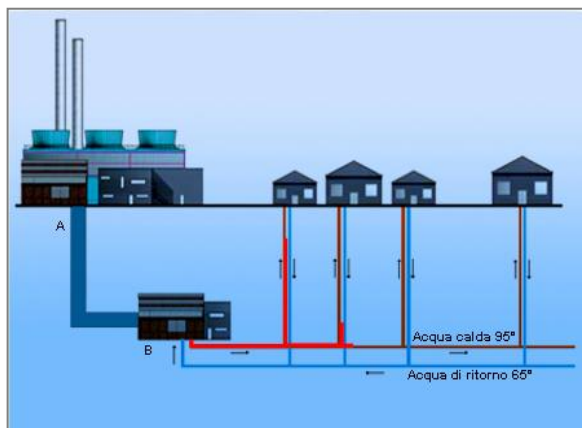
All'interno del contesto regionale tali sistemi permettono di rispondere a tre differenti necessità: il miglioramento dell'efficienza dei sistemi di produzione attraverso sistemi centralizzati e di maggiori dimensioni rispetto a quelli domestici; il recupero del calore generato in cicli industriali o di generazione elettrica e l'utilizzo, compatibile con l'ambiente, di fonti rinnovabili, come le biomasse.

Dal punto di vista ambientale l'utilizzo di un impianto centralizzato presenta molteplici vantaggi tra i quali un aumento dell'efficienza di combustione e conseguente riduzione del consumo di combustibili (fossili o rinnovabili) ed una diminuzione delle emissioni inquinanti.

Il teleriscaldamento produce, infatti, effetti positivi sul territorio, che impattano principalmente sulla qualità dell'aria: la presenza di un'unica centrale, che sostituisce numerose singole caldaie e che può vantare una migliore combustione e dei sistemi di trattamento delle emissioni, abbatte notevolmente il volume delle emissioni, oltre che a produrne di meno inquinanti. Qualora il combustibile utilizzato fosse biomassa, le emissioni relative alla CO₂ sarebbero convenzionalmente considerate nulle, poiché restituiscono in atmosfera la CO₂ fissata dalla pianta durante il suo ciclo di vita.

L'approvvigionamento degli impianti a biomassa può favorire lo sviluppo di filiere agro-forestali di raccolta della biomassa nel territorio circostante, attraverso accordi con Enti parco, associazioni, produttori agricoli, industria del legno,

Figura 6: Schema esemplificativo rete di teleriscaldamento



A – acqua calda proveniente dalla centrale;

B – centrale di scambio termico

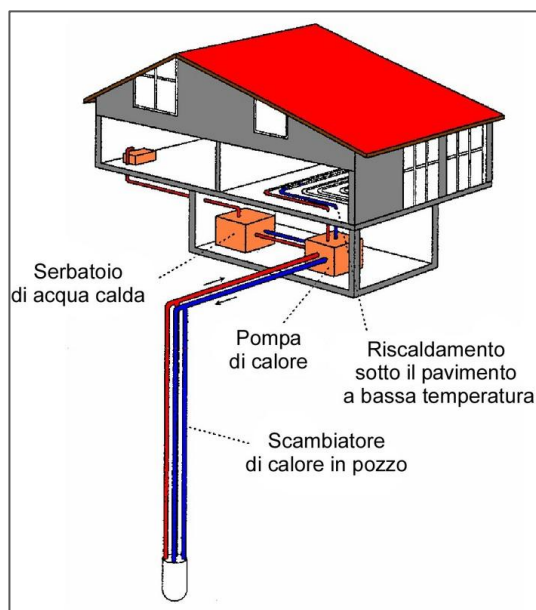
promuovendo da un lato il riutilizzo degli scarti (potature, taglio boschi, residui di lavorazione) e dall'altro una riqualificazione dell'ambiente circostante.

Pompe di calore

Per quanto concerne invece l'azione attivata a valere sulla Linea di intervento 2.1.1.2, Regione Lombardia sta contribuendo ad incentivare le iniziative relative alla realizzazione di sistemi di climatizzazione attraverso le pompe di calore (Figura 7), che a loro volta favoriscono l'utilizzo dell'energia rinnovabile contenuta nell'aria, nell'acqua e nel terreno contribuendo a raggiungere gli obiettivi prefissati, in termini di riduzione della dipendenza da combustibili fossili e dei consumi nella climatizzazione degli edifici, per il soddisfacimento dei bisogni termici.

La generazione di calore per il riscaldamento tradizionale assorbe un'ingente quantità di energia, proveniente in gran parte da fonti fossili, non rinnovabili. Ciò impatta negativamente sul territorio, sia in termini economici, in quanto l'energia viene in gran parte importata e ciò richiede un esborso notevole per le comunità e per le famiglie, sia in termini ambientali dato l'elevato inquinamento atmosferico generato da un uso eccessivo di fonti fossili.

Figura 7: Schema esemplificativo pompe di calore



Il vantaggio nell'uso della pompa di calore deriva dalla sua capacità di fornire più energia (calore) di quella impiegata per il suo funzionamento in quanto trasferisce calore dall'ambiente esterno. La climatizzazione degli edifici con tecnologia a pompa di calore risponde in questo modo a tre necessità: aumento dell'efficienza degli impianti, riduzione dei consumi e valorizzazione di fonti rinnovabili.

Illuminazione pubblica

Per quanto concerne invece l'azione legata alla Linea di intervento 2.1.2.2, Regione Lombardia ha sentito l'esigenza di adeguare gli impianti di illuminazione pubblica degli Enti locali lombardi, non in linea con le prescrizioni della L.R. 17/2000 e s.m.i. e alle norme tecniche di settore. La non adeguatezza degli impianti ha comportato sprechi in termini di efficienza energetica e di consumi, un'alta spesa da parte delle Amministrazioni locali (in particolare i Comuni) per la gestione e manutenzione d'impianti scarsamente efficienti, una mancanza di sicurezza nelle strade ed un forte inquinamento luminoso così come rappresentato dalle due immagini riportate di seguito (Figure 8 e 9).

Figura 8: Inquinamento luminoso - dettaglio Europa in visuale termica

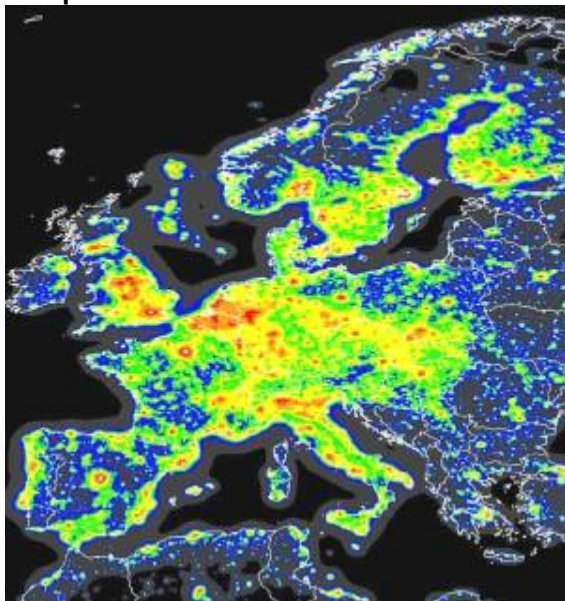


Figura 9: Inquinamento luminoso dell'Italia vista dallo spazio



L'azione sviluppata da Regione Lombardia relativa al tema dell'illuminazione pubblica, mira quindi a dare risposta a tre criticità distinte: la diminuzione dell'inquinamento luminoso, la maggiore efficienza degli impianti di illuminazione in termini di diminuzione dei consumi energetici ed una conseguente diminuzione dei costi di gestione e diminuzione dei fenomeni di inquinamento legati ad un cattivo uso dell'energie, ed infine il conseguimento di una maggiore qualità degli impianti e sicurezza nella circolazione stradale e nella fruizione degli spazi pubblici anche nelle ore notturne.

In particolare, le iniziative finanziate a valere sul bando hanno come punti di forza, in termini di riduzione delle criticità ambientali ed efficientamento energetico, l'introduzione di nuove tecnologie a basso impatto e alta efficienza, il riordino e messa a norma del patrimonio impiantistico secondo la L.R. 17/2000 e le normative di settore sugli impianti elettrici e il contenimento dei consumi energetici e dei fenomeni di inquinamento luminoso.

Le iniziative finanziate nell'ambito dell'Asse 2 "Energia" hanno quindi sicuramente un impatto positivo sul territorio lombardo. Con tali iniziative si è cercato di intervenire agendo sul rinnovo impiantistico, al fine di ridurre i consumi energetici, l'elevata dipendenza da fonti di approvvigionamento esterne e le criticità ambientali tra cui le emissioni di CO₂.

L'attenzione di Regione Lombardia agli impatti delle proprie politiche energetiche non si è limitata però solo alle potenzialità espresse dalle progettualità presentate, bensì si sta concentrando soprattutto sugli impatti reali di tali politiche, con una interessante iniziativa pilota condotta su un campione di 50 progetti relativi a pompe di calore, selezionati sulla base di criteri riguardanti la tipologia di tecnologia, le destinazione d'uso dell'edificio e la zona geografica di attuazione. In collaborazione con il Dipartimento di Energia del Politecnico di Milano e con il supporto del Ministero dell'Ambiente, l'Amministrazione regionale ha infatti

promosso e avviato nel corso del 2012 una ricerca avente ad oggetto lo sviluppo di strutture e attività finalizzate alla verifica e alla certificazione delle prestazioni di impianti a pompe di calore.

Il progetto in questione, nominato RELAB, prevede inoltre un'attività di monitoraggio sul campo delle prestazioni di impianti a pompe di calore in esercizio presso diverse tipologie di utenze, in condizioni reali di funzionamento. I risultati dell'indagine, comprensivi dei dati raccolti e delle successive elaborazioni, verranno resi gratuitamente disponibili ai proprietari degli impianti interessati.

Lo sviluppo e la realizzazione di tale iniziativa, i cui esiti non si riferiranno esclusivamente a progetti finanziati con il POR FESR, si rivela estremamente funzionale al fine di migliorare le pratiche ed incrementare l'efficienza e l'efficacia degli interventi previsti nell'ambito energetico, disporre di dati reali sugli impatti prodotti dagli interventi attivati e fornire importanti spunti per l'attività di programmazione delle politiche per il ciclo 2014-2020.

Di seguito verranno presentate alcune schede che illustrano progetti, suddivisi per tipologia, ritenuti particolarmente significativi e rappresentativi degli interventi e della strategia in corso di realizzazione a valere sul presente Asse.

Bando Pompe di Calore

Linea di intervento:	Linea 2.1.1.2. <i>"Incentivi per la realizzazione di sistemi di climatizzazione per il soddisfacimento dei fabbisogni termici di edifici pubblici, attraverso pompe di calore"</i> .
Titolo del Progetto:	"Amministrazione comunale di Romano di Lombardia"
Beneficiario:	Comune di Romano di Lombardia (BG)
Altri soggetti coinvolti:	Nessuno
Stato del Progetto:	<i>In corso di realizzazione</i>

Scheda Finanziaria:

Costo dell'Investimento:	Contributo Concesso:	di cui FESR:
577.561,22 euro	462.048,98 euro	183.156,22 euro

Il progetto è finalizzato all'incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili attraverso la costruzione di impianti di riscaldamento e condizionamento ad alto contenuto tecnologico. L'intervento, basato su un impianto di tipo centralizzato, ha previsto la realizzazione di una centrale geotermica costituita da 2 pompe di calore, ubicata su un terreno di proprietà comunale e a capo di due sottocentrali, ognuna delle quali collegata ai circuiti di riscaldamento realizzati all'interno del palazzo comunale. L'impianto geotermico ad acqua risulta così composto da elettropompe inserite in pozzo, pompe di calore installata in centrale termica ed un sistema di distribuzione del calore a bassa temperatura.



Nel palazzo Comunale sono stati realizzati un impianto di riscaldamento e condizionamento con pavimento e soffitto radianti e un'unità di aria primaria per il ricambio ed il controllo dell'umidità.

L'impianto a pavimento radiante, a differenza di quelli tradizionali, emette calore per irraggiamento e permette di riscaldare solamente lo spazio occupato dalle persone, più specificatamente dal pavimento sino a 3 metri di altezza, senza riscaldare la massa d'aria che lo sovrasta. Inoltre, il *comfort* ambientale migliora enormemente poiché si emette il calore da una superficie molto vasta (il pavimento) ed ad una temperatura di 6 – 7°C superiore a quella ambiente. I costi di gestione sono molto contenuti rispetto ad un tradizionale impianto poiché il volume da riscaldare è solo quello occupato dalle persone (da zero a 3 metri di altezza) e la temperatura media di funzionamento è di 35/40° rispetto ad i 60°/70° dei radiatori tradizionali. Un ulteriore vantaggio rispetto ai sistemi tradizionali di riscaldamento è l'assoluta mancanza di manutenzione, salvo la verifica della presenza d'acqua all'interno delle tubazioni.

La realizzazione dell'impianto geotermico per riscaldamento, raffreddamento e produzione di acqua calda sanitaria è risultata un'avanzata soluzione di risparmio energetico, i cui vantaggi si sono configurati soprattutto attraverso:

- l'indipendenza completa da combustibili fossili;
- l'abbattimento totale delle emissioni di CO₂ e di altri inquinanti in atmosfera;
- una notevole riduzione dei costi di gestione degli impianti.

In termini di economicità finanziaria, il progetto genera un costo specifico medio per unità di calore prodotto pari a 1/3 rispetto agli impianti alimentati a gasolio e alla metà per gli impianti alimentati a gas metano asserviti da caldaie a condensazione.

Bando Pompe di Calore

Linea intervento:	di	Linea 2.1.1.2. <i>“Incentivi per la realizzazione di sistemi di climatizzazione per il soddisfacimento dei fabbisogni termici di edifici pubblici, attraverso pompe di calore”.</i>	
Titolo Progetto:	del	“Scuola primaria comunale “F. Baracca” – Realizzazione di intervento di miglioramento impiantistico e dotazionale finalizzato all'installazione di sistemi di climatizzazione per il soddisfacimento dei fabbisogni termici (pompe di calore)”	
Beneficiario:		Comune di Casaletto Ceredano	
Altri soggetti coinvolti:		Nessuno	
Stato del Progetto:		In corso di realizzazione	
Scheda Finanziaria:			
Costo dell'Investimento:		Contributo Concesso:	di cui FESR:
26.889,35 euro		21.511,48 euro	8.527,15 euro
<p>Il progetto si propone di rendere energeticamente indipendente ed autonomo l'intero fabbricato scolastico attraverso l'utilizzo di fonti energetiche alternative e rinnovabili, quali i pannelli fotovoltaici per una potenza di picco di 17,2 kW ed una produzione stimata di oltre 18.000 kWh/anno.</p> <p>L'iniziativa è stata finalizzata alla sostituzione delle caldaie esistenti con una pompa di calore alimentata ad acqua di falda ed ha previsto il riutilizzo di un pozzo preesistente destinato all'irrigazione di un campo da calcio. Il pozzo é stato dotato di una nuova elettropompa autoadescante ad inverter, finalizzata all'alimentazione della pompa di calore.</p> <p>Con acqua di falda a 16°C, (temperatura monitorata dal pozzo a servizio dell'irrigazione del campo da calcio) e temperatura di mandata a 50°C massimo (con Temperatura esterna di -5°C) si sono potuti ottenere dei C.O.P.⁵⁵ certificati (ad esclusione della pompa autoadescante del pozzo) di oltre 4 a fronte di un valore medio pari, tendenzialmente, a 3. Ciò significa che per un kWh di energia elettrica consumato, la pompa di calore realizzata cede 4 kWh di energia termica all'ambiente da riscaldare.</p> <p>Il monitoraggio delle temperature di alimentazione dei radiatori ha evidenziato come con l'attuale potenza radiante, con acqua in mandata a 50°C, si raggiungono i 20°C in tutte le aule. Ciò ha permesso di mantenere inalterato il sistema di distribuzione ed emissione. Viene modificata, invece, la distribuzione in centrale termica con la posa di elettropompe in classe di efficienza energetica “A” e viene coibentata tutta la componentistica e le tubazioni della nuova centrale termica.</p>			

⁵⁵ Coefficiente di resa (*coefficient of performance*): rapporto tra l'energia prodotta (calore ceduto all'ambiente da riscaldare) e l'energia elettrica consumata per far funzionare la macchina.

Bando Illuminazione pubblica

Linea di intervento:	Linea 2.1.2.2. <i>“Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica”</i> .
Titolo del Progetto:	“Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica dell'illuminazione pubblica”
Beneficiario:	Comune di Canzo (CO)
Altri soggetti coinvolti:	Nessuno
Stato del Progetto:	<i>In corso di realizzazione</i>

Scheda Finanziaria:

Costo dell'Investimento:	Contributo Concesso:	di cui FESR:
683.892,19 euro	500.000,00 euro	198.200,00 euro

Il progetto realizzato dal comune di Canzo è finalizzato all'adeguamento degli impianti di illuminazione pubblica ai requisiti introdotti dalla L.R. 17/00 ed alle indicazioni del D.G.R.L 7/2611-2000. Il territorio entro cui tale progetto si inserisce è di notevole rilevanza rientrando nell'area dell'Osservatorio astronomico, astrofisica professionale Brera di Merate (Lc), nell'area dell'Osservatorio di interesse regionale di Sormano (Co) e nell'area naturale protetta Lago Segrino.

Il piano di illuminazione del territorio ha posto in evidenza una situazione in cui l'80% degli apparecchi di tipo stradale, che complessivamente costituiscono il 70% degli apparecchi presenti sul territorio, sono obsoleti e necessitano di manutenzione, contribuendo ad un incremento dei fenomeni di abbagliamento ed inquinamento. Inoltre si è rilevata una illuminazione non uniforme sul territorio e linee di alimentazione che non rispondono ad un criterio di razionalizzazione degli impianti. La realizzazione degli interventi di illuminazione pubblica del comune è stato dettato, dunque, non solo dalla necessità di ovviare a tali problematiche ma anche in termini di raggiungimento di notevoli impatti positivi. Adeguare gli impianti alle più moderne previsioni normative genera, infatti, una riduzione dell'inquinamento luminoso, con conseguente risparmio energetico, ed un non trascurabile effetto migliorativo sulla sicurezza di tutto il territorio ed in particolare lungo le principali direttrici di traffico.

Le principali attività del progetto hanno quindi agito su due linee direttive: la sicurezza degli impianti ed il risparmio energetico. Con riferimento alla sicurezza degli impianti, è stata perseguita attraverso la realizzazione di interventi sui quadri elettrici, oggetto di manutenzione straordinaria e attraverso interventi di adeguamento e razionalizzazione delle distribuzioni delle linee.

Con riferimento alla riduzione dell'inquinamento luminoso e del risparmio energetico, si è proceduto attraverso la rimozione degli apparecchi obsoleti e la sostituzione con apparecchi adeguati inclinabili verso il basso (fino a 45°) al fine di poter procedere con una corretta installazione, recuperando i sostegni esistenti. L'efficienza energetica è stata ulteriormente perseguita attraverso l'installazione sui corpi illuminanti di regolatori di flusso di ultima tecnologia. Il progetto ha previsto che gli impianti fossero realizzati in classe di isolamento II, evitando la connessione

Figura 10: modello delle lampade installate nel comune di Canzo.



delle masse a terra.

Gli interventi previsti, implementati lungo tutte le vie di transito carraio dotate di illuminazione di tipo stradale, hanno definito la sostituzione di 658 apparecchi, l'introduzione di 18 nuove lampade (Figura 11) ed il recupero di 43 lampade esistenti, interessando un tratto complessivo di m. 21.610 e contribuendo alla strategia dell'Asse 2 attraverso un risparmio stimato di combustibile pari a 17.886,5 TEP.

Figura 11: cartellonistica relativa all'intervento effettuato nel comune di



Bando Illuminazione pubblica

Linea di intervento:	Linea 2.1.2.2. <i>“Interventi per il miglioramento dell’efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica”</i> .	
Titolo del Progetto:	“Lavori di riqualificazione della pubblica illuminazione delle piazze Folengo e Canossa di San Benedetto Po”	
Beneficiario:	Comune di San Benedetto Po (MN)	
Altri soggetti coinvolti:	Nessuno.	
Stato del Progetto:	<i>In corso di realizzazione</i>	
Scheda Finanziaria:		
Costo dell’Investimento:	Contributo Concesso:	di cui FESR:
148.812,50 euro	119.050,01 euro	47.191,42 euro
<p>Il progetto realizzato dal comune di San Benedetto Po è finalizzato alla ridefinizione della scena illuminotecnica delle piazze Folengo e Canossa, al fine di adeguarla alla normativa vigente in materia di inquinamento luminoso. L’iniziativa ha avuto, inoltre, l’obiettivo di valorizzare, attraverso un nuovo sistema di illuminazione degli spazi urbani e dei monumenti stessi, il patrimonio monumentale prospiciente le piazze, rappresentato dal complesso Polironiano, risalente all’anno 1000.</p> <p>L’impianto di illuminazione esistente è infatti rappresentato da una serie di fari di varia potenzialità da 400 – 600 -1000 Watt, disposti a gruppi su alcune coperture delle abitazioni che si affacciano sulla piazza. I proiettori non sono regolati da alcun riduttore di flusso ed essendo situati solamente in alcuni punti delle piazze, sono stati eccessivamente potenziati per cercare di illuminare la maggior superficie possibile, risultando in un sistema di illuminazione disomogeneo, con un eccessivo consumo elettrico per il risultato ottenuto e con un inquinamento luminoso non indifferente.</p> <p>Al fine di ridurre e/o eliminare gli effetti negativi di tali problematiche, e rispondere al contempo alla necessità di risaltare l’elevato pregio architettonico dei monumenti presenti, l’intervento ha previsto l’utilizzo di proiettori di ultima generazione ad alta efficienza energetica, un’oculata e attenta dislocazione delle sorgenti luminose, in grado di eliminare le dispersioni dei flussi luminosi ed un sistema di regolazione automatica degli orari di funzionamento, con conseguente riduzione dei consumi. Tale regolazione disciplinerà i flussi luminosi che illuminano i monumenti durante le ore notturne, disattivandoli automaticamente a partire dalla mezzanotte di ogni giorno, mentre le restanti sorgenti luminose saranno in funzione per garantire adeguate condizioni di sicurezza e di transito sugli ambiti principali delle piazze.</p> <p>L’intervento così strutturato ha definito dunque l’installazione di 28 punti luce, a fronte dei 15 precedenti, che comportano un risparmio annuale stimato, in termini di consumi energetici, pari a 31.610,9 kWh rispetto ai consumi realizzati con l’impianto di illuminazione attualmente esistente.</p> <p>Si specifica che in considerazione della Legge regionale vigente, e dell’esistenza in San Benedetto Po dell’Osservatorio Astronomico e del Piano Comunale di Illuminazione, la possibilità di illuminazione è stata circoscritta a soli fari sottogronda degli edifici prospicienti la piazza, direzionati ortogonalmente al suolo ed orientati con fascio contenuto nella dimensione di facciata dei monumenti.</p>		

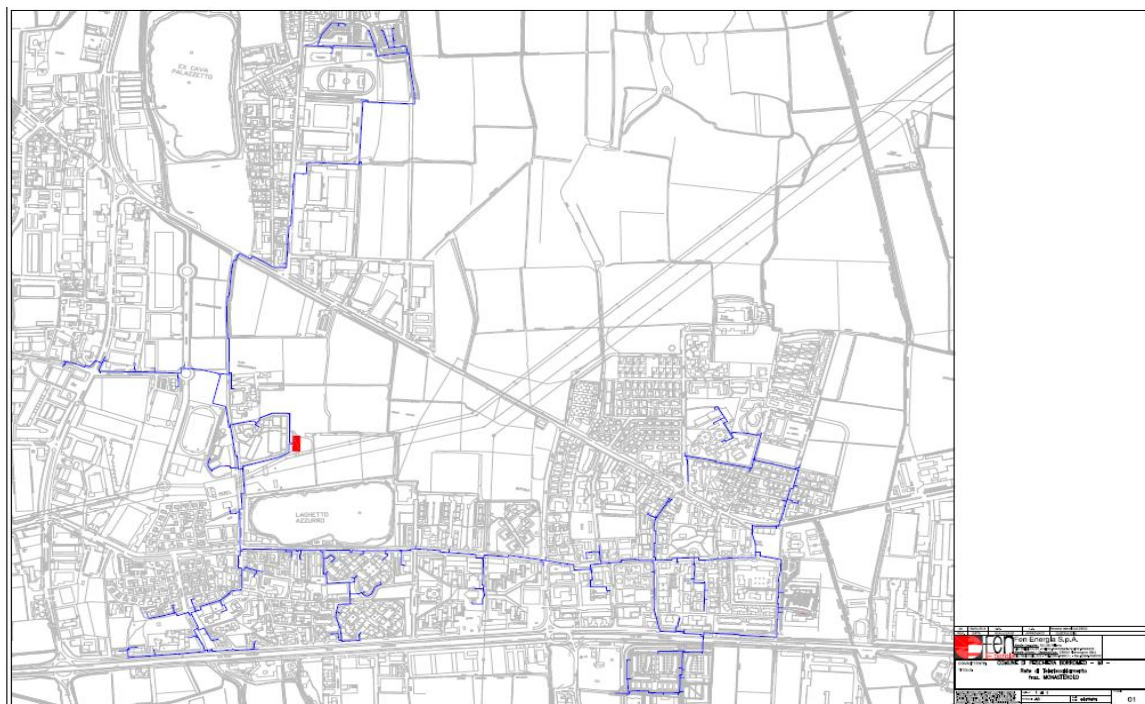
Bando Teleriscaldamento

Linea di intervento:	Linea 2.1.1.1. <i>“Realizzazione ed estensione delle reti di teleriscaldamento”.</i>	
Titolo del Progetto:	“Progetto estensione rete di Teleriscaldamento e sottopostazioni d’utenza a servizio dell’abitato di Peschiera Borromeo (MI) 2007-2011”	
Beneficiario:	FEN ENERGIA S.p.a.	
Altri soggetti coinvolti:	Nessuno.	
Stato del Progetto:	<i>In corso di realizzazione</i>	
Scheda Finanziaria:		
<i>Costo dell'Investimento:</i>	<i>Contributo Concesso:</i>	<i>di cui FESR:</i>
3.983.760,85 euro	750.000 euro	297.300,00 euro

Il Progetto di estensione della rete di teleriscaldamento ha interessato un intervento di completamento delle dorsali primarie di rete. L'iniziativa ha previsto la realizzazione di circa 80 sottostazioni per una potenza di spicco superiore a 23 MW ed una energia erogata all'utenza stimata in circa 17 GWh anno. Il progetto si è proposto di portare a regime l'impianto con copertura della totalità del carico termico richiesto dall'utenza in oggetto di nuovo allacciamento, attraverso l'utilizzo a pieno dei generatori ad alto rendimento di integrazione alla cogenerazione.

Prima dell'estensione della rete si bruciavano 7.670 MWh di metano per servire n. 23 utenze del lotto 1, oltre a circa 15.400 MWh di metano bruciati dai singoli utenti con le proprie caldaie tradizionali. A seguito dell'intervento di estensione della rete di teleriscaldamento i dati si riassumono in 2.370 m³ di metano pari a circa 22.750 MWh di energia immessa.

Figura 12: Planimetria rete teleriscaldamento Peschiera Borromeo



Il risparmio di energia primaria da fonte fossile ottenuto con l'intervento di estensione della rete di

teleriscaldamento ha determinato inoltre la riduzione di tonnellate di petrolio equivalente introdotte nel sistema pari a circa 120 TEP/anno, ottenute dalla condizione attuale di 1.956,1 TEP rispetto alla condizione pre - estensione di 659,5 TEP (lotto 1) + 1.414,1 TEP.

La possibilità di sfruttare al meglio la rete di teleriscaldamento e la centrale di produzione sotto il profilo di efficienza energetica, ha permesso infine una sensibile riduzione degli inquinanti più caratteristici degli impianti di riscaldamento a gas metano quali NOx e CO₂.

Figura 13: Foto tratto di rete di teleriscaldamento realizzato



3.2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non si riscontrano criticità rilevanti nella gestione e implementazione delle Linee di intervento dell'Asse 2 per l'annualità 2012, se non alcuni aspetti già riscontrati anche nelle annualità precedenti e pertanto note ai responsabili dell'attuazione dei bandi, che hanno quindi potuto governarle senza pregiudicare il buon andamento e l'efficacia complessiva dell'Asse. Tali aspetti sono riconducibili a due elementi in particolare che hanno concorso ad una dilazione dei tempi di realizzazione dei progetti.

Il primo riguarda i continui progressi e sviluppi tecnologici che rendono sempre più velocemente obsoleti tecniche e prodotti utilizzati per la realizzazione dei progetti approvati, determinando, di conseguenza, la necessità di apportare modifiche alle proposte progettuali. Tale criticità, riscontrata su tutte le azioni attivate da Regione Lombardia all'interno del POR FESR, ma in particolare per il bando Illuminazione pubblica, è stata superata dall'Amministrazione regionale attraverso un attento lavoro in sede di approvazione delle modifiche, che ha portato a premiare le modifiche progettuali effettivamente migliorative degli obiettivi e dei risultati attesi, nel rispetto dei requisiti previsti dal bando e dalla normativa di riferimento.

Il secondo elemento riguarda le difficoltà incontrate da alcuni beneficiari degli interventi nell'utilizzo del sistema informativo Ge.F.O., in particolare con riferimento alle attività di rendicontazione delle spese con procedura informatica, in alcuni casi mai utilizzata in precedenza. Come già richiamato nel precedente Rapporto, per consentire ai beneficiari di acquisire la necessaria dimestichezza con le procedure informatiche, l'Amministrazione ha provveduto a fornire un'adeguata attività di accompagnamento, attraverso giornate di formazione destinate ai beneficiari e l'istituzione di un *call center* dedicato. Inoltre, anche per l'annualità in corso i beneficiari sono stati costantemente affiancati da parte dei funzionari regionali mediante un accompagnamento *step by step*. Tali azioni hanno consentito di limitare l'impatto sul rispetto dei cronoprogrammi di progetto da parte dei beneficiari.

3.3 Asse 3 “Mobilità sostenibile”

3.3.1 Consequimento degli obiettivi e analisi dei progressi

In questa sezione sono presentati i principali avanzamenti procedurali che hanno permesso di raggiungere i progressi materiali descritti nei paragrafi successivi. Per ciascun Obiettivo Specifico e operativo e relative Linee di intervento vengono rappresentati il numero dei progetti finanziati, il contributo concesso e gli investimenti ammessi. Sono poi evidenziati i principali provvedimenti approvati nel corso dell'anno di riferimento.

Al 31 dicembre 2012, a fronte di una dotazione finanziaria per l'Asse 3 di 139,0 milioni di euro (al netto delle risorse *overbooking*, pari a 7,5 milioni di euro) risultano finanziati 79 progetti, con un totale di contributi concessi pari a circa 112,5 milioni di euro e di investimenti ammessi pari a 204,0 milioni di euro. Inoltre, alla stessa data risultano in via di approvazione definitiva ulteriori 15 progetti, con un contributo richiesto pari a 25,4 milioni di euro e investimenti ammissibili pari a 79,4 milioni di euro.

Obiettivo Specifico 3.1

Sviluppo della mobilità sostenibile di persone e merci

OB. OPERATIVO 3.1.1

Incremento della mobilità sostenibile delle persone attraverso l'integrazione modale e la diffusione di forme di trasporto a ridotto impatto ambientale

Linea d'Intervento 3.1.1.1 Accessibilità e integrazione urbana delle stazioni per lo sviluppo del trasporto ferroviario e dell'intermodalità passeggeri

Intermodalità Passeggeri - 2009

- ➔ Progetti finanziati: 24
- ➔ Contributi concessi: 27,8 Meuro
- ➔ Investimenti ammessi: 56,5 Meuro

Intermodalità Passeggeri - 2012

- ➔ Progetti finanziati: 22
- ➔ Contributi concessi: 28,2 Meuro
- ➔ Investimenti ammessi: 35,3 Meuro
- ➔ Progetti in via di conferma definitiva: 7
- ➔ Contributo richiesto: 14,3 Meuro
- ➔ Investimenti ammissibili: 43,0 Meuro

Linea d'Intervento 3.1.1.2 Interventi integrati per la riduzione degli impatti ambientali derivanti dalla mobilità urbana ed interurbana

Riduzione impatti ambientali- 2009

- ➔ Progetti finanziati: 4
- ➔ Contributi concessi: 3,9 Meuro
- ➔ Investimenti ammessi: 8,0 Meuro

Riduzione impatti ambientali- 2012

- ➔ Progetti finanziati: 3
- ➔ Contributi concessi: 1,6 Meuro
- ➔ Investimenti ammessi: 2,1 Meuro

Obiettivo Specifico 3.1

Sviluppo della mobilità sostenibile di persone e merci

OB. OPERATIVO 3.1.2

Implementazione delle reti infrastrutturali secondarie per un trasporto merci efficiente, flessibile, sicuro e ambientalmente sostenibile

Linea d'Intervento 3.1.2.1 Interventi infrastrutturali per lo sviluppo dell'intermodalità merci

Intermodalità merci - 2009

- ➔ Progetti finanziati: 8
- ➔ Contributi concessi: 20,4 Meuro
- ➔ Investimenti ammessi: 45,7 Meuro

Intermodalità merci - 2012

- ➔ Progetti finanziati: 3
- ➔ Contributi concessi: 4,5 Meuro
- ➔ Investimenti ammessi: 5,7 Meuro
- ➔ Progetti in via di conferma definitiva: 1
- ➔ Contributo richiesto: 2,2 Meuro
- ➔ Investimenti ammissibili: 3,3 Meuro

Linea d'Intervento 3.1.2.2 Potenziamento delle reti stradali secondarie, mediante il miglioramento del collegamento con le reti di trasporto primarie (TEN-T)

TEN-T - 2009

- ➔ Progetti finanziati: 14
- ➔ Contributi concessi: 19,2 Meuro
- ➔ Investimenti ammessi: 39,1 Meuro

TEN-T - 2012

- ➔ Progetti finanziati: 1
- ➔ Contributi concessi: 6,9 Meuro
- ➔ Investimenti ammessi: 11,6 Meuro
- ➔ Progetti in via di conferma definitiva: 7
- ➔ Contributo richiesto: 8,9 Meuro
- ➔ Investimenti ammissibili: 33,1 Meuro

Al 31 dicembre 2012, proseguono le attività relative ai quattro bandi pubblicati nel 2009 a valere sulle Linee di intervento dell'Asse e risultano avviate le attività dei progetti selezionati tramite la procedura concertativo-negoziale tra Regione Lombardia e le Province lombarde.

In particolare, nel corso dell'anno, per quanto riguarda i progetti finanziati dai bandi del 2009, non sono state registrate particolari novità a livello procedurale rispetto all'anno precedente. Nel corso del 2012, alcuni progetti sono stati conclusi, mentre per altri si segnala un avanzamento fisico, procedurale e finanziario in ritardo rispetto alla tempistica definita nei cronoprogrammi di attuazione. Quest'ultimo aspetto ha determinato, quindi, la formalizzazione di diversi provvedimenti di decadenza del contributo per alcuni dei progetti precedentemente finanziati, a seguito di rinunce o revoche. Tra le cause principali si rileva l'impossibilità da parte di alcuni beneficiari di garantire una tempistica di realizzazione degli interventi compatibile con le scadenze richieste dai Regolamenti comunitari (per approfondimenti si rimanda al paragrafo 3.3.2.).

In definitiva, a valere sui primi quattro bandi del 2009, al 31 dicembre 2012 risultano finanziati 50 progetti, con un totale di investimenti ammessi pari a 149,4 milioni di euro, corrispondenti a un contributo pubblico di 71,2 milioni di euro.

Inoltre, considerate le disponibilità di risorse finanziarie dell'Asse non ancora assegnate e delle economie generate dalle suddette scadenze e dai ribassi d'asta, nel mese di febbraio 2012, Regione Lombardia ha avviato una procedura concertativo-negoziale con le Province lombarde, allo scopo di selezionare ulteriori interventi finanziabili e garantire il completo utilizzo della dotazione finanziaria dell'Asse.

La procedura concertativo - negoziale utilizzata, ha comportato l'organizzazione nel complesso di circa cinquanta tavoli tecnici. Dapprima, sono stati convocati i tavoli con le Province per la raccolta delle proposte progettuali e l'individuazione di un parco progetti potenzialmente finanziabili. In particolare, i suddetti tavoli sono stati organizzati allo scopo di effettuare una verifica preliminare della congruità dei progetti proposti con le strategie programmatiche di sviluppo regionali e con gli obiettivi del Programma. Nello specifico, sono stati oggetto di verifica il carattere prioritario della proposta progettuale, la realizzazione dell'intervento da parte di soggetti titolati ad avanzare richiesta di contributo a valere sul POR FESR, la sussistenza dei requisiti inerenti ai criteri di selezione, ai tempi di realizzazione e alle possibili sinergie con altri interventi finanziati nonché con i Programmi di intervento già in atto. In un secondo momento, è avvenuta la concertazione con i proponenti stessi, che è servita a definire e valutare in modo approfondito gli aspetti tecnici delle proposte presentate.

Con la D.G.R. n. IX/3551 del 30 maggio 2012, l'Amministrazione ha approvato l'elenco dei progetti finanziabili nell'ordine di priorità scaturito dall'attività di concertazione tra gli Enti e Regione Lombardia ed in base ai criteri sopra esposti. Inizialmente, i progetti approvati sono stati distinti in due elenchi: progetti immediatamente finanziabili, ossia interventi di più veloce realizzazione, con un contributo massimo concedibile pari a circa 45,0 milioni di euro, e progetti finanziabili a seguito di ulteriore disponibilità di risorse, con un contributo massimo concedibile pari a 35,8 milioni di euro.

A partire da giugno 2012 è quindi iniziata l'attività di istruttoria tecnico – amministrativa sui progetti di dettaglio che i beneficiari hanno cominciato a presentare, al fine di verificarne l'ammissibilità al contributo. Le istruttorie sono state avviate sui progetti di entrambi gli elenchi, permettendo in tal modo di velocizzare le attività di verifica da parte dei soggetti responsabili e in considerazione del livello di risorse disponibili. Al 31 dicembre 2012, i progetti formalmente ammessi al finanziamento, su tutte e quattro le Linee di intervento, sono 29, con un totale di investimenti ammessi pari a 54,6 milioni di euro e un importo di contributi concessi pari a 41,2 milioni di euro. Risultano, invece, in via di approvazione definitiva ulteriori 15 progetti con richieste di contributi che ammontano complessivamente a 25,4 milioni di euro ed un totale di investimenti ammissibili pari a 79,4 milioni di euro. Parte dei progetti inclusi nella delibera non sono stati invece effettivamente presentati.

Inoltre, il 9 agosto 2012, l'Amministrazione ha pubblicato con D.D.U.O. n. 7271 le "Disposizioni e Linee guida per l'attuazione, il monitoraggio e la rendicontazione

delle spese relative ai progetti ammissibili di cui alla D.G.R. n. IX/3551 del 30 maggio 2012”.

3.3.1.1 Progressi Finanziari e Materiali

L'Asse 3 del POR FESR ha una dotazione complessiva di 139,0 milioni di euro, pari a circa il 26% dell'intera dotazione del Programma (al netto delle risorse *overbooking* che ammontano a 7,5 milioni di euro). Considerando i bandi già pubblicati e l'Accordo di Programma in corso, le risorse attivate sull'Asse, al 31 dicembre 2012, risultano essere pari a 137,8 milioni di euro. La dotazione di Asse risulta quindi quasi interamente allocata.

I dati di avanzamento finanziario dell'Asse registrati in MONIT IGRUE al 31 dicembre 2012 mostrano un avanzamento nel livello di impegni giuridicamente vincolanti assunti dai beneficiari, che sono aumentati nel corso del 2012, raggiungendo un importo pari a 21,6 milioni di euro (15,5% del contributo totale di Asse a fronte del 4,7% registrato lo scorso anno). L'Asse 3 non mostra invece un apprezzabile avanzamento in termini di spesa. In particolare, nel corso del 2012 l'ammontare delle spese sostenute dai beneficiari (pagamenti) risulta pari a 5,9 milioni di euro, il 4,3% del contributo totale (0,7% il dato rilevato l'anno precedente).

Gli scostamenti dai cronoprogrammi predisposti in fase di presentazione dei progetti da parte dei beneficiari dell'Asse 3, sono dovuti principalmente alle criticità tipiche delle procedure di appalto e delle fasi attuative delle opere infrastrutturali, oltre che al PSI, che hanno determinato gli attuali livelli di impegni giuridicamente vincolanti e di pagamenti sopra esposti, che risultano poco significativi rispetto ai contributi concessi a valere sull'Asse.

In relazione a tale situazione, nel corso del 2012, l'Amministrazione ha effettuato un'interlocuzione costante con i beneficiari al fine di garantire il rispetto dei tempi di esecuzione delle opere e il corrispondente avanzamento della spesa. Con riferimento agli interventi ammessi a seguito della D.G.R. n. IX/ 3551, tale responsabilizzazione in merito alla tempistica di spesa è stata esplicitata anche nella stessa delibera di approvazione del programma di interventi finanziabili, precisando che il rispetto delle tempistiche indicate dai richiedenti - sia in termini di avanzamento dell'opera che di spesa effettuata - è condizione necessaria ed indispensabile per garantire la spesa effettiva sul POR FESR e che pertanto tali tempi verranno precisati in ciascun decreto di assegnazione del contributo a firma del Dirigente competente. Inoltre, nel corso del 2012, è stato effettuato un monitoraggio periodico dei livelli di spesa certificabile sull'Asse allo scopo di esaminare l'andamento della spesa quietanzata da parte dei beneficiari e lo stato di avanzamento del relativo processo di validazione della stessa. Un approfondimento in merito a questo tema è fornito nel paragrafo 3.3.2..

Tabella 16: Asse 3: Importi impegnati ed erogati

ASSE 3	CONTRIBUTO TOTALE	ATTUAZIONE FINANZIARIA			
		IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
	(A)	(B)	(C)	(B/A)	(C/A)
Mobilità Sostenibile	139.000.000,0	21.571.028,0	5.934.630,9	15,5%	4,3%

Dati: MONIT IGRUE al 31 dicembre 2012

Al fine di dare evidenza degli obiettivi della strategia adottata e rendere possibile l'individuazione dei risultati raggiunti, in fase di programmazione, sono stati definiti per l'Asse 3 indicatori di impatto, di risultato e di realizzazione. Si segnala che, nell'ambito della riprogrammazione del POR FESR⁵⁶, con l'approvazione del nuovo set di indicatori, sono stati introdotti dei nuovi indici per i quali il dato di attuazione per le annualità precedenti non risulta valorizzato (in tabella indicato con NP "Non previsto").

Gli indicatori di impatto individuati riguardano: (i) "La popolazione servita dalle azioni per il trasporto complementare", (ii) "L'occupazione in fase di cantiere" e (iii) "La riduzione delle emissioni di gas serra" (indicatore *core* 30).

Con riferimento al primo indicatore è stato definito un *target* di 500.000 persone potenzialmente servite dagli interventi di trasporto implementati. Per il secondo indicatore, invece, è stato stabilito un obiettivo di occupazione in fase di cantiere pari a 186.000 giornate per uomo. Infine, il terzo ed ultimo indicatore di impatto prevede di ottenere, a fine programmazione, una riduzione delle emissioni di gas serra pari a 50 CO₂ equivalenti/Kiloton per anno.

I suddetti indicatori potranno essere valorizzati efficacemente nel medio - lungo periodo, dopo la piena realizzazione degli interventi ed un periodo consistente di funzionalità delle opere. Al 31 dicembre 2012, pertanto, con riferimento al secondo indicatore, è possibile rilevare il livello complessivo di occupazione in fase di cantiere soltanto per gli interventi conclusi che risulta essere pari a 15.000 giornate per uomo. Con riferimento all'indicatore relativo alla riduzione della CO₂ sono state confermate le stime già prodotte nel RAE 2011, che prevedevano un abbattimento pari a 3,3 di CO₂ equivalenti/Kiloton per anno.

Gli indicatori di risultato dell'Asse 3 fanno invece riferimento a (i) "Il numero di viaggiatori saliti/scesi nel giorno ferialo medio nelle stazioni ferroviarie interne all'area di intervento", (ii) "L'incremento della capacità/offerta degli interscambi modali oggetto di finanziamento", (iii) "La diminuzione dell'intensità del traffico nei

⁵⁶ Approvata con Decisione C(2013) 1218 del 1 marzo 2013

centri abitati oggetto di intervento nell'ora di punta", (iv) "L'incremento nelle ore di punta della velocità media del traffico nelle aree oggetto di intervento".

Per gli interventi conclusi nel corso del 2012, il dato relativo al numero di passeggeri saliti/scesi rilevato nel giorno feriale medio nelle stazioni ferroviarie interne all'area di intervento è pari a 7.800. Tale dato sarà monitorato nel corso delle prossime annualità e potrebbe aumentare in considerazione del maggior grado di utilizzo delle opere da parte dell'utenza e della conclusione degli interventi attualmente in corso di realizzazione. A fine programmazione, quindi, sarà possibile valutare la capacità effettiva di raggiungimento dell'obiettivo, tenendo conto delle rilevazioni statistiche del dato e dei trend di crescita della capacità del servizio offerto dalle opere realizzate.

Per quanto riguarda il secondo indicatore relativo alla capacità degli interscambi modali, è stato definito un valore obiettivo di 6.500.000 tonnellate/anno. Al 31 dicembre 2012, non risulta disponibile il dato relativo al presente indicatore a causa della recente data di conclusione degli interventi e la mancanza di un congruo periodo di funzionalità dell'opera. Anche in questo caso, gli obiettivi stabiliti dovrebbero essere conseguiti senza scostamenti entro la fine della programmazione.

Gli ultimi due indicatori di risultato prevedono, rispettivamente, una riduzione del 10% dell'intensità del traffico nei centri abitati oggetto di intervento nelle ore di punta e un incremento del 5% della velocità media del traffico nelle aree oggetto di intervento nelle ore di punta. Anche per questi ultimi due indicatori valgono le considerazioni sopra riportate che non consentono la valorizzazione degli stessi al 31 dicembre 2012.

Infine, gli indicatori di realizzazione definiti per l'Asse 3 riguardano, con riferimento all'**Obiettivo Operativo** 3.1.1, (i) "Il numero di infrastrutture create/riqualificate", ed (ii) "Il numero di progetti (trasporti)". I valori *target* definiti sono, rispettivamente, di 30 unità per il primo indicatore e 25 unità per il secondo. La scelta di un valore obiettivo di infrastrutture create/riqualificate maggiore rispetto al numero di progetti realizzati deriva dal fatto che i bandi dell'Asse 3, in alcuni casi, possono prevedere la realizzazione di più azioni nell'ambito di uno stesso intervento. Al 31 dicembre 2012, per quanto riguarda il primo indicatore si rileva un buon livello di conseguimento dell'obiettivo, con un numero complessivo di infrastrutture create/riqualificate pari a 20. Alla stessa data, il numero di progetti di trasporto complessivamente realizzati risulta essere pari a 5.

Per quanto riguarda gli indicatori di realizzazione relativi all'**Obiettivo Operativo** 3.1.2. sono stati individuati (i) "Il numero di progetti (trasporti)", (ii) "I km di nuove strade", (iii) "I km di strade ristrutturate" e (iv) "Il numero di intersezioni realizzate - riqualificate". Con riferimento al primo indicatore, a fronte di un *target* pari a 15 progetti da raggiungere entro la fine dell'attuale programmazione, al 31 dicembre 2012, risultano realizzati 3 progetti a valere sulla Linea di intervento 3.1.2.1.. Alla stessa data, inoltre, sono state realizzate una rotatoria stradale e due intersezioni

ferroviarie che consentono pertanto la valorizzazione del corrispondente indicatore “Numero di intersezioni realizzate-riqualificate”, per il quale è stato fissato un *target* pari a 15. Gli indicatori “Km di nuove strade” e “Km di strade ristrutturate”, invece, non possono essere valorizzati, in quanto, al 31 dicembre 2012, non risultano progetti conclusi a valere sulla Linea di intervento 3.1.2.2.

Tabella 17 - Asse 3: Indicatori di Programma

ASSE 3 – MOBILITÀ SOSTENIBILE								
Indicatori di impatto	Baseline	Obiettivo	Avanzamento					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
Popolazione servita dalle azioni per il trasporto implementate	0	500.000	NP	NP	NP	NP	NP	0
Occupazione in fase di cantiere	0	186.000	NP	NP	NP	NP	NP	15.000
Riduzione delle emissioni di gas serra, CO2 equivalenti; kt (<i>core indicator 30</i>)	0	50	0	0	0	0	3,3	3,3

Tabella 18 – Asse 3: Obiettivi Asse prioritario

OBIETTIVO SPECIFICO 3.1 SVILUPPO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE DI PERSONE E MERCI								
Indicatori di risultato	Baseline	Obiettivo	Avanzamento					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
Numero di viaggiatori saliti/scesi nel giorno feriale medio nelle stazioni ferroviarie interne all'area di intervento	420.000	460.000	0	0	0	0	0	7.800
Incremento della capacità/offerta degli interscambi modali oggetto di finanziamento	0	6.500.000	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Diminuzione dell'intensità del traffico nei centri abitati oggetto di interventi nell'ora di punta (Traffico nell'ora di punta- Veicoli/h)	0	10%	NP	NP	NP	NP	NP	NP

OBIETTIVO SPECIFICO 3.1 SVILUPPO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE DI PERSONE E MERCI								
Indicatori di risultato	Baseline	Obiettivo	Avanzamento					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
Incremento nelle ore di punta della velocità media del traffico nelle aree oggetto di intervento (Velocità media nell'ora di punta- Km/h)	0	5%	NP	NP	NP	NP	NP	NP
OBIETTIVO OPERATIVO 3.1.1 INCREMENTO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE DELLE PERSONE ATTRAVERSO L'INTEGRAZIONE MODALE E LA DIFFUSIONE DI FORME DI TRASPORTO A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE								
Indicatori di realizzazione	Baseline	Obiettivo	Avanzamento					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
Numero di infrastrutture create/riqualificate, di cui:	0	30	NP	NP	NP	NP	NP	20
- fermate o stazioni ferroviarie del servizio regionale;								3
- parcheggi di interscambio;								7
- opere di collegamento/innesto/ raccordo dalla viabilità esistente alle aree di interscambio;								5
- numero di sistemi/servizi finanziati per il miglioramento del TPL.								5
Numero di progetti (Trasporti) (core indicator13)	0	25	NP	NP	NP	NP	NP	5

OBIETTIVO OPERATIVO 3.1.2 IMPLEMENTAZIONE DELLE RETI INFRASTRUTTURALI SECONDARIE PER UN TRASPORTO MERCI EFFICIENTE, FLESSIBILE, SICURO E AMBIENTALMENTE SOSTENIBILE

Indicatori di realizzazione	Baseline	Obiettivo	Avanzamento					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
N. di progetti (Trasporti) (<i>core indicator 13</i>)	0	15	NP	NP	NP	NP	NP	3
Km di nuove strade (<i>core indicator14</i>)	0	6	NP	NP	NP	NP	NP	0
Km di strade ristrutturate (<i>core indicator16</i>)	0	4	NP	NP	NP	NP	NP	0
Numero di intersezioni realizzate-riqualificate	0	15	NP	NP	NP	NP	NP	3

3.3.1.2 Analisi qualitativa

Complessivamente al 31 dicembre 2012 sono stati finanziati, a valere sulle quattro Linee di Intervento dell'Asse 3, 79 progetti, composti da un totale di 107 operazioni (alcune Linee di intervento prevedevano la possibilità di presentare progetti in forma integrata). Gli interventi hanno permesso di attivare investimenti per circa 204,0 milioni di euro a fronte di un contributo concesso di circa 112,5 milioni di euro.

La distribuzione degli interventi per tipologia di beneficiario denota una maggiore partecipazione ai bandi dell'Asse da parte degli Enti locali, la cui prevalenza è netta rispetto agli altri soggetti ammissibili (soggetti titolari di concessioni o contratti di servizio in ambito trasporti, quali ANAS, Ferrovienord, RFI etc.). Con riferimento alla percentuale di operazioni ammesse al finanziamento, gli Enti locali contano 69 progetti, pari al 64,5% del totale rispetto ai 38 realizzati da soggetti concessionari (Grafico 27). La quota attribuita agli Enti locali si riduce invece facendo riferimento alla ripartizione dei contributi concessi. Infatti, mentre gli Enti locali assorbono il 52,0% dei contributi totali, gli altri soggetti, a fronte del 35,5% di progetti finanziati, sono destinatari del 48,0% dei contributi (Grafico 28).

Grafico 27 - Asse 3: Tipologia dei beneficiari dei contributi

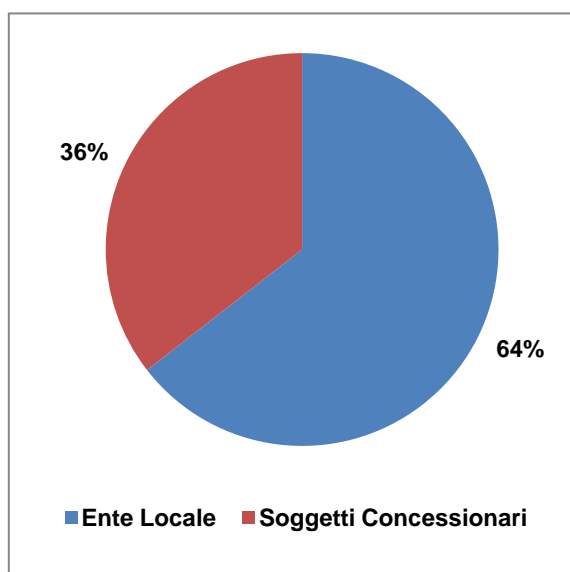
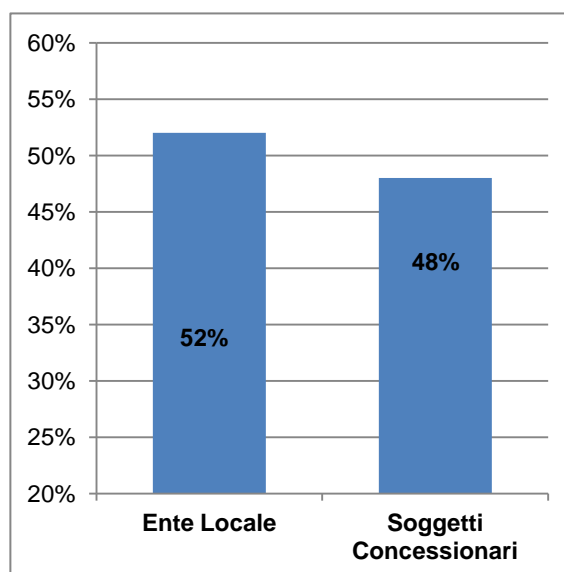


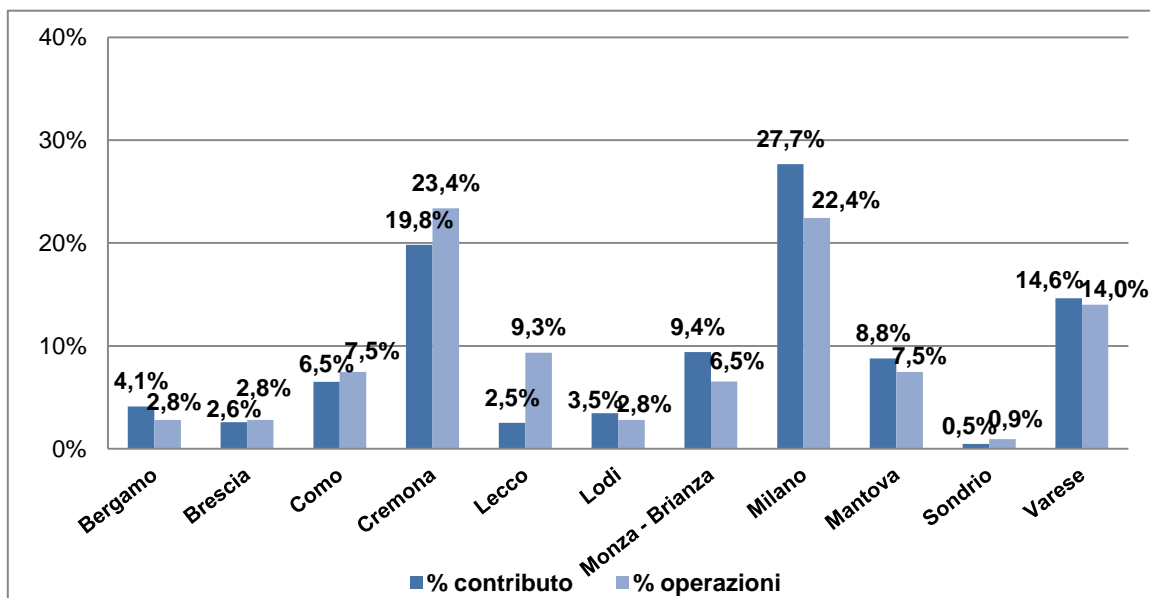
Grafico 28 - Asse 3: Distribuzione (%) dei finanziamenti per tipologia di beneficiari



Per quanto riguarda la distribuzione geografica degli interventi (Grafico 29) si rileva una sostanziale copertura dell'intero territorio lombardo con una significativa concentrazione nelle tre province di Milano, Cremona e Varese: la provincia più attiva, per numero di operazioni e valore dei contributi concessi, è risultata essere quella di Milano che si attesta rispettivamente su percentuali pari al 22,4% e 27,7%. Segue la provincia di Cremona, le cui percentuali rispetto ai termini di cui sopra sono del 23,4% e 19,8%, e la provincia di Varese, con percentuali pari al 14,0% e 14,6%.

Le altre provincie coinvolte sono interessate dalla localizzazione di un numero minore sia di interventi sia di finanziamenti. In particolare, le province di Monza - Brianza, Mantova e Como riportano valori percentuali, relativi al numero di progetti e importo dei contributi, compresi tra il 6,5% ed il 9,5%; le province di Bergamo, Brescia, Lodi e Sondrio evidenziano, invece, percentuali che per entrambi i parametri si attestano sotto la soglia del 4,5%.

Grafico 29 - Asse 3: Distribuzione (%) Provinciale delle operazioni e dei contributi concessi



Tali numeri mostrano che la strategia di ripartizione territoriale degli interventi dell'Asse 3, coerentemente all'obiettivo del miglioramento della mobilità sostenibile, si è attuata perseguendo due indirizzi: da un lato Regione Lombardia ha inteso concentrare gli interventi di miglioramento della dotazione infrastrutturale nelle aree perimetrali e quelli di miglioramento dell'accessibilità e integrazioni urbana delle stazioni ferroviarie nelle aree centrali della regione al fine di migliorare ed incrementare i collegamenti intermodali con i centri nevralgici lombardi; dall'altro l'Amministrazione ha inteso concentrare gli interventi di riduzione degli impatti ambientali nelle aree con più alto tasso di inquinamento. A tal fine è stato adottato il principio della zonizzazione attraverso il quale il territorio lombardo è stato suddiviso in aree in relazione alla densità di antropizzazione, al flusso di intermodalità e carichi veicolari e, di conseguenza, ai livelli di inquinamento presenti nell'aria. In tali zone identificate, che ricoprono un'area pari al 7% del territorio, vive circa il 49% della popolazione regionale. Le Linee di intervento 3.1.1.1 e 3.1.1.2 sono state definite sulla base della suddetta zonizzazione.

L'analisi della distribuzione degli interventi e dei contributi per tipologia di intervento, conferma l'attuazione della strategia sopra descritta. In particolare, gli interventi infrastrutturali per lo sviluppo dell'intermodalità merci si sono concentrati prevalentemente nelle tre province di Mantova, Varese e Cremona, poste nelle aree perimetrali della regione, in cui sono stati realizzati il 72,7% dei progetti, impiegando l'83,1% delle risorse a valere sulla relativa Linea di intervento 3.1.2.1.

Alla provincia di Milano, posta in un'area centrale della regione, invece, è stata concessa una quota di risorse pari al 3,4% per la realizzazione di un solo progetto a valere sulla suddetta Linea di intervento 3.1.2.1..

Sempre in coerenza alla strategia definita per l'Asse, gli interventi di riduzione degli impatti ambientali si sono concentrati nelle province di Milano e di Brescia che rappresentano le aree maggiormente interessate dai flussi di traffico, in cui si contano il 57,1% dei progetti realizzati ed il 79,4% dei contributi concessi a valere sulla Linea di intervento 3.1.1.2..

Con riferimento alla ripartizione dei progetti e dei relativi contributi per ambito di intervento all'interno della mobilità sostenibile, la Tabella 19 evidenzia la prevalenza, in termini di numerosità dei progetti e contributi concessi, delle azioni riguardanti l'incremento ed il miglioramento dell'accessibilità ed integrazione urbana delle stazioni per lo sviluppo del trasporto ferroviario e dell'intermodalità passeggeri. Tali progetti rappresentano, infatti, il 58,2% del totale dei progetti finanziati ed impiegano il 49,8% delle risorse a valere sull'Asse. Seguono, per entrambi i parametri, gli interventi di potenziamento delle reti stradali secondarie, mediante il miglioramento del collegamento con le reti di trasporto primarie (TEN-T), con il 18,9% di progetti finanziati ed il 23,2% di contributi concessi, e gli interventi infrastrutturali per lo sviluppo dell'intermodalità merci con, rispettivamente, il 13,9% del totale di progetti ed il 22,1% del totale dei contributi concessi. Infine, gli interventi integrati per la riduzione degli impatti ambientali contano complessivamente un totale di 7 progetti (8,8% del totale dei progetti finanziati) che assorbe il restante 4,9% delle risorse concesse a valere sull'Asse.

Tabella 19: Asse 3 - ripartizione dei contributi concessi, dei progetti e delle operazioni realizzate per Linea di Intervento

LINEA DI INTERVENTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OPERAZIONI FINANZIATE	PROGETTI FINANZIATI	PROGETTI IN VIA DI APPROVAZIONE
3.1.1.1 - Accessibilità e integrazione urbana delle stazioni per lo sviluppo del trasporto ferroviario e dell'intermodalità passeggeri	56.023.103,2	56	46	7
3.1.1.2 - Interventi integrati per la riduzione degli impatti ambientali derivanti dalla mobilità urbana ed interurbana	5.483.854,3	25	7	
3.1.2.1 - Interventi infrastrutturali per lo sviluppo dell'intermodalità merci	24.851.874,9	11	11	1
3.1.2.2 - Potenziamento delle reti stradali secondarie mediante il miglioramento del collegamento con le reti di trasporto primarie (TEN-T)	26.091.973,0	15	15	7
TOTALE	112.450.805,4	107	79	15

Nella strategia di attuazione dell'Asse rientra anche l'obiettivo di assicurare l'integrazione tra la rete stradale primaria (TEN-T) e la rete stradale secondaria lombarda, perseguito attraverso la definizione di una specifica Linea di intervento 3.1.2.2.. Il conseguimento di tale fine e, in generale, l'ottimizzazione nell'utilizzo delle infrastrutture di trasporto è garantito dalla definizione, nelle Linee guida di

Attuazione, di specifici criteri di ammissibilità degli interventi. Quest'ultimi consentono di finanziare la realizzazione di nuovi assi e intersezioni stradali e la riqualificazione di connessioni stradali esistenti (escludendo le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria). È prevista, inoltre, un'ulteriore restrizione che impone che le strade oggetto di intervento abbiano un punto di accesso alla rete TEN-T esistente e una distanza, in linea d'area, non superiore a 20 km. In tal modo, l'Amministrazione assicura il rispetto delle previsioni dell'art. 5 punto 3 lettera a del Regolamento CE n. 1080/2006 di potenziamento delle reti di trasporto secondarie, mediante il miglioramento dei collegamenti con le reti TEN-T e, allo stesso tempo, garantisce la riduzione dei tempi di percorrenza per accedere alle reti TEN-T e del transito di mezzi pesanti nei centri abitati, con un conseguente incremento della sicurezza stradale e del grado di fluidità del traffico.

Di seguito vengono presentate, a titolo esemplificativo per l'intero Asse, alcune operazioni che hanno prodotto e stanno producendo impatti significativi rispetto agli obiettivi prefissati. In particolare, vengono descritte anche alcune azioni finanziate attraverso la procedura concertativo-negoziale del 2012 che costituiscono operazioni funzionali e successive ad interventi di notevole importanza strategica realizzati grazie ai finanziamenti concessi a valere sui bandi del 2009 e che, al 31 dicembre 2012, risultano già conclusi.

Bando Intermobilità passeggeri 2012

Linea di Intervento:	Linea 3.1.1.1. "Accessibilità e integrazione urbana delle stazioni per lo sviluppo del trasporto ferroviario e dell'intermodalità passeggeri"
Titolo del Progetto:	"Valorizzazione del nodo di interscambio con potenziamento delle aree di sosta e della mobilità ciclabile"
Beneficiario:	Comune di Melzo
Stato del Progetto:	In corso di realizzazione

SCHEDA FINANZIARIA

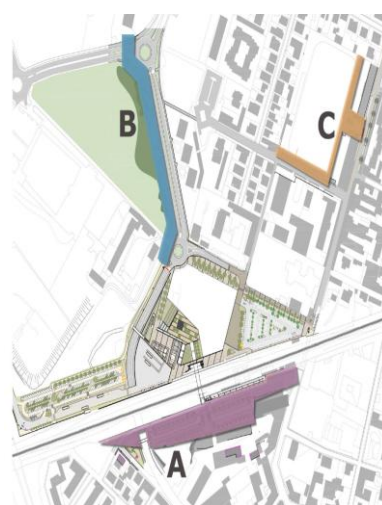
Costo dell'Investimento	Contributo Concesso	di cui FESR
2.940.935,8 euro	2.352.748,7 euro	932.629,6 euro

L'intento principale dell'intervento consiste nella realizzazione di un nuovo parcheggio ad integrazione del nodo d'interscambio esistente, realizzato attraverso il finanziamento concesso a valere sul bando del 2009, e nella riqualificazione dell'attuale sottopasso pedonale di RFI con nuove pavimentazioni, una maggior illuminazione, un più efficace sistema di video-sorveglianza e due nuovi percorsi ciclo-pedonali di connessione tra i poli scolastici e la stazione di Melzo.

Il potenziamento del sistema intermodale (una maggior capacità delle aree per la sosta e un incremento della mobilità ciclistica) a servizio della mobilità, consentirà l'interscambio tra ferro e altri mezzi di trasporto: piedi, biciclette, gomma pubblica, gomma privata, in modo da incrementare le condizioni per un utilizzo sempre maggiore del trasporto pubblico e una conseguente riduzione degli spostamenti in auto.

L'obiettivo è di potenziare e "mettere a sistema" l'attuale nodo d'interscambio, che raccoglie i differenti flussi di viaggiatori, razionalizzandoli con spazi propri per ciascun mezzo di trasporto e di creare punti informativi in cui gli utenti possano trovare tutte le informazioni riguardo i vari mezzi di trasporto.

Sono previsti, inoltre, la progettazione di un nuovo parcheggio e il completamento della rete ciclopedonale di connessione con gli spazi pubblici allo scopo di creare le condizioni di base per lo sviluppo della multi-modalità, con un'attenzione particolare all'impatto che lo spostamento genera, a seconda del mezzo prescelto, sulla vita e sulla mobilità del resto dei cittadini.



Bando Intermobilità passeggeri

Linea di Intervento:	Linea 3.1.1.1. "Accessibilità e integrazione urbana delle stazioni per lo sviluppo del trasporto ferroviario e dell'intermodalità passeggeri"
Titolo del Progetto:	"Realizzazione pista ciclabile lungo viale della stazione"
Beneficiario:	Comune di Santo Stefano Ticino
Stato del Progetto:	In corso di realizzazione

SCHEDA FINANZIARIA

Costo dell'Investimento	Contributo Concesso	di cui FESR
218.358,7 euro	174.400,0 euro	69.132,2 euro

Il progetto consiste nel collegare i servizi principali del territorio, quali scuole, piste ciclabili realizzate nell'ambito del progetto alta velocità (TAV), biblioteche e zona industriale alla stazione ferroviaria (RFI), attraverso il completamento del percorso ciclopedonale esistente.

L'intervento ha un duplice obiettivo: da un lato, garantire la percorribilità, in condizioni di sicurezza, dei collegamenti da parte degli utenti deboli della strada (pedoni e ciclisti) dall'altro, potenziare la mobilità ciclabile e pedonale finalizzata alla riduzione dell'uso dei mezzi a motore, anche nell'ottica di un abbattimento dell'inquinamento atmosferico.

Il progetto, che si adatta all'ambito stradale esistente della Via della Stazione, consiste nella realizzazione di una pista ciclabile in sede propria con doppio senso di marcia. L'itinerario risulta sicuro e protetto e costituisce anche un restringimento visivo della carreggiata. Tale restringimento contribuisce ad aumentare la soglia di attenzione dei conducenti dei veicoli, inducendo comportamenti di guida prudenti e moderati.

La viabilità pedonale viaggia su un marciapiede, anche esso di nuova realizzazione, posto sull'altro lato della strada rispetto alla pista ciclabile, garantendo la completa sicurezza dei pedoni.

La pista ciclabile e il marciapiede, sono collegati alla strada, alle fermate degli autobus, e soprattutto alla stazione ferroviaria RFI in diretto collegamento con il passante ferroviario, garantendo e facilitando l'intermodalità dei passeggeri.



Bando Intermobilità passeggeri

Linea di Intervento:	Linea 3.1.1.1. "Accessibilità e integrazione urbana delle stazioni per lo sviluppo del trasporto ferroviario e dell'intermodalità passeggeri"
Titolo del Progetto:	"Completamento sottopasso linea ferroviaria per il collegamento piazza Lega Lombarda-via Balicco"
Beneficiario:	Comune di Lecco
Altri soggetti coinvolti	R.F.I.
Stato del Progetto:	In corso di realizzazione

SCHEDA FINANZIARIA

Costo dell'Investimento	Contributo Concesso	di cui FESR
881.189,4 euro	487.077,0 euro	193.077,3 euro

Il progetto prevede la prosecuzione del sottopasso viaggiatori esistente nella Stazione ferroviaria di Lecco verso Piazza Lega Lombarda e l'eliminazione delle scale pre-esistenti, per consentire una migliore accessibilità all'utenza ferroviaria. Il tratto di sottopasso di nuova costruzione ha le stesse caratteristiche geometriche dell'esistente e ne costituisce un prolungamento.

Il progetto si pone l'obiettivo di favorire un più agevole transito degli utenti delle FF.SS. (in modo particolare i flussi di pendolari), migliorando la direttrice di accesso/uscita ai binari. Questo consente che la gran parte dell'utenza transiti al solo livello del sottopasso senza dover risalire al piano della stazione.

In questo modo, vengono ridotti i potenziali punti di conflitto tra i veicoli transitanti in piazza Lega Lombarda e i pedoni, che uscendo dal sottopasso vengono canalizzati a lato della piazza, con considerevole miglioramento delle condizioni di sicurezza.

La nuova conformazione dell'accesso, nell'ottica di cui sopra, consentirà inoltre di ottenere un miglioramento dell'elemento di congiunzione tra due diverse parti della città: il centro e le aree di recente sviluppo del Caleotto.

Infine, sul lato di Piazza Lega Lombarda è stato collocato un ascensore, portata minima 900 Kg e capienza 11 persone, allo scopo di consentire una più immediata accessibilità, anche agli utenti diversamente abili, dal piano del sottopasso a quello del fabbricato Viaggiatori. L'impianto, ubicato su aree di proprietà in parte di RFI e in parte del Comune di Lecco, è stato eseguito sulla base di una convenzione stipulata tra i due Enti che prevede la concessione in uso dell'area di RFI, oggetto dei lavori, al Comune di Lecco per un periodo pari alla vita tecnica utile dell'infrastruttura.



Bando Intermobilità passeggeri

Linea di Intervento:	Linea 3.1.1.1. "Accessibilità e integrazione urbana delle stazioni per lo sviluppo del trasporto ferroviario e dell'intermodalità passeggeri"
Titolo del Progetto:	"E07 - linea Saronno - Como. interventi per l'accessibilità e la messa a standard della stazione di Como – Camerlata."
Beneficiario:	FERROVIENORD S.p.A.
Stato del Progetto:	In corso di realizzazione

SCHEDA FINANZIARIA

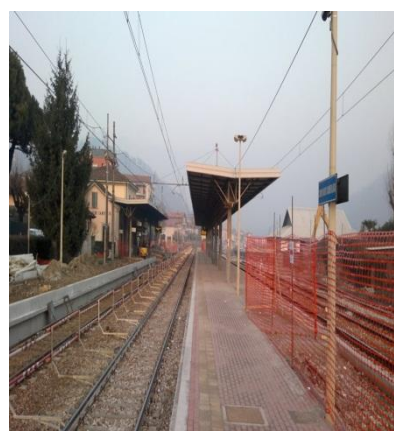
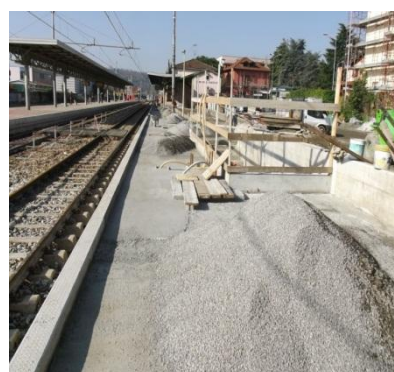
Costo dell'Investimento	Contributo Concesso	di cui FESR
1.094.120,5 euro	547.060,3 euro	216.854,7 euro

L'intervento riguarda la realizzazione di un nuovo sottopasso pedonale. Il manufatto, inizialmente utilizzato solo come sottopasso di stazione, per il collegamento della banchina ad isola con la zona del Fabbricato Viaggiatori e del parcheggio esistente, grazie ad un semplice prolungamento della struttura, potrà essere collegato alla futura stazione ferroviaria RFI sulla vicina linea Milano-Como-Chiasso e con un'ulteriore area di parcheggio.

Inoltre, in corrispondenza del Fabbricato Viaggiatori e della banchina centrale della stazione, sono in via di realizzazione scale e corpi ascensore per consentire il cambiamento di livello, dal manufatto interrato alle banchine, anche ai soggetti diversamente abili.

Il progetto prevede il raggiungimento di numerosi obiettivi che concorrono così allo sviluppo del trasporto ferroviario e dell'intermodalità passeggeri:

- coniugare le esigenze derivanti da una maggiore regolarità e fruibilità della stazione per il servizio passeggeri, garantendo al contempo la funzionalità dell'impianto anche durante le fasi transitorie di cantiere;
- potenziare la stazione e migliorare il servizio viaggiatori aumentando la regolarità della circolazione;
- mettere in sicurezza la stazione, in linea con gli standard Ferrovienord, ed abbattere le barriere architettoniche;
- realizzare una predisposizione per la connessione con la corrispondente futura fermata RFI di Como Camerlata lungo la linea Milano-Como-Chiasso.



Bando Accessibilità TEN-T

Linea di Intervento:	Linea 3.1.2.2. <i>“Potenziamento delle reti stradali secondarie, mediante il miglioramento del collegamento con le reti di trasporto primarie (TEN-T)”</i>		
Titolo del Progetto:	“Tangenziale sud di Quistello - 2 stralcio funzionale - di collegamento tra la ex SS 413 Romana? e la S.C. Palazzina in Comune di San Benedetto Po, quale parte del sistema viabilistico denominato Asse dell'Oltrepò (Po.Pe)”		
Beneficiario:	Provincia di Mantova		
Stato del Progetto:	In corso di realizzazione		
SCHEDA FINANZIARIA			
Costo dell'Investimento	Contributo Concesso	di cui FESR	
5.028.870,3 euro	2.497.423,1 euro	989.978,5 euro	
<p>L'intervento consiste nella realizzazione di un'infrastruttura stradale di collegamento tra la ex S.S. 413 “Romana” e la ex S.S. 496 “Virgiliana” e nel completamento della connessione all'autostrada del Brennero (rete primaria TEN-T) del sistema Tangenziale di Quistello, attraverso la rete stradale di categoria C esistente (SP 49) in corrispondenza del casello di Pegognaga. La distanza minima dai 27 punti di connessione con la rete TEN-T, dalla ex SS 413 (incrocio con la SP49) al casello autostradale, è pari a 6,6 km.</p> <p>Il progetto finanziato dal POR FESR è parte di un progetto più ampio, composto da tre parti funzionali, che prevede la riqualificazione generale della viabilità da Pegognaga a Felonica, con interventi su strade esistenti e la costruzione di nuove tangenziali dei centri abitati più importanti. In particolare, il suddetto intervento rappresenta il secondo lotto dell'intervento complessivo e consiste nella realizzazione della bretella di collegamento tra la S.P. n. 49, la ex SS 413 “Romana” ed il casello A22 di Pegognaga, delle relative roatorie di interconnessione e dei sottopassi per i collegamenti interpodali.</p> <p>L'intervento si connota per essere una progettualità a scala territoriale sub-provinciale, in grado di dare compiuta realizzazione alla dotazione infrastrutturale del territorio del basso mantovano (anche in termini di modalità alternative di trasporto), innescando un percorso di sviluppo e uscita dall'isolamento dell'area e integrandosi, al contempo con gli interventi realizzati con le risorse del DocUP Obiettivo 2 nel periodo 2000-2006, e con gli investimenti infrastrutturali in via di implementazione.</p> <p>L'opera nel suo insieme è da considerarsi variante al tracciato della ex SS 496 e si rende necessaria al fine di adeguare con urgenza la viabilità principale nell'Oltrepò mantovano alle accresciute esigenze del traffico veicolare.</p>			

3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel corso dell'attuazione delle Linee di Intervento dell'Asse 3 sono state riscontrate alcune difficoltà che non hanno permesso ai beneficiari, in alcuni casi, di realizzare le operazioni secondo i tempi previsti dai cronoprogrammi.

Tali difficoltà sono riconducibili, in primo luogo, alla tipologia degli interventi finanziati dall'Asse, che sono di tipo infrastrutturale e che richiedono quindi tempi lunghi per l'ottenimento delle autorizzazioni ai lavori e per l'espletamento delle procedure di affidamento degli appalti. Anche la fase di aggiudicazione definitiva in alcuni casi si protrae a causa dei ricorsi presentati da altri concorrenti all'appalto, posticipando, in tal modo, la data di inizio lavori. Inoltre, nel corso dell'esecuzione dei lavori talvolta insorgono varianti in corso d'opera non preventivabili (es: rinvenimenti sotterranei, bonifiche terreni) con conseguente sospensione e dilazione dei tempi dei lavori. Tutto ciò rappresenta una fonte di ritardo soprattutto nella realizzazione degli interventi, come riscontrabile dal livello di impegni giuridicamente vincolanti raggiunto sull'Asse, ancora non soddisfacente. In secondo luogo, in alcuni casi i progetti presentati dai beneficiari a seguito dell'ammissione preliminare a contributo non sono risultati adeguatamente sviluppati, con un conseguente allungamento dei tempi previsti. Qualche situazione di ritardo è altresì addebitabile ai maggiori tempi di rilascio di pareri, in particolare di quelli di natura ambientale.

Un ulteriore elemento di criticità è da ricercarsi negli stringenti vincoli del PSI che sempre più spesso non consente agli Enti locali di disporre delle proprie risorse finanziarie nei tempi necessari a sostenere adeguati livelli di spesa relativi al cofinanziamento, come riscontrabile dai dati di avanzamento dei pagamenti conseguiti dall'Asse, che rimangono modesti.

Di conseguenza, al 31 dicembre 2012, alcuni progetti finanziati a valere sull'Asse 3 mostrano un sensibile ritardo nell'attuazione e, quindi, nella realizzazione della spesa. A fronte di tale situazione, nel corso del 2012, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno avviare un processo di *screening* che continuerà anche nel corso del 2013, finalizzato a determinare la ragionevole capacità di ogni singolo progetto ammesso di garantire la realizzazione della spesa nei tempi previsti dalla programmazione comunitaria. Tale attività consente di individuare alcuni casi limite e, anche attraverso interlocuzioni - formali ed informali - con i beneficiari, di determinare un insieme di progetti per i quali sarebbe necessario procedere all'emanazione dei decreti di decadenza del contributo. In tal modo, l'Amministrazione effettua una ricognizione atta a definire l'ammontare delle risorse che rischiano di essere non utilizzate sull'Asse 3 e che potrebbero essere riprogrammate, nel corso della prima metà del 2013, in favore di Assi maggiormente performanti ed in grado di garantire l'utilizzo delle stesse in tempi compatibili con le tempistiche comunitarie. Ciò anche in considerazione della possibilità che alcuni progetti della procedura concertativo-negoziale potrebbero

non completare l'iter di ammissione e quindi non arrivare alla fase di accettazione del contributo nel corso del 2013.

Infine, poiché i ritardi nella realizzazione della spesa da parte dei progetti finanziati a valere sull'Asse 3 potrebbero significativamente compromettere il raggiungimento dei *target* di spesa, intermedi e annuali, stabiliti dal MiSE e dalla CE (per approfondimenti si rimanda al paragrafo 2.1.2.), soprattutto in considerazione del peso che l'Asse riveste rispetto alla dotazione dell'intero Programma (25%), l'Amministrazione ha definito un processo di monitoraggio costante dei livelli di spesa raggiunti sui singoli progetti, accompagnato da azioni mirate di sollecito dei beneficiari al fine di accelerare le attività di rendicontazione e la conseguente possibilità di certificare le spese sostenute. L'Amministrazione ha, inoltre, fornito un puntuale supporto nelle procedure di caricamento dei documenti di monitoraggio relativi all'avanzamento della spesa per quei beneficiari che hanno incontrato problematiche nell'utilizzo del sistema informativo regionale Ge.F.O.

Si ritiene che le suddette azioni intraprese dall'Amministrazione possano garantire la messa in sicurezza delle risorse dell'Asse e il raggiungimento degli obiettivi di spesa per le prossime annualità.

3.4 Asse 4 “Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale”

3.4.1 Consequimento degli obiettivi e analisi dei progressi

In questa sezione sono presentati i principali avanzamenti procedurali che hanno permesso di raggiungere i progressi materiali descritti nei paragrafi successivi. Sono indicati, per ciascun bando finanziato a valere sull'unica Linea di intervento attivata dall'Asse, il numero di progetti finanziati e gli investimenti ammessi. Sono poi evidenziati e descritti i principali provvedimenti approvati nell'ambito dell'attuazione dei bandi attivi e le nuove iniziative attivate nel corso dell'anno di riferimento.

Al 31 dicembre 2012, a fronte di una dotazione finanziaria complessiva per l'Asse 4, di 60,0 milioni di euro, al netto delle risorse *overbooking* pari a 7,9 milioni di euro, risultano finanziati 15 Progetti Integrati d'area (PIA) che prevedono la realizzazione in forma integrata e complementare di più tipologie di operazioni. Inoltre, un ulteriore PIA risulta essere in fase di istruttoria. Al 31 dicembre, le operazioni finanziate sono 253, di cui poco meno della metà risultano concluse, e le risorse complessivamente attivate sull'Asse risultano pari a 59,7 milioni di euro. Di queste, 43,3 milioni di euro sono stati concessi a valere sui primi due bandi, PIA 2009 e PIA EXPO 2015, e 16,4 milioni di euro rappresentano il contributo POR FESR inizialmente previsto dall'Accordo di Programma PIA Navigli.

Obiettivo Specifico 4.1

Cura e promozione del patrimonio naturale e culturale a sostegno dello sviluppo socio-economico e in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile

OB. OPERATIVO 4.1.1

Valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale e rafforzamento dell'attrattività del territorio attraverso interventi che qualificano le aree di pregio naturale e culturale e ne favoriscono la messa in rete in funzione della fruizione turistica

Linea d'Intervento 4.1.1.1 *“Promozione e diffusione di una fruizione sostenibile nel sistema delle aree protette e nelle aree della rete ecologica lombarda attraverso la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale”*
“Realizzazione e promozione di itinerari turistici per la fruizione sostenibile delle risorse culturali e ambientali”

Bando Pia 2009

- ➔ PIA attivi: 9
- ➔ n. Operazioni finanziate: 163
- ➔ Contributi concessi: 27,8 Meuro
- ➔ Investimenti ammessi: 60,4 Meuro

Bando PIA EXPO 2015

- ➔ PIA attivi: 6
- ➔ n. Operazioni finanziate: 90
- ➔ Contributi concessi: 15,6 Meuro
- ➔ Investimenti ammessi: 37,7 Meuro

Accordo di Programma
– PIA Navigli Lombardi

- ➔ PIA in corso di approvazione: 1
- ➔ n. Operazioni: 20
- ➔ Contributo richiesto 16,4 Meuro
- ➔ Investimento previsto: 29,8 Meuro

A valere sul primo bando PIA 2009, al 31 dicembre 2012 risultano finanziati 9 PIA, con un totale di investimenti ammessi pari a 60,4 milioni di euro, corrispondenti a un contributo pubblico di 27,8 milioni di euro, suddivisi fra le 163 operazioni ammesse (incluse le azioni di sistema) e al netto delle 20 rinunce presentate dopo l'ammissione dei PIA a finanziamento.

Nel corso del 2012, i progetti del bando PIA 2009, denotano un buon livello di realizzazione. Quasi tutte le operazioni hanno, infatti, rispettato il cronoprogramma delle attività. Grazie a ciò, per la maggior parte delle operazioni finanziate, già a fine 2012, i beneficiari hanno potuto ottenere la liquidazione della seconda *tranche* di contributo, erogabile a seguito del raggiungimento di un determinato livello di spesa e dei lavori, mentre per le rimanenti operazioni le erogazioni erano già state richieste ed erano in corso le relative attività di istruttoria. Un'unica eccezione è rappresentata dagli interventi del PIA "Oltrepò Mantovano" che, essendo localizzati nel territorio colpito dal sisma del maggio del 2012, hanno richiesto e ottenuto due proroghe, posticipando quindi la conclusione delle attività di progetto.

In questo caso, la concessione delle proroghe si è resa necessaria, da un lato a causa delle ripercussioni che il sisma ha avuto sulle tempistiche di attuazione delle attività relative alle Azioni di Sistema del PIA, e dall'altro, per consentire ai responsabili di progetto di individuare modalità e tempistiche funzionali a portare a termine le suddette azioni, anche in considerazione dell'opportunità di allineare l'attivazione degli strumenti di promozione territoriale al progetto della Provincia di Mantova "I-Mn". Quest'ultimo prevede la realizzazione di azioni di comunicazione e promozione delle risorse territoriali attraverso il ricorso alle tecnologie informatiche e alle applicazioni *web* (APP) per la telefonia di nuova generazione (*smart-phone*). Si tratta di una progettualità innovativa e complessa che, richiedendo un'attività costante di coordinamento tra la Provincia di Mantova e il beneficiario capofila del PIA, determina maggiori tempi di realizzazione.

La tempistica di spesa dei beneficiari dei progetti ha invece mostrato dei leggeri ritardi rispetto al cronoprogramma. Si rileva, infatti, un disallineamento tra i livelli di spesa e l'avanzamento delle attività, determinato principalmente dalla difficoltà di liquidità dei beneficiari, causata da alcuni fenomeni noti, descritti nel paragrafo 2.3., quali ad esempio le regole imposte dal PSI e la conseguente riduzione della capacità di indebitamento degli Enti locali. È stato comunque possibile certificare, a valere su questo bando, circa 9,7 milioni di euro di spesa, pari al 35% circa della spesa ammissibile.

Con riferimento al secondo bando dell'Asse 4, PIA EXPO 2015, nel corso del 2012 sono state effettuate le prime rideterminazioni degli interventi, a seguito degli affidamenti effettuati dai beneficiari, pertanto tali progetti cominceranno a generare spesa certificabile nel corso del 2013. Al 31 dicembre 2012, risultano finanziati 6 PIA, con un ammontare di investimenti ammessi pari a 37,7 milioni di euro ed un contributo pubblico concesso pari a 15,6 milioni di euro, suddivisi fra le

90 operazioni ammesse (incluse le azioni di sistema) e al netto delle 8 rinunce presentate dal momento dell'ammissione a finanziamento dei PIA.

Nel corso del 2012 è stata inoltre attivata una nuova azione specifica connessa all'utilizzo dello strumento dei PIA: attraverso un apposito Accordo di Programma, è stato possibile promuovere lo sviluppo del "Progetto Integrato d'Area per la realizzazione di un programma di interventi infrastrutturali e di valorizzazione turistica, ambientale e culturale del sistema dei Navigli e delle vie d'acqua lombarde in vista di Expo 2015". Il progetto nasce dalla consapevolezza che la rete dei Navigli Lombardi rappresenta un patrimonio storico e culturale e che esso costituisce, in previsione di Expo 2015, un *asset* strategico di attrattività, capace di integrare diverse eccellenze culturali, turistiche, ambientali e paesaggistiche. Le modalità di attuazione ricalcano le caratteristiche degli altri interventi finanziati a valere sull'Asse, che prevedono come unica forma di intervento la realizzazione di Progetti Integrati d'Area: il partenariato del PIA Navigli, infatti, è composto da soggetti beneficiari specifici, che rientrano tra le categorie previste dalle Linee Guida dell'Asse: Enti locali, anche in forma associata, Organismi di diritto pubblico, Soggetti privati senza scopo di lucro e fondazioni che abbiano finalità di utilità sociale, culturale, ambientale e di promozione del turismo, ed è articolato in una serie di operazioni gestite dai *partner* del progetto, concentrate sulla medesima area e realizzate in modo integrato e complementare al fine di prefigurarsi come un'unità omogenea e funzionale. L'obiettivo che si intende perseguire attraverso il progetto PIA Navigli è legato alla valorizzazione dei percorsi turistici ed al potenziamento degli strumenti e dei servizi per la fruizione delle aree di interesse attigue ai canali, al recupero e al restauro delle opere murarie presenti lungo le sponde dei Navigli e alla definizione di strumenti e interventi di sostenibilità ambientale per garantire l'innalzamento della qualità dell'esperienza di vita dei luoghi (per un approfondimento sugli interventi promossi dall'Accordo PIA Navigli si rimanda alla scheda di progetto riportata di seguito).

L'elemento che differenzia l'ultima azione attivata a valere sull'Asse rispetto ai Bandi PIA 2009 e PIA EXPO 2015 è rappresentato dal ricorso alla procedura concertativo-negoziale, che ha consentito di valorizzare la condivisione dei progetti e degli obiettivi fra l'Amministrazione ed i soggetti attuatori dell'intervento e, al contempo, di semplificare l'iter di attivazione delle risorse, accelerando l'assegnazione effettiva del contributo ai beneficiari e, quindi, i tempi di avvio e realizzazione dei progetti. Nello specifico, l'attività di concertazione relativa alla definizione dell'Accordo di Programma per la realizzazione del PIA Navigli si è concretizzata dapprima nella convocazione di tavoli tecnici per la raccolta delle proposte progettuali, a cui hanno partecipato i potenziali *partner* e Regione Lombardia e nell'ambito dei quali è stato individuato e presentato un parco progetti potenzialmente finanziabili. Nel contempo, il 9 maggio del 2012, l'Amministrazione ha deliberato la "Promozione dell'Accordo di Programma per l'approvazione del Progetto integrato d'area per la realizzazione di un programma di interventi infrastrutturali e di valorizzazione turistica, ambientale e culturale del sistema dei Navigli e delle Vie d'acqua lombarde in vista di Expo 2015" (D.G.R. n.

IX/3362), tra Regione Lombardia, la società consortile Navigli Lombardi, il Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi.

A seguito dell'adesione dei parchi: Parco Lombardo della Valle del Ticino, Parco Agricolo Sud Milano, Parco Adda Nord e Parco delle Groane, sono state condivise le priorità di attuazione degli interventi finanziabili, tradotte poi nello schema di Accordo di Programma approvato con D.G.R. 4316 del 10 ottobre 2012. L'Accordo è stato, infine, siglato da tutti i soggetti coinvolti il 18 ottobre 2012 ed approvato, con D.P.G.R. n. 9451 del 23 ottobre 2012,

L'Accordo di Programma prevede l'attivazione in forma coordinata delle risorse messe a disposizione a valere su:

- Asse 4 del POR FESR – Linea di Intervento 4.1.1.1 “Promozione e diffusione di una fruizione sostenibile nel sistema delle aree protette e nelle aree della rete ecologica lombarda attraverso la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale. Realizzazione e promozione di itinerari turistici per la fruizione sostenibile delle risorse culturali e ambientali”.
- FSC 2007-2013 – obiettivo 2.6 “Valorizzazione del territorio, del patrimonio architettonico e degli eventi culturali”, Linea di azione 2.6.1 “Incremento dell’attrattività di Regione Lombardia attraverso la valorizzazione del patrimonio architettonico e la creazione / promozione di eventi culturali”;
- “Progetti di eccellenza” per il turismo, in attuazione del protocollo di intesa tra il Dipartimento del Turismo e le Regioni e le Province autonome e, in particolare, il progetto “Acque di Lombardia: fiumi, laghi e navigli” e il progetto “Eccellenze culturali in Lombardia: i siti Unesco, i percorsi di Leonardo e le eccellenze turistico culturali” (D.G.R. n. 1574 del 20 aprile 2011 e D.G.R. n. 3927 del 6 agosto 2012).

Nell'Accordo di Programma sono elencate le operazioni progettuali che saranno oggetto del PIA Navigli, distinte, sulla base delle risorse disponibili, tra interventi di prima fase, immediatamente finanziabili e attuabili, con un ammontare di investimenti previsti pari a 29,8 milioni di euro ed un contributo richiesto sull'Asse 4 pari a 16,4 milioni di euro e interventi di seconda fase, con un ammontare di investimenti previsti pari a 16,0 milioni di euro, attivabili secondo la priorità indicata nell'Accordo di Programma qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse, anche a seguito di rinunce, ribassi d'asta, revoche degli interventi di prima fase, oltre che nell'ambito di altri progetti finanziati con le risorse dell'Asse 4 del POR FESR.

Inoltre, sempre nel corso del 2012, sono state approvate, con D.D.S. n. 9744 del 31 ottobre 2012, le Linee guida per la presentazione e l'attuazione del “Progetto integrato d'area per la realizzazione di un programma di interventi infrastrutturali e di valorizzazione turistica, ambientale e culturale del sistema dei Navigli e delle vie d'acqua lombarde in vista di EXPO 2015”. In particolare, nelle Linee guida

sopracitate, sono state definite le modalità attuative di richiesta delle erogazioni, di rendicontazione delle spese e di monitoraggio.

Il progetto è stato presentato formalmente il 14 dicembre 2012. A seguito dello svolgimento delle attività di istruttoria finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità formale delle operazioni presentate e della coerenza con gli obiettivi stabiliti dall'Accordo di Programma, svolte in collaborazione con il Nucleo di Valutazione appositamente costituito verrà definito l'elenco delle operazioni finanziabili. L'ammissione al finanziamento e la successiva concessione formale del contributo assegnato a ciascuna operazione sono previste nel corso dei primi mesi del 2013.

3.4.1.1 Progressi Finanziari e Materiali

L'Asse 4 del POR FESR ha una dotazione complessiva di 60,0 milioni di euro, pari a circa l'11% dell'intera dotazione del Programma (al netto delle risorse *overbooking* di Asse, che ammontano a 7,9 milioni di euro). Considerando i bandi già pubblicati e l'Accordo di Programma in fase di avvio, le risorse attivate sull'Asse, al 31 dicembre 2012, risultano essere pari a 59,7 milioni di euro. La dotazione di Asse risulta quindi quasi interamente assegnata. Le risorse rimanenti (inclusa la dotazione *overbooking*) saranno impiegate per il finanziamento dei progetti di seconda fase dell'Accordo di Programma PIA Navigli.

I dati di avanzamento finanziario dell'Asse registrati in MONIT IGRUE al 31 dicembre 2012 mostrano un consistente avanzamento in termini di spesa, rispetto allo scorso anno. In particolare, nel corso del 2012 sono proseguite le attività di progetto per i PIA del primo bando, consentendo di raggiungere, al 31 dicembre 2012, un ammontare di spese sostenute dai beneficiari (pagamenti) pari a 9,8 milioni di euro, il 16,4% del contributo totale. Un notevole incremento, considerato che nell'anno precedente i pagamenti registrati al 31 dicembre erano pari al 2,7% del contributo totale, ottenuto nonostante gli effetti negativi generati dal PSI, dal sisma del maggio 2012 e dagli altri fenomeni discussi nel paragrafo 3.4.2.

Anche gli impegni giuridicamente vincolanti assunti dai beneficiari dei bandi dell'Asse 4 sono notevolmente aumentati nel corso del 2012, grazie anche all'avvio dei progetti del secondo bando EXPO 2015, raggiungendo un importo pari a 40,7 milioni di euro, il 67,8% del contributo totale, a fronte del 42,5% registrato lo scorso anno. Nel corso del 2013, il completamento delle fasi di avvio dei progetti del bando EXPO 2015 consentirà di raggiungere un livello di impegni prossimo al 100%.

Tabella 20: Asse 4 – Importi impegnati ed erogati

ASSE 4	CONTRIBUTO TOTALE	ATTUAZIONE FINANZIARIA			
		IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
	(A)	(B)	(C)	(B/A)	(C/A)
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	60.000.000,0	40.661.373,0	9.836.431,8	67,8%	16,4%

Dati: MONIT IGRUE al 31 dicembre 2012

Al fine di monitorare lo stato di avanzamento della strategia delineata dal Programma e rendere possibile l'individuazione dei progressi, in corrispondenza di ciascun obiettivo, specifico e operativo, dell'Asse, sono stati definiti indicatori di impatto, di risultato e di realizzazione. Si segnala che, nell'ambito della riprogrammazione del POR FESR⁵⁷, con l'approvazione del nuovo set di indicatori, sono stati introdotti dei nuovi indici per i quali il dato di attuazione per le annualità precedenti non risulta valorizzato (in tabella indicato con NP "Non previsto").

Gli indicatori di impatto individuati per l'Asse 4 riguardano (i) "Gli investimenti complessivi attivati" e (ii) "la percentuale di incremento delle presenze turistiche nei comuni ammissibili ad intervento".

Con riferimento al primo indicatore, è stato stabilito un valore *target* di 110 milioni di euro. Al 31 dicembre 2012, tale soglia risulta ampiamente raggiunta e superata: agli investimenti attivati con i primi due bandi si sono aggiunte le risorse attivate con l'Accordo di Programma PIA Navigli. Considerando anche la riduzione degli investimenti attivati sui bandi PIA 2009 e PIA EXPO 2015 – determinata da alcune rinunce intervenute sugli stessi – gli investimenti complessivamente attivati sull'Asse 4 sono aumentati di 13,7 milioni di euro rispetto allo scorso anno, raggiungendo un totale di 128, 3 milioni di euro.

Per quanto riguarda, invece, il secondo indicatore di impatto è stata definita, come obiettivo, una percentuale di incremento delle presenze turistiche nei comuni ammissibili all'intervento pari al 10%, partendo da un valore iniziale di presenze in area oggetto di intervento pari a circa 16 milioni di euro. Al 31 dicembre 2012, il suddetto indicatore non può essere valorizzato in quanto, trattandosi di un dato rilevato statisticamente, è necessario un congruo periodo di tempo di funzionalità delle strutture e delle aree oggetto di riqualificazione prima di poterne valutare l'impatto. Ciò nonostante, nel 2011 a livello regionale è stato rilevato un *trend* in aumento relativamente alle presenze turistiche, con una crescita media annua del

⁵⁷ Approvata con decisione C(2013) 1218 del 1 marzo 2013

3,1%⁵⁸, che se confermato nei prossimi anni, potrebbe riflettersi anche sui risultati monitorati attraverso gli indicatori di Asse.

Gli indicatori di risultato individuati per l'Asse 4 fanno invece riferimento a (i) "La percentuale di incremento di visitatori nelle strutture e nelle aree oggetto di riqualificazione"; (ii) "La percentuale di comuni interessati dagli interventi rispetto al totale dei comuni rientranti nelle aree ammissibili" e (iii) "Il numero delle operazioni realizzate".

Per il primo indicatore è stato calcolato un valore iniziale pari a circa 4 milioni di visitatori e, si è stabilito di raggiungere come obiettivo un incremento pari al 30% del suddetto valore di partenza. Tale indicatore può essere valorizzato soltanto con riferimento alle operazioni concluse. In particolare, considerato che per gli interventi conclusi negli ultimi mesi del 2012 l'informazione non risulta ancora disponibile, al 31 dicembre 2012, l'incremento di visitatori nelle strutture e nelle aree oggetto di riqualificazione risulta essere pari complessivamente al 7%. Per il secondo indicatore si prevede, invece, di raggiungere una percentuale di comuni interessati dagli interventi pari al 10% del totale dei comuni rientranti nelle aree ammissibili. Al 31 dicembre 2012, tale valore risulta già raggiunto e superato, con una percentuale di comuni interessati dagli interventi su un totale di 970 comuni rientranti nelle aree ammissibili individuate per l'Asse 4 pari al 14%. L'ultimo indicatore di risultato individuato per l'Asse 4 stabilisce, come obiettivo, di raggiungere un *target* di 255 operazioni realizzate, che sarà possibile conseguire grazie al finanziamento di nuove operazioni a valere sul PIA Navigli. Al 31 dicembre 2012, l'Asse mostra un buon livello di conseguimento dell'obiettivo in quanto, a fronte di un totale di 253 operazioni finanziate, risultano già concluse e quindi effettivamente realizzate 105 operazioni.

Gli indicatori di realizzazione definiti per l'Asse 4 riguardano (i) "Il numero di PIA sviluppati"; (ii) "Il numero di soggetti coinvolti nella realizzazione dei progetti"; (iii) "Il numero di beni culturali riqualificati"; (iv) "I metri quadri di area di interesse naturale/paesaggistico recuperate" e (v) i "Kilometri di piste ciclabili realizzate".

Con riferimento al primo indicatore è possibile affermare che l'obiettivo prefissato di raggiungere un numero di PIA sviluppati pari a 16 è stato conseguito già nel 2012. Inoltre, al 31 dicembre 2012, si registra anche un ottimo livello di avanzamento rispetto all'indicatore "Numero di soggetti coinvolti nella realizzazione dei progetti". Il valore *target* per il suddetto indicatore è di 175 soggetti e, al 31 dicembre 2012, l'obiettivo risulta quasi pienamente raggiunto, con un numero di soggetti pari complessivamente a 170.

Infine, per quanto riguarda gli indicatori di realizzazione (iii), (iv) e (v) sono stati fissati come obiettivi, rispettivamente, un "Numero di beni culturali riqualificati" pari a 90, un *target* di 850.000 "Metri quadri di area di interesse naturale/paesaggistico da recuperare" e un obiettivo di 180 "Kilometri di piste ciclabili da realizzare".

⁵⁸ MiSE - DPS XI Quaderno strutturale economico 2011/2012.

Anche questi ultimi indicatori possono essere valorizzati soltanto con riferimento alle operazioni effettivamente concluse. Al 31 dicembre 2012, risultano riqualificati 41 beni culturali. In tal caso, il contributo più significativo è dato dal numero di edifici storici riqualificati, pari al 56,1% del totale dei beni culturali complessivamente riqualificati. Sono stati, inoltre, recuperati 38.337 metri quadri di area di interesse naturale/paesaggistico e realizzati 33 km di piste ciclabili. In aggiunta, sempre al 31 dicembre, risultano riqualificati anche 25 km di sentieri e piste ciclabili.

Tabella 21 - Asse 4: Indicatori di Programma

ASSE 4 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE								
Indicatori di impatto	Baseline	Obiettivo	Avanzamento					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
Investimenti complessivi attivati (Meuro)	0	110	0	0	68	68	115	128
Incremento presenze turistiche nei comuni ammissibili ad intervento	16.115.112	10%	NP	NP	NP	NP	NP	0

Tabella 22 – Asse 4: Obiettivi Asse prioritario

OBIETTIVO SPECIFICO 4.1 PROMOZIONE E CURA DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO SOCIOECONOMICO E IN QUANTO POTENZIALE PER LO SVILUPPO DEL TURISMO SOSTENIBILE								
Indicatori di risultato	Baseline	Obiettivo	Avanzamento					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
Incremento di visitatori nelle strutture e nelle aree oggetto di riqualificazione	4.262.099	30%	NP	NP	NP	NP	NP	7%
Comuni interessati dagli interventi su totale Comuni rientranti nelle aree ammissibili	0	10%	NP	NP	NP	NP	NP	14%
Numero operazioni realizzate	0	255	NP	NP	NP	NP	NP	105

OBIETTIVO OPERATIVO 4.1.1 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E RAFFORZAMENTO DELL'ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO ATTRAVERSO INTERVENTI CHE QUALIFICHINO LE AREE DI PREGIO NATURALE E CULTURALE E NE FAVORISCANO LA MESSA IN RETE IN FUNZIONE DELLA FRUIBILITÀ TURISTICA

Indicatori di realizzazione	Baseline	Obiettivo	Avanzamento					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
Numero di PIA sviluppati	0	16	NP	NP	NP	NP	NP	16
Numero di soggetti coinvolti nella realizzazione dei progetti, di cui:								170
- Enti locali anche in forma associativa di cui al D.Lgs. 267/2000 e succ. mod. R52								124
- Organismi di diritto pubblico ai sensi dell'art. 3, comma 26, del D.Lgs. 163/2006	0	175	NP	NP	NP	NP	NP	11
- Soggetti privati senza scopo di lucro								6
- Enti ecclesiastici								27
- Fondazioni								2
Numero di beni culturali riqualificati, di cui:	0	90	NP	NP	NP	NP	NP	41
Beni culturali immobili (edifici religiosi)	0	28	NP	NP	NP	NP	NP	15
Beni culturali immobili (edifici storici)	0	56	NP	NP	NP	NP	NP	23
Beni culturali mobili (organi, affreschi, arazzi, cori lignei)	0	6	NP	NP	NP	NP	NP	3
Metri quadri di area di interesse naturale/paesaggistico recuperati	0	850.000	NP	NP	NP	NP	NP	38.337
Kilometri di piste ciclabili realizzati	0	180	NP	NP	NP	NP	NP	33

3.4.1.2 Analisi qualitativa

Gli interventi finanziati sull'Asse 4 "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" hanno l'obiettivo di valorizzare il sistema delle risorse culturali e ambientali presenti nel territorio e promuovere meccanismi e strumenti che garantiscano una fruizione sostenibile dei luoghi.

Tra le finalità delle operazioni sono comprese anche le attività di pubblicizzazione e comunicazione delle iniziative intraprese a supporto della fruizione turistica delle realtà oggetto dell'intervento. Tali azioni, cosiddette "Di sistema", sono volte all'organizzazione di eventi, alla progettazione e alla realizzazione di campagne di sensibilizzazione, di materiale informativo, didattico e specialistico. Le azioni di sistema possono essere realizzate sia nel corso dell'attuazione dei PIA sia a conclusione degli interventi e, per i primi due bandi dell'Asse 4, al 31 dicembre 2012 ne risultano pienamente rispettati i cronoprogrammi di attuazione. In particolare, la maggior parte dei *partner* dei PIA, nell'attività di pianificazione delle azioni di sistema, ha interpretato quest'ultime come un coerente corollario all'attuazione delle operazioni infrastrutturali, prevedendone la realizzazione sostanziale in prossimità della conclusione delle operazioni. Coerentemente a tale impostazione, nel corso del 2012, per i PIA del primo bando si è registrato un notevole avanzamento nella realizzazione delle azioni di sistema. Le operazioni di tali PIA, infatti, sono attualmente in via di conclusione, e risultano avviate anche le azioni di sistema che si prevede di realizzare e concludere interamente nel 2013. I progetti del secondo bando hanno, invece, definito il piano delle azioni di sistema previste a supporto dei PIA, come da cronoprogramma di progetto, e avviato le procedure di affidamento delle stesse.

Le azioni di sistema realizzate nell'ambito dei singoli PIA variano a seconda degli obiettivi fissati per le diverse operazioni. Nello specifico, hanno riguardato l'organizzazione di convegni, seminari e laboratori che prevedessero il coinvolgimento attivo dei partecipanti. Inoltre, sono stati organizzati concorsi fotografici, tavole rotonde e workshop, soprattutto al fine di sensibilizzare le comunità locali nei confronti degli interventi. In generale, le attività di promozione hanno riscosso un largo favore presso i soggetti coinvolti ed i potenziali fruitori degli interventi, anche in termini di partecipazione agli eventi organizzati. Nell'ambito del PIA della "Val Cavallina", ad esempio, sono stati effettuati incontri di diverso tipo al fine di coinvolgere le diverse tipologie di destinatari. Nel corso del 2012, il capofila ha organizzato un "Laboratorio didattico" (Figura 14), dal titolo "Il mosaico in piazza un'opera per tutti" nel quale circa 200 ragazzi delle scuole primarie della Val Cavallina sono stati coinvolti nella riproduzione delle stazioni della Via Crucis, attraverso la tecnica del mosaico. Tale circostanza, ha costituito un'occasione per informare i partecipanti dei risultati dell'intervento di restauro alla Via Crucis di Monasterolo del Castello (BG), realizzato dalla Parrocchia di San Salvatore, beneficiario dell'omonima operazione del PIA Val Cavallina.

Figura 14: Laboratorio didattico “il mosaico in piazza un’opera per tutti”



Sono stati poi organizzati tavoli di lavoro con testimoni privilegiati del territorio, anche al fine di favorire l'integrazione delle azioni finanziate attraverso il PIA con altri progetti già presenti nell'ambito dell'offerta turistica locale. Infine, sempre nel 2012, il PIA della “Val Cavallina” ha indetto un concorso fotografico, rivolto a tutti gli appassionati di fotografia del territorio allo scopo di presentare immagini scattate in Val Cavallina e raffiguranti un contesto umano, naturalistico, storico-architettonico, produttivo o sociale della Valle. Nella Figura 15 è rappresentato il momento della premiazione del concorso, tenutasi il 2 dicembre.

Figura 15: Premiazione Concorso Fotografico: Val Cavallina: Immagini nel tempo



Una tipologia di iniziativa di promozione e comunicazione degli interventi realizzati presente nel piano delle azioni di sistema della maggior parte dei beneficiari è costituita dalla realizzazione del sito istituzionale del PIA. Quest'ultimo è concepito come interfaccia tra i *partner* dei PIA e le comunità di riferimento delle azioni, allo scopo non solo di valorizzare gli interventi realizzati o in corso di

realizzazione, ma anche di promuovere l'attrattività turistica generata con gli interventi realizzati. Nelle Figure 16 e 17 sono riportati gli esempi di portali web realizzati, rispettivamente, nell'ambito del PIA "Camminando sull'acqua" e del PIA "Fra il Ticino e il Po: alla scoperta di acque e dei castelli" aggiornati costantemente con le attività del territorio interessate dal PIA, con l'avanzamento delle singole operazioni e con gli eventi previsti dal Piano di Comunicazione.

Figura 16: Sito istituzionale PIA "Camminando sull'acqua"

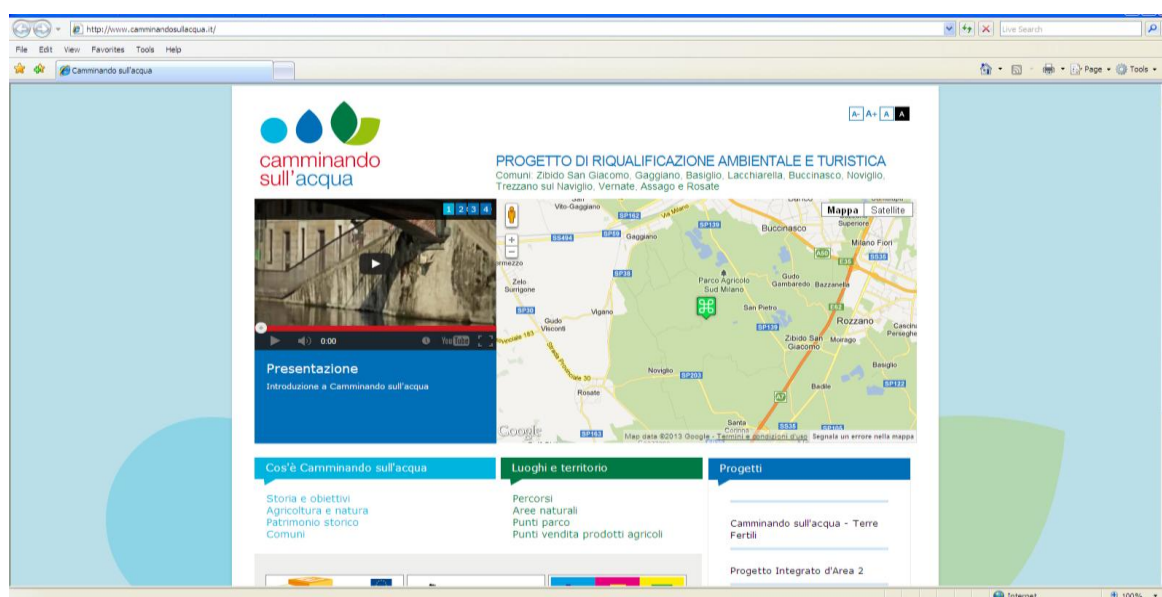
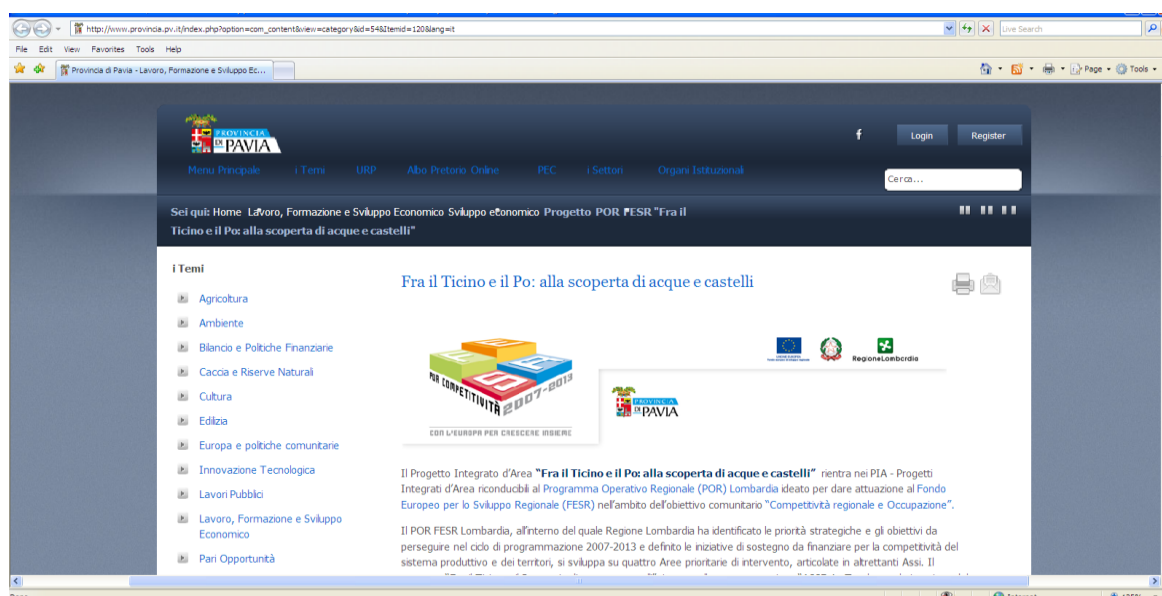


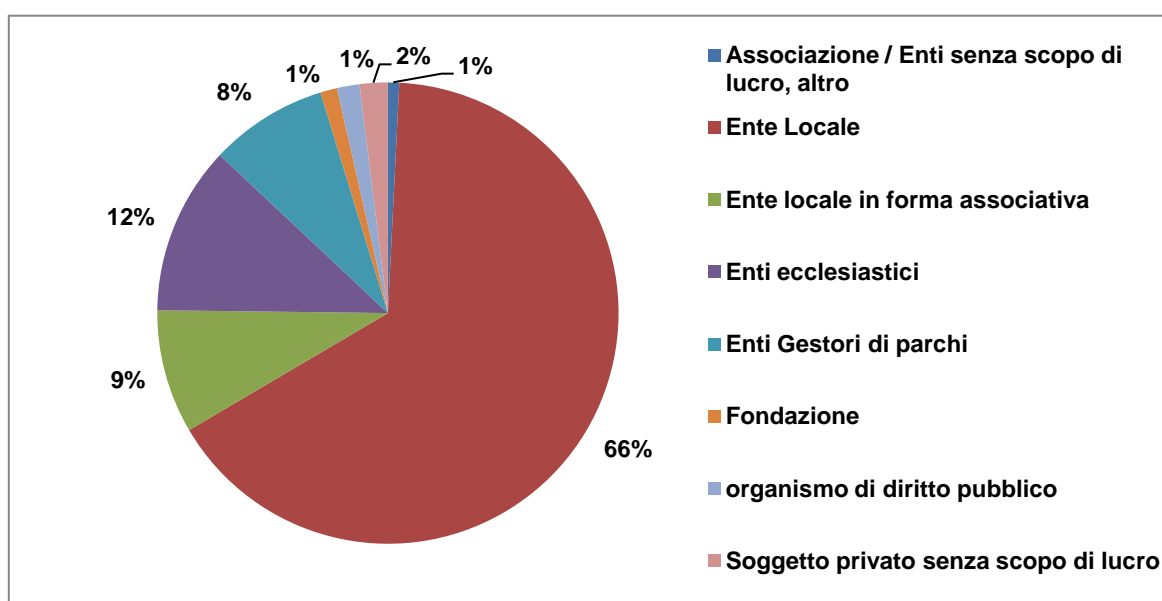
Figura 17: Sito istituzionale PIA "Fra il Ticino e il Po: alla scoperta di acque e castelli"



Uno degli obiettivi che si intende perseguire attraverso il finanziamento dei PIA è quello di garantire il coinvolgimento del più ampio numero possibile di soggetti che operano sul territorio regionale nella realizzazione di un progetto comune.

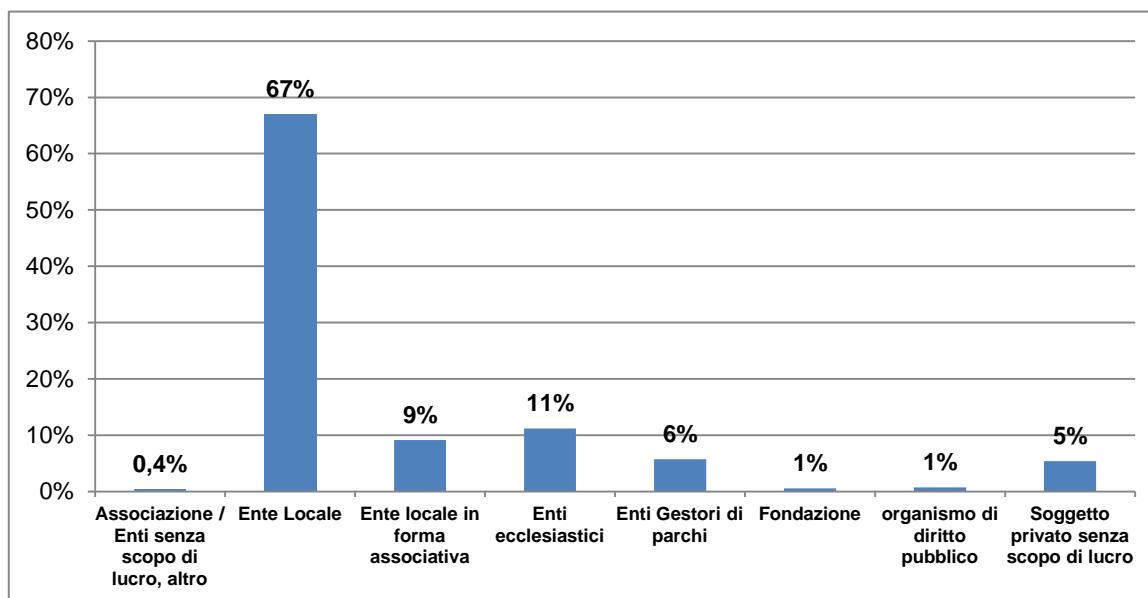
L'analisi proposta di seguito valuta dunque il livello di partecipazione delle comunità locali agli interventi finanziati a valere sull'Asse 4 del Programma. In particolare, con riferimento alla tipologia di beneficiari coinvolti nelle operazioni (Grafico 30), i PIA denotano un buon grado di coinvolgimento delle diverse tipologie di beneficiari previste dai bandi. La categoria più rappresentata all'interno dell'Asse 4 è quella degli Enti locali, in forma singola o associata, che risultano essere i destinatari della maggior parte delle risorse assegnate dall'Asse stesso, seguita dagli Enti ecclesiastici e dagli Enti gestori dei parchi.

Grafico 30 - Asse 4: Distribuzione delle operazioni per tipologia di beneficiario



Inoltre, il Grafico 31 relativo alla ripartizione del contributo tra le diverse categorie di beneficiari indica chiaramente che tutte le tipologie di beneficiari risultano fattivamente coinvolte nei progetti finanziati dall'Asse, sebbene con intensità differenti.

Grafico 31 - Asse 4 – Distribuzione (%) dei finanziamenti per tipologia di beneficiario

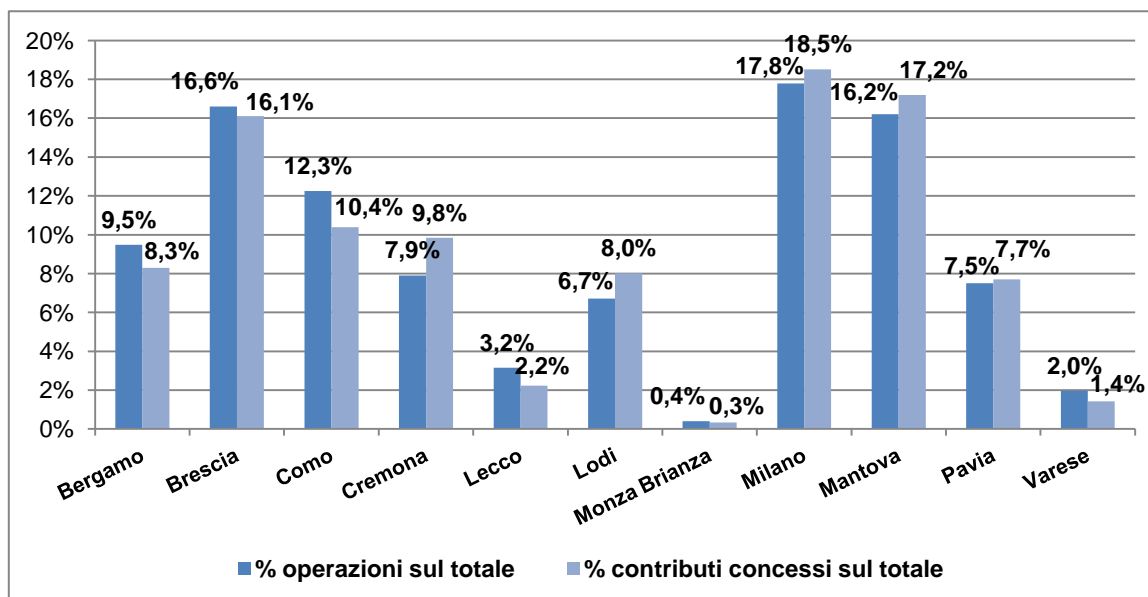


Con riferimento alla localizzazione degli interventi sul territorio (Grafico 32) il coinvolgimento nei progetti di soggetti appartenenti a 11 delle 12 province lombarde – è esclusa soltanto la Provincia di Sondrio - denota un elevato grado di partecipazione delle comunità locali e degli operatori di tutto il territorio regionale alle iniziative finanziate dall'Asse.

In particolare, la maggior parte delle operazioni finanziate è concentrata nella provincia di Milano, seguita da quella di Brescia e Mantova. Tale distribuzione è dovuta principalmente all'approvazione del bando PIA EXPO 2015 che prevede come territorio di riferimento l'area ricompresa tra Ticino, Adda e Po, con al centro il sistema dei Navigli Lombardi.

Anche l'intensità dei contributi concessi è maggiore nella Provincia di Milano, con circa il 18% del totale. Le altre province hanno una distribuzione omogenea con riferimento sia al numero di operazioni sia all'intensità dei contributi assegnati.

Grafico 32 - Asse 4 – Distribuzione (%) territoriale per provincia delle operazioni finanziate e dei contributi concessi



Infine, un ulteriore elemento significativo da rilevare, con riferimento all'attuazione dell'Asse 4, è rappresentato dalle azioni di coordinamento dei PIA promosse da Regione Lombardia. In particolare, anche nel 2012 è stato organizzato un incontro di coordinamento al quale hanno partecipato i beneficiari dei progetti per approfondire, di concerto con l'Amministrazione, alcune tematiche riguardanti le azioni di monitoraggio e valutazione, l'organizzazione e realizzazione delle azioni di sistema e la rendicontazione e l'utilizzo del Sistema Informativo Ge.F.O. Nel corso del 2012, inoltre, Regione Lombardia ha organizzato incontri specifici con i capofila di ciascun PIA allo scopo di verificare lo stato di attuazione delle operazioni, analizzare le criticità riscontrate e trovare soluzioni per la gestione delle stesse. Quest'ultima iniziativa è stata accolta con grande favore dai beneficiari che si sono impegnati a fornire all'Amministrazione relazioni molto dettagliate sulle attività concluse e su quelle in corso di realizzazione, in taluni casi anche corredate da documentazione fotografica e materiale promozionale realizzato dal PIA.

3.4.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'attuazione dell'Asse sono state riscontrate alcune difficoltà che hanno determinato in alcuni casi un rallentamento delle attività di realizzazione degli interventi, senza tuttavia compromettere né il raggiungimento degli obiettivi di spesa del Programma né di risultato e, di conseguenza, neppure l'efficacia dell'Asse.

Uno dei problemi principali, manifestatosi con particolare risonanza nel corso del 2012, è ascrivibile alle politiche congiunturali approvate nell'anno, quali ad esempio il PSI, cui sono assoggettati gli Enti locali e i beneficiari dei progetti. In particolare, a tali cause sono dovute le richieste di rinuncia al contributo

assegnato pervenute da parte di alcuni soggetti attuatori delle operazioni, e, in taluni casi, il mancato rispetto da parte dei beneficiari del cronoprogramma originario delle attività e/o del cronoprogramma di spesa. La condizione su descritta e, nello specifico, il differimento dei tempi di realizzazione della spesa da parte di alcuni beneficiari, hanno un impatto rilevante anche sullo stato di avanzamento dei PIA. I vincoli di spesa di alcuni soggetti attuatori possono determinare, infatti, stati di avanzamento disomogenei tra operazioni dello stesso PIA, con conseguenti difficoltà anche nella gestione del Partenariato.

Un'ulteriore difficoltà riscontrata da alcuni beneficiari è relativa all'utilizzo del Sistema Informativo Ge.F.O. e, in particolare, alle modalità di caricamento della documentazione richiesta, soprattutto per i progetti consistenti ai quali è richiesta una mole elevata di documenti. Data la complessità delle operazioni finanziate e il numero elevato di soggetti che compongono i partenariati, le procedure di rendicontazione si sono rivelate un po' complesse, anche a causa della scarsa familiarità con tali strumenti e procedure. Per ovviare Regione ha supportato i beneficiari nell'utilizzo di Ge.F.O., predisponendo dei manuali d'uso, partecipando agli incontri con i beneficiari, ad esempio in occasione dei meeting di coordinamento dei PIA e semplificando, laddove possibile, alcune procedure. In tal modo, la situazione è migliorata.

Si segnala, infine, che un ulteriore elemento di criticità è stato rappresentato dalla necessità, per alcuni beneficiari, di apportare varianti in corso d'opera per effetto di eventi non prevedibili al momento della progettazione esecutiva. Anche in questo caso, i beneficiari, di concerto con l'Amministrazione, hanno adottato delle soluzioni tali da non determinare un rallentamento delle attività previste dai cronoprogrammi.

Di seguito viene presentata una scheda che illustra gli obiettivi e le operazioni che verranno realizzate dai beneficiari del PIA Navigli.

PIA: NAVIGLI

Capofila	CONSORZIO EST TICINO VILLORESI
Descrizione	<p>Il PIA Navigli è composto da 20 operazioni e da Azioni di Sistema. Il partenariato è rappresentato da soggetti Pubblici, tra cui Consorzi e Parchi regionali.</p> <p>L'idea del PIA nasce dalla necessità di elaborare una strategia di rete per la valorizzazione degli insediamenti di qualità e per la fruizione dei beni dislocati lungo il sistema delle vie d'acque allo scopo di restituire una posizione di assoluta centralità ad un sistema che combina componenti infrastrutturali (ingegneristiche ed idrauliche), componenti strutturali di tipo ambientale e paesaggistico ed elementi socio-culturali accumulati da una rilevante valenza socio-economica.</p> <p>Gli obiettivi del PIA Navigli sono molteplici. In primo luogo, si intende promuovere la valorizzazione del patrimonio paesistico, le bellezze artistiche e architettoniche per preservarne e trasmetterne il valore a beneficio della qualità della vita dei cittadini. In secondo luogo, il PIA Navigli mira alla valorizzazione turistica, ambientale e culturale del Sistema Navigli e delle vie d'acqua lombarde, anche in vista di EXPO 2015, come opportunità per l'imprenditoria turistica locale. Inoltre, il PIA ha lo scopo di contribuire alla realizzazione di una "Strategia di rete" che incrementi la funzione dei beni di pregio presenti nel sistema dei Navigli e delle vie d'acqua, individuandone le condizioni di operatività e le direttrici strategiche che possono consentire il raggiungimento degli obiettivi di valorizzazione turistica, ambientale e culturale.</p> <p>Le operazioni e le azioni di sistema agiscono su più ambiti tematici, tra loro correlati, e contribuiscono al miglioramento del sistema turistico, incidendo sull'attrattività e la frequentazione dell'area.</p> <p>In particolare, le azioni riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il restauro, il recupero e la valorizzazione di beni culturali, tra cui: <ul style="list-style-type: none"> - completamento del consolidamento statico della struttura muraria delle Dighe del Panperduto, - restauro e risanamento conservativo della Villa Castiglioni, - riqualificazione del giardino della Casa del Custode delle Acque, - restauro conservativo e consolidamento delle sponde del Naviglio Bereguardo, Pavese e Martesana; • la realizzazione di opere volte a potenziare la fruizione dei percorsi, tra cui: <ul style="list-style-type: none"> - restauro conservativo e messa in sicurezza delle Dighe del Panperduto, - ripristino della conca di navigazione sul Canale Villoresi e sull'opera di presa delle Dighe del Panperduto per lo sviluppo della navigazione turistica, - valorizzazione degli approdi esistenti, - realizzazione della porta d'accesso ai luoghi del Parco Agricolo Sud Milano, - realizzazione di un itinerario ciclabile sul Naviglio Martesana;

PIA: NAVIGLI

- la realizzazione di attrezzature, strutture e servizi relativi alla fruizione delle aree di interesse, tra cui:
 - realizzazione di una segnaletica turistica unitaria lungo l'intero sistema della rete dei Navigli;
 - sviluppo di una app *web* che consenta la fruizione dei contenuti multimediali di rilevanza storico - culturale e turistica legati alla rete dei Navigli;
 - completamento dell'allestimento museale della Casa del Custode delle Acque.

Gli strumenti di comunicazione previsti dal PIA verteranno su due tipologie di azioni. Da un lato, saranno svolte attività di promozione dell'intero PIA, comunicando gli elementi di maggior interesse per il pubblico e, dall'altro, saranno organizzati momenti di fruizione delle opere realizzate nel PIA attraverso giornate specifiche destinate al pubblico e aventi risonanza particolare.

Le azioni di sistema, infine, saranno volte ad integrare i progetti compresi nel PIA, completandone i contenuti con metodologie di informazione e promozione adeguate.

Investimento previsto (*I fase*): euro 29.830.000

Contributo richiesto (*I fase*): euro 16.400.000

3.5 Assistenza tecnica”

3.5.1 Consequimento degli obiettivi e analisi dei progressi

In questa sezione sono presentati i principali avanzamenti procedurali che hanno permesso di raggiungere i progressi materiali descritti nei paragrafi successivi. Per ciascun Obiettivo Operativo dell’Asse è riportato l’ammontare degli investimenti attivati e dei relativi contributi concessi. Sono poi evidenziati i principali avanzamenti registrati dall’Asse a proposito degli indicatori di risultato e di realizzazione definiti.

Obiettivo Specifico 5.1

Rafforzamento della capacità amministrativa connessa all’attuazione del POR

OB.OPERATIVO 5.1.1

Preparazione,
attuazione, sorveglianza
e ispezioni

- Affiancamento alle strutture responsabili dell’Attuazione del Programma
- Sostegno alla gestione finanziaria delle Linee di Intervento
- Supporto alle attività di controllo sia di primo che di secondo livello
- Supporto alle attività di sorveglianza
- Rafforzamento della capacità amministrativa per l’attuazione dei fondi e delle attività trasversali

Azioni Ob. Operativo
5.1.1

➡ Contributi concessi: 12,4 Meuro
➡ Investimenti ammessi: 12,4 Meuro

OB.OPERATIVO 5.1.2

Valorizzazione e studi,
informazione e
comunicazione

- Attività prestata da un Valutatore esterno appositamente selezionato, finalizzata a valutare l’impatto del Programma dal punto di vista del raggiungimento degli obiettivi, nella fase intermedia e finale di attuazione
- Progettazione e attuazione del piano di comunicazione del Programma
- Studi e ricerche per attività connesse al processo di programmazione degli interventi, attuazione e individuazione di buone pratiche
- Studi di fattibilità necessari alla predisposizione degli interventi programmati, all’individuazione di criteri di premialità idonei ad incentivare un’efficiente gestione del POR e dei progetti ad esso collegati

Azioni Ob. Operativo
5.1.2

➡ Contributi concessi: 3,9 Meuro
➡ Investimenti ammessi: 3,9 Meuro

3.5.1.1 Progressi Finanziari e Materiali

Nel rispetto di quanto previsto dall’articolo 46 del Regolamento (CE) 1083/2006, le risorse complessivamente assegnate dal Piano finanziario del Programma all’Asse 5 “Assistenza Tecnica”, 20,1 milioni di euro, rappresentano poco meno del 4% della dotazione complessiva del POR FESR.

Al 31 dicembre 2012, i dati di avanzamento finanziario dell’Asse registrati in MONIT IGRUE (Tabella 23) presentano un livello di impegni giuridicamente

vincolanti assunti da Regione pari a 16,3 milioni di euro (di cui 6,4 milioni di euro in quota FESR), a valere per il 76,0% su progetti finanziati nell'ambito dell'**Obiettivo Operativo** 5.1.1 "Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni" e per il 23,9% a valere sull'**Obiettivo Operativo** 5.1.2 "Valutazione e studi; informazione e comunicazione".

Tale livello di impegni, che si attesta quindi all'80,8% rispetto alla dotazione di Asse, è coerente alle tempistiche di implementazione delle attività di supporto all'attuazione del Programma, il cui pieno realizzo avverrà nella fase conclusiva del ciclo di programmazione.

Con riguardo ai pagamenti, Regione Lombardia ha speso 9,0 milioni di euro, pari al 44,8% del budget complessivamente disponibile.

Tabella 23: Tabella importi impegnati ed erogati

ASSE 5	CONTRIBUTO TOTALE	ATTUAZIONE FINANZIARIA			
		IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
	(A)	(B)	(C)	(B/A)	(C/A)
Totale Asse 5 - Assistenza Tecnica	20.140.000,0	16.268.361,7	9.030.755,4	80,8%	44,8%

Dati: MONIT IGRUE al 31 dicembre 2012

Al fine di monitorare lo stato di avanzamento della strategia delineata dal Programma e rendere possibile l'individuazione dei progressi, in corrispondenza dell'Obiettivo Specifico e di ciascun Obiettivo Operativo dell'Asse sono stati definiti indicatori di risultato e di realizzazione, di cui alla Tabella 24.

In particolare, con riferimento all'Obiettivo Operativo 5.1.1 il *target* dell'indicatore "Realizzazione di un sistema informativo unitario regionale" è stato raggiunto sin dai primi momenti di avvio dell'attuale ciclo di programmazione. Già nel 2007, infatti, l'Amministrazione regionale ha adottato il sistema informativo unitario regionale "Gestione dei Finanziamenti Online – Ge.F.O". Nel corso degli anni è stato poi possibile perseguire anche il *target* relativo al collegato indicatore di risultato "Attuazione di un sistema informativo unitario regionale". Attraverso la suddetta *suite* di servizi *web*, infatti, è ora possibile gestire l'intero ciclo di vita degli interventi, sia *front office* sia *back office*. Il sistema Ge.F.O risulta inoltre declinato in modo specifico per ciascuna fonte di finanziamento, con un'apposita *suite* Ge.F.O relativa alla gestione del FESR.

A misurare i risultati dell'Obiettivo Specifico 5.1, concorre anche l'indicatore "Velocizzazione della spesa rispetto alla regola dell' $n + 2$ ", con il quale si intende valutare capacità ed efficienza di spesa rispetto al raggiungimento della soglia necessaria ad evitare il disimpegno automatico delle risorse del Programma ai sensi dell'articolo 93 e successivi del Regolamento (CE) n.1083/2006. In particolare, il *target* fissato per il suddetto indicatore prevede il raggiungimento di tale soglia con 45 giorni di anticipo rispetto alla scadenza annuale regolamentare, fissata nel 31 dicembre di ciascun anno di programmazione. Per l'annualità 2012 la suddetta soglia è stata raggiunta con la certificazione del 18 dicembre, pertanto

con 13 giorni di anticipo rispetto alla sopracitata scadenza. Il mancato rispetto del *target* dell'indicatore per il 2012 è motivabile con l'introduzione degli obiettivi di spesa intermedi da parte del MiSE, il cui rispetto ha obbligato l'AdG alla certificazione di ottobre. A tale data il livello di spesa, infatti, pur garantendo il superamento degli obiettivi indicati dal Ministero, non era tale da permettere il raggiungimento del *target* complessivo annuale (per circa 8,9 milioni di euro), perseguito comunque nel mese successivo. L'AdG ha però ritenuto utile trasmettere l'ulteriore tranche di spesa solo nella seconda decade di dicembre, anziché entro la prima metà del mese di Novembre come previsto dal *target*, per poter certificare 19,1 milioni di euro oltre l'obiettivo annuale e conseguentemente richiedere alla Commissione europea un rimborso maggiore per il 2012.

Per quanto riguarda l'Obiettivo Operativo 5.1.2, è stato previsto lo sviluppo nel corso della programmazione di almeno 7 rapporti o studi tematici/territoriali, di cui 4 risultano già realizzati al 2012. Rispetto all'annualità precedente si conta il Rapporto Annuale di Valutazione 2012, articolato in tre documenti, tra cui uno specifico approfondimento sugli Strumenti di ingegneria finanziaria e un focus sull'impatto degli interventi del Programma a livello territoriale.

Per il medesimo Obiettivo Operativo, è stato definito inoltre un *target* di 7 convegni/incontri informativi da realizzare con il partenariato, già abbondantemente superato nelle annualità precedenti. Per il 2012, Regione Lombardia ha comunque proseguito l'attività di comunicazione e promozione del Programma, organizzando 2 incontri informativi:

- il consueto evento annuale di comunicazione, articolato in due giornate di incontri istituzionali e arene con il grande pubblico;
- un Seminario con il partenariato economico-sociale, anche al fine di condividere la valutazione dei risultati degli interventi e anticipare i principali contenuti della futura programmazione.

Per maggiori dettagli sulle attività e i risultati raggiunti in tema di comunicazione si rimanda al Capitolo 6. Nell'annualità 2012, quindi, il numero complessivo di convegni/incontri informativi organizzati è salito a n. 22.

Tabella 24: Asse 5 - Obiettivi Asse prioritario

OBIETTIVO SPECIFICO 5.1 RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA CONNESSA ALL'ATTUAZIONE DEL POR								
Indicatori di risultato	Baseline	Obiettivo	Avanzamento					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
Attuazione di un sistema informativo unitario regionale	0	Attuazione (A)	A	A	A	A	A	A
Velocizzazione della spesa rispetto alla regola del n+2	0	45 giorni prima della scadenza regolamentare	-	-	-	574	47	13
OBIETTIVO OPERATIVO 5.1.1 PREPARAZIONE, ATTUAZIONE, SORVEGLIANZA E ISPEZIONI								
Indicatori di realizzazione	Baseline	Obiettivo	Avanzamento					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
Realizzazione di un sistema informativo unitario regionale	0	Realizzazione (R)	R	R	R	R	R	R

OBIETTIVO OPERATIVO 5.1.2 VALUTAZIONE E STUDI; INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Indicatori di realizzazione	Obiettivo	Obiettivo	Avanzamento					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
n. di rapporti di valutazione e studi tematici/territoriali sviluppati	0	7	0	0	1	2	3	4
n. di convegni/incontri informativi realizzati con il partenariato	0	7	0	4	5	14	20	22

3.5.1.2 Analisi qualitativa

Le attività di Assistenza Tecnica messe in campo con l'obiettivo di garantire l'efficacia e l'efficienza del Programma, hanno riguardato interventi per la sorveglianza e il monitoraggio, il sostegno tecnico e amministrativo, l'informazione e pubblicità, la valutazione, i cui dettagli sono stati riportati nelle pertinenti sezioni del Rapporto.

3.5.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel corso del 2012, non sono emersi problemi significativi da rilevare nelle attività dell'Asse 5 "Assistenza Tecnica".

4 Grandi progetti

La connettività tramite Banda Larga riveste un ruolo centrale nell'economia e nella società, determinato dalla capacità di contribuire alla coesione sociale e territoriale e di accelerare il contributo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione alla crescita e all'innovazione del territorio e di tutti i comparti economici. La presenza di un'infrastruttura per la Banda Larga può avere infatti notevoli ricadute sullo sviluppo del territorio servito, in termini di disponibilità di servizi aggiuntivi e digitali avanzati per le popolazioni interessate, integrazione ed estensione della società dell'informazione, crescita del grado di alfabetizzazione informatica, attivazione e fruizione di strumenti e-gov. Inoltre, la Banda Larga è considerata un servizio indispensabile alla crescita economica e sociale in quanto la mancanza di infrastrutture adeguate concorre alla crescita della lacuna di servizi essenziali per le famiglie e le imprese, incidendo sulla attrattività e sulla competitività del territorio.

Per le suddette ragioni, l'Unione europea ha riservato un ruolo importante alla Banda Larga nella propria strategia, sostenendo in modo attivo l'accesso generalizzato ai servizi della Banda Larga di base per tutti i cittadini europei, soprattutto per quelli situati nelle aree rurali e nelle zone scarsamente servite.

Anche Regione Lombardia, nel rispetto degli orientamenti stabiliti a livello comunitario e in coerenza a quanto stabilito a livello nazionale, ha inteso perseguire attraverso la strategia regionale l'obiettivo di superamento del *digital divide* sociale ed economico, assicurando la copertura a Banda Larga dell'intero territorio regionale. La possibilità per i *network* provinciali e comunali, attualmente non serviti dalla rete, di usufruire della velocità della Banda Larga è ritenuto infatti un importante fattore per agevolare lo sviluppo delle economie locali e preservarne la competitività. La presenza di un'infrastruttura a Banda Larga è un fattore chiave per le decisioni degli investitori internazionali in merito alle aree in cui investire e per l'integrazione e l'internazionalizzazione delle imprese che possono aprirsi a settori e lavori prima non considerati. Inoltre, l'attivazione della Banda Larga costituisce un elemento fondamentale per lo sviluppo dei settori dell'innovazione e della ricerca e sviluppo in quanto consente la riduzione delle barriere di produzione e innovazione ed una maggiore diffusione e codifica delle idee e della conoscenza.

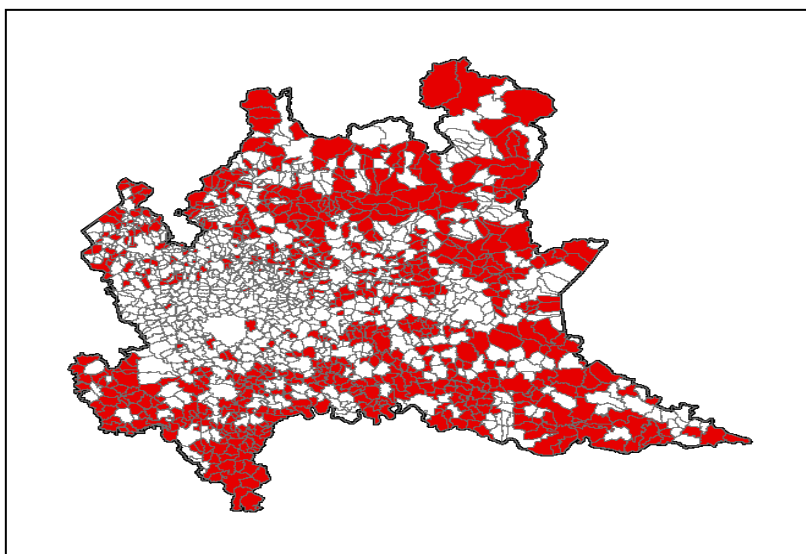
L'estensione della rete nel territorio regionale consente di ridurre e/o eliminare il divario digitale tra le aree della regione che hanno accesso a servizi a Banda Larga abbordabili e competitivi e le aree in cui questa offerta è assente. Queste ultime vengono definite aree in fallimento di mercato, ovvero zone in cui gli operatori delle telecomunicazioni non hanno interesse ad investire in quanto giudicano le operazioni di investimento non sufficientemente remunerative,

neppure nel lungo periodo. L'intervento regionale ha quindi il fine di accrescere la disponibilità della Banda Larga per gli abitanti e le imprese che risiedono nelle aree tecnologicamente isolate della Lombardia, rendendo disponibili nei comuni in *digital divide* lo stesso livello di servizi di telecomunicazione *broadband* che è disponibile, invece, nelle zone urbane della regione.

A tal fine, nel 2005 Regione Lombardia ha incaricato un gruppo di lavoro tecnico di analizzare lo stato delle infrastrutture nel territorio regionale e di individuare le aree comunali servite da centrali telefoniche non adeguate ai fini dell'erogazione del servizio a Banda Larga. Regione Lombardia ha inoltre indagato l'interesse dei principali operatori delle telecomunicazioni ad operare sul territorio lombardo attraverso una consultazione pubblica, resa disponibile sul sito istituzionale per oltre un anno e finalizzata sia a raccogliere qualsiasi tipo di informazioni circa la copertura ed il servizio offerto, sia a divulgare l'azione regionale.

Lo studio ha evidenziato che le aree in *digital divide* sono distribuite in modo non uniforme lungo il territorio, con concentrazioni nelle zone montuose e nella parte bassa della regione, come mostrato nella mappa sottostante (Figura 18) in cui i comuni rappresentati in rosso sono in *digital divide* parziale o totale.

Figura 18: Comuni in *digital divide* in Regione Lombardia



Si tratta di un bacino di utenza, costituito da un totale complessivo di 707 comuni con un tasso di alfabetizzazione informatica più basso rispetto alle aree urbane, che non incentiva gli operatori economici ad intervenire nell'area in alcun modo. Per correggere il fallimento di mercato e garantire una copertura *full* in grado di servire con la Banda Larga oltre il 99% della popolazione regionale⁵⁹, si è reso

⁵⁹ Nel 2008, secondo i dati ufficiali, la banda larga raggiungeva il 93,7 % della popolazione lombarda

necessario l'intervento pubblico attraverso l'attivazione di un consistente finanziamento per la realizzazione di un Grande Progetto.

L'iter procedurale di realizzazione del Grande Progetto ha visto lo svolgimento in parallelo di due differenti attività, al fine di accelerare i tempi di implementazione della rete. Da un lato, un'intensa attività di negoziato con la CE che ha riguardato: la notifica di un apposito regime di Aiuto di Stato, la trasmissione delle informazioni richieste ai sensi dell'art. 40 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 per l'approvazione del Grande Progetto e, infine, la riprogrammazione del Programma operativo. Dall'altro, l'attività di selezione e individuazione da parte di Regione Lombardia dell'operatore delle telecomunicazioni privato per realizzare la rete a Banda Larga nelle aree in *digital divide* del territorio regionale.

Con riferimento alla prima attività, l'approvazione dell'Aiuto di Stato n. 596/2009 "Riduzione del divario digitale in Lombardia", avvenuta con Decisione C(2010) n. 888 dell'8 febbraio 2010, è stata accompagnata da una lunga interlocuzione tra CE e Regione in merito alla conferma del contributo FESR per il Grande Progetto. L'attività di aggiudicazione del "Bando per la diffusione di servizi per la Banda Larga nelle aree in *digital divide* e in fallimento di mercato in Lombardia", invece, ha visto la pubblicazione dello stesso sulla Gazzetta Ufficiale Italiana, Europea e Regionale in data 7 maggio 2010 e la selezione dell'operatore nel mese di dicembre 2010, da parte di un nucleo di valutazione appositamente costituito.

L'iter procedurale è proseguito con l'approvazione del Grande Progetto "Diffusione di servizi a Banda Larga nelle aree *digital divide* e in fallimento di mercato in Lombardia" da parte della CE, con Decisione C(2011) n. 1771 del 16 marzo 2011 e il successivo avvio dei lavori da parte del beneficiario in data 27 giugno 2011, a seguito della firma della Convenzione tra Regione Lombardia e l'operatore delle telecomunicazioni selezionato.

L'intervento proposto dal beneficiario aggiudicatario del bando, che consiste nell'implementazione di una rete di trasporto ad alta capacità per la raccolta dei flussi dati delle utenze, di allacciamento alla rete internet e di accesso per l'erogazione del servizio all'utente finale, deve essere completato entro il termine massimo di 24 mesi dalla firma della Convenzione e prevede la realizzazione di:

- 918 sedi di centrale o di apparato stradale;
- 284 concentratori intermedi (*catalyst*);
- 22 remote *feeder* in rete OPM;
- oltre 3.000 km di posa di nuovi cavi in fibra.

Il piano dei lavori è stato suddiviso in quattro cronoprogramma semestrali per ciascuno dei quali sono state individuate le sedi d'intervento e i comuni afferenti.

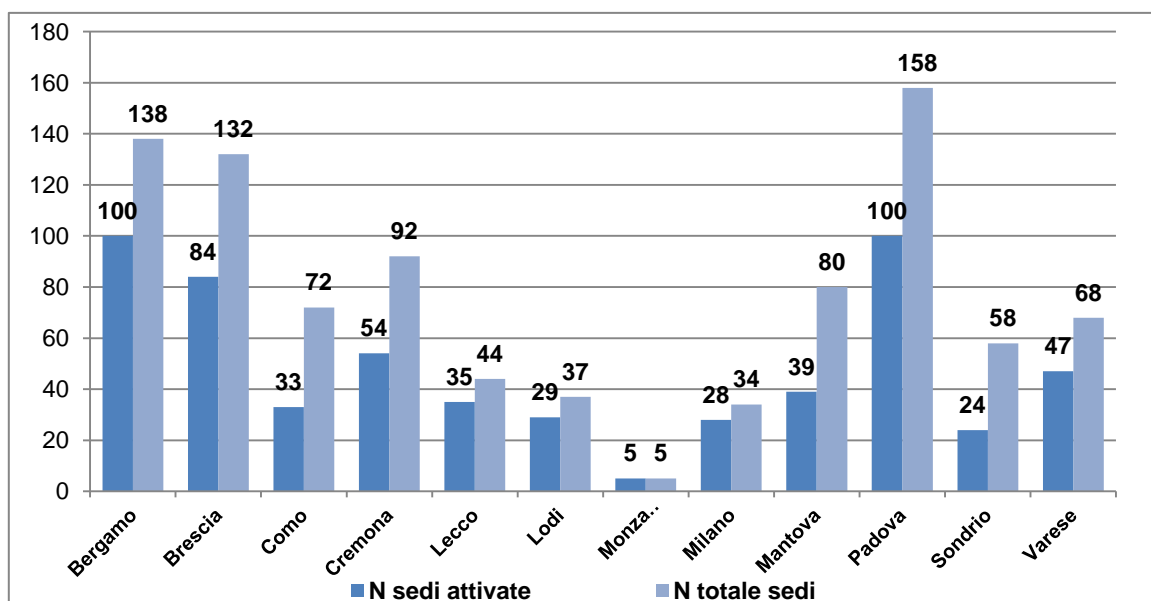
Per la realizzazione del Grande progetto, come già anticipato, sono state assegnate risorse per un totale di 41 milioni di euro a valere su diversi Programmi, di cui 20 milioni dal POR FESR (nello specifico la quota FESR è pari a 7,9 milioni) e 21 milioni dal FSC 2007-2013. Nel corso del 2012, il progetto ha

registrato un buon andamento dal punto di vista della spesa. Al 31 dicembre, infatti, sono state presentate dal beneficiario e validate spese per circa 41 milioni di euro a fronte di un investimento ammesso pari a 81,9 milioni di euro, che hanno permesso l'erogazione della seconda *tranche* di pagamento ed un livello di spesa certificata, a valere sul suddetto progetto, pari a 20 milioni di euro. Si prevede di liquidare il terzo acconto, pari a 12,3 milioni di euro, entro la fine del 2013, al raggiungimento di un avanzamento di spesa dell'80% dell'investimento complessivo.

Anche l'avanzamento rispetto al piano dei lavori, dopo tre semestri di attività, denota un significativo risultato, con un livello di raggiungimento degli obiettivi di fine progetto superiore al 60%, con riferimento a tutte le tipologie di intervento da realizzare.

In particolare, nel corso del 2012 lo stato di avanzamento tecnico - economico, monitorato da un *Advisor* così come previsto nella Notifica dell'Aiuto alla Commissione Europea stessa, è il seguente: l'operatore è giunto al completamento dei lavori di complessive 578 sedi, pari al 63% del numero totale di sedi previste dal progetto. Nel Grafico 33 sono evidenziate le sedi attivate distinte per provincia.

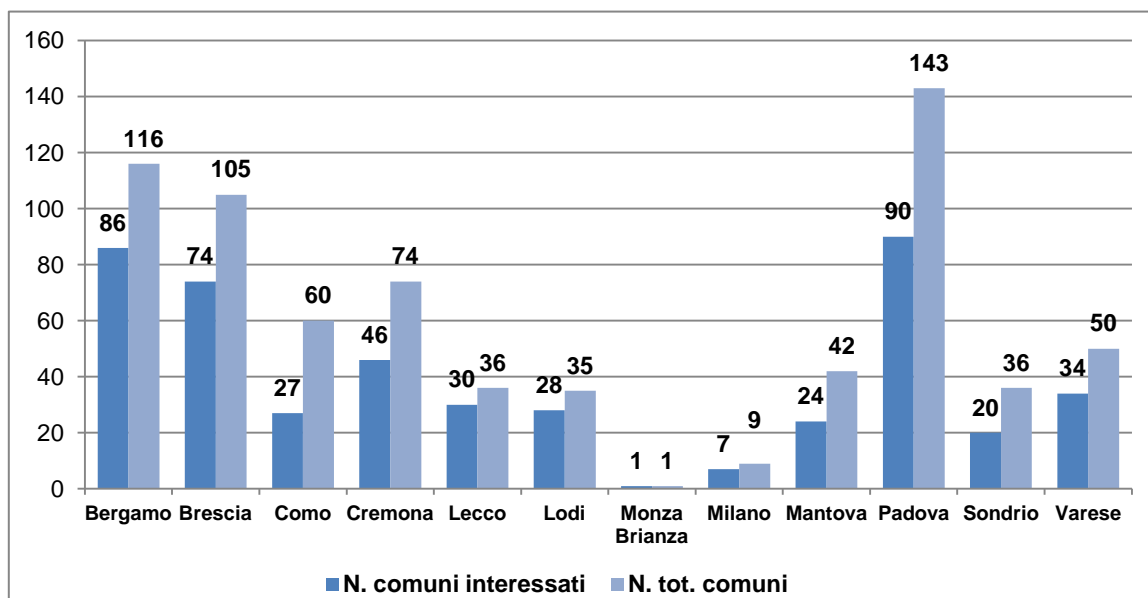
Grafico 33: Sedi attivate per provincia sul totale delle sedi previste



Fonte: rielaborazione su dati Relazione Avanzamento Tecnico Economico Grande Progetto Banda Larga al 31.12.2012

Con riferimento al numero di comuni serviti dalla rete a Banda Larga, al 31 dicembre 2012 risultano coperti dall'infrastruttura realizzata dal beneficiario 467 comuni su 707 previsti dal progetto, registrando un avanzamento del numero totale di comuni interessati dai lavori pari al 66%, come da Grafico 34.

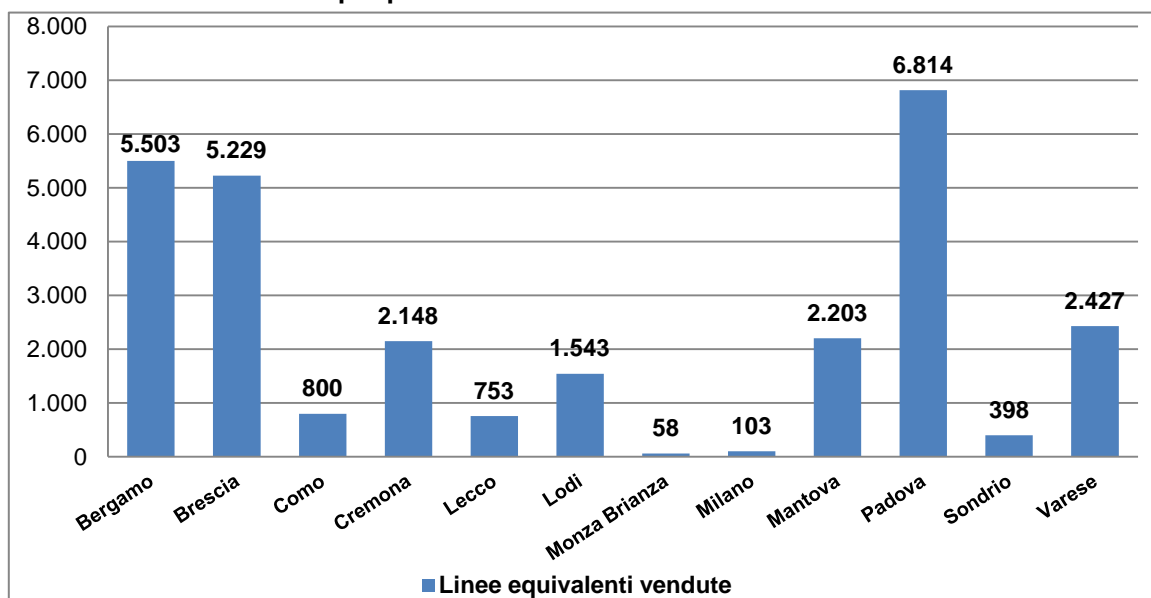
Grafico 34: Comuni interessati per provincia, sul totale delle sedi previste



Fonte: rielaborazione su dati Relazione Avanzamento Tecnico Economico Grande Progetto Banda Larga al 31.12.2012

Inoltre, a fine 2012, risultano attivate 199 mila nuove linee su 350 mila previste dal progetto, che equivalgono ad una copertura della popolazione servita dalla rete pari a circa 540 mila utenti rispetto ai 760 mila utenti previsti dal progetto. Il livello di popolazione coperta attraverso le nuove linee attivate è quindi pari al 65,0% del totale da coprire. Le linee equivalenti rappresentano il parametro principale dell'avanzamento del progetto, essendo direttamente correlate all'attivazione potenziale del servizio a Banda Larga per l'utente finale. In aggiunta, delle circa 199 mila nuove linee attivate, quasi 28 mila sono state vendute, con la seguente distribuzione a livello provinciale (Grafico 35).

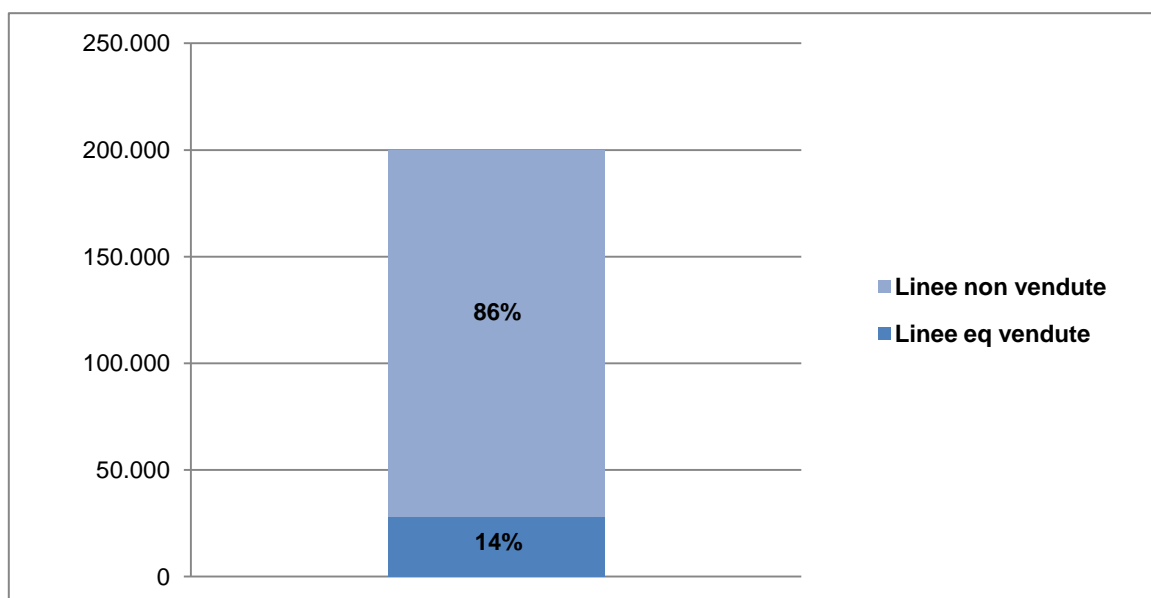
Grafico 35: Linee vendute per provincia



Fonte: rielaborazione su dati Relazione Avanzamento Tecnico Economico Grande Progetto Banda Larga al 31.12.2012

La percentuale di linee vendute, rappresentata nel Grafico 36, è quindi aumentata di 10,3 punti percentuali rispetto allo scorso anno, raggiungendo, nel corso del 2012, il 14% del totale delle linee potenzialmente attivabili, a fronte del 3,7% registrato nel 2011.

Grafico 36: Percentuale di linee vendute rispetto al totale delle linee attivate

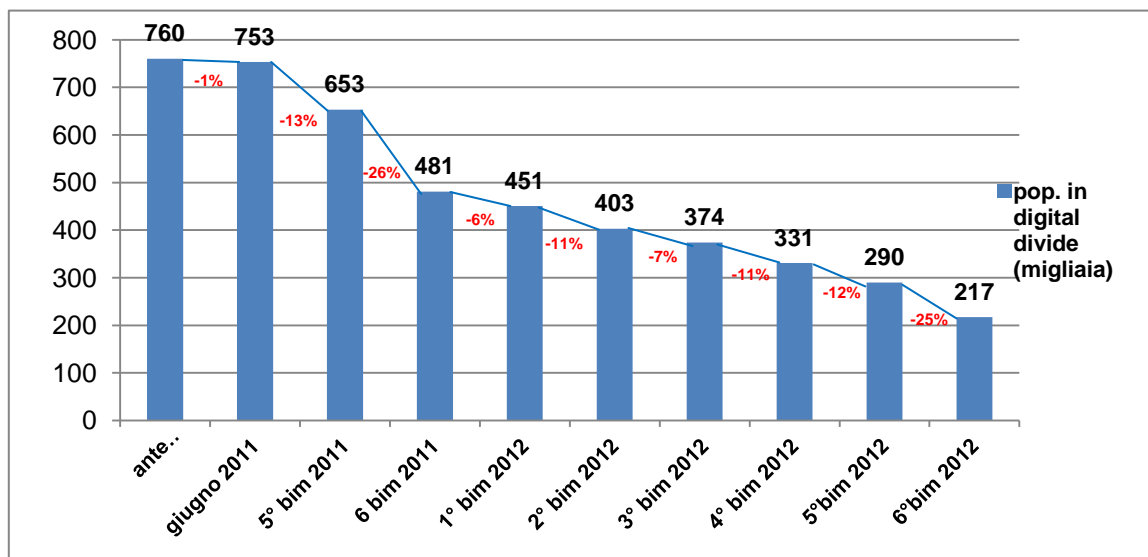


Fonte: rielaborazione su dati Relazione Avanzamento Tecnico Economico Grande Progetto Banda Larga al 31.12.2012

Infine, dall'inizio del progetto al 31 dicembre 2012 il livello di abbattimento del *digital divide* stimato è pari a circa il 71% (in rosso sono riportati i parziali di riduzione rispetto al bimestre precedente). Tale dato è stato calcolato rapportando

la popolazione raggiunta dalla Banda Larga con l'intervento sul totale della popolazione da raggiungere a conclusione dello stesso (Grafico 37).

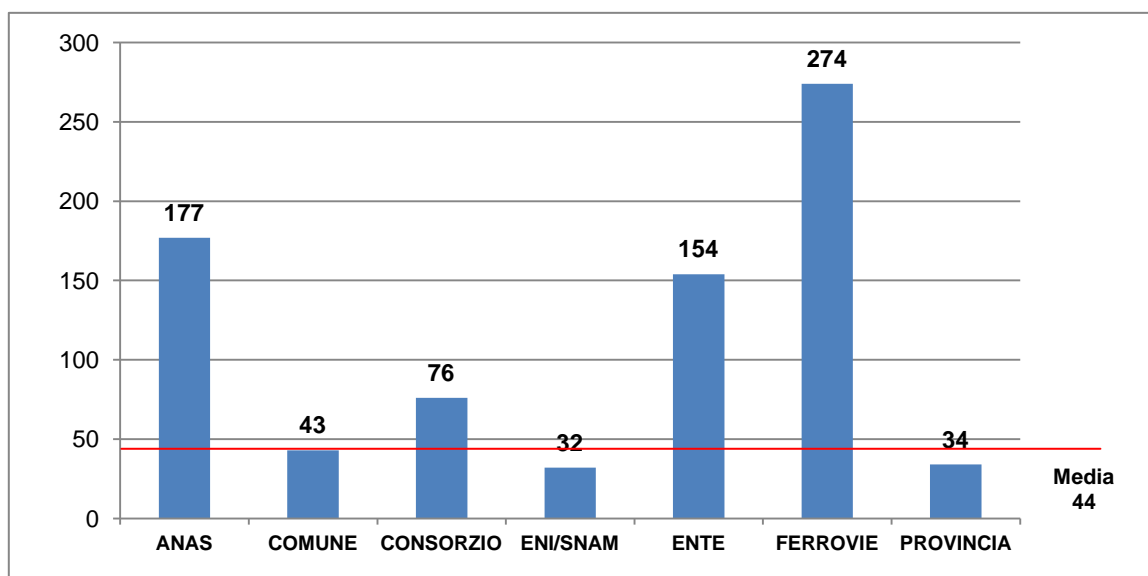
Grafico 37: Riduzione del Digital Divide (stima)



Fonte: rielaborazione su dati Relazione Avanzamento Tecnico Economico Grande Progetto Banda Larga al 31.12.2012

Nell'esecuzione delle opere, il beneficiario si è rivelato puntuale nel rilascio delle informazioni relative allo stato di avanzamento dei lavori. In generale, non sono state riscontrate particolari difficoltà nello svolgimento delle attività di realizzazione della rete, anche se il ritardo da parte di alcuni Enti nel rilascio dei permessi relativi ai lavori di scavo potrebbe avere un impatto sul cronoprogramma dei lavori. Nel Grafico 38 è rappresentato il numero di giorni impiegati dall'operatore per ottenere l'autorizzazione agli scavi da parte dei diversi soggetti.

Grafico 38: Numero medio di giorni per l'ottenimento del permesso per Ente



Fonte: rielaborazione su dati Relazione Avanzamento Tecnico Economico Grande Progetto Banda Larga al 31.12.2012

Il soggetto beneficiario, inoltre, in ottemperanza a quanto previsto nel succitato bando, nello specifico all'art. 32; ha provveduto a realizzare una campagna promozionale, al fine di pubblicizzare il progetto su scala regionale. In particolare la campagna pubblicitaria "Anti *digital divide* in Lombardia" si è articolata in tre diverse fasi: la prima è stata realizzata nel mese di novembre (dal 5 al 23) e le altre due si concretizzeranno nel corso del 2013. Il beneficiario ha utilizzato tre differenti mezzi di comunicazione per garantire un'ampia divulgazione: stampa, radio locali e affissioni di poster e manifesti.

Per quanto riguarda il primo, si è optato per il coinvolgimento di alcuni quotidiani delle aree di interesse dell'intervento (Gazzetta Mantova, Prealpina, Provincia di Como, Provincia Pavese, Eco di Bergamo, Giornale di Brescia, Brescia Oggi, La Provincia di Co/Lc/So/Va e Il cittadino di Lodi). Nello specifico sono stati realizzati 5 avvisi per ciascuna testata in formato mezza pagina per un totale di 45 avvisi.

Per le radio locali, sono state individuate dal beneficiario 32 emittenti, (*on air* dal 5 al 18 novembre) a copertura dei comuni di interesse del progetto, e realizzati 8 comunicati al giorno, di 30" l'uno, su ogni emittente per un totale di 3.696 spot.

Infine, sono stati affissi, in 177 comuni poster e manifesti promozionali di vari formati per un totale di 1.631 impianti. Il periodo di esposizione è stato di due settimane.

Il beneficiario, inoltre, ha preferito scindere i canali di promozione in base ai *target* selezionati sui quali sono stati personalizzati le tipologie di contratti: famiglie e imprese.

Figura 19: Manifesto della campagna pubblicitaria "Anti *digital divide* in Lombardia" rivolta alle famiglie e alle imprese



5 Assistenza tecnica

L'Asse 5 "Assistenza tecnica" mette a disposizione dell'Autorità di Gestione le risorse necessarie per un'efficace, efficiente e corretta implementazione del Programma, nel rispetto di tutte le previsioni e gli adempimenti regolamentari, permettendo di garantire il controllo, la sorveglianza e la valutazione dello stesso, nonché di offrire un'informazione adeguata ai potenziali beneficiari e alla società regionale.

Di seguito viene riportato un prospetto sintetico con le principali attività svolte nell'ambito del suddetto Asse a favore delle Autorità coinvolte nell'attuazione del Programma.

Autorità	Tipologia attività	Descrizione attività
AdG	Assistenza tecnica	<ul style="list-style-type: none"> • supporto tecnico per lo sviluppo delle linee d'intervento e per la formulazione di proposte di riprogrammazione del POR FESR; • supporto tecnico volto alla razionalizzazione e semplificazione delle procedure, all'accelerazione dei processi attuativi degli interventi e alla qualificazione del personale coinvolto; • supporto tecnico per la predisposizione dei documenti di valutazione e di analisi giuridico/finanziaria per lo svolgimento dei compiti e dei lavori del CdS; • supporto tecnico alla progettazione, all'implementazione ed allo sviluppo degli strumenti e delle procedure di gestione finanziaria, controllo e rendicontazione; • affiancamento all'AdG nei rapporti con l'Unione europea e con le Autorità nazionali e locali competenti nelle attività di coordinamento, di sorveglianza e di controllo del POR FESR; • supporto tecnico per l'attività di controllo e di trattazione delle irregolarità • affiancamento e supporto tecnico specifico ai Responsabili di Asse del POR FESR; • supporto nella definizione e messa in funzionamento del Sistema Informativo della Programmazione Comunitaria 2007-2013.
	Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • elaborazione dei rapporti annuali di valutazione indipendente dell'attuazione del POR FESR; • elaborazione dei rapporti di valutazione intermedia dell'attuazione del POR FESR; • elaborazione del rapporto di valutazione conclusivo.
	Informazione e pubblicità	<ul style="list-style-type: none"> • supporto alla predisposizione, attuazione e sorveglianza del Piano di Comunicazione del POR con assistenza per le attività di comunicazione, informazione e divulgazione del programma rivolte ai potenziali beneficiari e ad altri soggetti terzi; • supporto alla programmazione e progettazione esecutiva delle iniziative di comunicazione, informazione e divulgazione collegate all'attuazione del PO; • supporto nella predisposizione della documentazione informativa relativa all'attuazione del Piano di Comunicazione a favore del Comitato di Sorveglianza.

Autorità	Tipologia attività	Descrizione attività
AdC	Assistenza tecnica	<ul style="list-style-type: none"> • supporto tecnico per la predisposizione della certificazione della spesa e delle domande di pagamento, con la definizione di relativa modulistica, procedure e flussi informativi; • supporto tecnico per la formulazione delle previsioni di spesa, attraverso modelli di analisi e <i>forecast</i>; • supporto alle attività di verifica delle spese certificate e degli esiti riportati da altri organismi di controllo; • affiancamento all'AdC per la gestione dei rapporti con l'UE e le autorità nazionali e locali competenti nelle attività di coordinamento, gestione, sorveglianza e controllo del POR FESR.
AdA	Assistenza tecnica	<ul style="list-style-type: none"> • sostegno tecnico per migliorare il funzionamento del sistema di gestione e controllo del programma relativamente sia ai controlli di primo livello sia all'organizzazione dei controlli di <i>audit</i>; • aggiornamento della strategia di <i>audit</i>, del Manuale delle procedure e degli strumenti di controllo; • svolgimento e formalizzazione di <i>audit</i> di sistema e valutazione dei fattori di rischio per l'estrazione del campione nonché supporto nella definizione e aggiornamento della metodologia e procedura di campionamento; • supporto nella stesura dei Rapporti Annuali di Controllo.
AA	Assistenza tecnica	<ul style="list-style-type: none"> • affiancamento nella predisposizione degli strumenti attuativi del POR FESR attraverso la declinazione di criteri ambientali e supporto all'attività d'istruttoria relativa all'attuazione delle linee di intervento per le quali è prevista la partecipazione dell'AA; • supporto nell'approfondimento delle tematiche ambientali anche per la revisione dei relativi indicatori e <i>target</i>; • affiancamento all'AA nei rapporti con le altre Autorità.

Nel corso del 2012 non sono stati affidati nuovi incarichi, ma sono proseguite le attività già assegnate nelle annualità precedenti delle Autorità e delle Direzioni impegnate nell'attuazione del POR FESR, di cui si riportano le principali nel seguente elenco:

- il Servizio di Assistenza tecnica a supporto dell'avvio ed attuazione del POR FESR 2007-2013 della Regione Lombardia (Lotto 1) e delle attività a supporto dell'attuazione e della fase di chiusura del POR. FESR 2007-2013 (Lotto 2), rispettivamente aggiudicati in data 22 ottobre 2008 e in data 11 novembre 2008;
- il Servizio di Assistenza Tecnica all'Autorità Ambientale, aggiudicato in data 26 maggio 2008 poi riconfermato in data 6 luglio 2011, e l'incarico al Valutatore Indipendente aggiudicato in data 16 ottobre 2008;
- lo sviluppo del Sistema informativo della programmazione comunitaria 2007-2013 della RL affidato con Decreto n. 14837 del 11 dicembre 2008 a Lombardia Informatica S.p.a.;
- il servizio di consulenza e assistenza tecnica a supporto dell'AdC Fondi Comunitari PORL 2007-2013, i cui esiti della procedura di gara per l'appalto sono stati approvati con Decreto del Dirigente della Struttura Contratti n. 1266 del 12 febbraio 2009;
- il servizio di Assistenza Tecnica e supporto per le attività di competenza dell'Autorità di Audit, aggiudicato con Decreto n. 7071 del 28 luglio del

2011, di cui all'art. 62 del Regolamento CE n. 1083/2006 per i Programmi Operativi Competitività Regionale e Occupazione parte FESR e parte FSE e Interreg 2007/2013;

- l'attività di supporto specialistico, ad opera di Infrastrutture Lombarde S.p.a., alla DG Infrastrutture e Mobilità per l'attuazione dell'Asse 3 del PO Competitività FESR 2007-2013, aggiudicato con Decreto n. 2870 del 24/03/2009.

Sono proseguite inoltre le attività supportate dalle risorse finanziarie dell'Asse relative alle missioni del "Gruppo di verificatori" per la realizzazione delle verifiche in loco di primo livello nonché relative alla partecipazione del personale dell'AdA agli incontri istituzionali delle Regioni con la Commissione Europea e con l'IGRUE.

6 Informazione e pubblicità

6.1 Attuazione Piano di Comunicazione

L'Autorità di Gestione, in ottemperanza di quanto stabilito dall'insieme dei Regolamenti comunitari, che descrivono il quadro complessivo delle politiche del settennio 2007-2013, e nello specifico dal Regolamento (CE) n. 1828/2006, ha definito un apposito Piano di Comunicazione approvato dalla Commissione Europea con nota n. 004526 del 4 giugno 2008, che definisce le linee guida e le modalità più efficaci per la realizzazione della comunicazione del Programma, utilizzando così un approccio di lungo termine, forte e coordinato, riguardo ai temi della comunicazione e della pubblicità. All'interno del Piano sono stati delineati gli obiettivi strategici delle azioni di comunicazione che l'AdG, nel corso della programmazione, sta perseguendo in maniera efficace ed efficiente implementando numerose iniziative volte a rafforzare la trasparenza sull'utilizzo delle risorse pubbliche e, allo stesso tempo, aumentare il livello di informazione e di conoscenza del Programma e delle opportunità di finanziamento che lo stesso garantisce.

Tra le iniziative di comunicazione attivate nel corso del 2012, l'AdG ha realizzato una serie di incontri e di seminari rivolti ai beneficiari del programma, ai potenziali beneficiari nonché al grande pubblico: l'evento annuale 2012 realizzato nell'ambito della fiera SMAU 2012; un seminario dal titolo "Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale in Lombardia: Attuazione del POR FESR 2007-2013 e prospettive per il ciclo 2014-2020"; un incontro con una delegazione cinese, composta da funzionari e dirigenti dei Ministeri impegnati nel progetto *Regional Policy Dialogue with China*.

L'AdG ha inoltre proseguito e concluso le attività relative al Concorso "Alla scoperta del POR Lombardia" - edizione 2011-2012 e, confermando la volontà di avvicinare i giovani alle tematiche delle politiche comunitarie e di aumentare la loro consapevolezza rispetto al ruolo delle istituzioni nello sviluppo territoriale, ha deciso di avviare la seconda edizione del Concorso per l'anno scolastico 2012-2013.

Con l'obiettivo di raggiungere il grande pubblico ed i potenziali beneficiari, si è inoltre promosso il POR FESR Lombardia partecipando a diverse manifestazioni fieristiche, nell'ambito delle quali si è provveduto a divulgare materiali informativi e promozionali.

A tal riguardo, l'AdG ha ritenuto inoltre opportuno effettuare un aggiornamento dei prodotti promo - pubblicitari del Programma e prevederne di nuovi.

Infine, è stata cura dell'AdG proseguire nell'azione di informazione e trasparenza sull'avanzamento dello stato di attuazione del POR FESR, mediante il costante aggiornamento del sito *web* e la trasmissione periodica delle *Newsletter* e delle *News* dalla casella di posta istituzionale Newscompetitività.

Di seguito sono descritte in modo puntuale le azioni sopracitate.

Evento Annuale 2012

Nel rispetto di quanto stabilito dal Piano di Comunicazione e prescritto nel Regolamento (CE) n.1828/2006, l'AdG ha provveduto ad organizzare e realizzare anche per l'annualità 2012 l'evento annuale dedicato alla divulgazione dello stato di attuazione del Programma, provvedendo ad individuare una modalità di attuazione del tutto innovativa sia con riferimento alla location scelta, sia con riferimento alla identificazione dei relatori e alla pianificazione degli interventi. Tale scelta è nata dalla volontà di aprirsi ad un format più moderno e più vicino al *target* di riferimento.

L'evento si è infatti svolto nell'inconsueta cornice di **SMAU**, esposizione internazionale di *Information and Communications Technology*, uno degli appuntamenti fieristici più rinomati sul territorio che attira migliaia di visitatori in quanto propone una piattaforma di incontro tra domanda e offerta nel campo delle nuove tecnologie e nuove frontiere in termini di informazione e comunicazione. SMAU è indirizzata non solo ad un pubblico di specialisti, ma anche ai *decision maker* del mondo aziendale, a funzionari della Pubblica Amministrazione centrale e locale ed a liberi professionisti. I temi salienti di questa edizione, per la PA, sono stati l'Agenda Digitale, (sviluppo della Banda Larga e ultra larga, utilizzo del *cloud computing*, apertura all'ingresso degli open data in un'ottica di trasparenza della pubblica amministrazione e incentivi alle *smart communities*), le sue declinazioni regionali e lo sviluppo delle *smart cities*.

La collocazione dell'evento annuale in SMAU ha in tal modo consentito di dare ampia diffusione al Programma, di raggiungere un elevato numero di potenziali beneficiari, appartenenti al settore pubblico e privato e di sottolineare, inoltre, lo stretto legame che intercorre tra il POR e le tematiche relative all'innovazione.

La Fiera, alla sua 49° edizione, si è tenuta dal 17 al 19 ottobre 2012 nella sede di Fieramilanocity.

L'evento annuale è stato realizzato nell'arco di due giornate ed in particolare è stato articolato in un evento plenario dal titolo **“Innovazione e competitività in Lombardia. Il programma Operativo Regionale”** svoltosi nel corso della mattina del 18 ottobre e tre *talk show* della durata di 50 minuti, che si sono svolti tra il 18 e 19 ottobre.

Tutti gli incontri sono stati moderati da Simone Spetia, giornalista di Radio 24.

L'evento plenario ha permesso all'AdG di informare i partecipanti sullo stato dell'arte del Programma e far conoscere le opportunità ed i risultati raggiunti dallo stesso. Sono intervenuti i Responsabili di

Figura 20: Programma Evento annuale 2012



Asse coinvolti nell'attuazione del POR FESR, la *Rapporteur* della Commissione europea e la responsabile del MiSE: è stata dunque data illustrazione dello stato di avanzamento e del funzionamento del Programma operativo, che si avvicina alla sua conclusione, e delle prospettive future in vista della nuova programmazione 2014-2020. Hanno preso parte all'evento circa un centinaio persone.

A seguire l'AdG ha colto l'importante occasione di far conoscere al grande pubblico i protagonisti di alcuni tra i progetti più significativi realizzati in ambito del Programma, in termini di innovazione e competitività. La formula utilizzata è stata quella del *talk show*, sfruttando la moderazione del giornalista per far emergere gli aspetti più significativi delle esperienze dei beneficiari con riferimento a obiettivi dei progetti, risultati raggiunti, modalità e qualità delle relazioni con Regione Lombardia.

Le tematiche affrontate nell'ambito dei *talk show*, a cui hanno preso parte in media 30 persone, sono state:

- la *innovation communication technology*, dedicata a due progetti altamente specializzati per la gestione e l'ottimizzazione dei processi nel mondo della sanità e in quello della distribuzione idrica;
- la mobilità urbana, con cui sono state descritte le soluzioni attivate per la mobilità sostenibile in ambito urbano nel Comune di Milano;
- l'innovazione organizzativa, con la presentazione di due casi di eccellenza del sistema imprenditoriale lombardo che hanno realizzato soluzioni avanzate, efficienti e sostenibili per la produzione e la distribuzione nei settori dell'informatica e delle vernici.

Ai fini di dar maggior rilievo all'evento e di ampliare la platea partecipante alle iniziative, l'AdG ha inoltre attivato, con il supporto di un ufficio stampa dedicato, un'azione intensiva di comunicazione tramite la stampa locale e nazionale. La partecipazione del POR FESR alla manifestazione fieristica e tutti gli incontri calendarizzati nell'ambito dell'evento annuale sono stati infatti pubblicizzati con articoli apparsi su diverse testate giornalistiche, anche di settore, tra cui si citano, a titolo esemplificativo: LaRepubblica.it/Affari e Finanza, "*Lavoro, giovani e mobilità green: così le Regioni scendono in campo*", 15/10/2012; Il Mondo, "*Smau 2012*", 19/10/2012; Impresacity.it, "*Smau, un convegno sul programma Operativo Regionale della Lombardia*", 18/10/2012; Agenord, "*Milano: SMAU, la mobilità urbana, i progetti della Regione*", 19/10/2012; Ideegreen.it, "*Da Regione Lombardia un Programma Operativo green*", 18/10/2012.

L'AdG, anche per l'evento annuale 2012, ha ritenuto rilevante poter valutare il gradimento e l'efficacia dell'iniziativa nel suo complesso, somministrando, nel corso dei diversi incontri, dei questionari di valutazione ai partecipanti. In particolare, gli aspetti sui quali si è inteso indagare hanno riguardato la percezione dei partecipanti rispetto alle modalità organizzative dell'evento, ai prodotti di comunicazione realizzati e ai contenuti degli interventi dei relatori.

Riassumendo i principali esiti dell'analisi dei questionari emerge un generale apprezzamento per la *location* e l'ambito in cui è stata realizzata l'iniziativa, nonché per il format scelto per i *talk show* con riferimento alla concretezza delle

presentazioni, incentrate sui progetti e sui risultati, e alla figura del presentatore-moderatore, che è intervenuto in un dialogo diretto e paritario con i relatori, ponendo domande e chiedendo approfondimenti.

È interessante inoltre segnalare che anche i diretti protagonisti degli incontri – gli imprenditori e responsabili dei progetti finanziati – hanno espresso un forte apprezzamento per l'opportunità che è stata loro offerta e per la modalità di incontro cui hanno potuto partecipare.

Risulterebbe pertanto che la strada intrapresa dall'AdG con la partecipazione a SMAU, e in particolare con i *talk show*, offra diverse e interessanti potenzialità:

- valorizza l'immagine dell'AdG come organismo attento alle relazioni con i propri beneficiari e aperto al confronto;
- attira l'attenzione di imprenditori e operatori del settore che, in altri modi, non sarebbero venuti a contatto con i Fondi Strutturali e le opportunità che offrono;
- recepisce punti di criticità e di forza inerenti i singoli progetti, dalla voce dei protagonisti e dei partecipanti che intervengono nel dibattito.

Figura 21: Questionari di *customer satisfaction* proposti per l'evento plenario e per i *talk show* nell'ambito dell'evento annuale 2012 in SMAU

QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE

EVENTO ANNUALE - CONVEGNO

1) Come è venuto a conoscenza dell'evento?

- ☐ SMAU (Programma, sito, newsletter, ecc)
- ☐ Invito di Regione Lombardia
- ☐ Colleghi, partner di lavoro
- ☐ Amici, conoscenti
- ☐ Altro (specificare) _____

2) L'evento ha risposto alle sue aspettative conoscitive?

- ☐ Molto
- ☐ Abbastanza
- ☐ Poco
- ☐ Per niente

3) Le tematiche trattate sono risultate chiare?

- ☐ Molto
- ☐ Abbastanza
- ☐ Poco
- ☐ Per niente

4) Era già a conoscenza dell'esistenza del POR FESR 2007-2013 Lombardia e dei bandi attivati?

- ☐ Sì
- ☐ No

QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE

EVENTO ANNUALE - TALK SHOW

1) Indicare il talk show a cui ha partecipato

2) Come è venuto a conoscenza del talk show?

- ☐ SMAU (Programma, sito, newsletter, ecc)
- ☐ Invito di Regione Lombardia
- ☐ Convegno istituzionale "Innovazione e competitività in Lombardia: Il Programma Operativo Regionale"
- ☐ Colleghi, partner di lavoro
- ☐ Amici, conoscenti
- ☐ Altro (specificare) _____

3) Era già a conoscenza dell'esistenza del POR FESR 2007-2013 Lombardia e dei bandi attivati?

- ☐ Sì
- ☐ No

4) Se sì, come?

- ☐ Sono un beneficiario del POR FESR 2007-2013 Lombardia
Specificare bando di riferimento _____
- ☐ Ho partecipato alle selezioni per il finanziamento con un progetto.
Specificare bando di riferimento _____
- ☐ Pubblicità, radio, giornali, internet
- ☐ Sportelli presso Amministrazioni pubbliche (Province, Sedi Regionali Territoriali)
o Organizzazioni professionali (associazioni di categoria, camere di commercio)
- ☐ Altro (specificare) _____

Seminario “Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale in Lombardia: Attuazione del POR FESR 2007-2013 e prospettive per il ciclo 2014-2020”

In data 19 dicembre 2012, presso Palazzo Pirelli, si è tenuto il Seminario “Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale in Lombardia: Attuazione del POR FESR 2007-2013 e prospettive per il ciclo 2014-2020”. All'avvicinarsi della fase conclusiva della programmazione 2007-2013, l'incontro, fortemente voluto da parte dell'AdG, ha costituito un'opportunità per fare il punto con il partenariato economico-sociale sui risultati degli interventi attuati e illustrare gli scenari futuri della nuova programmazione.

Nell'ambito del seminario sono state invitate ad intervenire i rappresentanti dell'Amministrazione regionale, la cui competenza sulle tematiche esposte, ha permesso di apportare un prezioso contributo ai lavori. In particolare hanno preso parte: l'Autorità di Gestione, i direttori della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione e della Direzione Centrale Programmazione Integrata e l'Autorità Centrale di Coordinamento. Sono inoltre intervenuti il Valutatore Indipendente che ha presentato i risultati della valutazione al 2012 del POR FESR 2007-2013 e il Direttore di Funzione Specialistica Università e Ricerca di Regione Lombardia, che ha illustrato gli interventi regionali per sostenere il sistema della ricerca e i cluster tecnologici.

Al seminario sono stati invitati i rappresentanti del partenariato economico – sociale, del mondo universitario e della ricerca, del sistema regionale (SIREG) nonché i componenti del Comitato di Sorveglianza del Programma.

Figura 22: Programma del Seminario



Incontro con delegazione cinese nell'ambito del progetto Regional Policy Dialogue with China

Al fine di disporre di un momento di confronto e di condivisione a livello internazionale su esperienze e casi di successo in tema di programmazione comunitaria,

Figura 23: Mattinata d'aula con la delegazione cinese.



Al fine di disporre di un momento di confronto e di condivisione a livello internazionale su esperienze e casi di successo in tema di programmazione comunitaria, l'AdG ha aderito con entusiasmo al programma **Regional Policy Dialogue with China**, progetto pilota della Commissione Europea, istituito dalla Direzione Generale per Politica regionale della **Commissione europea** (DG REGIO) e dalla **Commissione nazionale Cinese di sviluppo e riforma** (NDRC).

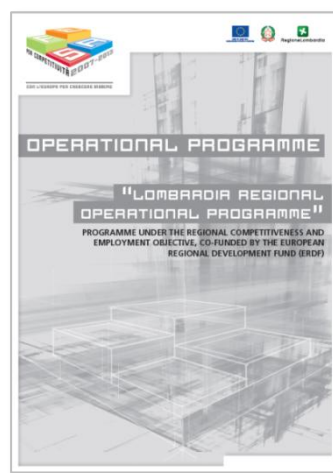
Tale progetto nasce dalla volontà di migliorare la cooperazione regionale e locale attraverso la promozione della politica regionale dell'Unione Europea su scala globale. A tal fine, una delegazione cinese, composta da 20 persone tra funzionari e dirigenti della Commissione Nazionale Cinese di Sviluppo e Riforma, ha preso parte ad un programma di seminari che si sono tenuti dal 9 al 20 luglio presso cinque paesi dell'Unione Europea. I paesi ed i programmi comunitari partecipanti all'iniziativa sono stati individuati per rappresentare i diversi sistemi di *governance* europei e in particolare sono state trattate le esperienze realizzate in stati di tipo federale come Belgio, Paesi Bassi e Germania, in stati con un governo unitario decentralizzato come l'Italia, o ancora in stati dotati di sistema regionalizzato unitario quali Polonia e Francia.

All'Italia è stata richiesta la valorizzazione dell'esperienza lombarda e nello specifico del POR FESR 2007-2013. La visita della delegazione cinese presso Regione Lombardia si è tenuta in data 7 luglio 2012 ed è stata articolata in una mattinata d'aula che ha visto impegnati l'Autorità di Gestione nella presentazione della strategia di programmazione del POR FESR, i Responsabili di Asse nella presentazione dei Progetti Integrati d'Area e della Banda Larga e UnionCamere nella presentazione del sistema di *governance* multilivello. A seguire è stata organizzata una visita guidata al Progetto Integrato d'Area Ecolarius (cofinanziato con risorse dell'Asse 4 "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" del POR FESR 2007-2013 Lombardia), a cura dell'Amministrazione Provinciale di Como, capofila di progetto.

Per l'occasione sono stati predisposti e distribuiti materiali in lingua inglese.

L'esperienza ha così costituito un'occasione per lo scambio di conoscenze e *best practice* creando un potenziale precedente per utili esperienze future.

Figura 24: Leaflet POR FESR in inglese



Concorso “Alla scoperta del POR Lombardia”

Durante il 2012 sono proseguite le attività inerenti il Concorso rivolto alle scuole “Alla scoperta del POR Lombardia” dell’edizione 2011-2012. In data 6 febbraio 2012 è stata organizzata una giornata formativa rivolta agli studenti ed agli insegnanti delle scuole che hanno aderito all’iniziativa. Con gli interventi dell’AdG, dei Responsabili di Asse e della delegazione di Bruxelles di Regione Lombardia, sono state trattate le tematiche inerenti le Politiche comunitarie di Sviluppo, i Fondi Strutturali in generale ed in particolare il POR FESR (obiettivi, funzione, struttura e finanziamento). L’incontro è stato funzionale per approfondire il contesto più ampio entro cui le tematiche del Concorso si inseriscono e per fornire indicazioni tecniche e orientare al meglio gli studenti nella preparazione degli elaborati.

Figura 25: Studenti vincitori dell’edizione 2011-2012 (Fondazione Enaip Lombardia CSF di Mantova)



Per la valutazione dei lavori presentati, ricevuti da Regione Lombardia a fine aprile, è stata istituita una giuria composta da rappresentanti del POR FESR, rappresentanti dell’Amministrazione regionale ed esponenti del mondo culturale, artistico o giornalistico nonché esperti in comunicazione.

La giuria ha assegnato il primo premio agli studenti del IV anno della Fondazione Enaip Lombardia CSF di Mantova. Il progetto presentato, “Il nostro Territorio - una Terra Sconosciuta”, consiste in un reportage fotografico che, attraverso 20 scatti ed una relazione, racconta il viaggio alla scoperta degli interventi effettuati nell’ambito del Progetto Integrato d’Area Oltrepò Mantovano coordinati dall’omonimo Consorzio (Asse 4 “Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale”). Inoltre, la giuria ha attribuito due menzioni speciali all’ITCS G. Oberdan di Treviglio (BG) e all’IIS M. Rigoni Stern di Bergamo come riconoscimento per l’impegno e l’originalità degli elaborati prodotti.

La scuola vincitrice è stata premiata con una lavagna interattiva multimediale *Erickson*, comprensiva di un videoproiettore, una staffa a muro e 3 software. Agli studenti della classe vincitrice del Concorso e delle due classi menzionate sono stati assegnati Buoni acquisto *LaFeltrinelli* dal valore di 50 euro ciascuno, utilizzabili per l’acquisto di libri.

L’esperienza dell’edizione pilota del Concorso e l’importanza della sensibilizzazione dei giovani nei confronti delle Politiche comunitarie di Sviluppo, hanno convinto l’AdG ad avviare una nuova edizione per l’anno scolastico 2012-2013, sempre rivolta agli studenti del IV e V anno delle scuole superiori.

Per l'impostazione della nuova iniziativa, l'AdG ha tenuto conto dei risultati di una indagine di *customer satisfaction* svolta presso le scuole interessate dal Concorso, che ha permesso di orientare al meglio l'attività organizzativa della seconda edizione e di aumentarne l'efficacia e la capacità comunicativa.

Con l'edizione 2012-2013 è stato richiesto ai partecipanti di presentare un elaborato di tipo giornalistico, creativo o narrativo che tratti ed affronti il tema del POR FESR 2007-2013 Lombardia, inteso:

in relazione alle Politiche di coesione e all'Unione Europea;

con riferimento agli obiettivi e le priorità di intervento;

nelle sue ricadute concrete sul territorio lombardo.

La promozione del Concorso è stata garantita con la trasmissione presso tutti gli istituti scolastici potenzialmente interessati di materiale informativo. Le scuole, con il supporto di una segreteria organizzativa, sono state inoltre contattate telefonicamente e via mail. Infine è stata predisposta sul portale del POR FESR una pagina dedicata al Concorso con una specifica sezione "Per saperne di più", all'interno della quale sono predisposti e presenti i materiali ed i documenti di supporto agli studenti ed ai professori per la realizzazione degli elaborati.

Con riferimento allo stato di attuazione del Concorso, a fine novembre si è chiusa la fase di iscrizione, con 17 scuole aderenti all'iniziativa e 20 classi coinvolte, per un totale di circa 350 studenti. L'iniziativa si concluderà nel corso del 2013 con l'individuazione dell'elaborato vincente.

Manifestazioni fieristiche

Nel corso del 2012, l'AdG ha partecipato con spazi espositivi a diversi eventi istituzionali o fieristici, sia nell'ambito di manifestazioni dedicate alla pubblica Amministrazione sia ad eventi dedicati al sistema delle imprese.

Nel corso del 2012, l'AdG ha partecipato attivamente con spazi espositivi a diversi eventi istituzionali o fieristici, sia nell'ambito di manifestazioni dedicate alla pubblica Amministrazione sia ad eventi dedicati al sistema delle imprese: preziosissima opportunità per instaurare un rapporto diretto con il grande pubblico.

In queste occasioni vengono distribuiti materiali informativi e fornite indicazioni circa gli obiettivi del Programma, la gestione e l'attuazione del Programma, con particolare attenzione alle opportunità in essere quali bandi/manifestazioni in essere.

Figura 26: Locandina Concorso "Alla scoperta del POR Lombardia" ed. 2012-2013



Contestualmente viene data la possibilità di iscriversi alle *News* e *Newsletter* del POR FESR per restare sempre aggiornati su iniziative, bandi, eventi ed altre opportunità.

Di seguito le principali fiere di riferimento.

- **Mi Faccio Impresa**, il Salone dei nuovi imprenditori, l'appuntamento italiano dedicato ai nuovi e aspiranti imprenditori, a chi ha maturato l'idea di farsi impresa e a chi vuole mettersi in proprio (Milano, 28-29 maggio 2012).
- **Dal Dire al Fare**, il Salone italiano dedicato alla Responsabilità Sociale d'Impresa (Milano, 30-31 maggio 2012).
- **SMAU**, il Salone dell'ICT dove imprenditori, decisori aziendali, dirigenti delle PA e operatori del settore possono sviluppare il proprio business attraverso le soluzioni tecnologiche più avanzate (Milano, 17-19 ottobre 2012).
- **Matching**, l'Evento per il business dove promuovere le relazioni tra gli imprenditori e reti tra imprese (Milano, 25-27 novembre 2012).
- **Artigianato in Fiera**, la mostra-mercato dedicata all'artigianato di qualità rivolta al grande pubblico che quest'anno, ha superato i 3 milioni di visitatori (Milano, 1-9 dicembre 2012).

Aggiornamento dei materiali promo - pubblicitari

Nell'ambito di ognuna delle iniziative descritte è stato distribuito il materiale di supporto predisposto nelle annualità precedenti, quale il *KIT* di presentazione POR FESR, i *gadget* (*shopper*, agenda perpetua, torce ricaricabili, cassetta memo), oltre al materiale predisposto *ad hoc* per singole iniziative, quale i *leaflet* sullo stato di attuazione del Programma a settembre 2012.

Si è provveduto inoltre a realizzare e veicolare un nuovo gadget consistente in una chiavetta USB, personalizzata con marchio e loghi POR FESR. Tale scelta è stata condizionata da un'analisi che ha evidenziato la possibilità di sfruttare le chiavette per fornire al pubblico degli eventi e delle manifestazioni a cui partecipa l'AdG materiale informativo relativo al POR FESR e alle iniziative in corso anche in formato elettronico.

Figura 27: Chiavette USB POR ESR



Nell'ambito di ognuna delle iniziative succitate è stato distribuito il materiale di supporto predisposto nelle annualità precedenti, quale il, comprensivo delle brochure con la spiegazione degli obiettivi e delle linee di intervento di ciascun asse, i gadget (*shopper*, agenda perpetua, torce ricaricabili, cassetta memo, chiavetta USB). Inoltre annualmente l'AdG provvede ad aggiornare il *KIT*, nello specifico la scheda sullo stato di attuazione del Programma (*leaflet*).

L'AdG ha ritenuto importante effettuare anche un intervento migliorativo sullo spot TV 30", per rispondere all'esigenza di facilitare la comprensione del messaggio veicolato con tale strumento e in tal modo venire incontro agli esiti dell'attività di monitoraggio e valutazione svolta sulla campagna pubblicitaria del 2009/2010. Pertanto, si è provveduto a supportare lo *speakerato* dello spot con sottotitoli relativi a parole chiave, quali:

- le diciture "Asse 1", "Asse 2", "Asse 3" e "Asse 4";
- l'indicazione dell'indirizzo internet www.fesr.regione.lombardia.it alla chiusura dello spot.

Figura 28: Leaflet aggiornato

L'ATTUALITÀ DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE LOMBARDO

La spesa di attuazione finanziaria è provvista dal POR POR 2007-2013 Lombardia aggiornato a settembre 2012 mostra un buon andamento delle attività in tutti gli Asse. Il totale delle risorse è pari a 1.000,00 miliardi di euro, pari a circa il 98,5% della dotazione del POR (al netto dell'Asse di Assistenza Tecnica). Risultano in fase operativa di realizzazione le attività di programmazione per l'allocazione delle risorse finanziarie.

Settore di intervento	Asse	Importo (Miliardi di Euro)	Importo (Miliardi di Euro)
1.1.1.1. Interventi di sviluppo economico e produttivo	1	176.800.000	84.200.000
1.1.1.2. Interventi di sviluppo economico e produttivo	1	176.800.000	84.200.000
1.1.1.3. Interventi di sviluppo economico e produttivo	1	176.800.000	84.200.000
1.1.1.4. Interventi di sviluppo economico e produttivo	1	176.800.000	84.200.000
1.1.1.5. Interventi di sviluppo economico e produttivo	1	176.800.000	84.200.000
1.1.1.6. Interventi di sviluppo economico e produttivo	1	176.800.000	84.200.000
1.1.1.7. Interventi di sviluppo economico e produttivo	1	176.800.000	84.200.000
1.1.1.8. Interventi di sviluppo economico e produttivo	1	176.800.000	84.200.000
1.1.1.9. Interventi di sviluppo economico e produttivo	1	176.800.000	84.200.000
1.1.1.10. Interventi di sviluppo economico e produttivo	1	176.800.000	84.200.000
TOTALE	10	1.000.000.000	985.000.000

AVANZAMENTO ASSE 1 "Mobilità sostenibile"

Il dato riferito al contributo comunitario riportato nella tabella precedente è comprensivo delle risorse aggiuntive messe a disposizione da Regione Lombardia nell'ambito dei bandi finanziati dall'Asse.

Intervento	Asse	Importo (Miliardi di Euro)	Importo (Miliardi di Euro)
1.1.1.1.1. Interventi di sviluppo economico e produttivo	1	176.800.000	84.200.000
1.1.1.1.2. Interventi di sviluppo economico e produttivo	1	176.800.000	84.200.000
1.1.1.1.3. Interventi di sviluppo economico e produttivo	1	176.800.000	84.200.000
1.1.1.1.4. Interventi di sviluppo economico e produttivo	1	176.800.000	84.200.000
1.1.1.1.5. Interventi di sviluppo economico e produttivo	1	176.800.000	84.200.000
1.1.1.1.6. Interventi di sviluppo economico e produttivo	1	176.800.000	84.200.000
1.1.1.1.7. Interventi di sviluppo economico e produttivo	1	176.800.000	84.200.000
1.1.1.1.8. Interventi di sviluppo economico e produttivo	1	176.800.000	84.200.000
1.1.1.1.9. Interventi di sviluppo economico e produttivo	1	176.800.000	84.200.000
1.1.1.1.10. Interventi di sviluppo economico e produttivo	1	176.800.000	84.200.000
TOTALE	10	1.000.000.000	985.000.000

Regione Lombardia con la "Procedura concertata negoziata" per l'attuazione dell'Asse 1 Mobilità sostenibile (del 10/11/11) del 30 maggio 2012 realizza il piano attuativo della dotazione complessiva dell'Asse.

AVANZAMENTO ASSE 2 "Sviluppo rurale"

Il dato riferito al contributo comunitario riportato nella tabella precedente è comprensivo delle risorse aggiuntive messe a disposizione da Regione Lombardia nell'ambito dei bandi finanziati dall'Asse.

Intervento	Asse	Importo (Miliardi di Euro)	Importo (Miliardi di Euro)
2.1.1.1. Interventi di sviluppo rurale	2	176.800.000	84.200.000
2.1.1.2. Interventi di sviluppo rurale	2	176.800.000	84.200.000
2.1.1.3. Interventi di sviluppo rurale	2	176.800.000	84.200.000
2.1.1.4. Interventi di sviluppo rurale	2	176.800.000	84.200.000
2.1.1.5. Interventi di sviluppo rurale	2	176.800.000	84.200.000
2.1.1.6. Interventi di sviluppo rurale	2	176.800.000	84.200.000
2.1.1.7. Interventi di sviluppo rurale	2	176.800.000	84.200.000
2.1.1.8. Interventi di sviluppo rurale	2	176.800.000	84.200.000
2.1.1.9. Interventi di sviluppo rurale	2	176.800.000	84.200.000
2.1.1.10. Interventi di sviluppo rurale	2	176.800.000	84.200.000
TOTALE	10	1.000.000.000	985.000.000

Regione Lombardia con la "Procedura concertata negoziata" per l'attuazione dell'Asse 2 Sviluppo rurale (del 10/11/11) del 30 maggio 2012 realizza il piano attuativo della dotazione complessiva dell'Asse.

Lista beneficiari

Nel corso del 2012 è proceduta regolarmente la pubblicazione della "Lista beneficiari" opportunamente aggiornata con i nuovi nominativi relativi ai progetti finanziati nell'ambito del POR FESR, nel rispetto delle previsioni regolamentari finalizzate a garantire trasparenza nell'assegnazione delle risorse provenienti dal bilancio comunitario (si ricorda che in tale lista sono indicati l'Asse e la Linea di intervento, l'ID del progetto, la denominazione del beneficiario, il titolo del progetto, il ruolo, l'anno, l'agevolazione concessa e l'importo erogato; per questi due ultimi elementi viene riportato anche il dato totale aggregato a livello di Asse).

Si mette inoltre in evidenza che, in applicazione dell'articolo 18 del D.L. n. 83 del 22 giugno 2012 ("Misure urgenti per la crescita del Paese"), convertito in Legge n. 134 del 7 agosto 2012, nelle pagine del Portale regionale, alla sezione "Amministrazione trasparente" del canale "Regione", sono pubblicate le informazioni riguardanti la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese nonché l'attribuzione di corrispettivi e compensi a persone, professionisti, imprese ed enti privati e, comunque, di vantaggi economici di qualunque genere (di cui all'articolo 12 della Legge 7 agosto 1990, n. 241) ad enti pubblici e privati, ivi compresi i beneficiari dei Fondi Strutturali.

Newsletter

Durante il corso del 2012 è continuata la redazione delle **Newsletter** con l'aggiornamento e la pubblicizzazione delle notizie più importanti riguardanti l'attività e le iniziative promosse dal Programma Operativo, nonché il relativo stato di avanzamento e le opportunità previste, configurandosi come strumento di sintesi, di trasparenza e rendicontazione dell'utilizzo delle risorse. Sono stati redatti, pubblicati nelle pagine web della Programmazione Comunitaria e inoltrati ai circa 3000 contatti i numeri della *Newsletter* di Marzo, Giugno e Dicembre e le tre *News* di Marzo, Maggio e Novembre.

I temi trattati hanno riguardato gli strumenti di ingegneria finanziaria, gli avanzamenti all'interno dell'Asse 1, l'evento annuale, la visita della delegazione cinese, ed il Concorso "Alla scoperta del POR Lombardia". A chiudere la *Newsletter*, una sezione conclusiva dedicata ai bandi ancora aperti.

Una interessante novità introdotta in questa annualità è rappresentata da una nuova rubrica dedicata all'approfondimento dei progetti realizzati con il POR FESR, raccontati dalla voce dei beneficiari, dando pertanto rilievo a esperienze dirette e suggerimenti per i potenziali beneficiari delle iniziative finanziate.

Tale novità nasce dall'intenzione dell'AdG di rafforzare sempre di più il rapporto di conoscenza e confronto tra *stakeholder*, soggetti pubblici e privati e beneficiari delle risorse del POR FESR e valorizzare le *best practices*.

Nel numero di marzo sono state inserite le interviste realizzate in collaborazione con i beneficiari dei due progetti (che da *customer satisfaction* sono risultati più graditi) presentati nell'ambito dell'evento annuale del 2011: "La Grande Stufa" del Comune di Villa Guardia (CO) e il progetto "STU, La stazione di Melzo". Nel numero di giugno, invece, è stato intervistato il soggetto capofila del PIA per il Consorzio Oltrepò Mantovano, oggetto dell'elaborato vincitore del Concorso "Alla scoperta del POR Lombardia – Ed. 2011-2012". In ultimo, nel numero di dicembre sono stati intervistati due soggetti beneficiari che hanno raccontato il loro progetto e la loro esperienza con il POR nell'ambito di SMAU (Comune di Milano – Mobilità sostenibile) e FRANKY&KIM Industrie e vernici S.p.a. – Innovazione organizzativa).

L'AdG inoltre prosegue ad affiancare le *News/wtter* con il servizio di *News* implementato mediante la casella di posta istituzionale Newscompetitività, che consente di aggiornare gli iscritti in tempo reale su notizie di particolare interesse ai fini dello sviluppo del Programma e dei singoli progetti finanziati.

Figura 29: Edizioni della Newsletter 2012



Aggiornamento del portale

Il canale web dedicato al POR FESR, accessibile all'indirizzo www.fesr.regione.lombardia.it, inserito tra le pagine regionali dedicate alla Programmazione Comunitaria, è consultabile attraverso un menù di navigazione intuitivo e comune ai diversi Programmi Operativi.

Nel corso dell'anno 2012 è stata effettuata una revisione della sezione "Controlli e Valutazione" e "Documenti" in termini di comprensibilità della struttura logica e dei collegamenti ipertestuali caratterizzati da titoli parlanti che illustrano i contenuti dei *link* presenti che rendono il sito tanto più accessibile. In particolare le sottosezioni "Valutazione" e "Monitoraggio" sono state implementate mediante introduzione della spalla "Per saperne di più" che riporta un estratto di ciascun Rapporto di Valutazione e di Rapporto Annuale di Esecuzione.

Le informazioni ed i documenti fondamentali relativi al Programma, alla sua gestione ed attuazione, sono costantemente e puntualmente implementati, così da assicurare la consultazione di documenti sempre aggiornati.

I contenuti della *home page* di canale vengono continuamente aggiornati in base alla necessità di mettere in evidenza ed immediatamente accessibili notizie ritenute di particolare rilievo.

Le risorse stanziare per la programmazione 2007-2013 a favore della comunicazione e degli interventi informativi risultano essere pari a 1,6 milioni di euro. L'AdG ha deciso di avvalersi anche di un supporto esterno per l'attuazione del Piano di Comunicazione del Programma, affidando con gara a procedura aperta un incarico specifico. Nell'ambito di tale incarico sono previsti, da un lato, l'attività di consulenza per l'impostazione del Piano di Comunicazione e della campagna di comunicazione, dall'altro la realizzazione concreta della stessa.

Di seguito si riporta l'avanzamento per anno dell'impiego delle risorse relative alla comunicazione.

Tabella 25: Avanzamento risorse Comunicazione

Anno	2007	2008	2009	2010	2011	2012	TOTALE
Importo spesa per anno (€).	0,00	0,00	69.319,2	296.104,8	154.591,2	155.776,0	675.791,2
% spesa per anno su totale risorse comunicazione	0,00%	0,00%	4,2%	17,9%	9,3%	9,4%	40,9%

**Le percentuali di avanzamento della spesa per le annualità precedenti al 2012 sono state aggiornate tenendo conto dell'incremento delle risorse stanziare per l'attuazione del Piano di Comunicazione, a seguito della fissazione dell'IVA al 21%*

Anche per l'annualità 2012 l'AdG ha proseguito le attività di monitoraggio e valutazione relative alle azioni di comunicazione del Programma quantificando e valorizzando gli indicatori di impatto, risultato e realizzazione previsti dal Piano di Comunicazione, riportati nella seguente Tabella 26.

In particolare, la partecipazione alle molteplici manifestazioni fieristiche e l'organizzazione dei diversi eventi descritti nelle pagine precedenti hanno permesso all'AdG di poter incrementare in modo significativo l'incidenza della distribuzione del materiale promozionale del POR presso la popolazione lombarda: il valore complessivo è infatti pari all'1,88%, ormai molto vicino al *target* prefissato, con un delta per il 2012 pari allo 0,48%.

Interessante risulta anche il dato relativo al numero di articoli dedicati al POR nel corso del 2012 pubblicati su testate giornalistiche (nazionali e locali, cartacee ed *on line*). Si tratta di 33 articoli, con un picco di pubblicazioni in occasione dell'Evento Annuale, portando a quota 139 il numero complessivo degli articoli pubblicati sul POR nel corso della programmazione, ben oltre il dato previsto.

Superato sensibilmente risulta anche l'obiettivo relativo al raggiungimento di scuole superiori da parte delle campagne informative. Tale risultato è riconducibile all'importante azione di informazione svolta dalle segreterie organizzative appositamente istituite per promuovere le due edizioni del Concorso "Alla scoperta del POR Lombardia", che hanno contattato 591 istituti scolastici, registrando un progressivo incremento delle adesioni all'iniziativa tra le due edizioni.

Infine, risulta interessante evidenziare gli importanti risultati che si continuano a registrare con riferimento a tutti gli indicatori connessi al sito *web* del POR FESR, a conferma della buona gestione del portale, che anche per il 2012 ha visto crescere il numero delle pagine disponibili (n. 152) ed è stato oggetto di costanti aggiornamenti e implementazioni. Si contano, infatti, nel corso del solo 2012 circa 30 mila nuovi contatti, 150 mila pagine visitate e quasi 12.800 download di materiali; inoltre, le richieste di informazioni attivate attraverso il sito sono state oltre 4.000.

Si ricorda, inoltre, che il dato di avanzamento riferito agli indicatori di impatto "Incremento nella conoscenza dei Fondi Strutturali tra i potenziali beneficiari" e "Incremento della percezione positiva del pubblico verso l'Unione europea" e agli indicatori di risultato "Popolazione a conoscenza del POR" e "Popolazione a conoscenza del ruolo dell'Unione europea" è stato valorizzato sulla base degli esiti del questionario *on line* realizzato nel corso del 2011, oggetto di approfondimento nei due precedenti Rapporti annuali di esecuzione. Tale questionario, somministrato mediante il sito *web* del POR FESR e le principali pagine del portale della Direzione Generale Industria, Edilizia e Cooperazione, e della Programmazione Comunitaria, ha indagato sulle tematiche relative alla conoscenza da parte del territorio regionale del POR FESR.

Tabella 26: Indicatori di Comunicazione

PIANO DI COMUNICAZIONE								
Indicatori di impatto	Baseline	Obiettivo	Avanzamento					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
Incremento nella conoscenza dei Fondi Strutturali tra i potenziali beneficiari	18%	50% di consapevolezza sulle opportunità dei Fondi Strutturali	0	0	0	0	75% *	75% *
Incremento della conoscenza sui progetti oggetto di finanziamento da parte del Programma	16%	25% di conoscenza sugli interventi previsti dai Fondi Strutturali	0	0	0	0	0	0
Incremento della conoscenza del grande pubblico sui Programmi Operativi 2007-2013	13%	40% di conoscenze di base sulle Politiche di Coesione 2007-2013	0	0	0	0	0	0
Incremento della percezione positiva del pubblico verso l'Unione Europea	13%	50% di percezione positiva verso l'Unione Europea	0	0	0	0	55% *	55% *

* Fonte: Esiti del questionario on line

Indicatori di risultato	Baseline	Obiettivo	Avanzamento					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
Popolazione a conoscenza del POR	8%	28%	0	0	0	0	53% *	53% *
Popolazione a conoscenza del ruolo dell'Unione Europea	8%	30%	0	0	0	0	91% *	91% *
Imprese a conoscenza del POR	16%	28%	0	0	0	0	0	0
Imprese a conoscenza del ruolo dell'Unione Europea	16%	30%	0	0	0	0	0	0
Materiale promozionale distribuito rispetto alla popolazione lombarda	0	2%	0	0	0	0,06	1,40	1,88
Durata complessiva (in minuti) dei prodotti audio-visivi realizzati	0	22	0	0	0	7,50	8	8
Articoli pubblicati	0	100	0	17	48	96	106	139
Partecipanti agli eventi informativi	0	1.000	0	166	234	393	1.542	1.981
Partecipanti all'evento di lancio del Programma Operativo	0	100	0	153	153	153	153	153
Partecipanti a network europei	0	4	0	2	2	3	5	7
Soddisfazione rispetto al servizio di help desk	64%	90%	0	0	91%	93%	100%	99%
Pagine visitate	0	10.000	0	17.108	58.411	251.914	364.017	514.337
Contatti (sito web)	0	60.000	0	11.764	27.176	292.154	318.165	348.369
Mail di richieste di informazioni	0	40.000	0	0	649	4.375	5.891	6.595
Totale di download di materiali scaricati dal sito web	0	15.000	0	0	0	2.678	36.156	48.935

* Fonte: Esiti del questionario on line

Indicatori di realizzazione	Baseline	Obiettivo	Avanzamento					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
Spot TV e radio	0	10	0	3	3	7	8	8
Avvisi pubblicitari pubblicati sulla stampa	0	30	0	2	6	46	48	48
Materiale promozionale realizzato (per tipologia)	0	15	0	0	1	7	8	11
Pubblicazioni informative realizzate (per tipologia)	0	10	0	0	3	8	18	24
Documentari realizzati	0	2	0	0	0	0	0	0
DVD realizzati	0	2	0	0	0	0	1	1
Comunicati stampa	0	16	0	6	7	8	18	26
Conferenze stampa	0	8	0	0	0	0	0	0
Articoli raccolti nell'archivio della rassegna stampa	0	100	0	17	48	96	106	139
Sessioni ed eventi informativi	0	20	0	5	6	13	19	23
Partecipazione dell'AdG ad eventi organizzati da altri	0	5	0	2	6	9	16	27
Seminari informativi (evento di lancio del PO)	0	1	0	1	1	1	1	1
Campagne informative alle Comunità Montane	0	2	0	0	0	0	0	0
Scuole superiori (prevalentemente ad indirizzo professionale) raggiunte dalle campagne informative	0	50	0	0	0	0	0	591
Partecipazioni a meeting europei	0	2	0	3	4	5	6	7
Richieste di informazioni arrivate attraverso il sito <i>web</i>	0	45.000	0	0	607	23.858	25.209	29.295
Pagine del sito	0	100	0	19	53	95	127	152
Imprese registrate*	0	4.000	0	0	2050	2.886	4.113	4.233

Fonte: Il dato è riferito alle imprese registrate dal Sistema Informativo Ge.F.O. della Programmazione Comunitaria.

7 Valutazione complessiva

Il Programma Operativo, giunto al sesto anno di attuazione, ha dimostrato anche nel 2012 una soddisfacente capacità di spesa con il raggiungimento di tutti i *target* previsti dalla normativa comunitaria e dagli indirizzi predisposti a livello nazionale.

Infatti, il raggiungimento del livello di 230,0 milioni di euro di spesa certificata alla CE, ha consentito di superare ampiamente la soglia del disimpegno automatico prevista per il 2012, fissata in circa 210,9 milioni di euro⁶⁰, e nel corso dell'anno sono stati raggiunti e superati anche i *target* fissati dal MiSE per l'anno 2012 in attuazione della Delibera CIPE n.1 del 2011 relativa alle misure per l'accelerazione della spesa.

A fine 2012, inoltre, si riporta un elevato livello di risorse attivate dal Programma, che, considerando anche le risorse *overbooking*, raggiunge il 102,4% della dotazione complessiva. L'impiego di tali risorse si è concentrato prevalentemente sui temi dell'Agenda rinnovata di Lisbona (Ricerca e Sviluppo, innovazione e imprenditorialità, capitale umano, efficienza energetica e fonti energetiche rinnovabili) così come dimostrato dall'alta incidenza dei finanziamenti monitorati, al 31 dicembre 2012, a valere sulle cosiddette categorie *earmarking*. Tali risorse, infatti, pari a 111,4 milioni di euro (in quota UE), unitamente alle risorse *earmarking* a valere sul POR FSE di Regione Lombardia, pari a 272,4 milioni di euro (in quota UE), consentono di raggiungere una soglia *earmarking* pari all'81,2% del totale assegnato complessivamente dai suddetti Fondi, superiore alla soglia minima del 75% prevista dai Regolamenti.

Durante il ciclo di programmazione, ai buoni risultati registrati dal Programma si sono accompagnate, tuttavia, alcune difficoltà - che l'Amministrazione è riuscita ad intercettare ponendo in essere alcune misure correttive - collegate principalmente alla capacità di spesa dell'Asse 3 e alle performance registrate da alcuni Strumenti di ingegneria finanziaria, in particolare dal JEREMIE FESR, inferiori alle attese. Nel corso del 2012, pertanto, in relazione al primo tema, l'Amministrazione regionale ha provveduto ad avviare un percorso di riprogrammazione interna del Programma, che si concretizzerà nel corso del 2013 con lo spostamento di parte delle risorse dell'Asse 3, che rischiano di non essere utilizzate, verso gli Assi maggiormente performanti ed in grado di garantire la spesa in tempi compatibili con quelli della Programmazione comunitaria. In relazione al secondo punto invece, la soluzione individuata dall'Amministrazione consentirà di migliorare la strategia generale del Programma e dare risposte concrete ai nuovi fabbisogni delle imprese lombarde nell'attuale periodo di crisi economica. È stata infatti avviata una procedura di revisione del Programma per cogliere le nuove opportunità introdotte dalla CE con l'approvazione del

⁶⁰ Soglia calcolata tenendo conto delle modifiche introdotte con il Regolamento (CE) n. 539 del 16 giugno 2010 in merito agli importi protetti dal disimpegno automatico.

Regolamento n. 1236/2011. Grazie a tali modifiche, approvate dalla Commissione nel primo trimestre del 2013, gli Strumenti di ingegneria finanziaria programmati a valere sul POR FESR, a seguito della revisione della strategia di investimento, potranno prevedere il coinvolgimento di tutti i soggetti della filiera del credito (ad esempio banche finanziatrici, Confidi di primo grado, Confidi di secondo grado e Fondo Centrale di Garanzia) e garantire maggiori opportunità di credito alle PMI durante tutto il loro ciclo di vita.

Nell'ambito di tale riprogrammazione poi, oltre alla revisione del piano finanziario per l'attivazione di un contributo di solidarietà per le aree colpite dal terremoto del 20 maggio 2012 (Emilia Romagna, Lombardia e Veneto), è stato proposto alla Commissione un nuovo set di indicatori volto a rendere maggiormente efficace l'attività di rilevazione e, conseguentemente, anche l'attività di valutazione degli effetti indotti dagli interventi finanziati.

Analizzando gli avanzamenti registrati dai principali indicatori è possibile fornire una valutazione circa il progresso del Programma in termini non solo economici, ma anche rispetto ai primi risultati concreti raggiunti.

Per quanto riguarda l'Asse 1 "Innovazione ed Economia della Conoscenza", finalizzato a promuovere la ricerca, l'innovazione e l'accesso al credito per la competitività delle imprese lombarde, si segnala l'elevato numero di progetti finanziati (più di 1.100, di cui 760 in fase di conclusione o già conclusi⁶¹) che hanno generato investimenti complessivi per 563,9 milioni di euro, di cui ben 101,2 milioni nel settore delle ICT, permettendo di superare già nel 2012 i *target* previsti. Tra gli impatti più significativi osservati si rileva il numero di posti di lavoro creati nella ricerca, pari a 23 (76% del *target*) ed il numero di progetti svolti in cooperazione tra imprese e centri di ricerca, pari a 75 (93,8% del *target*). Nel corso del 2012, inoltre, grazie ai primi progetti di ricerca conclusi, o comunque in buono stato di avanzamento, i beneficiari hanno potuto registrare i primi 6 brevetti. Tale dato sarà sicuramente incrementato nei prossimi anni, all'aumentare del numero di progetti conclusi. Tra i risultati più importanti già raggiunti vanno anche menzionati quelli osservati nell'ambito della realizzazione del Grande progetto Banda Larga, che a circa 18 mesi dall'avvio dei lavori ha registrato un notevole stato di avanzamento. Al 31 dicembre 2012, infatti, sono stati raggiunti con la rete finanziata il 66,1% dei comuni previsti; il 97,8% della popolazione regionale risulta così coperta da un collegamento a Internet ad alta velocità, con un incremento di circa sei punti percentuali rispetto al valore iniziale, a dimostrazione dell'importante contributo che il Grande Progetto sta apportando all'effettivo superamento del *digital divide* in Lombardia.

L'Asse 2 "Energia" ha l'obiettivo di incrementare l'autonomia e la sostenibilità energetica attraverso il potenziamento e la valorizzazione della produzione di energia da fonti rinnovabili, la razionalizzazione dell'uso dell'energia e il potenziamento del risparmio energetico. Al raggiungimento di tale obiettivo stanno contribuendo i 278 progetti finanziati, di cui 39 in fase di conclusione o già conclusi, realizzati nell'ambito dell'implementazione di impianti di illuminazione

⁶¹ In tale computo sono stati considerati anche i progetti effettivamente conclusi ma la cui procedura di chiusura amministrativa è attualmente in corso.

pubblica, di sistemi di climatizzazione attraverso pompe di calore e di reti di teleriscaldamento. Nel corso del 2012, anno in cui sono giunti a conclusione i primi interventi, si è osservato un buon incremento del valore relativo alla riduzione delle emissioni di gas serra (26,7 kiloton per anno), uno degli indicatori di Programma, andando a raggiungere circa il 50% del valore obiettivo (54,4 kiloton per anno). Per quanto riguarda gli indicatori “TEP annui risparmiati” e “Metri cubi potenziali riscaldati mediante interventi realizzati”, i valori registrati, ampiamente più alti rispetto ai *target* previsti, sono dovuti principalmente alle ottime performance raggiunte mediante la conclusione di due importanti progetti nell’ambito del teleriscaldamento: lo sviluppo della centrale di cogenerazione nel comune di Cinisello Balsamo e il potenziamento della rete di teleriscaldamento della città di Dalmine (per approfondimenti si rimanda al par 3.2.).

In merito all’attuazione dell’Asse 3 “Mobilità sostenibile”, finalizzato al miglioramento della mobilità sostenibile del sistema lombardo, non si registrano importanti avanzamenti degli indicatori di impatto e risultato, in linea con il relativo stato di avanzamento finanziario dell’Asse. Infatti, le giornate di lavoro in fase di cantiere risultano essere pari a sole 15 mila rispetto alle 186 mila previste, segno evidente di un ritardo dell’avvio dei lavori da parte dei beneficiari. A causa del ridotto numero di interventi che risultano conclusi al 31 dicembre 2012 inoltre, l’impatto delle attività dell’Asse 3 sulla riduzione delle emissioni di gas serra è ancora limitato, essendo pari a soli 3,3 kiloton per anno rispetto ai 50 previsti.

Con riferimento all’Asse 4 “Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale”, finalizzato alla valorizzazione del sistema delle risorse culturali e ambientali della regione, e alla creazione delle condizioni per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita economica, si sono registrate buone performance dal punto di vista della capacità di attivare risorse, testimoniate anche dai consistenti investimenti attivati, pari a circa 128 milioni di euro rispetto ai 110 milioni di euro previsti. Anche le numerose operazioni concluse, pari a 105 su un totale di 255 previste, dimostrano un consistente avanzamento fisico dell’Asse. Tale risultato è ascrivibile prevalentemente alle operazioni avviate con il primo bando pubblicato nel corso del 2009. A valere su detta procedura, infatti, risultano già concluse prossime alla conclusione circa 90 operazioni (rispetto alle 163 finanziate) e la restante parte presenta un livello di avanzamento apprezzabile. Anche per quanto riguarda il bando Expo, pubblicato nel 2010, risultano già concluse alcune operazioni e, considerato il pieno rispetto dei cronoprogrammi dei lavori, la realizzazione dell’obiettivo potrà essere raggiunta senza alcun ritardo entro la fine dell’attuale ciclo di programmazione.

Due degli elementi essenziali alla base della strategia dell’Asse 4 sono il miglioramento dell’attrattività dei territori e l’incremento della capacità di aggregazione e collaborazione tra soggetti diversi, operanti su un obiettivo comune e coordinato. In merito al primo obiettivo, gli effetti degli interventi realizzati e delle relative attività di pubblicizzazione e comunicazione (azioni di sistema) sulla promozione del territorio, valutabili attraverso l’incremento delle presenze turistiche, saranno visibili solamente nel lungo periodo, a conclusione di tutte le operazioni previste nell’ambito dei PIA. Si segnala, comunque, già nel 2012, un aumento dei visitatori nelle strutture e nelle aree oggetto di riqualificazione supportate con il POR FESR del 7%, rispetto al *target* del 30%

previsto. In merito al secondo obiettivo, si registra sin d'ora una forte partecipazione degli attori locali, come testimoniato dal pieno raggiungimento di un importante *target*: gli interventi realizzati hanno coinvolto il 14% dei comuni sul totale di quelli rientranti nelle aree ammissibili, superando così il valore previsionale del 10%.



Per quanto riguarda l'Asse 5, che mette a disposizione dell'Autorità di Gestione le risorse necessarie per un'efficace ed efficiente attuazione del POR FESR, si rilevano il rispetto di tutte le scadenze temporali previste dai Regolamenti comunitari, l'assenza di particolari criticità segnalate nel Rapporto annuale di valutazione redatto dal Valutatore indipendente, e la chiusura positiva dagli audit svolti dalle altre Autorità. In particolare, per quanto riguarda l'Autorità di Audit, i controlli di sistema e sulle operazioni non hanno fatto emergere alcuna criticità di natura sistemica o tali da determinare un impatto finanziario significativo per il Programma, l'AdA ha pertanto definitivamente chiuso tutte le azioni e osservazioni effettuate nel corso dell'attività di audit, fornendo un parere annuale senza riserve in merito all'affidabilità del Sistema di gestione e controllo e assegnando un tasso di errore pari a zero.

Vanno evidenziati, infine, gli ottimi risultati raggiunti dal Piano di Comunicazione attraverso le numerose e rilevanti iniziative attivate nel corso del 2012. In particolare, si segnalano l'evento annuale 2012 e il Concorso rivolto alle scuole "Alla scoperta del POR Lombardia".

Il primo, realizzato con una formula innovativa e tenutosi nell'inconsueta cornice della fiera SMAU, è stato articolato in un evento plenario dal titolo "Innovazione e competitività in Lombardia. Il Programma Operativo Regionale", e tre *talk show* della durata di 50 minuti. Il secondo, avente l'obiettivo di avvicinare i giovani alle tematiche delle politiche comunitarie e aumentare la loro consapevolezza rispetto al ruolo delle Istituzioni nello sviluppo territoriale, ha visto la conclusione della sua prima edizione nel corso del 2012 e l'avvio della seconda che si chiuderà nei primi mesi del 2013.

Allegato I Progetti significativi

BEST PRACTICE PROGETTI CONCLUSI

	Programma	POR FESR 2007-2013 Regione Lombardia	 CON L'EUROPA PER CRESCERE INSIEME
	Asse – Priorità	Asse 1 “Innovazione ed economia della conoscenza”	
	Obiettivo Specifico	1.1. Promuovere e sostenere la ricerca e l'innovazione per la competitività delle imprese attraverso la valorizzazione del sistema lombardo della conoscenza	
	Obiettivo Operativo	1.1.1. Sostegno agli investimenti in ricerca industriale e sviluppo innovativo e tecnologico a supporto della competitività delle imprese lombarde	
	Linea di intervento	1.1.1.1. Sostegno alla ricerca industriale e all'innovazione di alto profilo nei settori di punta delle PMI lombarde; all'innovazione di sistema ed organizzativa, di interesse sovraziendale	
	Azione	1.1.1.1.b Interventi volti alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale	
	Titolo progetto	ArtHub	
Codice Progetto		14522484	
Titolo di Progetto		ArtHub	
CUP		E15F09000150004	
Altri codici identificativi		-	
IMPORTO FINANZIARIO			
Fonte		Importo	Note (eventuali)
FESR		316.370	
Date		Inizio: 01/03/2010 Conclusione: 29/02/2012	
Persone		Responsabile linea di intervento: responsabile Asse 1 Responsabile di progetto: Bellini Sergio	
<p>Il progetto ArtHub, finanziato nell’ambito del Bando R&S Patrimonio culturale e realizzato da un raggruppamento di tre imprese (Codex Società Cooperativa, Tai S.a.s. e M.I.D.A. Informatica S.r.l.), nasce da un approccio integrato alla fruizione dei dati sui beni culturali, che, attraverso un insieme di attività di ricerca e di prototipazione, ha sperimentato l'implementazione di un sistema <i>software web-based</i> basato sulla capacità del sistema di gestire flussi di informazioni prodotti da diversi strumenti di catalogazione, classificazione e inventariazione.</p> <p>Affianco all'utilità di proporre dei servizi avanzati di fruizione e di erogazione dei dati sui beni</p>			

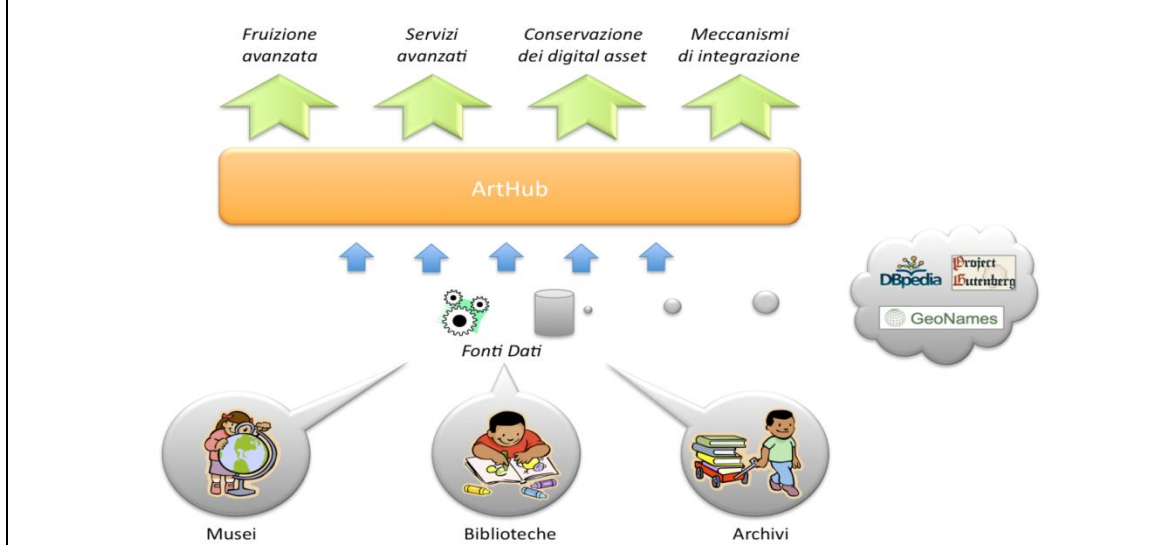
culturali, il progetto si muove anche nella direzione di approfondire il problema della gestione e conservazione a lungo termine delle informazioni digitali (*digital asset*), con l'obiettivo di individuare soluzioni tecnologiche che garantiscano la compatibilità del dato e la sua "leggibilità" con l'evolvere della tecnologia, sia dal punto di vista dell'*hardware* (obsolescenza dei supporti di memorizzazione e conseguente migrazione verso nuovi strumenti) sia dei formati dei file e quindi della disponibilità dei *software* in grado di operare su di essi.

La gestione informatica dei dati sui beni culturali non si configura come problema in sé: esiste una quantità significativa di strumenti, anche gratuiti per le istituzioni culturali, che consente di gestire particolari tipologie di beni, anche in modo specifico per una determinata tipologia di istituzione culturale. I dati gestiti con questi sistemi (SIRBEC, Sesamo, etc.), per quanto completi dal punto di vista scientifico e conformi agli standard nazionali e internazionali delle rispettive materie (ICCD, EAD, UNIMARC), producono delle isole di dati indipendenti e privi di significativi collegamenti reciproci.



Il progetto si propone, dunque, di realizzare un'aggregazione significativa delle informazioni: sopra il dato archivistico, storico-artistico o bibliografico "puro", apprezzabile solo da un'utenza estremamente specializzata nel determinato campo, è stato definito un modello semantico di alto livello, basato su dei concetti astratti comuni all'intero dominio applicativo dei beni culturali e facilmente comprensibili e trattabili.

Negli ultimi anni infatti si sono compiuti molti sforzi per permettere agli utenti di analizzare in maniera integrata le varie tipologie di beni culturali: la direzione principale di questi sforzi si è indirizzata nel tentativo di astrarre un modello descrittivo comune, ovviamente limitato ad un sottoinsieme di attributi. Questo approccio si basa sulle mappature degli elementi presenti nei vari standard descrittivi sul modello in comune, consentendo quindi delle ricerche trasversali sugli elementi mappati. Un'altra direzione che può portare a risultati concettualmente simili, ma potenzialmente molto più interessanti è quella, valorizzata dal progetto ArtHub, di non ricercare nella semantica dei singoli elementi descrittivi i punti di contatto tra le varie tipologie di beni culturali, ma di farlo sulle cosiddette entità. Un'entità è un concetto (persona, famiglia, ente, luogo, data, concetto, ecc) che è in qualche modo collegato al bene descritto (autore, possessore, luogo di conservazione, data di realizzazione, ecc) e che ha quindi con esso una relazione; estraendo dalle descrizioni le entità e collegandole tra loro (parentele, amicizie, luoghi di nascita, date di nascita, ecc) si ottiene una fitta rete di relazioni su cui applicare tecniche di *Semantic Web* per arricchire e migliorare in dettaglio la rete stessa, consentendo così ricerche e navigazioni più vicine al modo di ragionare dell'utente finale.

Figura 30: esemplificazione della logica di funzionamento del software per la gestione dei dati culturali





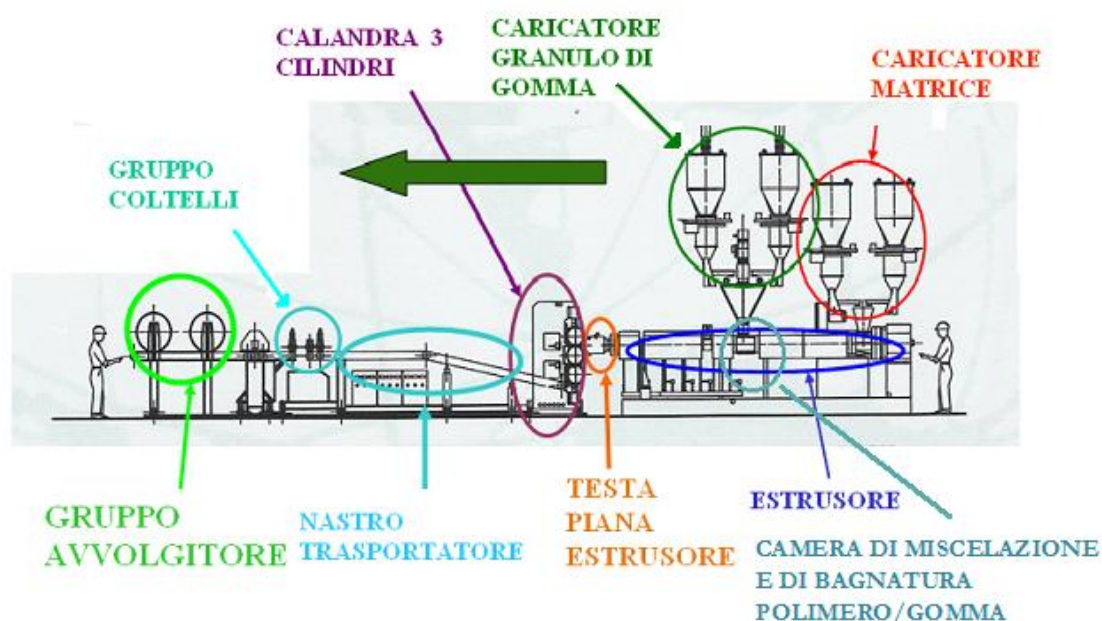
	Programma	POR FESR 2007-2013 Regione Lombardia
	Asse – Priorità	Asse 1 “Innovazione ed economia della conoscenza”
	Obiettivo Specifico	1.1. Promuovere e sostenere la ricerca e l'innovazione per la competitività delle imprese attraverso la valorizzazione del sistema lombardo della conoscenza
	Obiettivo Operativo	1.1.1. Sostegno agli investimenti in ricerca industriale e sviluppo innovativo e tecnologico a supporto della competitività delle imprese lombarde
	Linea di intervento	1.1.1.1. Sostegno alla ricerca industriale e all'innovazione di alto profilo nei settori di punta delle PMI lombarde; all'innovazione di sistema ed organizzativa, di interesse sovraziendale
	Azione	1.1.1.1.a Interventi volti alla realizzazione di progetti di collaborazione tra imprese finalizzati alla ricerca industriale e sviluppo sperimentale
	Titolo progetto	Nuovi manufatti insonorizzanti a base di scarti di gomma da pneumatico miscelati con polimeri termoplastici
		
Codice Progetto		13558117
Titolo di Progetto		Nuovi manufatti insonorizzanti a base di scarti di gomma da pneumatico miscelati con polimeri termoplastici
CUP		E37I10000390007
Altri codici identificativi		-
IMPORTO FINANZIARIO		
Fonte	Importo	Note (eventuali)
FESR	384.255	
Date	Inizio: 19/07/2010 Conclusione: 18/07/2012	
Persone	Responsabile linea di intervento: Responsabile Asse 1 Responsabile di progetto: De Maria Giuseppe	
<p>Il progetto, finanziato nell'ambito del bando R&S ATP e realizzato da un raggruppamento di 4 imprese, Proge Plast Engineering Srl, Comerc International Srl, Comerio Ercole S.p.a. e Stema Service Srl, ha riguardato la produzione di un nuovo manufatto insonorizzante a base di scarti di gomma da pneumatico agglomerati con polimeri termoplastici. Il prodotto è stato realizzato in forma di lastra/pannello di spessore costante bagnando i granuli di gomma da riciclo con una resina termoplastica (anziché una termoindurente), in modo da permettere la totale recuperabilità, a fini ambientali, dei manufatti alla conclusione del loro utilizzo. La resina viene applicata in bassa percentuale, sufficiente a garantire l'unione tra granuli di gomma aventi pezzature diverse mantenendo però, al contempo, le caratteristiche di morbidezza originaria della gomma stessa, raggiungendo il livello di rigidità dinamica richiesto nel settore edilizio, al fine di assicurare</p>		

l'assorbimento acustico.

Questo risultato è stato ottenuto a seguito di una approfondita attività di ricerca sulle proprietà dei materiali, sui parametri prestazionali e di lavorabilità, con un innovativo procedimento meccanico a iniettori, nel quale gli scarti di gomma vengono bagnati dalla resina termoplastica mentre sono spinti all'interno di una camicia, senza subire un deterioramento dovuto al frizionamento e al conseguente aumento della temperatura. Nell'immagine sottostante si può osservare il prototipo dell'impianto implementato per la realizzazione dell'innovativo processo produttivo in continuo, da cui si ottiene il prodotto in forma di lastra/pannello o di bobina/rotolo. L'impianto così realizzato è stato sottoposto a ripetute prove di estrusione, a test di produzione in diverse condizioni operative/tecniche e con diverse combinazioni di miscele e a valutazioni sui risultati ottenuti. A seguito della validazione finale del prodotto e del processo sono state inoltre sviluppate delle ricerche per l'individuazione di nuovi possibili sbocchi applicativi del manufatto elaborato, tra cui è emerso, in particolare, il settore sportivo per la produzione di pavimentazione *indoor* (come le palestre) e *outdoor* (esempio piste di atletica e campi da calcio in erba sintetica).

È stato documentato, infatti, che il prodotto può essere adattato in contesti differenti senza che ne vengano alterate la formulazione, la chimica del processo o la materia prima ma operando unicamente sulla forma/profilo del prodotto, sui parametri di lavorazione e sulla meccanica del processo, in quanto il prodotto presenta anche caratteristiche di rimbalzo, assorbimento d'urto e drenaggio.

Figura 31: prototipo dell'impianto realizzato per la produzione del manufatto insonorizzante a base di scarti di gomma da pneumatico agglomerati con polimeri termoplastici



Oltre all'elevato livello innovativo introdotto con la realizzazione del progetto, l'industrializzazione dei risultati progettuali porterà potenzialmente a numerosi benefici in termini produttivi, ambientali ed economici. L'introduzione di nuove figure tecniche e commissioni più ingenti per fornitori e terzisti aumenterà infatti il circuito dell'indotto creato dal processo produttivo che, inoltre, essendo 100% *environment friendly*, si configura come riciclabile e a basso impatto ambientale.

Le ricadute derivanti dalla industrializzazione dei risultati progettuali sono misurabili in termini:

- **Produttivi:** il maggiore carico di lavoro che i *partner* dovranno sostenere per la fornitura di impianti industriali derivati dalla linea prototipo verrà soddisfatto in parte con l'inserimento di nuove figure tecniche (progettisti, montatori meccanici e supervisori all'avviamento) e in parte delegando un maggior numero di attività di costruzione e montaggio ai fornitori e terzisti, alimentando di conseguenza il circuito dell'indotto.

- **Ambientali:** il nuovo prodotto è interamente riciclato/riciclabile, permette il recupero di importanti quantitativi di granulato di gomma da P.F.U. ed è praticamente esente da impatto ambientale sia in fase di utilizzo che al termine del ciclo di vita utile; il nuovo processo, oltre ad impiegare in prevalenza materie prime riciclate e a loro volta ulteriormente recuperabili, ha il pregio di operare in continuo, con conseguente minor consumo di energia a tutto vantaggio dell'ecosistema.
- **Economici:** l'innovazione produce alcuni significativi vantaggi economici lungo tutta la filiera produttiva e la catena del valore:
 - Per gli utilizzatori, che potranno risparmiare sui costi di trasporto (il prodotto è estremamente leggero), su quelli di posa in opera (il prodotto può essere steso direttamente in situ senza ulteriori manipolazioni o tempi di riposo per facilitarne la presa o il consolidamento) e su quelli di smaltimento a fine vita.
 - Per i produttori, che potranno offrire un prodotto altamente performante ad un costo contenuto, frutto della sinergia fra un processo produttivo in continuo e l'impiego di gomma riciclata (fino all'85% del mix) disponibile in grandi quantità ad un prezzo contenuto.
 - Per i *partner* di progetto in qualità di costruttori dei futuri impianti industriali, i quali opereranno come fornitori esclusivi in quanto unici depositari del know-how tecnologico alla base del nuovo prodotto e del relativo processo produttivo.

Figura 32: foto del prototipo realizzato



	Programma	POR FESR 2007-2013 Regione Lombardia	
	Asse – Priorità	3 “Mobilità Sostenibile”	
	Obiettivo specifico	3.1 Sviluppo della mobilità sostenibile di persone e merci	
	Obiettivo operativo	3.1.2 Implementazione delle reti infrastrutturali secondarie per un trasporto merci efficiente, flessibile, sicuro e ambientalmente sostenibile	
	Linea di intervento	3.1.2.1 Interventi infrastrutturali per lo sviluppo dell’intermodalità merci	
	Azione	-	
	Titolo progetto	Potenziamento dei raccordi ferroviari per l’area portuale di Cremona	
Codice Progetto		13847066	
Titolo di Progetto		Potenziamento dei raccordi ferroviari per l’area portuale di Cremona	
CUP		G24f09000000009	
Altri codici identificativi		-	
IMPORTO FINANZIARIO			
Fonte		Importo	Note (eventuali)
FESR		968.307,8	
Date		Inizio: 06/04/2012 Conclusione: 19/10/2012	
Persone		Responsabile di Linea di intervento: ing. Roberto Facconi Responsabile di progetto: arch. Maurizio Rossi	
<p>L'intervento, finanziato nell'ambito del bando “Potenziamento delle reti stradali secondarie mediante il miglioramento del collegamento con le reti di trasporto primarie (Ten-T)”, è localizzato nei Comuni di Cremona e Spinadesco, aree di insediamento industriale interessate dall'attraversamento del binario di collegamento tra le utenze industriali e il Porto di Cremona. Le infrastrutture di accesso al Porto di Cremona sono costituite dalla SS234 “Codognese”, alla quale il Porto è connesso tramite l'asse viario di Via Acquaviva, e dal sistema ferroviario (stazione di Cavatigozzi, linea Codogno - Cremona), servito dallo scalo posto in fregio a Via Acquaviva, dal quale, a sua volta, si diramano le dorsali ferroviarie che servono le varie utenze portuali raccordate.</p> <p>L'obiettivo generale del progetto è quello di rimuovere i condizionamenti ed i vincoli all'esercizio ferroviario nell'ambito portuale di Cremona, migliorando la capacità del collegamento ferroviario, aumentando la capacità statica e consentendo l'allaccio ferroviario di nuove utenze.</p> <p>Il Polo Logistico di Cremona - Cavatigozzi (secondo quanto proposto dalle ex-Ferrovie dello Stato, dall'Azienda Regionale per i porti di Cremona e Mantova, dal Comune e dalla Provincia di Cremona e come recepito dal Piano dell'Intermodalità e della Logistica, DCR 5 maggio 1999 n° VI/124J) si articola in due strutture specialistiche: scalo merci ferroviario di Cavatigozzi, Porto industriale di Cremona. Dalla stazione di Cavatigozzi si dirama il raccordo ferroviario di proprietà della Provincia di Cremona che raggiunge l'area portuale ed alcune aziende insediate lungo il Canale Navigabile.</p>			

Con la realizzazione dell'intervento è stato potenziato il servizio di raccordo dell'area, con l'obiettivo di incrementare il traffico merci. Lo schema preesistente dei fasci ferroviari di appoggio e manovra nella zona portuale di Cremona non consentiva infatti, di sviluppare traffici ulteriori.

L'intervento effettuato ha previsto la realizzazione di un doppio binario di collegamento e di due binari ulteriori di appoggio e la predisposizione dell'allaccio per il raccordo di nuove utenze.

Il risultato atteso di lungo periodo è il trasferimento dalla gomma alla rotaia dei flussi merceologici sia in approvvigionamento (materie prime) che in distribuzione di prodotti siderurgici lavorati con un incremento di circa 1 milione di ton/anno.

Nello specifico, è stato realizzato il raddoppio del binario che collega il fascio di appoggio, posto lungo via Acquaviva nella zona portuale di Cavatigozzi, ed i binari di manovra e sosta comuni alle varie utenze e la realizzazione di due nuovi binari per la sosta e manovra dei carri. Il disegno del raddoppio del binario di collegamento ha permesso inoltre, sia di migliorare la modalità di attraversamento carraio lungo via Acquaviva (asse viario portante della zona industriale del Porto di Cremona) sia di ridurre gli interventi manutentivi sull'armamento ferroviario, grazie ad una revisione del piano stradale di posa.

Complessivamente, sono stati posati 2.600 metri circa di nuovi binari, due intersezioni e quattordici deviatoidi. Per garantire la possibilità di movimenti contemporanei, come previsto dalla normativa antinfortunistica vigente, i binari sono stati realizzati con interasse di m. 4,60: ciò permette di snellire la movimentazione dei convogli, non essendo vincolata l'introduzione di un treno dalla fine della manovra in senso inverso. Per le operazioni di manovra, verifica ed eventuale aggancio e sgancio dei carri, sono stati realizzati idonei sentieri interbinario. Il binario di raddoppio, nella zona di attraversamento di via Acquaviva e di via Riglio è stato reso carrabile mediante la posa di passerelle tipo Strail. E' stata eseguita la saldatura di tutte le giunzioni delle rotaie, ove consentito dalla normativa RFI vigente.

Con questi interventi sarà possibile far fronte all'aumento della domanda di trasporto su ferro determinatasi con l'inaugurazione di nuovi insediamenti produttivi. Il numero dei carri ferroviari è infatti passato da 17.000 del 2008 a circa 30.000 del 2012.

I lavori, consegnati il giorno 06/04/2012, sono terminati il giorno 19/10/2012 e collaudati il 28/11/2012.

La foto illustra un tratto di ferrovia realizzata nell'ambito dell'intervento agevolato



Allegato II
Progetti a cavallo con la programmazione 2000-2006 non ancora completati
al 31.12.2011

Non sono stati finanziati progetti a cavallo con la programmazione 2000 – 2006.

Allegato III
Tabella 27: Foglio di classificazione

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	04 Assistenza alla RST, in particolare nelle PMI (incluso l'accesso ai servizi di RST nei centri di ricerca)	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC46	1.884.750,52
RCE	04 Assistenza alla RST, in particolare nelle PMI (incluso l'accesso ai servizi di RST nei centri di ricerca)	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC47	4.458.355,28
RCE	04 Assistenza alla RST, in particolare nelle PMI (incluso l'accesso ai servizi di RST nei centri di ricerca)	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC42	1.609.421,85
RCE	04 Assistenza alla RST, in particolare nelle PMI (incluso l'accesso ai servizi di RST nei centri di ricerca)	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC4A	1.208.071,68
RCE	04 Assistenza alla RST, in particolare nelle PMI (incluso l'accesso ai servizi di RST nei centri di ricerca)	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC43	1.444.967,43
RCE	04 Assistenza alla RST, in particolare nelle PMI (incluso l'accesso ai servizi di RST nei centri di ricerca)	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC49	941.440,95
RCE	04 Assistenza alla RST, in particolare nelle PMI (incluso l'accesso ai servizi di RST nei centri di ricerca)	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC4D	2.264.129,66
RCE	04 Assistenza alla RST, in particolare nelle PMI (incluso l'accesso ai servizi di RST nei centri di ricerca)	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC4C	16.157.446,21
RCE	04 Assistenza alla RST, in particolare nelle PMI (incluso l'accesso ai servizi di RST nei centri di ricerca)	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC4B	526.679,31

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	04 Assistenza alla RST, in particolare nelle PMI (incluso l'accesso ai servizi di RST nei centri di ricerca)	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC48	1.169.492,71
RCE	04 Assistenza alla RST, in particolare nelle PMI (incluso l'accesso ai servizi di RST nei centri di ricerca)	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC44	284.736,42
RCE	04 Assistenza alla RST, in particolare nelle PMI (incluso l'accesso ai servizi di RST nei centri di ricerca)	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC41	1.948.125,68
RCE	05 Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC46	17.070,18
RCE	05 Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC47	54.877,27
RCE	05 Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC42	11.915,92
RCE	05 Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC4A	11.099,33
RCE	05 Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC43	15.360,68
RCE	05 Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC49	3.072,14

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	05 Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC4D	21.306,75
RCE	05 Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC4C	55.858,67
RCE	05 Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC4B	33.218,71
RCE	05 Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC48	11.991,24
RCE	05 Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC44	2.774,83
RCE	05 Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC41	19.830,14
RCE	05 Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	02 Aiuti (prestiti, sovvenzioni d'interessi, garanzie)	01 Agglomerato urbano	15 Intermediazione finanziaria	ITC4C	13.081.353,90
RCE	06 - Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell' ambiente, adozione tecnologie pulite nella produzione aziendale)	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC46	252.256,17

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	06 - Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell' ambiente, adozione tecnologie pulite nella produzione aziendale)	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC47	738.617,73
RCE	06 - Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell' ambiente, adozione tecnologie pulite nella produzione aziendale)	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC42	168.747,58
RCE	06 - Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell' ambiente, adozione tecnologie pulite nella produzione aziendale)	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC4A	147.699,98
RCE	06 - Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell' ambiente, adozione tecnologie pulite nella produzione aziendale)	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC43	97.168,69
RCE	06 - Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell' ambiente, adozione tecnologie pulite nella produzione aziendale)	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC49	24.725,74
RCE	06 - Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell' ambiente, adozione tecnologie pulite nella produzione aziendale)	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC4D	56.723,33

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	06 - Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell' ambiente, adozione tecnologie pulite nella produzione aziendale)	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC4C	106.740,97
RCE	06 - Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell' ambiente, adozione tecnologie pulite nella produzione aziendale)	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC4B	121.773,53
RCE	06 - Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell' ambiente, adozione tecnologie pulite nella produzione aziendale)	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC48	30.820,46
RCE	06 - Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell' ambiente, adozione tecnologie pulite nella produzione aziendale)	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC44	33.928,46
RCE	06 - Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell' ambiente, adozione tecnologie pulite nella produzione aziendale)	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC41	181.596,94
RCE	07 - Investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e all'innovazione (tecnologie innovative, istituzione di nuove imprese da parte dell'università, centri di R&ST e imprese esistenti ecc.)	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	10 Poste e telecomunicazioni	ITC46	16.645,43

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	07 - Investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e all'innovazione (tecnologie innovative, istituzione di nuove imprese da parte dell'università, centri di R&ST e imprese esistenti ecc.)	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	10 Poste e telecomunicazioni	ITC47	102.471,83
RCE	07 - Investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e all'innovazione (tecnologie innovative, istituzione di nuove imprese da parte dell'università, centri di R&ST e imprese esistenti ecc.)	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	10 Poste e telecomunicazioni	ITC42	165.145,66
RCE	07 - Investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e all'innovazione (tecnologie innovative, istituzione di nuove imprese da parte dell'università, centri di R&ST e imprese esistenti ecc.)	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	10 Poste e telecomunicazioni	ITC4A	173.831,29
RCE	07 - Investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e all'innovazione (tecnologie innovative, istituzione di nuove imprese da parte dell'università, centri di R&ST e imprese esistenti ecc.)	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	10 Poste e telecomunicazioni	ITC43	75.515,09
RCE	07 - Investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e all'innovazione (tecnologie innovative, istituzione di nuove imprese da parte dell'università, centri di R&ST e imprese esistenti ecc.)	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	10 Poste e telecomunicazioni	ITC4D	198.202,33
RCE	07 - Investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e all'innovazione (tecnologie innovative, istituzione di nuove imprese da parte dell'università, centri di R&ST e imprese esistenti ecc.)	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	10 Poste e telecomunicazioni	ITC4C	659.836,28

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	07 - Investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e all'innovazione (tecnologie innovative, istituzione di nuove imprese da parte dell'università, centri di R&ST e imprese esistenti ecc.)	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	10 Poste e telecomunicazioni	ITC41	40.166,27
RCE	07 - Investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e all'innovazione (tecnologie innovative, istituzione di nuove imprese da parte dell'università, centri di R&ST e imprese esistenti ecc.)	02 Aiuti (prestiti, sovvenzioni d'interessi, garanzie)	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC4C	12.219.109,19
RCE	07 - Investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e all'innovazione (tecnologie innovative, istituzione di nuove imprese da parte dell'università, centri di R&ST e imprese esistenti ecc.)	02 Aiuti (prestiti, sovvenzioni d'interessi, garanzie)	01 Agglomerato urbano	15 Intermediazione finanziaria	ITC4C	17.045.400,55
RCE	09 Altre misure per stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC46	341.358,83
RCE	09 Altre misure per stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC47	731.315,84
RCE	09 Altre misure per stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC42	201.155,04
RCE	09 Altre misure per stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC4A	131.539,39
RCE	09 Altre misure per stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC43	225.575,65

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	09 Altre misure per stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC49	35.677,51
RCE	09 Altre misure per stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC4D	34.480,23
RCE	09 Altre misure per stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC4C	1.009.281,67
RCE	09 Altre misure per stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC4B	154.852,63
RCE	09 Altre misure per stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC48	211.209,35
RCE	09 Altre misure per stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	06 Industrie manifatturiere non specificate	ITC41	237.436,62
RCE	09 Altre misure per stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	02 Aiuti (prestiti, sovvenzioni d'interessi, garanzie)	01 Agglomerato urbano	15 Intermediazione finanziaria	ITC4C	7.928.093,27
RCE	10 Infrastrutture telefoniche (incluse le reti a Banda Larga)	01 Aiuti non rimborsabili	04 Zone a bassa e bassissima densità demografica	10 Poste e telecomunicazioni	ITC4C	16.252.591,20
RCE	16 - Trasporti ferroviari	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC46	1.830.762,89
RCE	16 - Trasporti ferroviari	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC42	1.634.495,87

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	16 - Trasporti ferroviari	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC4A	423.002,92
RCE	16 - Trasporti ferroviari	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC43	637.880,49
RCE	16 - Trasporti ferroviari	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC49	499.357,03
RCE	16 - Trasporti ferroviari	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC4D	3.647.931,74
RCE	16 - Trasporti ferroviari	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC4C	8.610.865,81
RCE	16 - Trasporti ferroviari	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC4B	183.242,98
RCE	16 - Trasporti ferroviari	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC44	212.472,90
RCE	16 - Trasporti ferroviari	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC41	4.448.990,73
RCE	23 Strade regionali/locali	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC47	496.496,84
RCE	23 Strade regionali/locali	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC4A	1.158.253,63
RCE	23 Strade regionali/locali	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC43	318.282,77
RCE	23 Strade regionali/locali	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC49	1.044.007,23
RCE	23 Strade regionali/locali	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC4D	348.053,03

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	23 Strade regionali/locali	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC4C	945.405,30
RCE	23 Strade regionali/locali	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC4B	1.132.695,82
RCE	23 Strade regionali/locali	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC41	840.918,55
RCE	26 Trasporti multimodali	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC47	65.256,54
RCE	26 Trasporti multimodali	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC4A	4.347.888,38
RCE	26 Trasporti multimodali	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC4C	332.280,91
RCE	26 Trasporti multimodali	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC4B	2.597.243,36
RCE	26 Trasporti multimodali	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC41	1.238.768,31
RCE	43 Efficienza dell'energia, cogenerazione, gestione dell'energia	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	21 Attività connesse all'ambiente	ITC46	5.370.412,74
RCE	43 Efficienza dell'energia, cogenerazione, gestione dell'energia	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	21 Attività connesse all'ambiente	ITC47	4.294.729,93
RCE	43 Efficienza dell'energia, cogenerazione, gestione dell'energia	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	21 Attività connesse all'ambiente	ITC42	1.443.881,59
RCE	43 Efficienza dell'energia, cogenerazione, gestione dell'energia	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	21 Attività connesse all'ambiente	ITC4A	825.237,22

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	43 Efficienza dell'energia, cogenerazione, gestione dell'energia	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	21 Attività connesse all'ambiente	ITC43	45.540,20
RCE	43 Efficienza dell'energia, cogenerazione, gestione dell'energia	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	21 Attività connesse all'ambiente	ITC49	373.070,06
RCE	43 Efficienza dell'energia, cogenerazione, gestione dell'energia	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	21 Attività connesse all'ambiente	ITC4D	276.967,09
RCE	43 Efficienza dell'energia, cogenerazione, gestione dell'energia	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	21 Attività connesse all'ambiente	ITC4C	2.885.778,06
RCE	43 Efficienza dell'energia, cogenerazione, gestione dell'energia	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	21 Attività connesse all'ambiente	ITC4B	2.275.625,52
RCE	43 Efficienza dell'energia, cogenerazione, gestione dell'energia	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	21 Attività connesse all'ambiente	ITC48	624.818,72
RCE	43 Efficienza dell'energia, cogenerazione, gestione dell'energia	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	21 Attività connesse all'ambiente	ITC44	1.488.564,66
RCE	43 Efficienza dell'energia, cogenerazione, gestione dell'energia	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	21 Attività connesse all'ambiente	ITC41	126.140,11
RCE	52 Promozione di trasporti urbani non inquinanti	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	11 Trasporti	ITC4D	190.274,24
RCE	56 Tutela e sviluppo del patrimonio naturale	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	21 Attività connesse all'ambiente	ITC46	1.405.674,40

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	56 Tutela e sviluppo del patrimonio naturale	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	21 Attività connesse all'ambiente	ITC47	2.965.723,04
RCE	56 Tutela e sviluppo del patrimonio naturale	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	21 Attività connesse all'ambiente	ITC42	1.914.032,55
RCE	56 Tutela e sviluppo del patrimonio naturale	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	21 Attività connesse all'ambiente	ITC4A	806.121,17
RCE	56 Tutela e sviluppo del patrimonio naturale	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	21 Attività connesse all'ambiente	ITC49	103.726,73
RCE	56 Tutela e sviluppo del patrimonio naturale	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	21 Attività connesse all'ambiente	ITC4C	1.440.363,10
RCE	56 Tutela e sviluppo del patrimonio naturale	01 Aiuti non rimborsabili	01 Agglomerato urbano	21 Attività connesse all'ambiente	ITC4B	3.166.249,47
RCE	58 Tutela e conservazione del patrimonio culturale	01 Aiuti non rimborsabili	05 Zone rurali (diverse dalle zone di montagna e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)	21 Attività connesse all'ambiente	ITC46	184.790,20
RCE	58 Tutela e conservazione del patrimonio culturale	01 Aiuti non rimborsabili	05 Zone rurali (diverse dalle zone di montagna e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)	21 Attività connesse all'ambiente	ITC4A	931.516,22

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	58 Tutela e conservazione del patrimonio culturale	01 Aiuti non rimborsabili	05 Zone rurali (diverse dalle zone di montagna e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)	21 Attività connesse all'ambiente	ITC43	379.400,45
RCE	58 Tutela e conservazione del patrimonio culturale	01 Aiuti non rimborsabili	05 Zone rurali (diverse dalle zone di montagna e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)	21 Attività connesse all'ambiente	ITC49	1.269.897,75
RCE	58 Tutela e conservazione del patrimonio culturale	01 Aiuti non rimborsabili	05 Zone rurali (diverse dalle zone di montagna e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)	21 Attività connesse all'ambiente	ITC4D	56.202,67
RCE	58 Tutela e conservazione del patrimonio culturale	01 Aiuti non rimborsabili	05 Zone rurali (diverse dalle zone di montagna e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)	21 Attività connesse all'ambiente	ITC4C	1.820.623,13
RCE	58 Tutela e conservazione del patrimonio culturale	01 Aiuti non rimborsabili	05 Zone rurali (diverse dalle zone di montagna e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)	21 Attività connesse all'ambiente	ITC48	1.311.021,22

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	58 Tutela e conservazione del patrimonio culturale	01 Aiuti non rimborsabili	05 Zone rurali (diverse dalle zone di montagna e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)	21 Attività connesse all'ambiente	ITC41	241.946,00
RCE	85 Preparazione, attuazione, monitoraggio e ispezione	01 Aiuti non rimborsabili	00 Non pertinente	00 Non pertinente	ITC4C	4.903.212,73
RCE	86 Valutazioni e studi; informazioni e comunicazione	01 Aiuti non rimborsabili	00 Non pertinente	00 Non pertinente	ITC4C	1.545.641,72

I dati finanziari riportati nella sopraindicata Tabella 27 tengono conto delle risorse assegnate ai progetti effettivamente finanziati al 31 dicembre 2012, che ammontano a complessivi euro 476.913.599,42 di cui 189.050.774,91 in quota FESR.